

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. XIV
n. 5/3

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999)

Comunicata alla Presidenza il 27 giugno 2000

TOMO IV

MINISTERI PER I SETTORI PRODUTTIVI

Ministeri

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:

Nota metodologica; Presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero della giustizia; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero della difesa.

Ministeri finanziari:

Nota metodologica; Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica; Ministero delle finanze.

Ministeri per le politiche sociali:

Nota metodologica; Ministero della pubblica istruzione; Ministero del lavoro e previdenza sociale; Ministero della sanità; Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Ministeri per i settori produttivi:

Nota metodologica; Ministero delle comunicazioni; Ministero per le politiche agricole, Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero del commercio con l'estero.

Ministeri per l'assetto del territorio:

Nota metodologica; Ministero dei lavori pubblici; Ministero dei trasporti; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero dell'ambiente.

INDICE

MINISTERI PER I SETTORI PRODUTTIVI

| | | |
|---|------|-----|
| NOTA METODOLOGICA | Pag. | 7 |
| CAPITOLO XII. - <i>Ministero delle comunicazioni:</i> | » | 9 |
| Sintesi e conclusioni | » | 12 |
| : Missioni istituzionali, direttive e programmi | » | 16 |
| : Analisi delle risultanze contabili - dati di consuntivo | » | 21 |
| : Analisi della gestione di specifiche «missioni istituzionali» | » | 24 |
| Tabelle statistiche | » | 49 |
| CAPITOLO XIII. - <i>Ministero delle politiche agricole:</i> | » | 69 |
| Considerazioni generali | » | 71 |
| : Programmi e direttive | » | 73 |
| : Analisi delle risultanze contabili - dati di consuntivo | » | 76 |
| : Analisi della gestione di specifiche «missioni istituzionali» | » | 80 |
| Tabelle statistiche | » | 89 |
| CAPITOLO XIV. - <i>Ministero dell'industria, commercio e artigianato:</i> | » | 121 |
| Sintesi, conclusioni e quadro programmatico di riferimento | » | 123 |
| : Aspetti finanziari della gestione | » | 129 |
| : Analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità | » | 131 |
| : Attività manifatturiere | » | 133 |
| : La politica energetica | » | 137 |
| : L'area del commercio interno | » | 138 |
| : Organizzazione | » | 139 |
| : Attività contrattuale | » | 140 |
| Tabelle statistiche | » | 143 |
| CAPITOLO XV. - <i>Ministero del commercio con l'estero:</i> | » | 181 |
| Sintesi e conclusioni | » | 183 |
| : Il contesto programmatico | » | 184 |
| : Analisi finanziaria | » | 186 |
| : Analisi dell'organizzazione | » | 190 |
| : Attività contrattuale | » | 194 |
| Tabelle statistiche | » | 195 |

Nota metodologica

Premessa

La Corte per gli esercizi finanziari 1995-1998 ha esaminato il rendiconto delle amministrazioni centrali ricostruendo la spesa sulla base di una classificazione per funzioni obiettivo, allo scopo di individuare le missioni assegnate alle amministrazioni stesse.

Applicando questa metodologia a carattere sperimentale ha contribuito a promuovere il processo di riforma della struttura di bilancio delineato dalla nuova disciplina (legge n. 94 del 1997 e d.lgs. n. 279 del 1997); in particolare l'art. 13 del d.lgs. n. 279 del 1997 ribadisce la necessità di costruire il rendiconto per funzioni e unità previsionali di base, al fine della "... valutazione delle politiche pubbliche di settore...".

L'analisi per funzioni del consuntivo 1999 si è basata sulla classificazione funzionale COFOG, determinata in sede europea e aggiornata ad ottobre 1998 che consente un raccordo più trasparente fra dati di bilancio, espressi in termini contabili/finanziari, e conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla legge n. 468 del 1978 come modificata dalla legge n. 94 del '97 (art. 6 comma 3 lett. b).

La COFOG è costruita su dieci divisioni, articolate in gruppi, e questi in classi, ma presenta una serie di limiti e carenze nella definizione di alcuni settori.

Di conseguenza si è reso necessario individuare, partendo dalle classi COFOG, circa quattrocento "quarti livelli" che definiscono le funzioni istituzionali di ciascuna amministrazione.

L'art. 1 della legge n. 94 del 1997 prevede "che le spese siano indicate per aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun ministero". L'attuale classificazione costruita sui centri di responsabilità (unità previsionali) deve, a questi fini, essere integrata, anche ai fini della decisione parlamentare, da una migliore integrazione con la classificazione per funzioni obiettivo (come auspicato dalla Commissione bicamerale per l'attuazione della legge n. 94 del 1997).

Le denominazioni dei quarti livelli (adottati dalla Corte) sono state individuate per il complesso delle amministrazioni consentendo, così, un'analisi orizzontale della spesa per una serie di politiche pubbliche.

Analisi per stati di previsione

Operativamente per ogni ministero sono stati definiti i quarti livelli funzionali ed a questi imputati percentualmente i capitoli di spesa, compresi quelli di funzionamento. L'elaborazione è stata effettuata con la collaborazione delle amministrazioni, anche ricorrendo ad una stima delle imputazioni sulla base di quelle individuate per gli esercizi precedenti e per il previsionale 1999. Per il Ministero delle finanze è stato individuato un ulteriore quinto livello in collegamento con il "piano dei conti per destinazione", che consente un'analisi più dettagliata.

Per l'esame del rendiconto sono stati utilizzati schemi di analisi contabile elaborati dalla Corte, con riferimento alla massa impegnabile e spendibile, cui si riconducono i risultati finanziari in termini di impegno e pagamento.

I dati sono stati incrociati con la classificazione economica semplificata della Ragioneria Generale dello Stato che ripartisce le spese in quattro aggregati: funzionamento, intervento, investimento, altre spese.

Analisi speciali

La Corte ha elaborato degli aggregati per alcune politiche pubbliche tenendo conto della nuova struttura di governo disegnata dal d.lgs. n. 300 del 1999:

- attività produttive;
- politiche sociali;
- infrastrutture, trasporti, ambiente;
- istruzione e cultura;
- protezione civile.

Gli aggregati sono stati composti utilizzando i quarti livelli di tutte le amministrazioni centrali tenendo conto della finalizzazione delle risorse verso le politiche pubbliche prese in esame. Il problema si è posto in maniera più complessa per la Presidenza del Consiglio e per il Ministero del tesoro, amministrazioni che, in realtà, hanno competenze trasversali relative a tutte le politiche pubbliche.

Altre analisi

Sono state, inoltre, svolte analisi per settori ritenuti di particolare interesse:

- a) Aree depresse: sulla base della legge n. 94/97 è stata enucleata per funzioni di quarto livello la spesa destinata alle aree depresse, ponendo in evidenza la destinazione settoriale dei fondi.
- b) Opere pubbliche: così come per gli esercizi 1997 e 1998 sono stati individuati i capitoli di spesa che interessano le opere pubbliche, di tutte le amministrazioni centrali, per tipologie di opere (compresi i capitoli destinati al pagamento dei mutui).
- c) Acque: dalle analisi sulle politiche pubbliche "infrastrutture, territorio e ambiente" e "attività produttive" è stata scorporata la spesa destinata al settore delle acque, al fine di esaminare le varie attività di risanamento ed approvvigionamento delle acque, nonché gli interventi per l'assetto idrogeologico.
- d) Trasferimenti: dallo stato di previsione del Ministero del tesoro sono stati selezionati tutti i capitoli di spesa per "trasferimenti", successivamente riaggregati settorialmente per finalità di spesa.

Capitolo XII

Ministero delle comunicazioni**1. Sintesi e conclusioni.**

2. Missioni istituzionali, direttive e programmi: *2.1 Missioni istituzionali conferite dalla vigente legislazione; 2.2 Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria; 2.3 Direttive generali per l'azione amministrativa.*

3. Analisi delle risultanze contabili – dati di consuntivo.

4. Analisi della gestione di specifiche “missioni istituzionali”: *4.1 Liberalizzazione delle telecomunicazioni: 4.1.1 Premessa; 4.1.2 Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di telefonia vocale (fissa) e trasformazione da concessione a licenza individuale del rapporto vigente con Telecom Italia S.p.A.; 4.1.3 Concessione alla Telecom Italia Mobile S.p.A. per l'installazione e la fornitura della rete pubblica di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia analogica E-TACS (900 Mhz); 4.1.4 Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia digitale GSM (900/1800) e trasformazione da concessione a licenza dei rapporti vigenti con Telecom Italia Mobile S.p.A. ed Omnitel Pronto Italia S.p.A.; 4.1.5 Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia digitale IMT 2000 / UMTS (1900/2200); 4.1.6 Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali via satellite (INMARSAT, ITALSAT/EMS, COSPAS/SARSAT, GLOBALSTAR, IRIDIUM, ecc.) e trasformazione da concessione a licenza del rapporto vigente con Telemar S.p.A. – autorizzazioni generali per servizi di telecomunicazioni diversi dalla fonia (Internet Service Providers, reti private per trasmissione dati, servizi su linea dedicata, gruppi chiusi di utenti, ecc.) – concessioni per esercizio di ponti-radio ad uso privato – concessioni per radioamatori – autorizzazioni (ex concessioni) per l'esercizio di apparati (CB) di debole potenza nella c.d. “banda cittadina”; 4.2 Gestione delle concessioni per trasmissioni radio-televisive (piano nazionale di ripartizione delle frequenze e piani di assegnazione delle frequenze, concessioni/autorizzazioni/licenze assentite, contenzioso): 4.2.1 Premessa; 4.2.2 Radiodiffusione privata sonora, nazionale e locale; 4.2.3 Radiodiffusione privata televisiva locale; 4.2.4 Radiodiffusione privata televisiva nazionale; 4.2.5 Esiti del*

contenzioso in via amministrativa e/o giurisdizionale; 4.3 *Adeguamento del servizio postale agli standard adottati dall'Unione Europea*: 4.3.1 Liberalizzazione del mercato (concessioni assentite, autorizzazioni generali conseguite, licenze rilasciate, contenzioso); 4.3.2 Il fenomeno del c.d. "re-mailing": accordi internazionali per il pagamento delle c.d. "spese terminali", rapporto costi/ricavi per il sistema postale italiano, ricorso all'applicazione dell'art. 25 della "Convenzione postale universale" alla luce della recente sentenza del 10 febbraio 2000 resa dal Plenum della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in cause riunite C-147/97 e C-148/97; 4.3.3 Attività di controllo - svolta dal Ministero quale Autorità di regolamentazione per il settore postale ex art. 2, comma 1 del d.lgs. n. 261/1999 - della qualità dei servizi postali erogati dal gestore incaricato (Poste Italiane S.p.A.), ivi compresa l'adozione di adeguate misure a tutela del c.d. "servizio universale", sulla base di quanto previsto dalla "Carta della qualità del servizio pubblico postale" nonché dal d.lgs. n. 261/1999 di recepimento della Direttiva comunitaria n. 1997/67/CE; 4.4 *Controllo delle emissioni radioelettriche e contrasto dell'inquinamento elettromagnetico ai sensi del d.m. 381/1998 e dell'art. 11 del d.m. 24 ottobre 1997*; 4.5 *Gestione delle entrate relative ai canoni ed ai contributi da versare a fronte di concessioni, autorizzazioni o licenze assentite per la gestione dei servizi di radiodiffusione o di telecomunicazione.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| Funzione obiettivo | Stanzamenti Definitivi | Autorizzazioni di cassa | di cui in C/Capitale | Impegni | Impegni effettivi | Pagamenti | Importi in milioni di lire | |
|--|---------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------------|---------------|
| | | | | | | | Residui totali | Economie |
| 4.6.1.1 - Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 44.763 | 47.573 | | 40.311 | 38.758 | 38.002 | 8.375 | 4.005 |
| 4.6.1.2 - Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 39.502 | 43.609 | 4.140 | 36.298 | 34.265 | 32.867 | 12.928 | 3.732 |
| 4.6.1.3 - Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 43.590 | 48.698 | 13.160 | 38.352 | 32.183 | 32.658 | 22.910 | 8.054 |
| 4.6.1.4 - Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 18.212 | 19.417 | | 16.097 | 15.476 | 15.119 | 3.247 | 1.937 |
| 4.6.1.5 - Telecomunicazioni marittime | 3.613 | 4.212 | | 3.318 | 3.131 | 3.194 | 847 | 396 |
| 4.6.1.7 - Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 17.410 | 17.985 | | 14.548 | 14.237 | 14.132 | 1.461 | 2.761 |
| 4.6.1.8 - Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 16.423 | 17.275 | | 14.864 | 14.553 | 14.698 | 2.241 | 1.509 |
| 4.8.6.1 - Ricerca per le telecomunicazioni | 19.362 | 19.932 | 10.090 | 18.188 | 14.517 | 15.221 | 21.373 | 3.883 |
| 5.3.1.3 - Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 6.957 | 7.497 | | 6.343 | 6.033 | 5.885 | 1.489 | 517 |
| 8.3.1.1 - Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 46.800 | 31.131 | | 46.440 | 46.254 | 6.172 | 40.891 | 300 |
| 8.3.1.2 - Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 14.605 | 14.842 | | 14.329 | 14.205 | 14.146 | 6.368 | 257 |
| TOTALE AMM.NE | 271.339 | 272.172 | 27.390 | 249.088 | 233.613 | 192.093 | 122.130 | 27.331 |

1. Sintesi e conclusioni¹.

Anche nel 1999 è proseguita la complessa fase di transizione già illustrata nella precedente relazione: le difficoltà dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'assumere la piena ed effettiva gestione di tutte le competenze assegnate dalla legge n. 249/1997 hanno determinato ulteriori proroghe dell'Accordo di collaborazione stipulato con il Ministero fin dal 2 luglio 1998, mentre con l'art. 1, comma 3-bis della legge n. 78/1999 è stata disposta una proroga *sine die* del regime di "avvalimento" del personale ministeriale da parte dell'Authority. La Corte non può esimersi dall'esprimere una valutazione non positiva in ordine a tale situazione: l'art. 1, comma 25 della citata legge n. 249/1997 reca una norma di diritto intertemporale con finalità acceleratorie del processo in corso per il trasferimento delle funzioni², mentre si profila il rischio concreto che si perpetui lo stesso regime transitorio, con evidenti effetti negativi di ordine funzionale e finanziario.

La tempistica di riforma del settore delle comunicazioni, strettamente legata al processo di liberalizzazione dei relativi mercati, impone una decisa accelerazione nelle strategie realizzative, per rimuovere definitivamente le incertezze ancora sussistenti nella definizione dei rispettivi ruoli e per conseguire una più nitida distinzione tra le funzioni più propriamente gestionali, intestate al Ministero, e quelle tipicamente regolatorie del comparto, di pertinenza dell'Autorità.

La stessa circostanza che le disponibilità finanziarie complessivamente assegnate al Ministero continuino a crescere nel corso dell'ultimo triennio, delinea una compagine operativa non in sintonia con il quadro di riforma disegnato dal legislatore del 1997, chiaramente proteso verso un netto ridimensionamento strutturale. Sulla stessa linea si pone, d'altro canto, anche il nuovo piano di riordino della struttura di Governo: l'art. 27, comma 3 del d.lgs. n. 300/1999 ha disposto, infatti, il trasferimento al nuovo "Ministero delle attività produttive" delle funzioni (e delle correlate risorse) già spettanti al Ministero delle comunicazioni, in ciò confermando la tendenza ad una sostanziale riduzione degli attuali apparati burocratici.

L'attività del Ministero, dunque, appare incentrata essenzialmente sulla missione principale di programmazione, coordinamento e vigilanza dei servizi di telecomunicazioni, radiotelevisivi e postali, pur rilevandosi altre attività istituzionali di non secondario interesse (gestione delle entrate relative al comparto comunicazioni, controllo delle emissioni radioelettriche ed istruzione specialistica in materia di telecomunicazioni).

¹ I dati e le informazioni contenute nella presente relazione sono stati acquisiti dalle seguenti fonti:

- rappresentanti del Ministero (Segretariato Generale, Direz. Gen. AA.GG. e Personale, Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni, Direz. Gen. Pianificaz. e Gestione Frequenze, Direz. Gen. Regolamentaz. e Qualità dei Servizi)
- "Relazione annuale sull'attività svolta e sui programmi di lavoro" dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in data 30 giugno 1999,
- sito web del Ministero (www.comunicazioni.it),
- sito web della Telecom Italia S.p.A. (www.telecomitalia.it),
- sito web della T.I.M. S.p.A. (www.tim.it),
- sito web della O.P.I. S.p.A. (www.omnitel.it),
- sito web della Wind S.p.A. (www.wind.it),
- sito web dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (www.agcom.it),
- "Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1998" della Corte dei Conti - Sezioni Riunite in data 24 giugno 1999,
- Bollettino settimanale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - fascicolo n. 39 del 18 ottobre 1999,
- Relazioni trimestrali redatte dal servizio di controllo interno del Ministero per l'esercizio finanziario 1999,
- vari organi di stampa specializzati nel settore.

² L'Accordo di collaborazione ha trovato la propria (unica) motivazione nell'esigenza di garantire l'assolvimento urgente delle rilevanti funzioni attribuite dalla legge all'Autorità, soprattutto per evitare il rischio di una (pur temporanea) interruzione del processo di liberalizzazione in corso, nella constatata impossibilità - per la medesima Autorità - di essere pienamente operativa fin da subito, in ragione dei tempi necessari per la sua effettiva costituzione.

Oltre a quello della spesa assume specifica rilevanza nel settore il profilo dell'entrata (circa 2.680 mld in sede previsionale per l'esercizio finanziario 1999), che deriva dalle attività espletate per conto di terzi (per le quali, comunque, è previsto una quota non rilevante del totale, pari allo 0,3%), e dai canoni / contributi versati a fronte delle concessioni, autorizzazioni e licenze assentite dal Ministero. Ciò comporta un onere rilevante dal punto di vista gestionale, cui l'amministrazione non pare aver adempiuto pienamente. Per quanto concerne i canoni da concessioni radiotelevisive l'amministrazione ha dimostrato un adeguato livello di conoscenza delle partite creditorie di propria competenza ed un soddisfacente grado di attuazione della procedura di sanatoria di cui all'art. 3, comma 5-sexies del d.l. n. 15/1999^{3 4 5 6}. Nel settore delle telecomunicazioni, invece, appare insufficiente lo stesso livello di conoscenza delle partite creditorie di competenza dell'amministrazione: il Ministero - pur rilasciando (a mezzo delle strutture centrali ovvero di quelle territoriali) gli atti concessori, le autorizzazioni e le licenze - non è stato in grado di fornire a questa Corte un prospetto analitico e completo relativo a tutti i concessionari, i licenziatari e gli autorizzati, recante - per ciascun nominativo - tanto l'importo del canone/contributo annuo dovuto quanto la somma effettivamente versata. La Corte esprime forti perplessità su tale sistema gestorio: appare singolare che l'amministrazione, benché i canoni (per le concessioni ancora attive) e contributi (per le licenze individuali e le autorizzazioni generali) costituiscano una rilevante fonte di introiti per il bilancio statale, non disponga ancora di un efficiente sistema informativo - magari interconnesso con quello della Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria dello Stato - atto a monitorare tempestivamente ed in via continuativa l'andamento dei versamenti da parte di tutti gli operatori. Le stesse verifiche di bilancio nei confronti dei soggetti concessionari appaiono intempestive⁷.

³ Non risulta chiaro, comunque, il motivo per il quale sistematicamente la voce dell'entrata relativa al canone concessorio dovuto dalla RAI S.p.A. (cap. 2355) viene inserita nello stato di previsione dell'entrata per un valore ben più alto rispetto a quello prefissato determinando problemi di ulteriore fabbisogno in sede consuntiva. Soltanto a partire dall'esercizio finanziario 2000 tale canone concessorio è stato allineato a quello delle emittenti televisive nazionali private, parametrandolo al fatturato lordo: ma fino a tutto il 1999 l'importo era prefissato in £. 40 mld annui, almeno da quando con la serie dei cc.dd. "decreti salva RAI" il vecchio canone (di £. 160 mld annui) era stato così rimodulato. Risulta, comunque, che il Ministero delle Comunicazioni abbia già più volte segnalato tale anomalia al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica competente per tali "appostamenti" in bilancio. Un fenomeno analogo, per giunta in dimensioni maggiori, si registra nel comparto delle entrate da concessioni per servizi di telecomunicazioni: nel cap. 3392/04 dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1999, concernente gli acconti che la Telecom Italia S.p.A. deve versare all'Erario per la concessione del servizio di telefonia su rete fissa ex d.P.R. n. 523/1984, è stato indicato un importo pari a £. 1.000 mld circa, per poi verificare - in sede consuntiva - un introito effettivo di soli 16 milioni, con conseguenti rilevanti oneri in termini di ulteriore fabbisogno. Deve ritenersi che tale errata previsione in acconto sia da ricollegare alla modifica del sistema di pagamento del canone (da consuntivo a preventivo) da parte della Telecom Italia S.p.A., modifica che l'amministrazione prevedeva di rendere operativa fin dal 1999 e che, invece, ha avuto ingresso solo in seguito all'emanazione del d.i. 21 marzo 2000, di cui al successivo paragrafo 4.5.

⁴ Dopo l'avvenuta liberalizzazione del settore vengono rilasciate soltanto licenze individuali ovvero autorizzazioni generali: le concessioni tuttora vigenti - rilasciate sulla base del d.P.R. n. 156/1973 alle società SIRM, Telemar, Telecom Italia, TIM ed OPI - dovevano essere trasformate in licenze individuali entro il 1° gennaio 1999, ai sensi del d.P.R. n. 318/1997.

⁵ I conguagli per ciascun esercizio finanziario vengono liquidati a seguito delle verifiche di bilancio che lo stesso Ministero effettua su tutte le società concessionarie. Il Servizio di Controllo Interno, nella sua quarta relazione trimestrale, ha osservato che tale attività di verifica contabile viene svolta dall'amministrazione con notevole ritardo rispetto ai termini di deposito dei bilanci.

⁶ L'operato dell'amministrazione in sede previsionale desta perplessità, tenuto conto che per lo stesso esercizio finanziario la previsione sul cap. 3392/01, concernente gli importi versati a conguaglio per la stessa tipologia di concessioni, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto agli ee.ff. precedenti, nei quali la previsione in acconto non appariva affatto nello stato di previsione dell'entrata: poiché non risultano emanate norme che autorizzino un tale (oltre il doppio) incremento del canone concessorio *de quo*, deve ritenersi che tale previsione in acconto sia da ricollegare alla modifica del sistema di pagamento del canone (da consuntivo a preventivo) da parte della Telecom Italia S.p.A.

⁷ Come rilevato anche dal servizio di controllo interno nella sua quarta relazione trimestrale, laddove si evidenzia un sistema di gestione dell'entrata sostanzialmente inefficiente ed inefficace.

Nel settore delle **telecomunicazioni**, che negli ultimi tre anni è cresciuto di un terzo nell'Unione Europea soprattutto per l'incremento della domanda nelle comunicazioni mobili e personali (con margini di incremento del 60% circa), il processo di liberalizzazione del mercato, avviato fin dal 1° gennaio 1998, sembra procedere senza particolari e rilevanti interruzioni, anche se il *timing* fissato nelle varie Direttive comunitarie non sempre risulta rispettato: ciò vale, in particolar modo, per quanto concerne la liberalizzazione del c.d. "ultimo miglio" (*unbundling del local loop*), che consentirebbe a tutti gli operatori di telefonia fissa (alternativi al precedente gestore monopolistico, Telecom Italia S.p.A.) di poter installare presso gli utenti propri terminali di rete, offrendo servizi a valore aggiunto. Nel mentre il listino proposto dalla Telecom Italia all'Autorità⁸ è stato oggetto di forti contestazioni da parte di molti degli altri operatori di mercato, si stanno valutando soluzioni alternative per evitare ritardi ulteriori, quali il superamento del citato "ultimo miglio" mediante trasmissioni su onde radioelettriche per la tratta urbana compresa fra le centrali di zona e le unità immobiliari ove sono installati i terminali di rete (*wireless local loop*).

Per quanto concerne la telefonia mobile, invece, la tecnologia GSM ha consolidato il *trend* di sviluppo già registrato nel precedente anno, consentendo all'Italia di occupare uno dei primissimi posti nella classifica dei Paesi industrializzati con i più alti tassi di diffusione della telefonia personale, nel mentre l'Autorità ed il Ministero hanno consentito l'ingresso di un quarto gestore in tale ricco mercato⁹.

Parimenti nel 1999¹⁰ è stata assunta la decisione di assegnare fino a 5 licenze per la telefonia mobile di terza generazione (UMTS), che si differenzia dai sistemi di prima (TACS) e seconda (GSM) generazione per le elevate capacità multimediali, per l'accesso veloce ad Internet, per le trasmissioni vocali di qualità simile a quella delle reti fisse e per la portabilità del servizio in ambienti differenti¹¹.

Nel settore dei **servizi radiotelevisivi** l'azione del Ministero si è incentrata nel predisporre il nuovo piano nazionale di ripartizione delle frequenze e nel fornire il necessario apporto tecnico all'Autorità per la redazione dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze (televise e radiofoniche). Il nuovo Piano nazionale ripartizione frequenze è stato adottato con d.m. 28 febbraio 2000, mentre il Piano nazionale assegnazioni frequenze televisive, in particolare, è stato più volte rivisto dall'Autorità, per adattarlo alla legislazione emanata nel corso del 1999 (d.l. n. 15/1999 e d.l. n. 433/1999); il Piano nazionale assegnazioni frequenze radiofoniche, invece, risulta ancora in fase istruttoria. Con l'art. 3, comma 3 del d.l. n. 15/1999 si è tentato di agevolare il piano di razionalizzazione delle emittenti televisive locali, incentivandone la dismissione degli impianti, ma l'esiguo numero di domande pervenute, oltre ad aver spinto il legislatore a prolungare i termini di scadenza per l'inoltro delle domande di adesione, fa presagire una sostanziale inefficacia dell'intervento.

Il recupero dei canoni concessori non versati dalle varie emittenti è stato oggetto di specifica previsione normativa (art. 3, comma 5-*sexies* del d.l. n. 15/1999), con la quale si è voluto varare una sorta di "sanatoria" per gli anni dal 1994 al 1998: secondo le risultanze del Ministero tale misura ha centrato l'obiettivo, con un margine di recupero quasi del 100%.

Nel settore **postale** si evidenzia l'avvenuta trasposizione nell'ordinamento giuridico interno della fondamentale direttiva comunitaria 67/1997 (d.lgs. n. 261/1999): a seguito di ciò il

⁸ Ci si riferisce all'offerta economica che l'Autorità deve valutare prima di pubblicare i costi che ciascun operatore deve sostenere per noleggiare i circuiti tra le centrali di zona e le residenze degli utenti.

⁹ L'operatore di mercato Blu S.p.A. ha iniziato la commercializzazione dei propri servizi di telefonia personale nel mese di maggio 2000.

¹⁰ cfr. Delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 410 del 22 dicembre 1999.

¹¹ La nuova "telefonia personale universale" si caratterizza per il fatto che lo stesso terminale può essere impiegato in qualsiasi Paese, poiché lo standard comunicativo è tale da garantire ovunque la piena compatibilità di tutti i terminali con tutte le reti. Secondo le attuali previsioni il servizio dovrebbe essere commercializzato fin dal 2001 nel solo Giappone, per poi espandersi in tutti i Paesi industrializzati nel corso del 2002.

Ministero, quale Autorità di regolamentazione del settore, ha intrapreso un'intensa attività normativa ed istruttoria finalizzata alla liberalizzazione anche di tale mercato, ove ancora opera in via esclusiva la S.p.A. "Poste Italiane", recentemente confermata nel ruolo di gestore del servizio universale. Osserva comunque la Corte che la direttiva comunitaria citata è stata recepita in Italia introducendo il livello minimo di liberalizzazione in essa previsto, almeno per quanto concerne il peso ed il prezzo degli oggetti postali, e non ridimensionando adeguatamente l'area della c.d. "riserva"¹².

Fra le altre attività espletate dal Ministero assume particolare valenza, anche per i riflessi conseguiti negli anni più recenti sull'opinione pubblica, il **contrasto dell'inquinamento elettromagnetico**. Si tratta di un'azione svolta ancora in via suppletiva, in attesa che l'Autorità e gli altri organismi specificamente deputati (Aziende UU.SS.LL., sistema A.N.P.A./A.A.R.R.P.A., ecc.) assumano l'effettiva gestione degli interventi. Dai pochi dati forniti dall'amministrazione pare potersi desumere un limitato margine di operatività del sistema di monitoraggio e contrasto: ciò appare non in linea con l'esigenza - sempre più pressante - di tutela della popolazione rispetto allo sviluppo estremo delle tecnologie di comunicazione basate su radiofrequenze, indirettamente testimoniata anche dalle pronunce - sempre più frequenti - del Giudice amministrativo su ricorsi prodotti da Enti ed Associazioni a tutela degli "interessi diffusi" in materia di localizzazione degli impianti di trasmissione e/o radiodiffusione¹³.

¹² Cfr. "Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato" - Ed. 30 aprile 2000.

¹³ A mero titolo esemplificativo si citano i seguenti provvedimenti giurisdizionali: Tar Puglia - Lecce, Sez. II, Ordinanza 14 aprile 2000 n. 823 ; Tar Puglia - Bari, Sez. II, Ordinanza 6 aprile 2000 n. 542 ; Tar Emilia Romagna, Sez. II, Sentenza 4 aprile 2000 n. 432 ; Tar Puglia - Lecce, Sez. II, Ordinanza 23 marzo 2000 n. 662 ; Consiglio di Stato, Sez. V, Ordinanza 7 marzo 2000 n. 1211 ; Tar Lombardia - Brescia, Ordinanza 16 luglio 1999 n. 511 ; Tar Veneto, Sez. II, Ordinanza 30 luglio 1999 n. 927 ; T.A.R. Emilia Romagna, Ordinanza 28 maggio 1999 n. 179.

2. Missioni istituzionali, direttive e programmi.

2.1. Missioni istituzionali conferite dalla vigente legislazione¹⁴.

Il d.l. n. 487/1993, convertito nella legge n. 71/1994, ha disposto la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Ente pubblico economico ed ha contestualmente riorganizzato il Ministero delle poste e telecomunicazioni, separando la funzione di gestione dei servizi da quella di regolamentazione dei rispettivi settori di mercato ed attribuendo allo stesso Dicastero le seguenti funzioni istituzionali:

- sovrintendere ai servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni;
- esercitare direttamente le funzioni di regolamentazione e i poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo previsti dalla legge;
- rappresentare il Governo nelle sedi comunitarie ed internazionali;
- analizzare e studiare, sul piano nazionale ed internazionale, le prospettive di evoluzione economica, tecnica e giuridica dei settori delle poste e delle telecomunicazioni;
- adottare e pubblicare le norme tecniche per la omologazione e la utilizzazione degli apparati terminali e rilasciare i relativi certificati;

¹⁴ Le norme fondamentali che regolano il settore delle poste e telecomunicazioni sono le seguenti:

- d.P.R. n. 156/1973 (Testo Unico in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, emanato - in esercizio della delega conferita al Governo con l'art. 6 della legge n. 775/1970 - in sostituzione del precedente "Codice postale e delle telecomunicazioni" approvato con r.d. n. 645/1936);
- legge n. 103/1975 (norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva);
- d.P.R. n. 655/1982 (Regolamento riguardante i servizi delle corrispondenze e dei pacchi);
- d.P.R. n. 523/1984 (convenzioni per la concessione dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico alle società SIP, Italcable e Telespazio);
- legge n. 223/1990 (disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato);
- legge n. 58/1992 (affidamento in concessione esclusiva alla società STET-Telecom dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico), concessione esclusiva successivamente trasferita alla società IRI TEL (oggi Telecom Italia) con d.m. n. 29 dicembre 1992 e prorogata alla stessa società con d.m. n. 22 dicembre 1993;
- d.P.R. n. 255/1992 (Regolamento di attuazione della legge n. 223/1990);
- d.l. n. 487/1993 conv. in legge n. 71/1994 (trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni);
- d.lgs. n. 103/1995 (recepimento - in esercizio della delega conferita al Governo con l'art. 54 della legge n. 146/1994, legge comunitaria 1992 - della Direttiva comunitaria 1990/388/CE relativa alla concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni - regolamentazione delle "autorizzazioni generali" e delle "dichiarazioni" nel settore delle telecomunicazioni);
- d.P.R. n. 166/1995 (Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni);
- d.P.R. n. 420/1995 (Regolamento recante determinazioni delle caratteristiche e delle modalità di svolgimento dei servizi di telecomunicazioni di cui al d.lgs. n. 103/1995);
- d.l. n. 545/1996 conv. in legge n. 650/1996 (disposizioni per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva);
- d.l. n. 115/1997 conv. in legge n. 189/1997 (delega al Governo per il recepimento della Direttiva comunitaria 1996/2/CE);
- legge n. 249/1997 (istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e riordino delle competenze del Ministero delle Comunicazioni);
- d.P.R. n. 318/1997 (Regolamento di attuazione delle Direttive comunitarie in materia di telecomunicazioni);
- d.m. n. 25/11/1997 (regolamentazione delle "licenze individuali" nel settore delle telecomunicazioni);
- d.m. n. 381/1998 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana);
- legge n. 448/1998 - art. 20, comma 2 (misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo - manovra finanziaria per il 1999);
- d.l. n. 15/1999 conv. in legge n. 78/1999 (disposizioni per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva);
- d.lgs. n. 261/1999 (recepimento - in esercizio della delega conferita al Governo con l'art. 1 della legge n. 25/1999, legge comunitaria 1998 - della Direttiva comunitaria 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 15 dicembre 1997, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio);
- d.l. n. 433/1999 conv. in legge n. 5/2000 (disposizioni per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva).

- omologare le apparecchiature di telecomunicazioni;
- rilasciare le concessioni, le autorizzazioni e le licenze;
- definire le norme tecniche e i livelli di qualità dei servizi;
- predisporre i piani di ripartizione e di assegnazione delle radiofrequenze e vigilare sulla loro applicazione, prestando assistenza tecnica al Garante per la radiodiffusione e l'editoria;
- promuovere la liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione e postali.

La successiva legge n. 249/1997, istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ed il Regolamento governativo di recepimento delle Direttive comunitarie emanate nel settore telecomunicazioni (d.P.R. n. 318/1997) hanno ulteriormente modificato tale quadro di riferimento, dando vita all'attuale Ministero delle Comunicazioni, con competenze fortemente ridotte per trasferimento di buona parte delle stesse all'Autorità (anche se, in virtù di quanto disposto dal citato art. 1, comma 25 della stessa legge, nel corso del 1999 le strutture ministeriali hanno sostanzialmente proseguito nello svolgimento delle mansioni precedentemente attribuite, quali, in particolare, il rilascio di concessioni, autorizzazioni generali e licenze individuali nei settori della radiodiffusione e dei servizi di telecomunicazioni).

2.2. Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria.

Tutti i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria prodotti nell'ultimo triennio (1998/2000, 1999/2001 e 2000/2003) hanno riservato particolare attenzione al settore delle comunicazioni nel quadro dello sviluppo della c.d. "società dell'informazione"¹⁵. Così, secondo il D.p.e.f. 1998/2000, tra gli obiettivi principali del Governo finalizzati alla promozione della società dell'informazione trova posto la definizione di "*... un quadro normativo certo e prevedibile finalizzato alla completa apertura del settore delle telecomunicazioni alla concorrenza (anche relativamente alla fornitura di beni e servizi accessibili a tutti a bassi costi) ...*"¹⁶. Nel D.p.e.f. 2000/2003, ancora, si evidenzia che "*... Le nuove tecnologie ed i servizi on-line sono un fattore fondamentale per lo sviluppo economico, sociale ed umano poiché concorrono a determinare una infrastruttura essenziale per la produzione, il lavoro, il commercio, l'istruzione, lo studio ed il tempo libero ...*".

Il D.p.e.f. 1999/2001, in particolare, ha previsto per il settore "Telecomunicazioni e società dell'informazione" che "*... Il mercato italiano si caratterizzerà per la molteplicità degli attori, per l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi e per la riduzione dei prezzi, grazie all'azione combinata dell'innovazione, della concorrenza e della regolamentazione ... Il Governo è ora impegnato a far sì che in tutto il territorio nazionale sia possibile accedere ad Internet al costo della tariffa urbana ... Il Governo ritiene infine che la costruzione della Società dell'informazione potrà avvenire solo garantendo a tutti la possibilità concreta di partecipare in modo interattivo a quella che viene definita la realtà virtuale, e quindi all'uso delle reti di telecomunicazione ...*". Sulla base di tali linee programmatiche sono state redatte - per l'esercizio finanziario 1999 - la "nota preliminare" allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni (vds., in particolare, la parte relativa alla Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni, alle pagg. 7, 8 e 9) e la "direttiva generale" con cui il Ministro delle Comunicazioni ha assegnato gli obiettivi e le rispettive dotazioni di bilancio ai vari dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità in cui si articola lo stesso Dicastero.

¹⁵ Nelle premesse al d.P.C.M. 5 febbraio 1999, con il quale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati istituiti un "Comitato dei Ministri" ed un "Forum" ad hoc, si legge che "*... il Governo ritiene lo sviluppo della Società dell'Informazione un obiettivo fondamentale della propria azione ...*"

¹⁶ A tal riguardo occorre evidenziare che - rispetto alla data di predisposizione di tale D.p.e.f. - mentre il disegno di legge relativo all'istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.S. 1021) è stato rapidamente trasformato in testo di legge (legge n. 249/1997), lo stesso non può dirsi per il coevo disegno di legge relativo alla nuova disciplina del sistema delle comunicazioni (A.S. 1138), che ancora risulta all'esame della VIII Commissione (Lavori pubblici e comunicazioni) del Senato (ultima seduta 9 febbraio 2000).

2.3. Direttive generali per l'azione amministrativa.

Analizzando la più recente "Direttiva generale per l'azione amministrativa", l'unica (fra quelle finora prodotte dal Ministero) formulata in modo esaustivo per quanto concerne i budgets di spesa assegnati ai vari dirigenti preposti ai centri di responsabilità, si osserva che la stessa, oltre all'articolato normativo, risulta composta da un consistente allegato al d.m., strutturato in due parti:

- nella prima sono individuati, distintamente per ciascun centro di responsabilità¹⁷ ed articolati per Funzioni/Obiettivo elaborate dal Ministero delle Comunicazioni¹⁸, i cc.dd. "obiettivi strategici"¹⁹ ed i cc.dd. "obiettivi istituzionali"²⁰;
- nella seconda sono individuati, con identica ripartizione strutturale e funzionale, i cc.dd. "obiettivi ordinari"²¹.

Vengono complessivamente individuati n. 73 obiettivi, di cui n. 28 "strategici", n. 17 "istituzionali" e n. 28 "ordinari" (cfr. i seguenti prospetti di analisi incrociata).

Prospetto A

| FUNZIONI OBIETTIVO | OBIETTIVI | | | |
|---|------------|---------------|-----------|-----------|
| | STRATEGICI | ISTITUZIONALI | ORDINARI | TOTALE |
| Telecomunicazioni | 12 | 13 | 18 | 43 |
| Posta, bancoposta, telematica pubblica | 2 | 2 | 3 | 7 |
| Ricerca per le telecomunicazioni e per la radiodiffusione | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Servizi radiotelevisivi | 5 | 1 | 1 | 7 |
| Attività strumentali | 8 | 1 | 6 | 15 |
| TOTALE | 28 | 17 | 28 | 73 |

¹⁷ 1. "Segretariato Generale", 2. "Direzione Generale Affari Generali e Personale", 3. "Direzione Generale Concessioni ed Autorizzazioni", 4. "Direzione Generale Pianificazione e Gestione Frequenze", 5. "Direzione Generale Regolamentazione e Qualità dei Servizi", 6. "Istituto Superiore Comunicazioni e Tecnologie dell'Informazione". Il centro di responsabilità "Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", cui non vengono assegnati obiettivi specifici, viene preso in considerazione solo ai fini della quota-parte di risorse assegnate.

¹⁸ 1. "Telecomunicazioni", 2. "Posta, bancoposta e telematica pubblica", 3. "Ricerca per le telecomunicazioni e la radiodiffusione", 4. "Servizi radiotelevisivi", 5. "Attività strumentali".

¹⁹ Intendendosi per tali quelli affidati direttamente dall'organo politico, nell'ambito della propria specifica discrezionalità, come missione, alle strutture. Concernono finalità innovative, progetti migliorativi di servizi esistenti, e tendono al raggiungimento di un maggiore, ovvero di un nuovo o comunque differente standard di qualità. Pertanto gli obiettivi definiti strategici costituiscono necessariamente una minoranza poiché collegati ad un "plusvalore" di carattere aggiuntivo. Proprio per la loro particolare novità o difficoltà di realizzazione, il loro conseguimento può essere collegato ad un margine di scostamento elevato.

²⁰ Intendendosi per tali quelli che direttamente e specificamente una norma di legge o regolamento affida - anche qui con carattere innovativo - ad un'amministrazione pubblica. In genere devono qualificarsi come obiettivi istituzionali quei compiti collegati con l'acquisizione di nuove competenze o con l'adempimento di nuovi oneri e/o funzioni. In tale ambito devono essere anche individuate le risorse necessarie per fronteggiare gli eventi straordinari imprevedibili e/o contingenti.

²¹ Intendendosi per tali quei compiti di "routine" che discendono dalle finalità generali del Ministero e che concernono tutte le attività essenziali, di carattere continuativo ovvero di carattere istituzionale ovvero di carattere strumentale.

Prospetto B

| CENTRO RESPONSABILITA' | FUNZIONI OBIETTIVO | | | | | |
|--|--------------------|--|---|-------------------------|----------------------|-----------|
| | Telecomunicazioni | Poste, bancoposta, telematica pubblica | Ricerca per le telecomunicazioni e per la radiodiffusione | Servizi radiotelevisivi | Attività strumentali | Totale |
| Segretariato generale | 4 | 3 | 0 | 1 | 10 | 18 |
| Affari generali personale | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 |
| Concessioni e autorizzazioni | 8 | 1 | 0 | 4 | 0 | 13 |
| Pianificazione e gestione radiofrequenze | 9 | 0 | 0 | 2 | 0 | 11 |
| Regolamentazione e qualità dei servizi | 7 | 3 | 0 | 0 | 0 | 10 |
| Istituto superiore per le com.ni e tecn. dell'informazione | 15 | 0 | 1 | 0 | 0 | 12 |
| TOTALE | 43 | 7 | 1 | 7 | 15 | 69 |

Prospetto C

| CENTRO RESPONSABILITA' | OBIETTIVI | | | |
|--|------------|---------------|-----------|-----------|
| | STRATEGICI | ISTITUZIONALI | ORDINARI | TOTALE |
| Segretariato generale | 11 | 1 | 6 | 18 |
| Affari generali personale | 1 | 1 | 3 | 5 |
| Concessioni e autorizzazioni | 5 | 4 | 4 | 13 |
| Pianificazione e gestione radiofrequenze | 3 | 6 | 2 | 11 |
| Regolamentazione e qualità dei servizi | 4 | 2 | 4 | 10 |
| Istituto superiore per le com.ni e tecn. dell'informazione | 4 | 3 | 9 | 16 |
| TOTALE | 28 | 17 | 28 | 73 |

Al C.d.R. "Segretariato Generale", cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 22.482.814.000, sono conferiti n. 18 obiettivi, di cui n. 11 "strategici", n. 1 "istituzionali" e n. 6 "ordinari". Al C.d.R. "Direz. Gen. Affari Generali e Personale", cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 112.153.680.000, sono conferiti n. 5 obiettivi, di cui n. 1 "strategici", n. 1 "istituzionali" e n. 3 "ordinari". Al C.d.R. "Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni", cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 69.650.263.000, sono conferiti n. 13 obiettivi, di cui n. 5 "strategici", n. 4 "istituzionali" e n. 4 "ordinari". Al C.d.R. "Direz. Gen. Pianificazione e Gestione Frequenze",

cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 19.357.250.000, sono conferiti n. 11 obiettivi, di cui n. 3 "strategici", n. 6 "istituzionali" e n. 2 "ordinari". Al C.d.R. "Direz. Gen. Regolamentazione e Qualità dei Servizi", cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 4.921.088.000, sono conferiti n. 10 obiettivi, di cui n. 4 "strategici", n. 2 "istituzionali" e n. 4 "ordinari". Al C.d.R. "Ist. Sup. Comunicazioni e Tecnologie dell'Informazione", cui vengono complessivamente assegnate risorse finanziarie pari a £. 26.973.069.000, sono conferiti n. 16 obiettivi, di cui n. 4 "strategici", n. 3 "istituzionali" e n. 9 "ordinari".

Nella F.O. "Telecomunicazioni" vengono classificati n. 43 obiettivi, di cui n. 12 "strategici", n. 13 "istituzionali" e n. 18 "ordinari", per un totale di £. 100.975,86 mln pari al 37,2% dello stanziamento complessivo per il Ministero. Nella F.O. "Posta, bancoposta e telematica pubblica" vengono classificati n. 7 obiettivi, di cui n. 2 "strategici", n. 2 "istituzionali" e n. 3 "ordinari", per un totale di £. 10.347,51 mln pari al 3,81% dello stanziamento complessivo per il Ministero. Nella F.O. "Ricerca per le telecomunicazioni e la radiodiffusione" viene classificato solo n. 1 obiettivo "strategico", per un totale di £. 622,01 mln pari al 2,25% dello stanziamento complessivo per il Ministero. Nella F.O. "Servizi radiotelevisivi" vengono classificati n. 7 obiettivi, di cui n. 5 "strategici", n. 1 "istituzionale" e n. 1 "ordinario", per un totale di £. 20.963,87 mln pari al 7,72% dello stanziamento complessivo per il Ministero. Nella F.O. "Attività strumentali" vengono classificati n. 15 obiettivi, di cui n. 8 "strategici", n. 1 "istituzionale" e n. 6 "ordinari", per un totale di £. 122.290,16 mln pari al 45,08% dello stanziamento complessivo per il Ministero.

A ciascun obiettivo corrisponde una percentuale prestabilita di risorse assegnate (cfr. prospetto analitico in all. 01).

Occorre rilevare, innanzitutto, che non risulta affatto agevole il raccordo fra gli obiettivi indicati della direttiva *de qua* e le indicazioni contenute nella nota preliminare annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero Comunicazioni per lo stesso esercizio finanziario.

Inoltre, non può condividersi l'individuazione - effettuata dal Ministero - della voce "Attività strumentali" fra le Funzioni/Obiettivo, poichè appare una *contradictio in terminis* considerare quale "missione istituzionale dell'Amministrazione" l'insieme dei compiti svolti in funzione di supporto per l'espletamento delle missioni stesse.

Infine, la ripartizione delle risorse assegnate ai vari CC.d.RR. non pare omogenea: mentre per la gran parte di essi gli obiettivi strategici e quelli istituzionali vengono stimati (in termini percentuali) separatamente rispetto agli obiettivi ordinari, cioè con due distinte "complementarietà a 100", ciò non accade per il C.d.R. "Direz. Gen. Affari Generali e Personale", la cui ripartizione su base 100 include tutte le tipologie di obiettivi assegnati.

Nella prima relazione trimestrale del Servizio di Controllo Interno è stata effettuata un'accurata analisi dei programmi, degli obiettivi e delle attività svolte dai vari Centri di Responsabilità del Ministero sulla base della "Direttiva generale per l'azione amministrativa nell'esercizio finanziario 1999" emanata dal Ministro con suo decreto del 29 gennaio 1999. Si osserva in tale elaborato che "... La presente relazione è stata redatta sulla base degli elementi informativi e delle notizie inviate al Servizio dai singoli uffici a tutto il 1° trimestre 1999. A tale riguardo preme rappresentare che i dati vengono inviati in alcuni casi con notevole ritardo o sovente non vengono forniti affatto. Pertanto sono stati inoltrati solleciti, verbali e per iscritto, a quegli Uffici che non hanno rispettato le disposizioni impartite invitandoli ad attenersi ad esse con la necessaria puntualità. Le relazioni degli Uffici, infatti, contengono troppo spesso unicamente elementi concernenti le attività istituzionali di loro competenza, non riferendo sullo stato dei lavori programmati all'inizio dell'anno. Sulla base dei dati a disposizione, tuttavia, il Servizio ha provveduto a redigere un rapporto sintetico sui programmi delle strutture individuandone, per ciascun Ufficio Dirigenziale, taluni ritenuti più rilevanti. Da un esame degli obiettivi e dei programmi enunciati con d.m. 29.1.99 si è potuto constatare che gli stessi

vengono confusi sovente con l'attività ordinaria. Si è potuto altresì rilevare che, laddove invece sono più facilmente enucleabili, non vengono tenuti in debito conto nei rapporti periodici inviati al Servizio ... Si è potuto constatare che tra gli obiettivi inseriti nella Direttiva del 29 gennaio 1999 soltanto una minoranza possano qualificarsi come "strategici" poiché la maggior parte rientrano nell'attività ordinaria e istituzionale. In tale direzione il processo di individuazione ed enucleazione dei target con una valenza "politico-amministrativa" particolare, dovrebbe concernere esclusivamente i più importanti obiettivi e su questi concretizzare l'azione di governo ...".

A tal proposito la Corte richiama l'attenzione dell'Amministrazione sulle osservazioni già formulate nelle recenti Deliberazioni delle SS.RR. in sede referente n. 25/1998 e n. 22/1999 per quanto concerne le modalità di redazione delle "Direttive generali per l'azione amministrativa", osservazioni sostanzialmente omogenee a quanto evidenziato dal servizio controllo interno.

Nella quarta relazione trimestrale dello stesso servizio controllo interno, inoltre, è stata svolta un'analisi a posteriori sugli obiettivi conseguiti nel corso del 1999, comparando i dati di consuntivo forniti da ciascuna articolazione del Ministero con il citato prospetto dei programmi, degli obiettivi e delle attività utilizzato nella prima relazione trimestrale. Le osservazioni formulate dal servizio controllo interno vengono riportate in ciascuno dei paragrafi della presente relazione che analizzano l'andamento di specifiche politiche pubbliche perseguite dal Ministero: si reputa sufficiente, in questa sede, evidenziare soltanto la premessa posta dal servizio controllo interno in tale quarto elaborato, laddove si afferma che "... taluni uffici non hanno inviato le informazioni relative agli obiettivi formulati per l'anno 1999 nonostante siano stati ripetutamente sollecitati. Tale comportamento fa ritenere che alcuni dirigenti non prendono in seria considerazione il programma approvato con Direttiva ministeriale annuale a inizio anno o che la formulazione degli obiettivi sia stata proposta senza una seria consapevolezza della loro fattibilità ...". A fronte di tale notazione questa Corte non può non richiamare l'attenzione dei vertici dell'amministrazione sulla completa operatività della c.d. "responsabilità dirigenziale" ex art. 21 del d.lgs. n. 29/1993, che deve essere necessariamente (e non discrezionalmente) contestata a coloro che si rendano responsabili di omissioni rilevanti per il processo di controllo e valutazione dei risultati, a fini di ottimizzazione della funzione amministrativa.

3. Analisi delle risultanze contabili - dati di consuntivo.

Dal prospetto che segue, relativo al profilo della spesa, si evincono determinati *trends* in sede previsionale (previsioni assestate) e consuntiva. Si osserva che:

- gli stanziamenti generali del Ministero risultano in progressiva espansione (+31% dell'esercizio finanziario 1999 su quello 1998, +9,6% dell'esercizio finanziario 2000 su quello 1999), benchè il trasferimento di funzioni all'Autorità dovrebbe determinare un netto decremento sia delle dotazioni organiche sia dei carichi di lavoro complessivi e, conseguentemente, una proporzionale riduzione - almeno in via incipiente - degli stanziamenti di bilancio;
- la Direz. Gen. AA.GG. e Personale continua ad essere il Centro di Responsabilità che assorbe la maggior parte delle risorse finanziarie stanziare per il Ministero, pur palesando il più alto indice di "rigidità" della spesa poiché trattasi essenzialmente di spese per il personale;
- gli scostamenti globali tra preventivo e consuntivo si mantengono pressochè costanti (16,76% nell'esercizio finanziario 1998 e 16,33% nell'esercizio finanziario 1999) mentre la Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni si pone in evidenza per valori di picco in entrambi gli esercizi finanziari, peraltro molto ampi rispetto ai valori medi, seppur ridotti del 50% da un anno all'altro (80,92% nell'esercizio finanziario 1998 e 40,47% nell'esercizio finanziario 1999).

Prospetto D

(in milioni)

| C.d.R. | 1998 | | | 1999 | | | 2000 |
|--|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|
| | Ass. | Cons. | Diff. % | Ass. | Cons. | Diff. % | Ass. |
| 1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro | 8.543,53 | 9.565,53 | 11,96 | 7.825,46 | 10.539,28 | 34,68 | 9,83 |
| 2. Segretariato generale | 19.936,91 | 20.083,31 | 0,73 | 21.770,04 | 22.663,50 | 4,10 | 22.482,81 |
| 3. Affari generali e personale | 82.980,84 | 95.279,38 | 14,82 | 97.083,77 | 107.785,50 | 11,02 | 112.153,68 |
| 4. Concessioni e autorizzazioni | 17.807,97 | 32.217,63 | 80,92 | 53.887,30 | 75.697,74 | 40,47 | 69.650,26 |
| 5. Pianificazione e gestione delle frequenze | 18.892,37 | 19.343,97 | 2,39 | 19.782,77 | 19.827,20 | 0,22 | 19.357,25 |
| 6. Regolamentazione e qualità dei servizi | 4.954,97 | 4.975,93 | 0,42 | 4.935,20 | 5.573,02 | 12,92 | 4.921,09 |
| 7. Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione | 24.880,26 | 26.368,53 | 5,98 | 27.879,87 | 29.152,43 | 4,56 | 26.973,07 |
| TOTALE | 177.996,86 | 207.834,28 | 16,76 | 233.164,41 | 271.238,67 | 16,33 | 255.548,00 |

Analizzando nel dettaglio i dati di consuntivo 1999 per aggregati contabili relativi alle principali funzioni svolte dal Ministero, si osserva che i due settori delle telecomunicazioni e della radiodiffusione (ove il Ministero svolge in maniera preponderante attività di supplenza nei confronti dell'Autorità) assorbono le quote-parti più rilevanti del budget finanziario complessivamente assegnato al Ministero (rispettivamente il 20,4% ed il 25,9%), il settore postale (ove il Ministero svolge le funzioni di Autorità di regolazione) il 3,2% ed il settore della tutela dall'inquinamento elettromagnetico (ove il Ministero svolge funzioni di supporto ad altri enti) l' 1,1%.

Gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero delle comunicazioni, nel 1999, sono stati pari a lire 271,2 mld, ripartiti in stanziamenti di parte corrente (247,8 mld) e in conto capitale (23,4 mld). La disaggregazione degli stanziamenti definitivi di competenza, per il 1999, mostra che quelli del Titolo I (parte corrente) costituiscono il 91,3% del totale, con un aumento dell'1,6% rispetto al medesimo dato 1998. Gli stanziamenti di competenza di parte capitale (Titolo II) per il 1999 presentano, invece, un incremento del 9,9% rispetto al 1998, esercizio in cui, al contrario, si era registrato un decremento del 5% rispetto al 1997.

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi più residui iniziali di stanziamento) ammonta a lire 284,6 mld (+ 22,5% rispetto al 1998), di cui l'87,1% di parte corrente. Le risorse impegnabili di parte capitale, pari a 36,8 mld, presentano una flessione del 15,9% rispetto al dato 1998.

Il rapporto impegni totali su massa impegnabile risulta pari all'86,5%. Tale indicatore, come già rilevato per l'esercizio 1998, si presenta non omogeneo, anche se sostanzialmente allineato al valore medio del bilancio statale (92,4): per le spese di parte corrente è infatti pari all'88,8%, mentre per quelle in conto capitale è pari al 70,8%.

Alla chiusura dell'esercizio i residui di stanziamento ammontano a 16,2 mld, di cui 6,2 di parte corrente (spese per personale in servizio).

I pagamenti totali sono stati pari a lire 192 mld, di cui 153,6 in conto competenza e 38,4 in conto residui, con un incremento dell' 11,8% rispetto al 1998.

Il rapporto pagamenti totali / massa spendibile, pari al 56,2%, presenta un decremento di circa 8 punti percentuali rispetto al 1998 ed appare disallineato rispetto alla media del bilancio statale (74,6%). Parimenti non in linea con la media del bilancio statale (91,3%) appare il rapporto fra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa, poiché per il Ministero delle Comunicazioni si registra un valore del 70,6%.

I residui totali, pari a lire 122,1 mld, fanno registrare un aumento in corso d'anno pari al 73,6%, notevolmente più alto rispetto allo stesso differenziale calcolato nell'esercizio finanziario precedente (18,9%).

Le risorse di competenza destinate alla spesa corrente (247,8 mld) costituiscono la quasi totalità degli stanziamenti complessivi di competenza (91,3%) assegnati al Dicastero. La massa impegnabile di parte corrente risulta pari a 247,8 mld, considerata l'assenza di residui di stanziamento di parte corrente all'inizio dell'esercizio finanziario.

Gli impegni totali per la spesa di parte corrente assommano a lire 220,1 mld. La relativa capacità di impegno, nel 1999, si attesta su livelli di rilievo, 88,8%, inferiori a quelli riscontrati nel 1998 di soli 0,6 punti percentuali.

La capacità di pagamento relativa alle spese di parte corrente, pari al 63,2% (in calo del 12,6% rispetto al 1998), risulta inferiore di oltre 25 punti percentuali rispetto a quella di impegno.

In totale i pagamenti di parte corrente assommano, nel 1999, a 176,3 mld, di cui 150,8 in conto competenza e 25,5 mld sui residui.

Con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza la spesa può essere disaggregata ed analizzata anche secondo la classificazione economica semplificata (cfr. prospetto che segue):

- per la parte corrente si rilevano: a) spese di funzionamento, pari a lire 166,17 mld (+12,52% rispetto al 1998) ; b) spese per interventi, pari a 71,48 mld (+122,67% rispetto al 1998) ;
- per la parte in conto capitale si rilevano: c) spese per investimenti, pari a 23,39 mld (-3,11% rispetto al 1998).

Prospetto E

| | | | | | | <i>(in milioni)</i> |
|----------|--|----------|-----------------|----------------|------------------|---------------------|
| ES. FIN. | CLASS.EC.SEMPL. | PARTE | PREV.INIZ.COMP. | PREV.DEF.COMP. | % INCR. DECR. | |
| 1998 | FUNZIONAMENTO | CORRENTE | 135.388,9 | 147.672,4 | 9,07 | |
| | INTERVENTO | CORRENTE | 20.208,0 | 32.105,1 | 58,87 | |
| | INVESTIMENTO | CAPITALE | 22.400,0 | 21.275,0 | -5,02 | |
| | TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI | CORRENTE | 0,0 | 6.781.798,0 | -- | |
| 1999 | FUNZIONAMENTO | CORRENTE | 156.771,9 | 166.170,3 | 5,99 | |
| | INTERVENTO | CORRENTE | 52.865,0 | 71.482,8 | 35,22 | |
| | INVESTIMENTO | CORRENTE | 23.575,0 | 23.390,0 | -0,78 | |
| | ONERI COMUNI | CORRENTE | 0,0 | 6.211,6 | -- | |
| | TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI | CAPITALE | 0,0 | 3.984,0 | -- | |

4. Analisi della gestione di specifiche "missioni istituzionali".

Occorre precisare che il Ministero svolge ancora attività di supplenza nei confronti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Tale attività, prevista dall'art. 1, comma 25 della legge n. 249/1997, risulta regolamentata dall'Accordo di collaborazione originariamente stipulato in data 2 luglio 1998 e successivamente integrato con atto negoziale del 15 febbraio 1999. La validità dell'accordo è stata più volte rinnovata: il termine inizialmente fissato al 31 dicembre 1998 è stato prorogato dapprima al 15 febbraio 1999, quindi al 30 giugno 1999, ancora al 31 dicembre 1999 ed infine al 30 aprile 2000. Attualmente, seppur in fase istruttoria, è in corso una completa rivisitazione della stessa convenzione, alla luce dell'avvenuto consolidamento della struttura organizzativa della stessa Autorità: il nuovo accordo dovrebbe contenere, rispetto al precedente, la sola forma della "collaborazione" e non più quella della "supplenza", fissandone specificamente gli ambiti e le modalità di esplicazione.

Nel frattempo con l'art. 1, comma 3-bis della legge n. 78/1999 si è normativamente prorogata la cennata funzione di "avvalimento" fino all'assunzione effettiva in servizio del personale previsto dall'art. 1, comma 17 della stessa legge.

Il Ministero fornisce assistenza all'Autorità soprattutto per:

- l'elaborazione dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze (sia per le frequenze televisive sia per quelle radiofoniche), redatti sulla base del piano nazionale di ripartizione delle frequenze che resta compito precipuo del Ministero stesso;
- la gestione della fase istruttoria relativa al rilascio delle licenze individuali e delle autorizzazioni generali nel settore delle telecomunicazioni;
- assistenza tecnica nel controllo delle emissioni radioelettriche e del corretto funzionamento degli impianti di diffusione, anche ai fini dell'attività di contrasto dell'inquinamento elettromagnetico.

L'Autorità rimborsa trimestralmente al Ministero i costi da questo sostenuti per la citata attività di supplenza. La Direz. Gen. AA.GG. e Personale del Ministero ha comunicato i seguenti dati:

- IV trim. 1998 £. 1.078.116.000
- I trim. 1999 £. 632.969.000
- II trim. 1999 £. 783.841.850
- III trim. 1999 £. 506.682.775
- IV trim. 1999 £. 797.019.000

per un totale di £. 2.721.000.000 circa relativi all'esercizio finanziario 1999.

Tali fondi sono affluiti tutti al cap. 2569/15 dello Stato di Previsione dell'Entrata.

4.1. Liberalizzazione delle telecomunicazioni.

4.1.1. Premessa.

Nel settore dei servizi di TLC vengono rilasciate, in base al d.P.R. n. 318/1997 ed al d.m. 25 novembre 1997 "autorizzazioni generali" ovvero "licenze individuali". Risultano ancora attive n. 5 "concessioni", rilasciate - prima della c.d. "liberalizzazione" ed ai sensi del d.P.R. n. 156/1973 - alle società S.I.R.M.²², Telemar²³, Telecom Italia²⁴ ed O.P.I.²⁵, ma le stesse dovevano essere trasformate, su iniziativa dell'Autorità, in licenze individuali entro il 1°

²² Per impianto ed esercizio di stazioni radioelettriche di bordo, approvata con d.P.R. n. 899/1982.

²³ Per impianto ed esercizio di stazioni radioelettriche di bordo, approvata con d.P.R. n. 900/1982.

²⁴ Già IRITEL, già STET-Telecom, già SIP + Italcable + Telespazio: si tratta di n. 2 concessioni, di cui una per i servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico, approvata con d.P.R. n. 523/1984 e reiterata con legge n. 58/1992 nonché con d.m. 29 dicembre 1992 nonché con d.m. 22 dicembre 1993, ed un'altra per espletamento del servizio pubblico radiomobile di comunicazione con il sistema GSM, approvata con d.P.R. n. 22 dicembre 1994.

²⁵ Per espletamento del servizio pubblico radiomobile di comunicazione con il sistema GSM, approvata con d.P.R. n. 2 dicembre 1994.

gennaio 1999 (ai sensi dell'art. 2, comma 4 del d.P.R. n. 318/1997, che rende superate le previsioni normative di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 103/1995 ed all'art. 4, comma 7 della legge n. 249/1997, coerentemente con quanto previsto dall'art. 22, comma 1 della Direttiva comunitaria 1997/13/CE). A tal proposito il Servizio di Controllo Interno del Ministero, nella quarta relazione trimestrale prodotta per il 1999, ha evidenziato che l'ufficio ministeriale competente "... non ha comunicato notizie in merito ..." (cfr. par. C.3.2.2 - Divisione II, n. 6).

Ciascun concessionario o autorizzato o licenziatario deve versare allo Stato un "canone" ovvero un "contributo" (per il 1999 pari al 3% del fatturato lordo conseguito nell'anno precedente), così come previsto dall'art. 20 - 2° comma della legge n. 448/1998 (di accompagnamento della manovra finanziaria per il 1999) e recentemente regolamentato - nelle modalità attuative del versamento - con d.i. (Tesoro + Comunicazioni) 21 marzo 2000 pubblicato nella G.U.R.I. del 19 aprile 2000.

4.1.2. Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di telefonia vocale (fissa) e trasformazione da concessione a licenza individuale del rapporto vigente con Telecom Italia S.p.A.

Al 31 dicembre 1999 risultano rilasciate n. 57 licenze individuali della specie, per un'entrata totale pari a £. 17.760.200.117 (affluita sul cap. 2569 - art. 08 dello stato di previsione dell'entrata).

Il settore della telefonia fissa, malgrado la liberalizzazione del relativo mercato introdotta dal 1° gennaio 1998 con la tecnica della c.d. "*carrier selection*"²⁶, presenta un trend evolutivo (1,5% annuo circa) ancora allineato ai valori del regime monopolistico (dalle 24.398.000 utenze del 1994 si è passati alle 24.845.000 del 1995, alle 25.259.000 del 1996, alle 25.698.000 del 1997, alle 25.986.000 del 1998). Quando sarà resa operativa la liberalizzazione del c.d. "ultimo miglio" (*unbundling del local loop*), si consentirà ad ognuno dei nuovi operatori di mercato alternativi all'ex monopolista di attivare loro terminali d'utente, il che consentirà verosimilmente un più cospicuo sviluppo della telefonia fissa, che resta comunque la migliore alternativa alla telefonia mobile sia per la potenzialità interattiva che garantisce nella navigazione su Internet²⁷ sia per la caratteristica di non presentare le problematiche di inquinamento elettromagnetico che da qualche tempo a questa parte - sempre più insistentemente - affliggono gli apparati e le reti radiomobili.

Tutte le 57 licenze individuali sono state rilasciate con il citato sistema della "*carrier selection*". Si evidenzia, però, che la liberalizzazione del c.d. "ultimo miglio", secondo i dettami della Direttiva U.E. 98/61, doveva essere resa operativa in Italia entro il 1° gennaio 2000, così come ribadito dalla stessa Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nella sua delibera n. 101/99 del 24 giugno 1999.

²⁶ Le utenze di telefonia fissa sono tutte della Telecom Italia S.p.A., poiché il c.d. "ultimo miglio" è ancora esclusivo appannaggio di tale società: ogni nuovo operatore di mercato deve necessariamente stipulare con la Telecom Italia S.p.A. un contratto per l'interconnessione delle rispettive reti, mentre ogni abbonato ad uno qualsiasi dei nuovi operatori di mercato deve - per poter indirizzare la chiamata sulla rete dell'operatore alternativo, cioè per poterne sfruttare le relative tariffe telefoniche - digitare un "codice di instradamento della chiamata" prima di comporre il numero del chiamato.

²⁷ La emergente tecnologia WAP, per la navigazione attraverso le reti mobili, non pare poter prendere piede almeno finché non saranno consolidate le nuove infrastrutture radiocellulari in tecnologia UMTS, che consentiranno un livello di qualità del servizio confrontabile con quello erogato dalle reti fisse.

4.1.3. Concessione alla Telecom Italia Mobile S.p.A. per l'installazione e la fornitura della rete pubblica di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia analogica E-TACS (900 Mhz).

In costante calo le utenze radiomobili in tecnologia E-TACS²⁸, almeno da quando si è consolidata la tecnologia GSM e si sono diffusi – tra l'utenza radiomobile in genere – l'impiego degli S.M.S. (cioè dei cc.dd. "messaggi", ad un costo molto vantaggioso rispetto alle telefonate brevi necessarie per comunicare all'interlocutore le stesse cose) nonché – nell'ormai consolidato contesto della *new economy* – il "trading on line" ed il "mobile commerce".

Si tratta di un settore tutt'ora in regime di monopolio, poiché tutte le utenze radiomobili E-TACS in Italia sono gestite esclusivamente dalla T.I.M. S.p.A.

Nel 1994 la stessa T.I.M. S.p.A. dichiarava 2.240.000 utenze di questo tipo attive sull'intero territorio nazionale, 3.395.700 nel 1995, 3.787.800 nel 1996, 3.393.000 nel 1997, 3.564.000 nel 1998 e 3.274.000 nel 1999.

Per quanto concerne i costi sostenuti dall'utenza per tale tipologia di telefonia mobile si evidenzia che fin dal 1993, con l'introduzione della ben nota "tariffa family", si è registrata la prima consistente riduzione del costo medio di tale servizio, con conseguente netta espansione del relativo mercato. L'avvento e lo sviluppo esponenziale della tecnologia GSM (vds. successivo paragrafo), grazie anche alla innovativa soluzione commerciale delle cc.dd. "schede prepagate", ha condizionato anche l'andamento tariffario del servizio su rete E-TACS, nel senso che le offerte commerciali per entrambi i sistemi di telefonia cellulare sono state dalla T.I.M. S.p.A. sostanzialmente allineate.

4.1.4. Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia digitale GSM (900/1800) e trasformazione da concessione a licenza dei rapporti vigenti con Telecom Italia Mobile S.p.A. ed Omnitel Pronto Italia S.p.A.

Lo standard GSM è entrato in fase di commercializzazione nel Paese nel corso del 1995: nel 1996 si registravano 1.912.500 utenze radiomobili di questo tipo, tutte della T.I.M. S.p.A., mentre al 1° gennaio 2000 la stessa T.I.M. gestiva circa 19.200.000 utenti, la O.P.I. S.p.A. circa 11.200.000 e la Wind Telecomunicazioni S.p.A. (unica licenziataria, almeno per ora, poiché le prime due risultano ancora titolari di concessione) circa 2.300.000, per un totale di circa 32,7 milioni di utenze. L'Italia si conferma così – nell'intero contesto mondiale – uno dei Paesi con il più alto tasso di penetrazione della telefonia radiomobile tra la popolazione residente (35,8% nel 1998, a fronte di una media del 22,6% in ambito OCSE e con un picco del 58,0% in Finlandia; 42,8% nel 1999, a fronte di una media del 26,8% in ambito OCSE e con un picco del 60,7% in Finlandia). In termini di utenze radiomobili attive (valore assoluto) l'Italia risulta terza a livello mondiale, preceduta da Stati Uniti e Giappone.

Trattandosi di cc.dd. "risorse scarse" (cioè delle frequenze elettromagnetiche che consentono la diffusione dei segnali digitali via etere) devono essere rilasciate licenze in numero limitato, ai sensi dell'art. 10 della Direttiva comunitaria 1997/13/CE, dell'art. 2, comma 8 del d.P.R. n. 318/1997 e dell'art. 2, comma 6 del d.m. (Comunicazioni) 25 novembre 1997. Lo Stato italiano (delibera dell'Autorità n. 20/99 del 22 marzo 1999) ha da ultimo ritenuto di fissare tale limite – per la rete GSM – in n. 4.

²⁸ La c.d. "prima generazione" della telefonia mobile, anche se già preceduta dalle due esperienze commerciali – non certo definibili "di massa" – condotte dall'allora Divisione Radiomobile della SIP S.p.A., dapprima sulle frequenze del sistema RTMI a 160 Mhz con soli apparati radiomobili riceventi ed installati su autoveicoli, quindi del sistema TACS a 450 Mhz con soli apparati cc.dd. "trasportabili", cioè di dimensioni ben superiori rispetto agli attuali "portatili".

Quello in esame pare costituire il settore dove sorgono maggiori difficoltà nell'attuazione di una vera e propria liberalizzazione del mercato: costituisce conferma indiretta di ciò la circostanza che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per almeno due volte ha ravvisato violazioni della normativa antitrust da parte dei principali attori del mercato (vds. Prov. n. 1532 del 28 ottobre 1993 nei confronti della SIP S.p.A. per violazione dell'art. 3 della legge n. 287/1990 e Prov. n. 7553 del 28 settembre 1999 nei confronti della Telecom Italia Mobile S.p.A. e della Omnitel Pronto Italia S.p.A. per violazione dell'art. 2 della legge n. 287/1990). Nello scorso mese di maggio il T.A.R. Lazio ha respinto i ricorsi proposti da entrambe le società per l'annullamento del più recente fra i due citati provvedimenti sanzionatori.

4.1.5. Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali in tecnologia digitale IMT 2000 / UMTS (1900/2200).

Nel 1999 il Ministero ha avviato la consultazione pubblica per l'introduzione in Italia del sistema radiomobile c.d. "di terza generazione", al fine di informare i possibili attori del mercato sulle potenzialità del nuovo sistema, porre ai possibili soggetti interessati problematiche regolamentari e procedurali, raccogliere le opzioni ed i suggerimenti da parte di operatori, costruttori ed utenti. Nel corso del 2000 si svolgerà, presumibilmente entro settembre, la gara per l'assegnazione delle n. 5 licenze UMTS (si tratta anche qui di "risorse scarse"): in tal senso sta operando il Comitato dei Ministri, che ha già individuato l'advisor dell'operazione (Crediop) e che deve ora assumere la decisione circa il sistema di scelta degli aggiudicatari: mentre la licitazione privata garantisce una "calmierazione" dei prezzi di aggiudicazione delle licenze, soprattutto a tutela degli utenti sui quali verrebbe verosimilmente "traslato" - da parte degli operatori di mercato risultati aggiudicatari - l'eventuale aggravio economico derivante da un gravoso prezzo d'acquisto delle licenze, il sistema dell'asta competitiva potrebbe invece garantire un ulteriore introito per le casse erariali, magari a vantaggio di un abbattimento significativo dello stock del debito pubblico²⁹.

4.1.6. Licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali via satellite (INMARSAT, ITALSAT/EMS, COSPAS/SARSAT, GLOBALSTAR, IRIDIUM, ecc.) e trasformazione da concessione a licenza del rapporto vigente con Telemar S.p.A. - autorizzazioni generali per servizi di telecomunicazioni diversi dalla fonia (Internet Service Providers, reti private per trasmissione dati, servizi su linea dedicata, gruppi chiusi di utenti, ecc.) - concessioni per esercizio di ponti-radio ad uso privato - concessioni per radioamatori - autorizzazioni (ex concessioni) per l'esercizio di apparati (CB) di debole potenza nella c.d. "banda cittadina".

A tutto il 1999 risultano assentite:

- n. 88 licenze per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali via satellite, per un'entrata totale pari a £. 1.368.742.000 (affluita sul cap. 2569 - art. 10 dello stato di previsione dell'entrata);
- n. 293 autorizzazioni per servizi di telecomunicazioni diversi dalla fonia, per un'entrata totale pari a £. 1.093.283.595 (affluita sul cap. 2569 - art. 08 dello stato di previsione dell'entrata). Sono inoltre pervenute al Ministero n. 1882 dichiarazioni, a fronte delle quali non sussiste alcuna entrata erariale;

²⁹ La gara recentemente esperita in Inghilterra (Paese caratterizzato da un mercato della telefonia radiomobile inferiore a quello italiano, sia in termini di tasso di penetrazione fra la popolazione residente, sia in termini di numero assoluto di utenze attive, sia in termini di fatturato globale del settore) per l'assegnazione di n. 5 licenze UMTS ha garantito all'Erario un introito corrispondente a circa 75.000 mld di lire.

- n. 192 autorizzazioni per l'installazione di impianti telefonici interni, per un'entrata totale pari a £. 111.900.000 (affluita sul cap. 2569 - art. 07 dello stato di previsione dell'entrata);
- circa 15.000 concessioni per esercizio di ponti-radio ad uso privato, per un'entrata totale pari a £. 248.005.651.620 per il 1999 (affluita sul cap. 2569 - art. 02 dello stato di previsione dell'entrata). Dalla tabella che segue, prodotta dal Ministero, si evidenziano gli andamenti dei canoni dovuti e di quelli effettivamente versati per gli anni dal 1995 al 1998: lo scostamento medio risulta del 5,35%, da un minimo dello 0,77% per l'esercizio finanziario 1995 ad un massimo del 7,55% per l'esercizio finanziario 1998. La percentuale di evasione del canone risulta in continuo crescendo dal 1995 al 1998;

Prospetto F

(in milioni)

| Anni | dovuto | versato | evaso | incidenza |
|---------------|------------------|------------------|-----------------|-------------|
| 1995 | 71.182,0 | 70.636,4 | 545,6 | 0,77 |
| 1996 | 73.240,4 | 71.758,9 | 1.481,5 | 2,02 |
| 1997 | 150.547,3 | 140.823,4 | 9.723,9 | 6,46 |
| 1998 | 183.393,7 | 169.554,5 | 13.839,2 | 7,55 |
| Totale | 478.363,5 | 452.773,2 | 25.590,2 | 5,35 |

- circa 50.000 concessioni per radioamatori, per un'entrata totale pari a £. 200.000.000 (affluita sul cap. 2569 - art. 06 dello stato di previsione dell'entrata);
- circa 500.000 autorizzazioni (ex concessioni) per l'esercizio di apparati (CB) di debole potenza nella c.d. "banda cittadina", per un'entrata totale pari a £. 10.000.000.000 (affluita sul cap. 2569 - art. 06 dello stato di previsione dell'entrata). Tali atti, originariamente classificati quali "concessioni" dall'art. 334 del d.P.R. n. 156/1973, sono stati trasformati in "autorizzazioni" a seguito dell'intervento additivo della Corte Costituzionale con sentenza n. 1030 del 1988.

In merito a tali settori di attività del Ministero il Servizio di Controllo Interno, in occasione della IV relazione trimestrale, ha osservato che le procedure necessarie per il rilascio, la variazione ed il rinnovo delle concessioni per collegamenti in ponte-radio, delle concessioni per radioamatori e per le autorizzazioni all'uso di apparati radio a debole potenza non risultano essere migliorate rispetto alla situazione non positiva osservata nell'anno precedente, sia in termini di snellimento che di velocizzazione: ciò, soprattutto, a causa della mancata informatizzazione delle relative procedure contabili.

Per quanto concerne, invece, il rilascio delle licenze individuali per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni per servizi al pubblico di comunicazioni mobili e personali via satellite (INMARSAT, ITALSAT/EMS, COSPAS/SARSAT, GLOBALSTAR, IRIDIUM, ecc.), la trasformazione da concessione a licenza del rapporto vigente con Telemar S.p.A.³⁰ e la gestione delle autorizzazioni generali per servizi di telecomunicazioni liberalizzati diversi dalla fonia (Internet Service Providers, reti private per trasmissione dati, servizi su linea dedicata, gruppi chiusi di utenti, ecc.) nella stessa relazione il servizio controllo interno pone in evidenza che l'ufficio ministeriale competente "... non ha comunicato notizie in merito ...": a

³⁰ vds. precedente paragrafo 4.1.1.

tal proposito si richiama quanto già evidenziato al precedente paragrafo 2.3. in ordine alle eventuali responsabilità dirigenziali che da tali omissioni potrebbero discendere.

4.2. Gestione delle concessioni per trasmissioni radio-televisive (piano nazionale di ripartizione delle frequenze e piani di assegnazione delle frequenze, concessioni/autorizzazioni/licenze assentite, contenzioso).

4.2.1. Premessa.

Con d.m. del 28 febbraio 2000 è stato adottato il nuovo "Piano nazionale di ripartizione delle frequenze", che sostituisce il precedente adottato con d.m. del 31 gennaio 1983. Nel frattempo l'Autorità, nell'esercizio di una delle funzioni specificamente attribuitele dalla legge n. 249/1997 (art. 1 - comma 6 - lett. a - n. 2), ha adottato (con il rilevante ausilio delle strutture ministeriali facenti capo al Direz. Gen. Pianificaz. e Gestione Frequenze) il piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive (Deliberazione n. 68/1998, successivamente integrata - in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 3 del d.l. n. 15/1999 conv. nella legge n. 78/1999 - con Deliberazioni n. 105/1999 e 95/2000), mentre quello per le frequenze radiofoniche è ancora in corso di predisposizione (dovrà essere adottato dall'Autorità entro il mese di novembre 2000, ai sensi dell'art. 1, comma 3-ter del d.l. n. 15/1999 conv. nella legge n. 78/1999).

Le reti televisive e radiofoniche in esercizio da parte della RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A., concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo, continuano ad essere gestite sulla base di un sistema regolamentare articolato su tre livelli (art. 2, comma 2 della legge n. 223/1990, art. 4, comma 7 della legge n. 249/1997, convenzione Stato Italiano - RAI approvata con d.P.R. n. 28 marzo 1994, contratto di servizio Ministero - RAI approvato con d.P.R. n. 4 aprile 1996).

4.2.2. Radiodiffusione privata sonora, nazionale e locale.

Le vigenti concessioni per la radiodiffusione sonora sono state prorogate fino al 31 maggio 2001, per effetto dell'art. 1, comma 3-ter del d.l. n. 15/1999 conv. in legge n. 78/1999, in attesa dell'adozione - da parte dell'Autorità - del piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione sonora e del regolamento per il rilascio delle nuove concessioni.

L'indice di mancato versamento dei canoni in tale settore risulta elevato: dal prospetto che segue, relativo alle sole emittenti locali, si evince un indice medio (per gli esercizi finanziari dal 1994 al 1999) del 58,3%, con un minimo del 41,3% per il 1995 ed un massimo del 74,9% per il 1999.

Prospetto G

(in milioni)

| Anni | dovuto | versato | evaso | incidenza |
|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------|
| 1994 | 8.685,7 | 3.646,4 | 5.039,3 | 58,02 |
| 1995 | 11.587,6 | 6.807,2 | 4.780,5 | 41,25 |
| 1996 | 12.259,0 | 5.836,6 | 6.422,3 | 52,39 |
| 1997 | 11.779,6 | 5.002,8 | 6.776,8 | 57,53 |
| 1998 | 11.344,8 | 3.776,2 | 7.568,6 | 66,71 |
| 1999 | 11.311,9 | 2.837,8 | 8.474,1 | 74,91 |
| Totale | 66.968,6 | 27.906,9 | 39.061,7 | 58,33 |

Nel corso del 1999 il Ministero risulta aver posto in essere la seguente attività:

- conferma delle concessioni per le emittenti Italia Radio, Radio Capital e Radio Dee-Jay Network;
- esame delle compravendite di impianti e rami d'azienda tra concessionarie;
- attuazione degli adempimenti derivanti dalla Convenzione con l'emittente Radio Radicale per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari (legge n. 224/1998);
- recupero canoni non versati.

Al 14 maggio 1999 risultavano assentite n. 14 concessioni per radiodiffusione sonora nazionale³¹, oltre a n. 4 ripetitori esteri autorizzati a trasmettere in Italia³² e n. 1806 concessioni per radiodiffusione sonora locale.

4.2.3. Radiodiffusione privata televisiva locale.

L'art. 1, comma 2 del predetto d.l. n. 15/1999, conv. in legge n. 78/1999, ha prorogato anche il termine per il rilascio delle nuove concessioni televisive locali, fissandolo in sei mesi dall'integrazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive. L'Autorità ha provveduto a tale integrazione con delibera n. 105/1999, senza peraltro indicare il numero delle emittenti che possono operare in ciascun ambito locale, elemento necessario per poter adottare il disciplinare di gara. Pertanto, con l'art. 1, comma 1 del d.l. n. 433/1999, convertito in legge n. 5/2000, sono stati ulteriormente prorogati i termini di rilascio delle nuove concessioni, affinché l'Autorità possa determinare il numero delle emittenti locali in relazione ai diversi bacini d'utenza, regionali e provinciali. Allo stato attuale della normativa, pertanto:

- l'Autorità deve determinare, entro il 29 febbraio 2000, il numero delle emittenti locali che possono operare in ciascun bacino d'utenza;
- il Ministero deve adottare il disciplinare di gara entro il 31 marzo 2000;
- le domande di concessione televisiva in ambito locale devono essere presentate entro il 30 giugno 2000;
- le concessioni devono essere rilasciate entro il 31 gennaio 2001.

Con delibera n. 95/2000 l'Autorità ha adempiuto al dettame normativo di cui all'art. 1, comma 3 del più volte citato d.l. n. 15/1999 e con d.m. (Comunicazioni) del 19 aprile 2000 è stato recentemente adottato il disciplinare per il rilascio delle nuove concessioni.

L'attività svolta dal Ministero in materia di emittenza televisiva locale nell'anno 1999 ha riguardato principalmente:

- recupero dei canoni non versati;
- conferme, estinzioni, revoche e decadenze delle concessioni;
- variazioni degli allegati tecnici delle concessioni.

Inoltre, si è data attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 5-*sexies* del d.l. n. 15/1999, disponendo dilazioni di pagamento dei canoni di concessione per le emittenti radiotelevisive locali relativamente agli esercizi finanziari dal 1994 al 1998. Le domande pervenute sono state n. 525, per un importo globale da recuperare pari a £. 11.605.354.257. L'applicazione di tale disposizione dovrebbe consentire il recupero della quasi totalità dei canoni - relativi agli anni dal 1994 al 1998 - ancora non pagati per cause diverse dal contenzioso in atto.

Sempre in relazione a disposizioni derivanti dal predetto d.l. n. 15/1999 (art. 3, comma 3), il Ministero ha posto in istruttoria le domande di dismissione incentivata dell'attività di radiodiffusione televisiva locale, per le quali risultano stanziati 16 mld. L'esiguità del numero delle domande pervenute entro la data stabilita (31 luglio 1999) ha indotto il Governo ha

³¹ Rete Italia, RTL 102.5 Hit Radio, Radio Studio 105 / Rete 105, Italia Network, Radio Radicale, Radio Radicale 2, Radio Dee-Jay Network, Radio Maria, Radio Dimensione Suono, Radio Capital, Radio Kiss Kiss, Italia Radio, Radio Padania Libera e Radio Milano International.

³² Radio Montecarlo, G.B.R., Bayerischer Rundfunk e Deutsche Welle.

proporre la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, trattandosi di una misura che ha lo scopo di favorire la spontanea razionalizzazione del sistema radiotelevisivo in vista del rilascio delle nuove concessioni per ambiti locali. In sede di conversione del d.l. n. 433/1999 (in legge n. 5/2000) il nuovo termine è stato fissato al 31 dicembre 1999.

Infine, con d.m. (Comunicazioni) n. 378/1999 è stato adottato il regolamento per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3 della legge n. 448/1998. Si tratta di misure di sostegno rivolte alle emittenti televisive locali introdotte dalla legge finanziaria dello scorso anno, che verranno attribuite alle imprese televisive che svolgono attività informativa sulla base di apposite graduatorie formate dai CORECOM (Comitati Regionali per le Comunicazioni, che hanno sostituito i vecchi "Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi" di cui all'art. 7 della legge n. 223/1990). Il citato regolamento prevede che il Ministero emani annualmente un bando di concorso recante i termini procedurali e le modalità di erogazione delle somme stanziare. Il bando relativo all'anno 1999 è stato adottato con d.m. 12 novembre 1999, successivamente integrato con d.m. 16 dicembre 1999. Il Ministero provvederà all'erogazione dei contributi sulla base delle graduatorie che verranno formate dai citati Comitati entro i trenta giorni successivi all'approvazione delle medesime.

I canoni per l'esercizio della radiodiffusione televisiva privata in ambito locale trovano la base giuridica nell'art. 22, comma 1, lett. b) della legge n. 223/1990 e negli art. 1, commi 6 e 6-bis della legge n. 422/1993.

Sulla base del combinato disposto dei predetti articoli vengono applicati i seguenti canoni:

- per le emittenti comunitarie il canone è pari al 25% del canone stabilito dall'art. 22 della legge n. 223/1990, aggiornato in base al tasso di inflazione (£. 6.634.075 per ciascuna concessione locale);
- per le emittenti commerciali il canone è pari all'1% del fatturato conseguito nell'anno precedente. Alle emittenti che hanno conseguito fatturati pari o superiori a 2 mld di lire viene applicato il canone stabilito dall'art. 22 della legge n. 223/1990 (£. 26.536.300 per ciascuna concessione locale).

Secondo il procedimento stabilito dal citato art. 6-bis della legge n. 422/1993 il Garante per la radiodiffusione e l'editoria (le cui funzioni sono transitate all'Autorità in base alla legge n. 249/1997) è tenuto a comunicare, entro il 31 ottobre di ciascun anno, al Ministero l'elenco delle emittenti con il relativo fatturato, ai fini della determinazione del canone da parte del Ministero stesso. Per gli anni 1998 e 1999, nonostante siano abbondantemente decorsi i termini di legge, l'Autorità non ha ancora provveduto ad inviare al Ministero l'elenco dei fatturati delle emittenti commerciali, nonostante numerosi solleciti inviati. In assenza della determinazione del canone, solo alcune emittenti hanno autonomamente provveduto a versare il canone sulla base della conoscenza del proprio fatturato. Tali dati andranno poi verificati con quelli che l'Autorità dovrà inviare.

Il mancato pagamento dei canoni interessa, precipuamente, le TV comunitarie (regolate dall'art. 1, comma 5 della legge n. 422/1993). Detta tipologia di emittenti, infatti, contesta il differente regime ad essa applicato (25% del canone stabilito dalla legge n. 223/1990) rispetto alla categoria delle emittenti commerciali (basata sull'1% del fatturato).

L'indice di mancato versamento dei canoni in tale settore risulta elevato: dal prospetto che segue si evince un indice medio (per gli esercizi finanziari dal 1994 al 1999) del 41,5%, con un minimo del 33,7% per il 1996 ed un massimo del 51,9% per il 1999 (tenendo conto, però, che si tratta di dati parziali). In tal senso la Corte non condivide il giudizio positivo espresso su tale specifica attività nella quarta relazione trimestrale del Servizio di Controllo Interno, laddove si afferma che "... *La quota di evasione si è sensibilmente ridotta rispetto all'anno precedente. Pertanto si ritiene che l'obiettivo sia stato sostanzialmente raggiunto ...*".

Prospetto H*(in milioni)*

| Anni | dovuto | versato | evaso | incidenza |
|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------|
| 1994 | 9.678,3 | 5.160,9 | 4.517,4 | 46,68 |
| 1995 | 4.826,7 | 3.173,3 | 1.653,4 | 34,25 |
| 1996 | 4.641,1 | 3.076,2 | 1.565,0 | 33,72 |
| 1997 | 4.489,9 | 2.585,4 | 1.904,4 | 42,42 |
| 1998 | 2.393,5 | 1.453,4 | 940,0 | 39,27 |
| 1999 | 2.115,5 | 1.017,3 | 1.098,2 | 51,91 |
| Totale | 28.145,0 | 16.466,6 | 11.678,4 | 41,49 |

Il recupero dei canoni inevasi viene svolto con le seguenti modalità:

- a) Si incentiva il recupero spontaneo mediante richieste cicliche di pagamento dei canoni pregressi, inviando alle emittenti prospetti contabili aggiornati comprensivi degli interessi di mora.
- b) Si propongono iniziative legislative e regolamentari indirizzate a favorire il recupero dei canoni:
 - nella Delibera n. 78/1998 dell'Autorità, recante la disciplina per il rilascio delle nuove concessioni per radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri, è stato fatto inserire che il mancato pagamento del canone di concessione è causa di estinzione della concessione (regola applicabile alle nuove concessioni che vengono rilasciate sulla base della disciplina introdotta dalla legge n. 249/1997). Inoltre, tra la documentazione che dovrà essere presentata dalle emittenti in occasione della nuova domanda di concessione (termine fissato al 30 giugno 2000), dovrà essere indicato lo stato dei versamenti dei canoni di concessione pregressi;
 - nel regolamento per l'attribuzione dei contributi alle emittenti televisive locali (citato d.m. n. 378/1999), tra i requisiti per l'ottenimento dei contributi è stato inserito quello relativo al regolare versamento dei canoni di concessione;
 - nella legge n. 78/1999, di conversione del d.l. n. 15/1999, è stata prevista la possibilità di accedere al pagamento dilazionato dei canoni dal 1994 al 1998, in dodici mesi.
- c) Si dà applicazione alla normativa sul recupero coattivo dei canoni. Occorre al riguardo segnalare che con l'entrata in vigore della riscossione mediante ruolo (d.lgs. n. 46/1999) è stata abbandonata la precedente procedura basata sul r.d. n. 639/1910 (salvo che per i procedimenti già avviati sulla base di tale previgente normativa), la quale non si era rivelata efficace, sia per la complessità del procedimento posto in essere, sia per l'elevato grado di contenzioso che caratterizza il settore dell'emittenza privata, con frequente sospensione degli atti coattivi da parte del giudice.

4.2.4. Radiodiffusione privata televisiva nazionale.

Al 14 maggio 1999 risultavano n. 13 emittenti televisive nazionali, di cui n. 7 titolari di concessione (Canale 5, Italia 1, Rete 4, TMC, TMC 2, Rete A / MTV e Telecentro Toscana) e n. 6 autorizzate *ex lege* in base all'art. 11 della legge n. 422/1993 (Telepiù 1, Telepiù 2, Telepiù 3, Elefante Telemarket, Rete Mia e Rete Capri).

Sulla base del citato nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive e del disciplinare di gara approvato con d.m. 8 marzo 1999 il Ministero (previa istruttoria svolta da un'apposita commissione di nove esperti, nominata con d.m. 21 maggio 1999) ha assegnato, in data 28 luglio 1999, sette delle otto concessioni previste per la radiodiffusione privata televisiva su frequenze terrestri in ambito nazionale dall'art. 5 del d.m. (Comunicazioni) 8 marzo 1999 (Canale 5, Italia 1, Telepiù bianco, TMC, TMC 2, Europa 7, Elefante Telemarket), fermo restando il regime "legal-convenzionale" per le tre reti RAI.

Per quanto riguarda l'ottava concessione il Ministero ha disposto accertamenti istruttori sull'assetto societario delle emittenti Rete Mia e Rete A / MTV, classificatesi - rispettivamente - all'ottavo ed al nono posto della graduatoria di merito.

Con decreto del 25 maggio 2000 è stato disposto il diniego della concessione per Rete Mia, in quanto dagli accertamenti istruttori svolti dagli organi competenti non sono emersi elementi idonei al rilascio, mentre per l'emittente Rete A / MTV non è ancora intervenuta alcuna decisione al riguardo.

Due emittenti (Rete 4 e Telepiù nero), già titolari di "concessione", risultano ora - per motivi legati alla vigente normativa antitrust - temporaneamente "autorizzate" *ex lege* a trasmettere sulle frequenze via etere terrestre (alla stessa stregua, cioè, dei concessionari), in attesa che l'Autorità assuma una determinazione in merito al trasferimento dei loro segnali in diffusione via cavo ovvero tramite satellite.

Sono rimaste escluse dalla graduatoria di merito ulteriori due emittenti, Canale 7 Plus e Rete Capri.

Tutti gli atti di concessione sinora rilasciati dal Ministero sono stati trasmessi tanto all'Autorità quanto agli Ispettorati territoriali, per i rispettivi adempimenti. Infatti, ai sensi della delibera n. 78/1998 dell'Autorità, approvativa del regolamento per il rilascio delle concessioni televisive private, spetta alla stessa Autorità vigilare sull'osservanza degli obblighi da parte dei titolari di concessione mentre rientra nelle specifiche competenze delle articolazioni esterne del Ministero verificare il regolare esercizio degli impianti di radiodiffusione.

Dal prospetto che segue, prodotto dal Ministero, emerge che per gli anni 1997, 1998 e 1999 le uniche emittenti televisive nazionali a non aver versato l'intero canone dovuto sono Rete Capri e Telecentro Toscana, entrambe in contenzioso con il Ministero.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto I**PAGAMENTI RELATIVI AL CANONE DOVUTO DALLE EMITTENTI TV NAZIONALI PRIVATE**

Versamenti effettuati sul conto corrente postale 11040011 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Viterbo -
Capitolo entrata 2569/01

Base giuridica: art. 22 comma 1 lett. D), legge 223/90 e successivi decreti ministeriali di adeguamento in relazione
alla variazione del tasso di inflazione

(in milioni)

ANNO 1997 (£ 23.380 mln. per ciascun bacino di utenza regionale servito)

| Emittente | Dovuto | Versato |
|--------------------|---------|--|
| CANALE 5 | 490.980 | 490.980 |
| ITALIA 1 | 490.980 | 490.980 |
| RETEQUATTRO | 490.980 | 490.980 |
| TELEMONTECARLO | 490.980 | 490.980 |
| TELE + 1 | 490.980 | 490.980 |
| TELE + 2 | 490.980 | 490.980 |
| TELE + 3 | 490.980 | 490.980 |
| TMC 2 | 420.840 | 420.840 |
| RETE A | 374.080 | 374.080 |
| ELEFANTE TELEMARKE | 350.700 | 350.700 |
| RETE MIA | 467.700 | 467.700 |
| RETE CAPRI | 374.080 | NULLA (contenzioso) |
| TELECENTRO TOSCANA | 187.040 | 320.000 relativo anni 94-95 e parziale 96 (contenzioso) |

ANNO 1998 (£ 26.536,3 mln. per ciascun bacino di utenza regionale servito)

| Emittente | Dovuto | Versato |
|--------------------|-----------|---|
| CANALE 5 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| ITALIA 1 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| RETEQUATTRO | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELEMONTECARLO | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 1 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 2 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 3 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TMC 2 | 477.663,4 | 477.663,4 |
| RETE A | 424.580,8 | 424.580,8 |
| ELEFANTE TELEMARKE | 398.044,5 | 398.044,5 |
| RETE MIA | 530.839,5 | 530.839,5 |
| RETE CAPRI | 424.580,8 | NULLA (contenzioso) |
| TELECENTRO TOSCANA | 212.290,4 | 150.000 (contenzioso in relazione bacini serviti) |

ANNO 1999 (£ 26.536,3 mln. per ciascun bacino di utenza regionale servito)

| Emittente | Dovuto | Versato |
|--------------------|-----------|---|
| CANALE 5 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| ITALIA 1 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| RETEQUATTRO | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELEMONTECARLO | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 1 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 2 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TELE + 3 | 557.262,3 | 557.262,3 |
| TMC 2 | 477.663,4 | 477.663,4 |
| RETE A | 424.580,8 | 424.580,8 |
| ELEFANTE TELEMARKE | 398.044,5 | 398.044,5 |
| RETE MIA | 530.839,5 | 530.839,5 |
| RETE CAPRI | 424.580,8 | NULLA (contenzioso) Sentenza n. 281/99 Tribunale Civile Roma del 30/7/99 |
| TELECENTRO TOSCANA | 212.290,4 | 150.000 (contenzioso in relazione bacini serviti) |

4.2.5. Esiti del contenzioso in via amministrativa e/o giurisdizionale.

L'emittente Rete A / MTV ha presentato ricorso al TAR Lazio per contestare la graduatoria di merito che l'ha esclusa dalle prime otto posizioni, sostenendo di avere diritto al rinnovo della "concessione" già conseguita nel 1992.

L'emittente Rete Mia ha proposto ricorso in sede giurisdizionale avverso il provvedimento di sospensione della ottava concessione ed avverso la delibera n. 78/1998 dell'Autorità.

Le emittenti Canale 7 Plus, Rete 4 e Telepiù nero hanno impugnato il mancato rilascio della concessione.

Le associazioni consumatori "ADUSBEF" e "Comitato per la tutela dei diritti della libera manifestazione del pensiero e il pluralismo dell'informazione" hanno presentato ricorso al TAR Lazio per impugnare il provvedimento del Ministero che ha assentito le nuove concessioni ed autorizzazioni, sostenendo che si è consentito all'emittente Rete 4, mediante l'escamotage dell'autorizzazione provvisoria, di continuare a trasmettere via etere, mentre si è attribuita la concessione all'emittente Elefante Telemarket al di fuori dei requisiti previsti dal regolamento, autorizzando cioè le televendite con grave pregiudizio delle TV locali e con scadimento della qualità culturale delle trasmissioni.

Il TAR Campania ha accolto due ricorsi presentati dall'emittente Rete Capri avverso altrettanti provvedimenti di diniego di concessione ed ha concesso - in entrambi i casi - la sospensiva del provvedimento impugnato. Avverso la seconda ordinanza cautelare il Ministero ha proposto appello al Consiglio di Stato, gravame che risulta essere stato respinto.

4.3. Adeguamento del servizio postale agli standard adottati dall'Unione Europea

4.3.1. Liberalizzazione del mercato (concessioni assentite, autorizzazioni generali conseguite, licenze rilasciate, contenzioso).

Anche nel settore dei servizi postali, come in quello dei servizi di TLC, vengono conseguite "autorizzazioni generali" ovvero rilasciate "licenze individuali". Per ora questa è soltanto una previsione teorica, poiché risulta ancora ed unicamente attiva la "concessione" intestata - prima della c.d. "liberalizzazione" del settore ed ai sensi del d.P.R. n. 156/1973 - all'ex "Ente Poste" (ora "Poste Italiane" S.p.A.).

Allo stato attuale, dunque, il Ministero non ha ancora assentito alcuna licenza (individuale) o autorizzazione (generale) all'esercizio del servizio postale. In attuazione del d.lgs. n. 261/1999 (di recepimento della Direttiva comunitaria n. 1997/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari ed il miglioramento della qualità del servizio), ed in particolar modo dei suoi artt. 5 e 6, sono stati recentemente emanati (GG.UU. del 30 marzo 2000 e del 31 marzo 2000) i Regolamenti ministeriali n. 73/2000 e n. 75/2000, entrambi in data 4 febbraio 2000, con i quali sono state dettate disposizioni per il rilascio delle "licenze individuali" (relative ai servizi postali non riservati in esclusiva alle Poste Italiane S.p.A. ma rientranti nell'ambito del c.d. "servizio universale") e per il conseguimento delle "autorizzazioni generali" (relative ai servizi postali non rientranti nell'ambito del c.d. "servizio universale").

A fronte di ciascuna licenza rilasciata o autorizzazione conseguita il soggetto interessato dovrà versare allo Stato (cioè al Ministero) due diversi "contributi" (uno per "istruttoria" ed un altro per "controlli e verifiche"), recentemente regolamentati - nelle modalità attuative del versamento - con d.i. (Tesoro + Comunicazioni) 20 aprile 2000 pubblicato nella G.U.R.I. dell'8 maggio 2000.

In sede di istruttoria la Direz. Gen. Regolamentaz. e Qualità dei Servizi ha trasmesso alla Corte l'appunto schematico in allegato 02, dal quale si evincono tutte le attività poste in essere dal Ministero per gestire al meglio il processo di liberalizzazione del settore postale.

4.3.2. Il fenomeno del c.d. "re-mailing": accordi internazionali per il pagamento delle c.d. "spese terminali", rapporto costi/ricavi per il sistema postale italiano, ricorso all'applicazione dell'art. 25 della "Convenzione postale universale" alla luce della recente sentenza del 10 febbraio 2000 resa dal Plenum della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in cause riunite C-147/97 e C-148/97.

I termini giuridici della questione, così come si possono agevolmente trarre dall'importante decisione dei Giudici comunitari, sono i seguenti.

Per realizzare un contenimento dei costi è prassi diffusa nelle società, come banche e assicurazioni, di inviare la corrispondenza diretta ai propri clienti a partire da un altro Stato dove vigono tariffe postali più basse. Ma se tale attività, c.d. "re-mailing", in cui mittente e destinatario sono domiciliati nello stesso Paese, comporta dei costi di distribuzione eccessivamente onerosi per il gestore dello Stato di destinazione quest'ultimo, in base all'articolo 25 della Convenzione Postale Universale, può pretendere il pagamento dell'intera tariffa nazionale da parte di chi ha effettuato l'invio (mittente della corrispondenza) ovvero può stipulare un accordo bilaterale che preveda il pagamento delle cc.dd. "spese terminali" da parte dell'omologo gestore postale del Paese di origine della corrispondenza (*recte*: del Paese di impostazione).

Tra Germania e Olanda (i due Paesi coinvolti dalla sentenza della Corte di Giustizia delle CC. EE.) vigeva un accordo di tal genere, ma data l'inaspettata crescita del volume di corrispondenza che veniva impostata a partire dall'Olanda verso la Germania, il gestore postale tedesco aveva preteso dalla società mittente il pagamento dell'intera tariffa nazionale tedesca, richiesta dichiarata in via di principio legittima (in base all'art. 25 della C.P.U.) poichè l'ingente quantitativo di posta da distribuire rischiava di porre seriamente in crisi l'equilibrio finanziario del gestore stesso.

La C.G.C.E. ha chiarito che quand'anche la pretesa di pagamento proviene da un ente postale che agisce in regime di monopolio, non si può parlare di abuso di posizione dominante qualora sussista la giustificazione economica su esposta (tutela degli equilibri finanziari del gestore postale).

La Corte ha puntualizzato, però, che essendo vigente tra i due Stati membri un accordo sulle "spese terminali" (effettivamente pagate dalle Poste olandesi a quelle tedesche) la Germania non poteva pretendere dalla società mittente nient'altro che la differenza tra la tariffa nazionale piena e la spesa per la distribuzione (cioè la "spesa terminale", già rimborsata dall'ente postale del Paese di impostazione). Tale soluzione giudiziale individua così il giusto risarcimento economico per il gestore tedesco, facendone gravare l'onere - nei limiti della citata differenza - sulla società che ha sfruttato il "re-mailing". L'ente postale tedesco aveva preteso il pagamento dell'intera tariffa, ma così facendo avrebbe avanzato una richiesta che andava al di là della necessità economica legata al mantenimento del servizio affidatole, cosicché - agendo in regime di monopolio - avrebbe di fatto abusato della sua posizione dominante sullo specifico mercato.

Per quanto riguarda il "gestore incaricato del servizio postale universale" in Italia (Poste Italiane S.p.A.) la Direz. Gen. Regolamentaz. e Qualità dei Servizi ha fornito un pro-memoria, dal quale si evince la particolare attenzione posta dal Ministero (quale Autorità di regolamentazione del settore postale) alla specifica problematica, soprattutto nella prospettiva di una tutela concreta degli equilibri finanziari del citato "gestore incaricato". Le stesse "valutazioni giuridiche" formulate dal Ministero appaiono in sintonia con il *dictum* posto dai Giudici comunitari epperanto risulterà di particolare interesse conoscere l'esito del contenzioso avviato dagli operatori postali di Olanda e Gran Bretagna nei confronti delle Poste Italiane S.p.A.

Pur tuttavia si evidenzia la circostanza che la stessa Direz. Gen. Regolamentaz. e Qualità dei Servizi non è stato in grado di trasmettere a questa Corte dati di sintesi concernenti il livello di impegno economico che tale fenomeno attualmente ingenera nei confronti del sistema postale italiano, informazioni sulle quali potrebbe basarsi una valutazione di economicità del servizio – quantomeno in termini comparativi rispetto ad altri Paesi europei – poiché tanto maggiore è la diffusione del fenomeno tanto meno la gestione dell'operatore postale che "subisce" il *re-mailing* risulta concorrenziale. Dal tenore letterale del pro-memoria trasmesso dall'Amministrazione (cfr. pag. 6: "... 2) porre in essere i dettami dell'art. 25 della Convenzione UPU ma senza chiedere la tariffa intera come hanno fatto le Poste Tedesche ...") sembra quantomeno potersi desumere che tanto con le Poste olandesi quanto con quelle britanniche è vigente un accordo bilaterale ex art. 25 della Convenzione Postale Universale per il rimborso delle cc.dd. "spese terminali".

4.3.3. Attività di controllo – svolta dal Ministero quale Autorità di regolamentazione per il settore postale ex art. 2, comma 1 del d.lgs. n. 261/1999 – della qualità dei servizi postali erogati dal gestore incaricato (Poste Italiane S.p.A.), ivi compresa l'adozione di adeguate misure a tutela del c.d. "servizio universale", sulla base di quanto previsto dalla "Carta della qualità del servizio pubblico postale" nonché dal d.lgs. n. 261/1999 di recepimento della Direttiva comunitaria n. 1997/67/CE.

Per quanto concerne, in particolare, la tutela del c.d. "servizio universale" si evidenzia che con Deliberazione del Ministro delle Comunicazioni (quale Autorità di regolamentazione per il settore postale ex art. 2, comma 1 del d.lgs. n. 261/1999) in data 2 febbraio 2000 è stato individuato l'ambito della riserva postale (cioè i cc.dd. "servizi riservati" erogati in regime di monopolio, ex art. 4 del d.lgs. n. 261/1999) per il mantenimento dello stesso "servizio universale", il cui onere economico netto è stato quantificato – per l'esercizio finanziario 1998 (ultimi dati disponibili) – in £. 2.370 mld.

Con successivo d.m. (Comunicazioni) del 17 aprile 2000 è stata confermata alle Poste Italiane S.p.A. la concessione del servizio postale universale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23/2 del d.lgs. n. 261/1999, ivi comprendendo:

- a) la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg.;
- b) la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione dei pacchi postali fino a 20 kg.;
- c) i servizi relativi agli invii raccomandati ed agli invii assicurati.

Tale concessione è stata assentita per una durata di quindici anni, fatto salvo un eventuale anticipo del termine di scadenza deciso dall'Autorità di regolamentazione (cioè il Ministero) in relazione all'andamento del processo di liberalizzazione del settore postale in sede comunitaria (art. 3 del citato d.m. 17 aprile 2000).

Per i "servizi riservati", rientranti nel contesto del servizio postale universale, le Poste Italiane S.p.A. (società titolare di "concessione") applicano le "tariffe" fissate dal Ministero (ex art. 13, comma 1 del d.lgs. n. 261/1999), mentre per i servizi gestiti in regime di concorrenza il sistema è duplice:

1. per quelli rientranti nel contesto del servizio postale universale la società (nonché ogni eventuale ulteriore operatore di mercato, titolare di "licenza individuale" ex art. 5 del d.lgs. n. 261/1999) applica "prezzi calmierati", determinati cioè nella misura massima dall'Autorità di regolamentazione (ex art. 13, comma 2 del d.lgs. n. 261/1999);
2. per quelli non rientranti nel contesto del servizio postale universale, invece, la stessa società (nonché ogni eventuale ulteriore operatore di mercato, titolare di "autorizzazione generale" ex art. 6 del d.lgs. n. 261/1999) adotta - con piena ed incondizionata discrezionalità - i "prezzi liberi" che ritiene più competitivi sul mercato.

In virtù di tale differenziazione l'art. 5 del d.m. 17 aprile 2000, in applicazione dell'art. 7 del d.lgs. n. 261/1999, impone al "gestore incaricato del servizio postale universale" l'adozione di una separazione contabile per ciascun servizio compreso nell'area della riserva (soggetto a "tariffe"), per i servizi non riservati ma facenti parte del servizio universale (soggetti a "prezzi calmierati") e per quelli al di fuori del servizio universale (soggetti a "prezzi liberi").

4.4. Controllo delle emissioni radioelettriche e contrasto dell'inquinamento elettromagnetico ai sensi del d.m. n. 381/1998 e dell'art. 11 del d.m. 24 ottobre 1997.

La struttura operativa che esplica l'attività di controllo delle emissioni radioelettriche, nel cui contesto si inserisce la specifica funzione in esame, si basa sull'organizzazione centrale e periferica del Ministero, in particolare della Direz. Gen. Pianificaz. e Gestione Frequenze. Tale Direzione Generale svolge il compito di monitoraggio delle emissioni radioelettriche sull'intero spettro³³, sia direttamente che indirettamente. Nel primo caso ci si riferisce alla attività svolta dal Centro Nazionale per il Controllo delle Emissioni Radioelettriche (C.N.C.E.R), nel secondo alla attività di coordinamento elettrico dei n. 16 Ispettorati Territoriali.

Il C.N.C.E.R. è ubicato a Roma - Tor San Giovanni, svolge prevalentemente compiti di controllo sulle emissioni che superano il limite nazionale e fa parte del sistema internazionale di monitoraggio. La sua attività è strutturata su un orario continuativo (24 ore su 24 per 365 giorni all'anno), espletando anche compiti di registrazione e controllo dei programmi trasmessi dalle emittenti televisive pubbliche e private a carattere nazionale: interviene, inoltre, con attrezzature tecnologicamente avanzate ed installate su mezzi mobili, in ausilio agli Ispettorati territoriali che ne facciano richiesta.

Per quanto concerne, invece, i 16 Uffici periferici si evidenzia che gli stessi hanno competenza di norma regionale e sono strutturati - nel loro ambito - in centri fissi di controllo (C.C.E.R.) e gruppi tecnici operativi mobili (G.T.O.M.). Il compito precipuamente loro assegnato è quello della vigilanza sulle emissioni radioelettriche a livello locale.

Nella sua funzione di coordinamento delle attività di controllo delle emissioni radioelettriche la Direz. Gen. Pianificaz. e Gestione Frequenze ha in parte concluso ed in parte ancora in corso una serie di progetti di acquisizione di sofisticate apparecchiature, allo scopo di migliorare la dotazione tecnica degli stessi Uffici periferici.

Analizzando specificamente l'attività di contrasto dell'inquinamento elettromagnetico si osserva che sulla base di quanto disposto dal d.m. 381/1998, emanato in attuazione dell'art. 1 - comma 6 - lettera a) - n. 15) della legge n. 249/1997, l'attività svolta dal Ministero nella specifica materia consiste essenzialmente nel fornire supporto tecnico-logistico agli Enti istituzionalmente deputati allo svolgimento di tale attività preventiva/repressiva (Ministero dell'Ambiente, Ministero della Sanità, Autorità, Istituto Superiore di Sanità, sistema nazionale delle Agenzie per la protezione dell'ambiente - A.N.P.A./A.A.R.R.P.A.), con conseguente rimborso degli oneri sostenuti.

Ciò premesso, nel corso del 1999 gli Ispettorati territoriali del Ministero hanno effettuato circa 120 interventi, a richiesta di enti pubblici, società private e singoli cittadini, per un costo globale pari a £. 150.000.000 circa. Per tale attività la Direz. Gen. Pianificaz. e Gestione Frequenze non ha richiesto alcun pagamento in conto terzi, ritenendola svolta nel contesto del ruolo di "supplenza" che il Ministero ancora assolve nei confronti dell'Autorità.

Nella seconda relazione trimestrale del Servizio di Controllo Interno è stata analizzata l'attività svolta dalle n. 16 strutture territoriali del Ministero (Ispettorati). Si osserva in tale elaborato che "... Tali organi svolgono, nel territorio di competenza, rilevanti funzioni quali

³³ Dalle frequenze estremamente basse - ELF, che occupano lo spazio compreso fra 0 e 3 KHz, alle radiazioni ionizzanti, che hanno frequenza superiore ai 3000 THz, passando per le frequenze bassissime - VLF, le radiofrequenze - LF/MF/HF/VHF, le microonde - UHF/SHF/EHF, i raggi infrarosso - IR, la luce visibile ed i raggi ultravioletti - UV.

quelle di verifica degli impianti, di rilascio di licenze, di nulla osta, di concessioni ed autorizzazioni, di controllo e sorveglianza in diversi settori della radiocomunicazioni e postali ... gli Ispettorati, nella maggioranza dei casi, non dispongono ancora dei locali assegnati definitivamente. Si verifica infatti che i locali individuati di proprietà del Ministero siano tuttora gestiti dalle Poste Italiane causando una sorta di dipendenza e di promiscuità che nuoce al regolare svolgimento dell'attività. Si ritiene indispensabile, anche al fine d'evitare la corresponsione di canoni d'affitto, che le problematiche relative ai locali destinati agli uffici periferici siano urgentemente risolte.

Una delle più importanti attività svolte dalla periferia è il controllo tecnico sugli apparati e sulle apparecchiature ...

... L'articolazione sul territorio dei centri di controllo radio frequenze e dei GTOM non si presenta uniforme e non appare del tutto razionale in relazione alle esigenze di servizio ... Si suggerisce una regolamentazione che ponga le regole generali di organizzazione dei centri in relazione all'ampiezza territoriale e alla conformazione orografica del territorio.

Si è già detto che gli Ispettorati lamentano la scarsità di risorse finanziarie e i ritardi con cui le stesse vengono accreditate dal centro. Tuttavia i dati acquisiti dall'ufficio centrale di bilancio dimostrano che i direttori degli Ispettorati hanno prelevato finora (al 10/12/99) importi percentualmente insignificanti specialmente nell'area beni e servizi e per spese di funzionamento del sistema informatico; si riscontra anche una diversità notevole tra Ispettorato ed Ispettorato per le spese d'ufficio e per manutenzione dei locali.

Per quanto riguarda le risorse informatiche, gli Ispettorati necessitano di software adeguati. In particolare è da segnalare l'urgenza con la quale occorrerebbe risolvere il problema del pagamento dei canoni dovuti dai CB e dai radioamatori mediante invio di bollettini prestampati e personalizzati. Per tale servizio, infatti, in molti Ispettorati ci si avvale ancora della banca dati della sede della società Poste Italiane, mentre con un'adeguata formazione ed il trasferimento del software necessario si potrebbe gestire autonomamente l'intera procedura.

La carenza di risorse umane è stata sopperita dalla gran parte degli Ispettorati ricorrendo ad una maggiore rotazione di mansioni tra tecnici e amministrativi. Si ritiene che tale metodo, apprezzabile in linea di massima, possa essere adottato più proficuamente per le funzioni che non riguardano specifiche professionalità: altrimenti, potrebbe causare dispendi di energie e risultare antieconomico ...".

4.5. Gestione delle entrate relative ai canoni ed ai contributi da versare a fronte di concessioni, autorizzazioni o licenze assentite per la gestione dei servizi di radiodiffusione o di telecomunicazione.

Tanto nel 1998 quanto nel 1999 l'attività di recupero dei canoni e contributi non versati ha costituito obiettivo primario per la Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni (vds. "Nota politica" 1998 - pag. 21, in Allegato all' Atto Senato 2739 presentato il 31 luglio 1997 - Tab. 11 - stato di previsione della spesa Ministero Poste e Telecomunicazioni, e "Nota preliminare" 1999 - pag. 8, in Allegato all' Atto Camera 5188 presentato il 30 luglio 1998 - Tab. 11 - stato di previsione della spesa Ministero Comunicazioni).

Le entrate di competenza del Ministero si suddividono in canoni (versati a fronte di concessioni) e contributi (versati a fronte di autorizzazioni generali o licenze individuali). Sulla base di quanto dichiarato dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria, l'attuale quadro di riferimento normativo prevede che:

- tutti i canoni per concessioni radiotelevisive private (radiodiffusione sia sonora che televisiva, sia locale che nazionale: in pratica tutti gli operatori del mercato radiotelevisivo tranne la RAI S.p.A.) vengono annualmente versati sul c.c.p. 11040011 (per le emittenti radiotelevisive private nazionali) e sul c.c.p. 11030012 (per le emittenti radiotelevisive

- private locali), entrambi intestati alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Viterbo – cap. 2569/01 dello stato di previsione della spesa;
- per le 13 emittenti televisive nazionali private operanti sul mercato ai sensi della previgente normativa (legge n. 223/1990 e legge n. 422/1993) era previsto un canone globale annuo di oltre £. 6.300.000.000;
 - per le circa 600 emittenti televisive locali operanti sul mercato era previsto (in vigenza del vecchio sistema di calcolo) un canone globale pari a £. 4.500.000.000 circa (esercizio finanziario 1997). Ben 525 di esse hanno aderito alla c.d. “rateizzazione” introdotta dal d.l. n. 15/1999 conv. nella legge n. 78/1999, per un recupero pari a circa £. 11.600.000.000. Il Ministero asserisce di non poter procedere al calcolo dei nuovi canoni finchè non riceve dall’Autorità i dati relativi al fatturato conseguito da ciascuna emittente;
 - per le 14 emittenti radiofoniche nazionali (oltre ai 4 ripetitori esteri) operanti sul mercato è previsto un canone globale di circa £. 1.500.000.000;
 - per le circa 1200 emittenti radiofoniche locali operanti sul mercato è previsto un canone globale annuo pari a £. 11.300.000.000;
 - la RAI S.p.A. versa un importo fisso annuo pari a £. 40.000.000.000 presso la Tesoreria Centrale dello Stato – cap. 2355 dello stato di previsione della spesa. Si noti, però, che a seguito della legge finanziaria per il 2000 – legge n. 488/1999, art. 27, comma 9 – anche la RAI S.p.A. viene assimilata, a far data dal 1° gennaio 2000, agli altri concessionari privati, di talchè l’importo del canone di concessione è ora commisurato all’ 1% del fatturato, calcolato sugli introiti netti derivanti dalla sola attività televisiva (con esclusione, cioè, delle cc.dd. “attività connesse anche attraverso società controllate”, sostanzialmente corrispondenti alla raccolta della pubblicità, come la società Publitalia per il gruppo Mediaset e la società Sipra per la RAI). Stranamente, tra l’altro, in sede previsionale il canone dovuto dalla RAI viene sempre e sistematicamente indicato in £. 160.000.000.000, ben sapendo che in corso di esercizio finanziario occorrerà trovare la necessaria copertura finanziaria (in termini di ulteriore fabbisogno) per ridurre tale voce dell’entrata di ben 120.000.000.000 di lire: tale “prassi anomala” è stata riscontrata in tutti i più recenti esercizi finanziari³⁴;
 - i contributi per le “autorizzazioni generali” e le “licenze individuali” (nonché per le “concessioni” già assentite alla Telecom Italia S.p.A., alla Telecom Italia Mobile S.p.A., alla Omnitel Pronto Italia S.p.A. ed alla Telemar S.p.A., che dovevano essere sostituite con corrispondenti provvedimenti di licenza individuale entro il 1° gennaio 1999 ma che risultano tutt’ora vigenti) in materia di telecomunicazioni sono versate alle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato competenti per territorio secondo il domicilio fiscale dei soggetti interessati (art. 3, comma 1 del citato d.i. 21 marzo 2000);
 - la parte (consistente) di canoni e contributi non versati sono da imputare in parte ad evasione ed in parte a contenzioso in atto.

Nella terza relazione trimestrale del Servizio di Controllo Interno è stata esaminata l’attività svolta dalla Direz. Gen. Concessioni ed Autorizzazioni per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze in materia radiotelevisiva e di telecomunicazioni. In particolare per quanto riguarda i provvedimenti in materia di telecomunicazioni, si osserva in tale elaborato che “... Nella relazione relativa al IV trimestre 1997 il Servizio ... ha constatato il permanere delle problematiche già evidenziate all’inizio dell’anno rilevando in particolare che gli elenchi dei concessionari dei collegamenti ad uso privato, con l’indicazione del canone da riscuotere, erano incompleti, non aggiornati e in alcuni casi del tutto inesistenti. Ovviamente ciò non ha consentito di effettuare una previsione d’entrata ed anche un’efficace verifica dell’assolvimento dell’obbligo di pagamento da parte dei richiedenti medesimi. Nel corso del 1998 la situazione non è migliorata ... Nell’ultimo trimestre del 1998 il Servizio constatava ancora il persistere

³⁴ Cfr. precedente nota n. 2.

delle criticità già riscontrate in precedenza ... Si è appreso che il lavoro è distribuito per aree geografiche e che non è possibile in tempi brevi costituire un elenco complessivo dei concessionari attuali. Una stima fornita per le vie brevi tuttavia indica approssimativamente in 13.450 il numero dei concessionari paganti a tutto febbraio 1999 ... L'unico riscontro possibile dei canoni versati è fornito dalle tesorerie provinciali che comunicano periodicamente le somme introitate complessivamente ...". Lo stesso servizio controllo interno ricollega tale carente attività gestoria alla complessità delle fasi in cui è articolata la procedura, alla inadeguatezza delle strutture tecniche di supporto ed alla insufficienza delle risorse umane dedicate alla specifica attività.

Tale situazione si conferma ulteriormente anche nella prima metà del 2000: il Ministero - pur rilasciando (a mezzo delle strutture centrali ovvero di quelle territoriali) gli atti concessori, le autorizzazioni e le licenze - non è stato in grado di fornire a questa Corte un prospetto analitico e completo relativo a tutti i concessionari (per qualsiasi tipologia di servizio), i licenziatari e gli autorizzati, recante - per ciascun nominativo - tanto l'importo del canone/contributo annuo dovuto quanto la somma effettivamente versata, mentre ciò dovrebbe costituire - anche in ragione della rilevanza che i capitoli d'entrata di competenza del Ministero assumono nel quadro generale dello stato di previsione dell'entrata - la base di partenza per l'effettuazione di un efficace controllo di gestione in materia di entrate.

Per quanto concerne, in particolare, il recupero dei canoni evasi il servizio controllo interno evidenzia che: "... Fino a tutto il mese di giugno 1999 la procedura da seguire per l'esazione dei canoni evasi era regolata dal r.d. n. 639/1910 attraverso l'ingiunzione fiscale ... Dal 1° luglio 1999, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 46 del 26.2.99, la riscossione dei crediti sarebbe dovuta avvenire mediante iscrizione a ruolo. Per mezzo di tale procedura, che costituisce titolo esecutivo, si può dare inizio alla riscossione coattiva delle somme non pagate alle scadenze stabilite. Successivamente, se il debitore non paga l'esattore procede all'espropriazione forzata. La suddetta procedura non è stata a tutt'oggi avviata per motivi organizzativi e in particolare per la necessità di mettere a punto l'elenco alfabetico dei debitori da trasmettere al Consorzio Nazionale dei Concessionari (CNC) del servizio di riscossione ...". Non può sottacersi la circostanza che tale disfunzione organizzativa potrebbe determinare un minor gettito erariale laddove gli eccessivi ritardi nella formazione dei ruoli dovessero determinare la prescrizione del diritto di esazione.

In disparte la valutazione non positiva che da tale constatazione discende in termini di tempestività dell'attività gestoria delle entrate, osserva la Corte che l'incameramento dei canoni (in materia di telecomunicazioni) "arretrati" e tardivamente versati dovrebbe comprendere - oltre agli interessi corrispettivi (quale ordinario debito di valuta) ex art. 1224, 1° comma C.C. - anche il maggior danno ex art. 1224, 2° comma C.C., ragguagliabile alla (eventuale) differenza positiva fra il tasso medio dei titoli del debito pubblico (CCT, BTP, BOT) registrato per ciascuno degli anni di mora considerati ed il tasso legale vigente per gli stessi anni: ciò tenuto anche conto che in materia di servizi postali l'art. 8 del citato d.l. 20 aprile 2000 già prevede l'applicazione degli interessi di mora in ragione del 6% su base annua, così come in materia di canoni per concessioni radiotelevisive l'art. 3, comma 5-sexies del d.l. n. 15/1999 conv. nella legge n. 78/1999 già contempla la possibilità di pagamenti dilazionati mediante applicazione del "... saggio di interesse pari al saggio ufficiale di sconto maggiorato dell'interesse legale ...". Ma anche nello stesso settore delle telecomunicazioni si possono rinvenire previsioni normative di maggiorazione degli interessi legali per ristoro del maggior danno da ritardo (art. 10, comma 4 del d.lgs. n. 103/1995).

Per quanto concerne il settore telecomunicazioni, tutti i canoni versati a fronte delle concessioni ancora vigenti (Telecom Italia, T.I.M., O.P.I. e Telemar) affluiscono al cap. 3392 dello Stato di Previsione dell'Entrata, con la seguente distinzione:

- artt. 1 e 4 (rispettivamente saldo ed acconto) per i servizi su rete fissa (telefonia vocale, Internet Service Provider, trasmissione dati, ecc.);
- artt. 2 e 5 (rispettivamente saldo ed acconto) per i servizi radiomobili terrestri;
- artt. 3 e 6 (rispettivamente saldo ed acconto) per i servizi satellitari.

Tutti i contributi da licenze individuali / autorizzazioni generali, invece, confluiscono nel cap. 2569 dello stato di previsione della spesa, differenziando l'art. 07 (per le reti interne di telecomunicazioni) dall'art. 10 (per i soli servizi satellitari) e dall'art. 08 (per tutti i restanti servizi di TLC diversi da quelli precedenti).

Per il settore postale tutti i contributi versati affluiscono attualmente al cap. 2569/14 dello Stato di Previsione dell'Entrata.

Per quanto riguarda, infine, il settore radiotelevisivo tutti i canoni versati per concessioni (sia per radiodiffusione televisiva che radiofonica, sia nazionali che locali) affluiscono al cap. 2569 - art. 01 dello stato di previsione della spesa (per il tramite del c.c.p. n. 11040011 intestato alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Viterbo), fatta eccezione per la RAI che versa il proprio canone (non più fisso dal 1° gennaio 2000 bensì proporzionale al proprio fatturato, come per gli altri concessionari privati) al cap. 2355.

Nella Tabella che segue sono raccolti i dati relativi al profilo dell'entrata, nella serie storica 1997/1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 01

| | | Attività principali programmate con la Direttiva generale | | | | | budget - valori assoluti | | | | | | | | | | | |
|---------------------|--|---|------|--|--|--|---|--|---------------------------------------|---|---|-----------|---|----------|---|-----------|--------|--|
| | | % budget | | Posta, banca posta e telematica pubbl. | | | Ricerca per le TLC e la radiodiffusione | | Servizi Radio-TV Attività strumentali | | S | | I | | O | | totali | |
| | | S | I | O | vigilanza e controllo | | | | | | | | | | | | | |
| 6 obj ordinari | | | | 8 | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | 33 | | | | | | Biblioteca - Centro di documentazione | | | | | | 906,54 | | |
| | | | | 23 | | | | | | Museo storico | | | | | | 3.739,48 | | |
| | | | | 13 | | | | | | SISTAN | | | | | | 2.606,30 | | |
| Totali CR | | 88 | 12 | 100 | | | | | | 9.071,94 | | 1.359,81 | | | | 1.473,13 | | |
| 1 obj strategici | | 28,6 | | | | | | | | pianta organica | | | | | | | | |
| 1 obj istituzionali | | | 14,2 | | | | | | | attività strumentali | | 15.305,54 | | | | | | |
| 3 obj ordinari | | | | 28,6 | | | | | | storidino comp. D.G. | | | | | | 30.826,65 | | |
| | | | | 14,3 | | | | | | acq. capacità gesti. | | | | | | 15.413,33 | | |
| | | | | 14,3 | | | | | | studio di consulenza | | | | | | 15.413,33 | | |
| Totali CR | | 28,6 | 14,2 | 57,2 | | | | | | 30.826,65 | | 15.305,54 | | | | 61.653,31 | | |
| 5 obj strategici | | 1 | | | attivaz. Forum permanente delle comunicaz. | | | | | | | 378,49 | | | | | | |
| | | 35 | | | servizi TLC ad uso privato | | | | | | | 13.247,10 | | | | | | |
| | | 15 | | | | | | | | attività annua | | 5.677,33 | | | | | | |
| 4 obj istituzionali | | 2 | | | | | | | | Iniziativa per costituz. Consorzi realizzaz. Impianti radioTV | | 756,98 | | | | | | |
| | | 13 | | | | | | | | attività tecnica | | 4.920,35 | | | | | | |
| | | | 6 | | programmi x efficienza informatica | | | | | | | | | 2.270,93 | | | | |
| | | | 10 | | servizi TLC ad uso pubblico | | | | | | | | | 3.784,89 | | | | |
| | | | 15 | | | | | | | concessioni postali | | | | 5.677,33 | | | | |
| | | | 3 | | concessioni scadute | | | | | | | | | 1.135,47 | | | | |
| Totali CR | | | | 20 | programmi x efficienza informatica | | | | | | | | | | | 7.569,77 | | |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 01

| | % budget | | | Attività principali programmate con la Direttiva generale | | | | | budget - valori assoluti | | | |
|------------------|------------------|-----------|-----------|---|---------------------------------------|---|--|-----------------|--------------------------|------------------|------------------|------------------|
| | S | I | O | Telecomunicazioni | Posta, bancoposta e telematica pubbl. | Ricerca per le TLC e la radiodiffusione | Servizi Radio-TV (Attività strumentali) | S | I | O | totali | |
| 4 obj ordinari | | | 40 | piani tecnici / esecutivi x servizi T.L.C. | | | | | | | 15.139,55 | |
| | | | 20 | verifiche di bilancio per concessioni T.L.C. | | | | | | | 7.569,77 | |
| | | | 20 | | | | agevolazioni tariffarie | | | | 7.569,77 | |
| | Totale CR | 66 | 34 | 100 | | | | | 24.980,25 | 12.868,62 | 37.848,87 | 75.697,74 |
| 3 obj strategici | 8 | | | attività internaz. | | | | 793,09 | | | | |
| | 2 | | | | | | Intese per costituz. Consorzi realizzaz. Impianti radio TV | 198,27 | | | | |
| | 3 | | | attivitaz. Forum permanente delle comunicaz. | | | | 297,41 | | | | |
| | 9 | | | piano nazionale ripartiz. freq. | | | | | 892,22 | | | |
| | 10 | | | accordi internaz. X assegnaz. freq. UIT | | | | | 991,36 | | | |
| | 16 | | | potenziam. risorse strument. | | | | | 1.586,18 | | | |
| | 9 | | | omologaz. apparati | | | | | 892,22 | | | |
| | 14 | | | | | | collaboraz. con Autorità x monitoraggio programmi radio TV | | 1.387,90 | | | |
| | 29 | | | collab. con Autorità x piani naz. ass. freq. | | | | | 2.874,94 | | | |
| | 77 | | | controllo emissioni r.e. omologaz. apparati | | | | | | | 7.633,47 | |
| 2 obj ordinari | | | 23 | | | | | | | | 2.280,13 | |
| | Totale CR | 13 | 87 | 100 | | | | 1.288,77 | 8.624,83 | 9.913,60 | 19.827,20 | |
| 4 obj strategici | 10 | | | attività internaz. | | | | 278,65 | | | | |
| | 5 | | | attivitaz. Forum permanente delle comunicaz. | | | | 139,33 | | | | |
| | 10 | | | vigilanza settore post. | | | | 278,65 | | | | |

CR5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 01

| | % budget | | | Attività principali programmate con la Direttiva generale | | | | | budget - valori assoluti | | | |
|---------------------|----------|----|-----|---|--|--|------------------|----------------------|--------------------------|----------|----------|-----------|
| | S | I | O | Telecomunicazioni | Posta, banca posta e telematica pubbl. | Ricerca per le T.I.C. e la radiodiffusione | Servizi Radio-TV | Attività strumentali | S | I | O | totali |
| CR6 | 15 | | | e-commerce, Internet sicuro, firma digitale | | | | | 417,98 | | | |
| | | 30 | | regolam. settore post. | | | | | | 835,95 | | |
| | | 30 | | normaz. Tecnica | | | | | | 835,95 | | |
| | | | 30 | attività anim. va | | | | | | | | 835,95 |
| | | | 15 | monitoraggio servizi a valore aggiunto | | | | | | | | 417,98 |
| Totali CR | | | 25 | accreditamento laboratori | | | | | | | | 696,63 |
| | | | 30 | settore postale | | | | | | | | 835,95 |
| | 6 | 60 | 100 | | | | | | 1.114,60 | 1.671,91 | | 2.786,51 |
| | | | | attività internaz. | | | | | | 874,57 | | |
| 4 obj strategici | 7 | | | normaz. Tecnica | | | | | 1.020,34 | | | |
| | 42 | | | certificaz. | | | | | 6.122,01 | | | |
| | 7 | | | regolam. / vigilanza x impianti e reti partecipaz. a consorzi europei | | | | | 1.020,34 | | | |
| 3 obj istituzionali | | 7 | | normaz. tecnica | | | | | | 1.020,34 | | |
| | | | 6 | orologio nazionale di riferimento | | | | | | | 1.020,34 | |
| | | | 25 | consul. ad Autorità, MinDif, MinGiust, Comuni Roma e Cinque contr. apparecchi. e prodotti | | | | | | 874,57 | | |
| CR7 | | | 7 | sistemi sottomarini | | | | | | 3.644,05 | | |
| | | | 6 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 12 | certificazioni | | | | | | | | |
| | | | 11 | formazione comitati e commissioni | | | | | | | | |
| | | | 7 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 12 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 11 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 38 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 62 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| | | | 100 | registri pubblici omologazioni | | | | | | | | |
| Totali CR | | | | | | | | | 9.037,25 | 5.538,96 | | 29.152,43 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 01

| | % budget | | | Attività principali programmate con la Direttiva generale | | | | | budget - valori assoluti | | | | totali |
|-------------------------|----------|-------|-------------|---|---------------------------------------|---|------------------|----------------------|--------------------------|-----------|------------|--|-------------------|
| | S | I | O | Telecomunicazioni | Posta, bancoposta e telematica pubbl. | Ricerca per le TLC e la radiodiffusione | Servizi Radio-TV | Attività strumentali | S | I | O | | |
| 28 obj strategici | 330,9 | | | | | | | | 80.729,95 | | | | |
| 17 obj istituiz. | | 278,5 | | | | | | | | 48.879,25 | | | |
| 28 obj ordinari | | | 590,5 | | | | | | | | 141.630,37 | | |
| Totale Ministero | | | 1200 | | | | | | | | | | 271.238,67 |

Allegato 2

**CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' D.G.R.Q.S.
1° QUADRIMESTRALE 2000****DIVISIONE I**

- a) regolamentazione conseguente all'emanazione del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di attuazione della direttiva 97/67/CE concernente i servizi postali;
 - predisposizione del regolamento per il rilascio di licenze individuali;
stato dei lavori: completato;
il regolamento è pubblicato nella G.U. del 30 marzo 2000, n. 75 (d.m. 4 febbraio 2000, n. 73);
 - predisposizione del regolamento per il conseguimento delle autorizzazioni generali;
stato dei lavori: completato;
il regolamento è pubblicato nella G.U. del 31 marzo 2000, n. 76 (d.m. 4 febbraio 2000, n. 75);
 - predisposizione decreto interministeriale comunicazioni – tesoro per determinare l'entità dei contributi da richiedere agli operatori privati per l'istruttoria delle pratiche e per le verifiche ed i controlli a ristoro degli oneri sostenuti dal Ministero;
stato dei lavori: completato;
il decreto datato 20 aprile 2000 è pubblicato nella G.U. dell'8 maggio 2000;
 - svolgimento in contraddittorio con Poste Italiane, degli approfondimenti finalizzati alla determinazione degli oneri del servizio universale sopportati dal gestore pubblico (art. 23, comma 7, d.lvo 261/99), sulla base del sistema di separazione contabile messo a punto da soc. Poste Italiane p.a.;
stato dei lavori: completato;
la deliberazione è stata adottata il 2 febbraio 2000 (pubblicata nella G.U. del 5 febbraio 2000, n. 29)
 - atto di concessione per il servizio universale alla soc. Poste Italiane;
stato dei lavori: completato;
il decreto del 17 aprile 2000 è stato pubblicato nella G.U. n. 102 del 4 maggio 2000;
 - stipula del contratto di programma che fisserà diritti e obblighi della soc. Poste Italiane con particolare riguardo alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini;
stato dei lavori: completato;
lo schema è stato inviato alla direzione generale del tesoro;
 - elaborazione di una circolare per l'applicazione della direttiva 97/67/CE, per l'accertamento degli illeciti e per l'applicazione delle sanzioni amministrative;
stato dei lavori: completato;
- b) Predisposizione del decreto tariffario per l'estensione del corriere prioritario al traffico internazionale;
stato dei lavori: completato;
il decreto è stato pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2000, n. 36.
- c) Attività riguardante la scelta di un valutatore esterno della qualità del servizio postale universale;
stato dei lavori: completato;
in corso di predisposizione il bando di gara ed il relativo capitolato dopo lo studio condotto dall'apposito gruppo di lavoro.
- d) Su richiesta del Commissario Monti del 6 gennaio 2000 in data 15 marzo 2000 sono stati forniti elementi, dati e notizie circa l'applicazione della direttiva 97/67/CE recepita con decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261;
stato dei lavori: completato;
- e) Trattazione di pratiche relative a disservizi nei settori postali, di bancoposta e di telematica pubblica indirizzati al Ministero delle comunicazioni in qualità di Autorità di regolamentazione;
stato dei lavori: continuativo;

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo**[Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello]***Esercizio 1999***11 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI****4 AFFARI ECONOMICI****4.6 COMUNICAZIONI****4.6.1 COMUNICAZIONI**

- 4.6.1.1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi*
- 4.6.1.2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni*
- 4.6.1.3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche*
- 4.6.1.4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione*
- 4.6.1.5 Telecomunicazioni marittime*
- 4.6.1.7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni*
- 4.6.1.8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni*

4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI**4.8.6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI**

- 4.8.6.1 Ricerca per le telecomunicazioni*

5 TUTELA DELL'AMBIENTE**5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO****5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

- 5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico*

8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE**8.3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA****8.3.1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA**

- 8.3.1.1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali*
- 8.3.1.2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|----------------|
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.6 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1.1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 42.214 | 34.409 | 0 | 0 | 2.549 | 44.763 |
| 4.6.1.2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 34.523 | 27.339 | 0 | 2.940 | 2.039 | 39.502 |
| 4.6.1.3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 25.776 | 20.428 | 5.415 | 10.360 | 2.039 | 43.590 |
| 4.6.1.4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 16.432 | 13.443 | 760 | 0 | 1.020 | 18.212 |
| 4.6.1.5 Telecomunicazioni marittime | 3.307 | 2.544 | 0 | 0 | 306 | 3.613 |
| 4.6.1.7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 5.711 | 3.914 | 11.190 | 0 | 510 | 17.410 |
| 4.6.1.8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 15.914 | 13.158 | 0 | 0 | 510 | 16.423 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 143.876 | 115.235 | 17.365 | 13.300 | 8.972 | 183.514 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 143.876 | 115.235 | 17.365 | 13.300 | 8.972 | 183.514 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.8.6.1 Ricerca per le telecomunicazioni | 9.068 | 7.743 | 0 | 10.090 | 204 | 19.362 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 9.068 | 7.743 | 0 | 10.090 | 204 | 19.362 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 9.068 | 7.743 | 0 | 10.090 | 204 | 19.362 |
| Totale funzione obiettivo | 152.945 | 122.978 | 17.365 | 23.390 | 9.176 | 202.876 |

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| Funzione obiettivo | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|---------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e d'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 6.448 | 5.097 | 0 | 0 | 510 | 6.957 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 6.448 | 5.097 | 0 | 0 | 510 | 6.957 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 6.448 | 5.097 | 0 | 0 | 510 | 6.957 |
| Totale funzione obiettivo | 6.448 | 5.097 | 0 | 0 | 510 | 6.957 |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | |
| 8.3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1.1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 3.877 | 3.065 | 42.618 | 0 | 306 | 46.800 |
| 8.3.1.2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 2.901 | 2.333 | 11.500 | 0 | 204 | 14.605 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 6.778 | 5.398 | 54.118 | 0 | 510 | 61.405 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 6.778 | 5.398 | 54.118 | 0 | 510 | 61.405 |
| Totale funzione obiettivo | 6.778 | 5.398 | 54.118 | 0 | 510 | 61.405 |
| Totale Amministrazione: | 166.170 | 133.472 | 71.483 | 23.390 | 10.196 | 271.239 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|------------------------|----------------------|----------------------|---------------|--------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.6 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1.1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 37.762 | 30.532 | 0 | 0 | 996 | 38.758 |
| 4.6.1.2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 31.328 | 24.645 | 0 | 2.141 | 797 | 34.265 |
| 4.6.1.3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 23.410 | 18.501 | 3.221 | 4.755 | 797 | 32.183 |
| 4.6.1.4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 14.715 | 12.043 | 363 | 0 | 398 | 15.476 |
| 4.6.1.5 Telecomunicazioni marittime | 3.012 | 2.310 | 0 | 0 | 119 | 3.131 |
| 4.6.1.7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 5.189 | 3.569 | 8.850 | 0 | 199 | 14.237 |
| 4.6.1.8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 14.354 | 11.890 | 0 | 0 | 199 | 14.553 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 129.769 | 103.492 | 12.434 | 6.896 | 3.505 | 152.604 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 129.769 | 103.492 | 12.434 | 6.896 | 3.505 | 152.604 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.8.6.1 Ricerca per le telecomunicazioni | 7.894 | 6.947 | 0 | 6.544 | 80 | 14.517 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 7.894 | 6.947 | 0 | 6.544 | 80 | 14.517 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 7.894 | 6.947 | 0 | 6.544 | 80 | 14.517 |
| Totale funzione obiettivo | 137.663 | 110.439 | 12.434 | 13.440 | 3.585 | 167.121 |

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|----------------|
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e d'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 5.834 | 4.599 | 0 | 0 | 199 | 6.033 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.834 | 4.599 | 0 | 0 | 199 | 6.033 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.834 | 4.599 | 0 | 0 | 199 | 6.033 |
| Totale funzione obiettivo | 5.834 | 4.599 | 0 | 0 | 199 | 6.033 |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | |
| 8.3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1.1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 3.517 | 2.769 | 42.618 | 0 | 119 | 46.254 |
| 8.3.1.2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 2.625 | 2.101 | 11.500 | 0 | 80 | 14.205 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 6.142 | 4.869 | 54.118 | 0 | 199 | 60.459 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 6.142 | 4.869 | 54.118 | 0 | 199 | 60.459 |
| Totale funzione obiettivo | 6.142 | 4.869 | 54.118 | 0 | 199 | 60.459 |
| Totale Amministrazione: | 149.639 | 119.908 | 66.552 | 13.440 | 3.983 | 233.613 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|--|--|---|--|--|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (5-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento - (1-8) | Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (9/11) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 6 COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | |
| 1 COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 0 | 44.763 | 44.763 | 38.758 | 4.452 | 1.553 | 0 | 0 | 38.758 | 1.553 | 86,59% |
| 2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 2.987 | 39.502 | 42.489 | 34.265 | 3.204 | 2.033 | 2.764 | 223 | 37.030 | 2.256 | 87,15% |
| 3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 7.816 | 43.590 | 51.407 | 32.183 | 5.238 | 6.170 | 7.272 | 544 | 39.455 | 6.714 | 76,75% |
| 4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 0 | 18.212 | 18.212 | 15.476 | 2.115 | 621 | 0 | 0 | 15.476 | 621 | 84,98% |
| 5 Telecomunicazioni marittime | 0 | 3.613 | 3.613 | 3.131 | 295 | 186 | 0 | 0 | 3.131 | 186 | 86,67% |
| 7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 0 | 17.410 | 17.410 | 14.237 | 2.862 | 311 | 0 | 0 | 14.237 | 311 | 81,78% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|--|--|---|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanzamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento - (1-3) | Residui di stanz. di esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| FO di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 0 | 16.423 | 16.423 | 14.553 | 1.559 | 311 | 0 | 0 | 14.553 | 311 | 88,61% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 10.804 | 183.514 | 194.317 | 152.604 | 19.726 | 11.184 | 10.036 | 767 | 162.640 | 11.951 | 83,79% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 10.804 | 183.514 | 194.317 | 152.604 | 19.726 | 11.184 | 10.036 | 767 | 162.640 | 11.951 | 83,79% |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | |
| 1 Ricerca per le telecomunicazioni | 2.613 | 19.362 | 21.975 | 14.517 | 1.175 | 3.670 | 2.613 | 0 | 17.130 | 3.670 | 77,95% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 2.613 | 19.362 | 21.975 | 14.517 | 1.175 | 3.670 | 2.613 | 0 | 17.130 | 3.670 | 77,95% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 2.613 | 19.362 | 21.975 | 14.517 | 1.175 | 3.670 | 2.613 | 0 | 17.130 | 3.670 | 77,95% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 13.417 | 202.876 | 216.292 | 167.121 | 20.900 | 14.854 | 12.649 | 767 | 179.771 | 15.621 | 83,11% |

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|--|------------------------------------|--|---|---|--|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamnti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie e maggiori spese - (5-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/12 | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stan. da esercizi precedenti al 31/12 | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (9/11) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | |
| 3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | |
| 1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | |
| 3 Tutela dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 6.957 | 6.957 | 6.033 | 614 | 311 | 0 | 0 | 6.033 | 311 | 86,71% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 6.957 | 6.957 | 6.033 | 614 | 311 | 0 | 0 | 6.033 | 311 | 86,71% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 6.957 | 6.957 | 6.033 | 614 | 311 | 0 | 0 | 6.033 | 311 | 86,71% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 6.957 | 6.957 | 6.033 | 614 | 311 | 0 | 0 | 6.033 | 311 | 86,71% |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | | | | | | |
| 3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | | | | | | |
| 1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 0 | 46.800 | 46.800 | 46.254 | 360 | 186 | 0 | 0 | 46.254 | 186 | 98,83% |
| 2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 0 | 14.605 | 14.605 | 14.205 | 276 | 124 | 0 | 0 | 14.205 | 124 | 97,26% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---------------------------------------|---|------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|--|--|---|--|--|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziam. definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento - (1+8) | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (9/11) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 61.405 | 61.405 | 60.459 | 636 | 311 | 0 | 0 | 60.459 | 311 | 98,46% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 61.405 | 61.405 | 60.459 | 636 | 311 | 0 | 0 | 60.459 | 311 | 98,46% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 61.405 | 61.405 | 60.459 | 636 | 311 | 0 | 0 | 60.459 | 311 | 98,46% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 13.417 | 271.259 | 284.655 | 233.613 | 22.150 | 15.475 | 12.649 | 767 | 246.262 | 16.243 | 86,31% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|----------------|
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.6 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1.1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 36.511 | 32.382 | 0 | 0 | 1.490 | 38.002 |
| 4.6.1.2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 29.747 | 25.845 | 0 | 1.927 | 1.192 | 32.867 |
| 4.6.1.3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 22.443 | 19.574 | 2.599 | 6.424 | 1.192 | 32.658 |
| 4.6.1.4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 14.148 | 12.654 | 374 | 0 | 596 | 15.119 |
| 4.6.1.5 Telecomunicazioni marittime | 2.877 | 2.464 | 138 | 0 | 179 | 3.194 |
| 4.6.1.7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 4.990 | 3.816 | 8.844 | 0 | 298 | 14.132 |
| 4.6.1.8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 14.399 | 12.280 | 0 | 0 | 298 | 14.698 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 125.115 | 109.016 | 11.955 | 8.352 | 5.246 | 150.648 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 125.115 | 109.016 | 11.955 | 8.352 | 5.246 | 150.648 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.8.6.1 Ricerca per le telecomunicazioni | 7.758 | 7.156 | 0 | 7.343 | 119 | 15.221 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 7.758 | 7.156 | 0 | 7.343 | 119 | 15.221 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 7.758 | 7.156 | 0 | 7.343 | 119 | 15.221 |
| Totale funzione obiettivo | 132.874 | 116.172 | 11.955 | 15.695 | 5.365 | 165.889 |

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|----------------|
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e d'inquinamento atmosferico, acustico ed eletromagnetico | 5.587 | 4.875 | 0 | 0 | 298 | 5.885 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.587 | 4.875 | 0 | 0 | 298 | 5.885 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.587 | 4.875 | 0 | 0 | 298 | 5.885 |
| Totale funzione obiettivo | 5.587 | 4.875 | 0 | 0 | 298 | 5.885 |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | |
| 8.3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1.1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 3.375 | 2.938 | 2.618 | 0 | 179 | 6.172 |
| 8.3.1.2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 2.527 | 2.221 | 11.500 | 0 | 119 | 14.146 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.902 | 5.159 | 14.118 | 0 | 298 | 20.318 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.902 | 5.159 | 14.118 | 0 | 298 | 20.318 |
| Totale funzione obiettivo | 5.902 | 5.159 | 14.118 | 0 | 298 | 20.318 |
| Totale Amministrazione: | 144.363 | 126.206 | 26.073 | 15.695 | 5.961 | 192.093 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|--------------------------------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|-----------------------------|-----------------------------------|--|--|---|
| | Residui iniziali "F.C." al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "C" | Residui totali da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economico maggiore spese | Residui totali "F.C." al 31/12 | Rapporto % tra aut. e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e aut. di cassa |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 5.618 | 44.763 | 50.381 | 47.573 | 33.275 | 5.483 | 7.036 | 4.727 | 38.002 | 4.005 | 8.375 | 94,43% | 75,43% | 79,88% |
| 2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 10.025 | 39.502 | 49.527 | 43.609 | 27.191 | 7.074 | 9.107 | 5.675 | 32.867 | 3.732 | 12.928 | 88,05% | 66,36% | 75,37% |
| 3 Creazione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 20.032 | 43.590 | 63.622 | 48.698 | 22.997 | 9.186 | 15.355 | 9.662 | 32.658 | 8.054 | 22.910 | 76,54% | 51,33% | 67,06% |
| 4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 2.091 | 18.212 | 20.302 | 19.417 | 13.453 | 2.023 | 2.645 | 1.666 | 15.119 | 1.937 | 3.247 | 95,64% | 74,47% | 77,86% |
| 5 Telecomunicazioni marittime | 823 | 3.613 | 4.436 | 4.212 | 2.620 | 511 | 698 | 574 | 3.194 | 396 | 847 | 94,95% | 71,09% | 75,82% |
| 7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 944 | 17.410 | 18.354 | 17.985 | 13.332 | 905 | 1.216 | 800 | 14.132 | 2.761 | 1.461 | 97,99% | 77,00% | 78,58% |
| 8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 2.024 | 16.423 | 18.447 | 17.275 | 12.990 | 1.564 | 1.874 | 1.708 | 14.698 | 1.509 | 2.241 | 93,64% | 79,67% | 85,08% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obbiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| | (12) | (13) | (14) = (12+13) | (15) | (16) | (17) = (4-16) | (18) = (6+17) | (19) | (20) = (16+19) | (21) = (14-(20+21)) | (22) = (14-(20+21)) | (23) = (15+14) | (24) = (20+14) | (25) = (20+15) |
|---|------------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------------|-------------------|---|-------------------------------|--|---|-------------------------------|
| F.O. di primo livello | Residui iniziali "F+G" al 01 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "C" | Residui stati da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economici maggiori spese "F+G" al 31/12 | Residui totali "F+G" al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % autorizz. di cassa |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 41.557 | 183.514 | 225.070 | 198.769 | 125.858 | 26.746 | 37.930 | 24.810 | 150.668 | 22.393 | 52.009 | 88,31% | 66,94% | 75,80% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 41.557 | 183.514 | 225.070 | 198.769 | 125.858 | 26.746 | 37.930 | 24.810 | 150.668 | 22.393 | 52.009 | 88,31% | 66,94% | 75,80% |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Ricerca per le telecomunicazioni | 21.115 | 19.362 | 40.478 | 19.932 | 8.872 | 5.645 | 9.315 | 6.348 | 15.221 | 3.883 | 21.373 | 49,24% | 37,60% | 76,36% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 21.115 | 19.362 | 40.478 | 19.932 | 8.872 | 5.645 | 9.315 | 6.348 | 15.221 | 3.883 | 21.373 | 49,24% | 37,60% | 76,36% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 21.115 | 19.362 | 40.478 | 19.932 | 8.872 | 5.645 | 9.315 | 6.348 | 15.221 | 3.883 | 21.373 | 49,24% | 37,60% | 76,36% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 62.672 | 202.876 | 265.548 | 218.701 | 134.730 | 32.391 | 47.245 | 31.159 | 165.889 | 26.277 | 73.382 | 82,16% | 62,47% | 75,85% |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Tutela dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 934 | 6.957 | 7.892 | 7.497 | 5.122 | 911 | 1.221 | 764 | 5.885 | 517 | 1.489 | 95,00% | 74,58% | 78,50% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 934 | 6.957 | 7.892 | 7.497 | 5.122 | 911 | 1.221 | 764 | 5.885 | 517 | 1.489 | 95,00% | 74,58% | 78,50% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|-------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|--|----------------------------------|---|--|--|
| | Residui iniziali "F4C" al 3/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile = (13+14) | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "C" | Residui totali da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economico o maggiore spese "F4C" | Residui totali "F4C" al 3/1/2 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | 934 | 6.957 | 7.892 | 7.497 | 5.122 | 911 | 1.221 | 764 | 5.885 | 517 | 1.489 | 95,00% | 74,58% | 78,50% |
| F.O. di terzo livello | 934 | 6.957 | 7.892 | 7.497 | 5.122 | 911 | 1.221 | 764 | 5.885 | 517 | 1.489 | 95,00% | 74,58% | 78,50% |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 SERVIZI RADIODI TELEVISIVE DI EDITORIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI RADIODI TELEVISIVE DI EDITORIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 562 | 46.800 | 47.363 | 31.131 | 5.705 | 40.549 | 40.735 | 467 | 6.172 | 300 | 40.891 | 65,73% | 13,03% | 19,83% |
| 2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 6.146 | 14.605 | 20.751 | 14.842 | 8.068 | 6.137 | 6.261 | 6.078 | 14.146 | 237 | 6.368 | 71,53% | 68,17% | 95,31% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 6.708 | 61.405 | 68.113 | 45.973 | 13.773 | 46.686 | 46.996 | 6.545 | 20.318 | 537 | 47.258 | 67,50% | 29,83% | 44,20% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 6.708 | 61.405 | 68.113 | 45.973 | 13.773 | 46.686 | 46.996 | 6.545 | 20.318 | 537 | 47.258 | 67,50% | 29,83% | 44,20% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 6.708 | 61.405 | 68.113 | 45.973 | 13.773 | 46.686 | 46.996 | 6.545 | 20.318 | 537 | 47.258 | 67,50% | 29,83% | 44,20% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 70.314 | 271.239 | 341.553 | 272.172 | 153.625 | 79.988 | 95.463 | 38.468 | 192.093 | 27.331 | 122.130 | 79,69% | 56,24% | 70,58% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|---------------|
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.6 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1 COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.6.1.1 Programmazione, indirizzo e normativa per il settore delle telecomunicazioni anche per conto terzi | 5.483 | 755 | 0 | 0 | 1.553 | 7.036 |
| 4.6.1.2 Regolamentazione e vigilanza delle concessioni e autorizzazioni | 5.244 | 525 | 0 | 2.621 | 1.242 | 9.107 |
| 4.6.1.3 Gestione, normativa tecnica e controllo delle emissioni radioelettriche | 3.694 | 336 | 1.508 | 8.911 | 1.242 | 15.355 |
| 4.6.1.4 Regolamentazione, vigilanza e controllo di qualità per i servizi di telecomunicazione | 2.023 | 189 | 0 | 0 | 621 | 2.645 |
| 4.6.1.5 Telecomunicazioni marittime | 511 | 30 | 0 | 0 | 186 | 698 |
| 4.6.1.7 Contributi ad enti ed organismi nazionali ed internazionali nel settore delle comunicazioni | 897 | 50 | 8 | 0 | 311 | 1.216 |
| 4.6.1.8 Formazione per gli operatori nel settore delle telecomunicazioni | 1.564 | 245 | 0 | 0 | 311 | 1.874 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 19.416 | 2.130 | 1.517 | 11.531 | 5.466 | 37.930 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 19.416 | 2.130 | 1.517 | 11.531 | 5.466 | 37.930 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.6 RICERCA E SVILUPPO PER COMUNICAZIONI | | | | | | |
| 4.8.6.1 Ricerca per le telecomunicazioni | 771 | 135 | 0 | 8.420 | 124 | 9.315 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 771 | 135 | 0 | 8.420 | 124 | 9.315 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 771 | 135 | 0 | 8.420 | 124 | 9.315 |
| Totale funzione obiettivo | 20.187 | 2.265 | 1.517 | 19.952 | 5.590 | 47.245 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|-------------|--------|
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e d'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 911 | 64 | 0 | 0 | 311 | 1.221 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 911 | 64 | 0 | 0 | 311 | 1.221 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 911 | 64 | 0 | 0 | 311 | 1.221 |
| Totale funzione obiettivo | 911 | 64 | 0 | 0 | 311 | 1.221 |
| 8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE | | | | | | |
| 8.3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA | | | | | | |
| 8.3.1.1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali | 549 | 34 | 40.000 | 0 | 186 | 40.735 |
| 8.3.1.2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali | 387 | 25 | 5.750 | 0 | 124 | 6.261 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 936 | 59 | 45.750 | 0 | 311 | 46.996 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 936 | 59 | 45.750 | 0 | 311 | 46.996 |
| Totale funzione obiettivo | 936 | 59 | 45.750 | 0 | 311 | 46.996 |
| Totale Amministrazione: | 22.033 | 2.388 | 47.267 | 19.952 | 6.212 | 95.443 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Esercizio finanziario 1999

(Importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|---|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|---------|---|-------------------------------|--|-----------------|-----------|--------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| 1) RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 (2) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13.417 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13.417 | 13.417 |
| 2) STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 139.684 | 48.804 | 53.670 | 0 | 5.691 | 247.849 | 23.390 | 0 | 0 | 0 | 0 | 23.390 | 271.239 |
| 3) MASSA IMPEGNABILE (1 + 2) | 139.684 | 48.804 | 53.670 | 0 | 5.691 | 247.849 | 36.807 | 0 | 0 | 0 | 0 | 36.807 | 284.655 |
| 4) IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA | 119.908 | 43.433 | 51.378 | 0 | 5.454 | 220.173 | 13.440 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13.440 | 233.613 |
| 5) ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6)) | 13.565 | 5.371 | 2.292 | 0 | 236 | 21.464 | 686 | 0 | 0 | 0 | 0 | 686 | 22.150 |
| 6) RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/12 | 6.212 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.212 | 9.264 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.264 | 15.475 |
| 7) IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12.649 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12.649 | 12.649 |
| 8) RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 767 | 0 | 0 | 0 | 0 | 767 | 767 |
| 9) IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7) | 119.908 | 43.433 | 51.378 | 0 | 5.454 | 220.173 | 26.089 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.089 | 246.262 |
| 10) RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/12 (6 + 8) | 6.212 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.212 | 10.031 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.031 | 16.243 |
| 11) RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3) | 85,84 | 88,99 | 95,73 | 0,00 | 95,85 | 88,83 | 70,88 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 70,88 | 86,51 |

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|---|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|---------|---|-------------------------------|--|-----------------|-----------|--------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| 12) RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 31/1 | 7.354 | 20.793 | 0 | 0 | 2.978 | 31.125 | 39.189 | 0 | 0 | 0 | 0 | 39.189 | 70.314 |
| 13) STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 139.684 | 48.804 | 53.670 | 0 | 5.691 | 247.849 | 23.390 | 0 | 0 | 0 | 0 | 23.390 | 271.239 |
| 14) MASSA SPENDIBILE (12 + 13) | 147.038 | 69.597 | 53.670 | 0 | 8.669 | 278.974 | 62.579 | 0 | 0 | 0 | 0 | 62.579 | 341.553 |
| 15) AUTORIZZAZIONI DI CASSA | 142.925 | 56.138 | 37.670 | 0 | 8.049 | 244.782 | 27.390 | 0 | 0 | 0 | 0 | 27.390 | 272.172 |
| 16) PAGAMENTI SU COMPETENZA | 117.520 | 17.547 | 11.370 | 0 | 4.436 | 150.873 | 2.752 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.752 | 153.625 |
| 17) RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16) | 2.388 | 25.886 | 40.008 | 0 | 1.019 | 69.300 | 10.688 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.688 | 79.988 |
| 18) RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17) | 8.599 | 25.886 | 40.008 | 0 | 1.019 | 75.512 | 19.952 | 0 | 0 | 0 | 0 | 19.952 | 95.463 |
| 19) PAGAMENTI SU RESIDUI | 8.685 | 14.215 | 0 | 0 | 2.624 | 25.525 | 12.943 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12.943 | 38.468 |
| 20) PAGAMENTI TOTALI (16 + 19) | 126.206 | 31.762 | 11.370 | 0 | 7.060 | 176.398 | 15.695 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15.695 | 192.093 |
| 21) ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22)) | 11.410 | 6.943 | 2.292 | 0 | 384 | 21.027 | 6.304 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.304 | 27.331 |
| 22) RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/12 ((14 - (20 + 21)) | 9.423 | 30.893 | 40.008 | 0 | 1.226 | 81.549 | 40.580 | 0 | 0 | 0 | 0 | 40.580 | 122.130 |
| 23) RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14) | 97,20 | 80,66 | 70,19 | 0,00 | 92,84 | 87,74 | 43,77 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 43,77 | 79,69 |
| 24) RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14) | 85,83 | 45,64 | 21,19 | 0,00 | 81,44 | 63,23 | 25,08 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 25,08 | 56,24 |
| 25) RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15) | 88,30 | 56,58 | 30,18 | 0,00 | 87,72 | 72,06 | 57,30 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 57,30 | 70,58 |

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

Capitolo XIII

Ministero delle politiche agricole**1. Considerazioni generali.**

2. Programmi e direttive: 2.1 *Linee programmatiche del Governo tracciate nei Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria;* 2.2 *Obiettivi di breve e medio termine posti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa.*

3. Analisi delle risultanze contabili – dati di consuntivo: 3.1 *Analisi finanziaria per funzioni-obiettivo;* 3.2 *Analisi per Centri di Responsabilità.*

4. Analisi della gestione di specifiche “missioni istituzionali”: 4.1 *Attuazione della P.A.C. – Politica Agricola Comunitaria ed attività normativa del Ministero;* 4.2 *Incentivi al mercato ed organismi pagatori;* 4.3 *Attività ispettiva e sanzionatoria;* 4.4 *Attività promozionale dei prodotti nazionali;* 4.5 *Vigilanza sui Consorzi agrari.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

| Funzione obiettivo | Importi in milioni di lire | | | | | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|-------------------------|------------------|----------------------|------------------|------------------|----------------|
| | Stanzamenti Definitivi | Autorizzazioni di cassa | di cui in C/Capitale | Impegni | Impegni effettivi | Pagamenti | Residui totali | Economie |
| 1.2.1.2 - Aiuti all'Albania | 0 | 2.200 | | 0 | 0 | 30 | 2.470 | 0 |
| 2.2.1.5 - Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 73.112 | 82.217 | 24.913 | 63.431 | 62.387 | 64.210 | 24.312 | 10.019 |
| 3.1.1.1 - Attività di controllo del territorio | 111.321 | 118.970 | 5.422 | 109.921 | 108.671 | 108.506 | 13.988 | 1.785 |
| 3.1.1.3 - Tutela dell'ordine pubblico | 27.427 | 29.010 | 1.084 | 27.086 | 26.836 | 26.741 | 2.950 | 421 |
| 4.1.1.14 - Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 198 | 198 | | 198 | 198 | 174 | 88 | 10 |
| 4.2.1.1 - Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 138.888 | 187.795 | 42.023 | 138.046 | 138.046 | 178.834 | 13.893 | 1.256 |
| 4.2.1.2 - Incentivi alla produzione agricola | 1.021.930 | 831.638 | 805.537 | 1.022.356 | 296.166 | 554.721 | 1.740.567 | 29.852 |
| 4.2.1.3 - Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 148.213 | 239.798 | 237.344 | 146.611 | 146.611 | 101.896 | 414.594 | 1.249 |
| 4.2.1.4 - Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 956 | 29.114 | 28.720 | 916 | 916 | 2.141 | 26.933 | 39 |
| 4.2.1.5 - Interventi di bonifica ed opere irrigue | 475.411 | 979.698 | 979.503 | 411.080 | 266.478 | 321.962 | 1.933.829 | 68.855 |
| 4.2.1.6 - Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 14.170 | 14.170 | 14.170 | 14.170 | 0 | 0 | 14.170 | 0 |
| 4.2.1.7 - Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 68.104 | 80.970 | 4.003 | 65.867 | 65.867 | 68.414 | 15.819 | 3.367 |
| 4.2.1.8 - Indennizzi all'agricoltura per calamità | 64.516 | 121.423 | 121.423 | 68.108 | 68.108 | 76.865 | 405.698 | -3.755 |
| 4.2.1.9 - Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 7.035 | 53.225 | 45.248 | 6.995 | 3.995 | 37.348 | 35.229 | 777 |
| 4.2.1.10 - Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 4.291 | 7.244 | 3.000 | 4.291 | 4.291 | 2.444 | 5.979 | 103 |
| 4.2.2.1 - Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 99.808 | 109.551 | 8.911 | 99.279 | 99.279 | 74.508 | 33.835 | 813 |
| 4.2.2.2 - Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 155.527 | 179.837 | 61.070 | 133.093 | 130.324 | 135.068 | 60.628 | 23.297 |
| 4.2.2.3 - Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 250.802 | 3.351 | 3.351 | 250.802 | 326 | 69 | 252.932 | 0 |
| 4.2.3.1 - Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 34.580 | 39.479 | 2.970 | 32.692 | 32.692 | 35.773 | 4.031 | 2.175 |
| 4.2.3.2 - Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 4.167 | 7.518 | | 3.165 | 3.165 | 2.661 | 4.595 | 3.162 |
| 4.2.3.3 - Sostegno alla pesca e alla caccia | 83.826 | 124.705 | 91.979 | 67.144 | 46.559 | 66.057 | 84.727 | 21.964 |
| 4.2.3.4 - Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 6.268 | 26.292 | 737 | 1.430 | 1.430 | 21.775 | 676 | 4.851 |
| 4.8.2.1 - Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 169.761 | 255.435 | 103.115 | 168.174 | 162.674 | 197.090 | 152.157 | 3.876 |
| 5.4.1.1 - Tutela e conservazione della fauna e della flora | 74.896 | 107.126 | 35.568 | 68.449 | 68.449 | 93.708 | 24.991 | 12.063 |
| 5.4.1.2 - Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 65.641 | 73.312 | 9.026 | 64.344 | 63.344 | 63.124 | 15.496 | 1.586 |
| 5.4.1.4 - Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 29.207 | 30.944 | 2.344 | 28.592 | 28.592 | 28.593 | 3.394 | 619 |
| 5.4.1.5 - Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 31.449 | 33.241 | 2.344 | 30.635 | 30.635 | 29.959 | 4.516 | 845 |
| TOTALE AMM.NE | 3.161.506 | 3.768.459 | 2.633.826 | 3.026.876 | 1.856.041 | 2.292.692 | 5.292.496 | 189.229 |

1. Considerazioni generali.

Nel settore agricolo ed agro-industriale, le politiche pubbliche sono state finalizzate al rilancio ed all'ammodernamento delle strutture nonché all'incremento delle capacità imprenditoriali e concorrenziali del sistema, sia nel mercato europeo sia in quello internazionale, tenute presenti le linee di riforma sulle quali si muove la Politica Agricola Comune. In via generale, va osservato come si tenda a ridurre il novero dei regimi specifici, in vista di un possibile affrancamento dalle restrizioni all'esportazione attualmente previste dagli accordi del c.d. "Uruguay Round".

Le potenzialità di sviluppo del settore vanno ovviamente analizzate nel quadro dei mutamenti in atto a livello europeo ed internazionale, nella prospettiva delle rilevanti implicazioni che tali mutamenti determinano sia nelle strutture di produzione, sia nell'evoluzione dei mercati agricoli.

Le specifiche politiche agro-alimentari si stanno orientando sempre più verso una netta riduzione del livello di sostegno. E' pertanto indispensabile valutare le implicazioni di tale processo sul Paese e sulle Regioni meridionali, in particolare: queste ultime, infatti, sono le aree più esposte agli effetti di una crescente concorrenza internazionale e, in generale, meno in grado di competere su tali mercati se non adeguatamente supportate.

Sono state previste alcune riforme di base dell'architettura della politica agricola ed alcune scelte più generali per quel che concerne il rinnovamento di infrastrutture e servizi, quali trasporti, credito ed energia. In tale quadro complessivo sono stati indicati quali obiettivi prioritari la crescita dell'occupazione, particolarmente giovanile, e lo sviluppo delle aree depresse del territorio.

Di particolare importanza, per il rilievo internazionale che assume la c.d. "Agenda 2000", è il documento presentato dalla Commissione al Consiglio UE per la radicale revisione della P.A.C. - Politica Agricola Comune, varata fin dal 1992 con il Regolamento del Consiglio n. 1765/1992.

I punti salienti di tale documento sono 16 e costituiscono, in qualche caso, una vera e propria modifica dell'impostazione concettuale precedentemente adottata.

Un esempio, al riguardo, è la diversa connotazione che ora riveste il c.d. "prezzo d'intervento", diminuito del 20%, che perde la caratteristica di garanzia di stabilità dei prezzi per assumere quella di dispositivo di sicurezza per il mantenimento di determinati livelli dei redditi agricoli.

Dal punto di vista organizzativo occorre evidenziare che la ristrutturazione del comparto agricoltura, avviata con il d.lgs. n. 143/1997, non risulta ancora a regime, nel mentre l'art. 27, comma 2, del d.lgs. n. 300/1999 (di riordino della compagine governativa) ha disposto il trasferimento al nuovo "Ministero delle attività produttive" delle funzioni e dei compiti in materia di "trasformazione e conseguente commercializzazione dei prodotti agricoli" già spettanti al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, cui residuano le attribuzioni indicate nell'art. 33 dello stesso d.lgs..

Il d.lgs. n. 143/1997, più in particolare, ha previsto rilevanti modifiche in tutto il comparto dell'agricoltura, disponendo la soppressione degli enti, istituti ed aziende sottoposti alla vigilanza del Ministero e la messa in liquidazione di Agecontrol S.p.A., ma ha demandato l'attuazione concreta di tali modifiche - soprattutto per quel che concerne l'accorpamento, il riordinamento e la trasformazione - ad ulteriori decreti legislativi, per i quali era indicato il termine del 31 luglio 1998, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

L'opzione seguita è stata, peraltro, quella di realizzare il nuovo disegno organizzatorio in contemporanea a quello del Ministero.

Il rilevantissimo ritardo riscontrato nel varo del regolamento di riorganizzazione del Ministero, approvato dal Consiglio dei Ministri solo nel marzo del 1999, ha così prodotto un effetto di trascinarsi e condizionato anche l'assetto degli enti del settore.

Con il d.P.R. 25 marzo 1999, dunque, è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, a norma dell'art. 2, comma 4, del d.lgs. n. 143/1997 che ha soppresso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (Mi.R.A.A.F.) ed istituito il Ministero per le politiche agricole (Mi.P.A.)¹. La Corte, in sede di controllo preventivo di legittimità su tale regolamento, con Ordinanza n. 441 emessa il 10 giugno 1999, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dei primi 5 articoli del richiamato d.lgs. n. 143/1997 per violazione degli artt. 70, 76 e 95 della Costituzione, in relazione alla mancata attuazione ed alla violazione degli artt. 1, 3, 4, 8, 11, comma 1, lett. a) e b), 12 e 14 della legge n. 59/1997. In particolare, la Corte ha ritenuto che:

- a) le funzioni di "elaborazione" e "coordinamento delle linee di politica agricola, agro-industriale e forestale", attribuite con il d.lgs. n. 143/1997, dovrebbero essere svolte dal Ministero non a livello amministrativo, godendo le Regioni di potestà legislativa in materia, bensì tramite una legge quadro,
- b) la attribuzione al Ministero, nell'ambito di materie affidate alla legislazione regionale, dei compiti di "disciplina generale" e di "coordinamento generale" appare in contrasto tanto con i principi direttivi dettati dalla legge n. 59/1997 relativamente alle deleghe ivi previste quanto con l'art. 8 della stessa legge.

Inoltre la Corte – in sede di controllo preventivo di legittimità sul regolamento (d.P.R. 4 febbraio 2000) emanato dal Ministero per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure dichiarative, delle modalità di controllo e degli adempimenti nel settore vitivinicolo – con Ordinanza n. 290 emessa il 6 aprile 2000, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 3 del d.lgs. n. 173/1998 per violazione degli artt. 70, 76, 117 e 118, comma 1 della Costituzione. In particolare, la Corte ha ritenuto che:

- un decreto legislativo, in assenza di una norma giustificativa contenuta nella legge di delega, non può disporre la delegificazione di una materia prevedendo nel contempo, al fine di abrogare e sostituire la legislazione di rango primario oggetto della delegificazione, l'emanazione di un regolamento c.d. "delegato" ex art. 17, comma 2, della legge n. 400/1988,
- la materia della "viticoltura" rientra in quella più ampia della "agricoltura", cioè in una di quelle in relazione alle quali l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni a statuto ordinario potestà legislativa concorrente. La menzionata norma costituzionale, per le materie ivi elencate, fissa una riserva assoluta di legge, con la conseguenza che una norma statale con forza di legge ordinaria – pur potendo delineare, come "legge quadro", linee generali di indirizzo e coordinamento – non può certo demandare ad un regolamento governativo o ministeriale (ovvero ad un atto amministrativo di portata generale) la disciplina di una di tali materie.

¹ A seguito, poi, dell'art. 55, comma 2 del d.lgs. n. 300/1999 (riordino dei Ministeri) è stato istituito l'attuale Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.).

2. Programmi e direttive².

2.1 Linee programmatiche del Governo tracciate nei Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria.

Tutti i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria prodotti nell'ultimo triennio (1998/2000, 1999/2001 e 2000/2003) hanno riservato particolare attenzione al settore delle politiche agro-alimentari.

Così, secondo il D.p.e.f. 1998/2000, fra le linee programmatiche del Governo trova posto la riduzione delle "... differenze con gli altri paesi europei, anche attraverso una più incisiva presenza nelle sedi comunitarie, al fine di completare le trasformazioni di importanti settori come l'ortofrutta, il latte, il riso ...". Il Governo ha anche inteso accompagnare il processo di modernizzazione ed internazionalizzazione del settore accelerando il processo di decentramento finalizzato alla valorizzazione del ruolo delle Regioni.

Le linee guida della politica agricola italiana sono state finalizzate, innanzitutto, alla riforma dell'Amministrazione dell'agricoltura, secondo i seguenti principi:

- attuazione della riforma del Ministero dell'agricoltura e di tutti gli Enti da esso vigilati tenendo conto che al principio di distinzione tra i compiti dello Stato e quelli delle Regioni deve sempre affiancarsi il principio di cooperazione tra tutti i soggetti istituzionali (Ministero, Regioni ed Enti locali) per esaltare le rispettive potenzialità;
- una nuova politica economica generale capace di incidere indirettamente sull'agricoltura per i benefici legati ad infrastrutture e servizi di base (es. logistica, trasporti, energia, credito) moderni ed efficienti;
- un sistema informativo generale dell'agricoltura a supporto della politica alimentare italiana ed anche dello snellimento degli iter amministrativi e della trasparenza della gestione degli strumenti di politica agricola;
- una migliore capacità di spesa delle risorse disponibili e non utilizzate, *in primis* quelle strutturali comunitarie.

Il D.p.e.f. 1999/2001, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 17 aprile 1998, ha previsto - per il "Settore agro-alimentare" (par. 16.5) - che "... *In linea con gli indirizzi della delega legislativa prevista nell'articolo 55 della legge finanziaria 1997, l'azione si concentrerà sulla definizione di alcune riforme di base dell'architettura della politica agricola e su alcune scelte più generali in ordine al rinnovamento di infrastrutture e servizi (trasporti, credito, energia, ecc.) che condizionano l'organizzazione agricola. In questo quadro complessivo,*

² Le norme fondamentali che regolano il settore delle politiche agricole sono le seguenti:

- d.lgs. n. 804/1948;
- d.lgs. n. 1182/1948;
- Reg. CEE n. 729/1970;
- d.P.R. n. 11/1972;
- d.P.R. n. 616/1977;
- legge n. 462/1986;
- Reg. CEE n. 2052/1988;
- Reg. CEE n. 4045/1989;
- Reg. CEE n. 2078/1992;
- Reg. CEE n. 2079/1992;
- legge n. 491/1993;
- Reg. CEE n. 1287/1995;
- Reg. CEE n. 1663/1995;
- d.lgs. n. 143/1997;
- d.lgs. n. 112/1998;
- d.lgs. n. 173/1998 (emanato in esercizio della delega conferita al Governo con l'art. 55, commi 14 e 15 della legge n. 449/1997);
- d.lgs. n. 165/1999.

obiettivi prioritari saranno la crescita dell'occupazione, particolarmente giovanile, e lo sviluppo delle aree depresse del territorio ...”.

Il D.p.e.f. 1999/2001, ancora, ha previsto per il settore agro-alimentare i seguenti indirizzi programmatici:

1. Una nuova politica agricola italiana nell'Unione Europea, attraverso:

- il rafforzamento del ruolo italiano nel processo di riforma della Politica Agricola Comune e della sua attuazione;
- il rispetto dei principi di equilibrio territoriale e settoriale e di equità finanziaria nella destinazione delle risorse comuni e la tutela delle imprese dai divari competitivi indotti dal meccanismo di organizzazione dei mercati.

2. Una politica per lo sviluppo della multifunzionalità, attraverso:

- l'identificazione delle vocazioni per aree e distretti omogenei, nonché delle misure per il loro sostegno e promozione (agriturismo, agricoltura biologica, pesca, sistema forestale, prodotti minori, attività faunistico venatorie, patrimonio gastronomico, ecc.).

3. Una politica per la valorizzazione del *Made in Italy* attraverso:

- la promozione della qualità e della tipicità, anche mediante l'incentivazione della certificazione di prodotto e di processo, a tutela del consumatore e della concorrenza;
- il potenziamento degli strumenti per la valorizzazione dei prodotti alimentari nei mercati esteri e la facilitazione dell'accesso ai capitali per l'innovazione e l'esportazione.

4. Una politica per l'organizzazione dell'offerta, attraverso:

- la riforma della legge sulle associazioni dei produttori e lo sviluppo dell'interprofessione e delle forme di integrazione verticale e per contratto;
- il rafforzamento della cooperazione agro-alimentare, come strumento di valorizzazione dei prodotti dei soci con un'alta valenza territoriale.

5. Una politica per l'innovazione, attraverso:

- incentivi all'introduzione delle biotecnologie ed allo sviluppo di settori emergenti o fortemente deficitari nella bilancia commerciale (biomasse, acquacoltura, ecc.);
- potenziamento della rete di organizzazione tecnica e di divulgazione agricola, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile e femminile.

Nel D.p.e.f. 2000/2003, infine, si evidenzia che “... *Gli obiettivi immediati del Governo sono la semplificazione ed il riordino delle norme legislative e le regole che disciplinano il settore agricolo, in un quadro di modernizzazione del settore, e la razionalizzazione degli interventi, anche nell'ottica di specifici piani settoriali, per assicurare coerenza programmatica e continuità pluriennale in armonia con la programmazione comunitaria ...*”.

2.2 Obiettivi di breve e medio termine posti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa.

Secondo le indicazioni recate nella “Nota preliminare” al bilancio per l'esercizio finanziario 1999:

- a) l'azione nelle sedi internazionali in cui si delinea la politica agricola comunitaria, è volta, nel quadro degli orientamenti fissati nel documento “Agenda 2000”, a perseguire un modello di politica agricola comune che riconosca, ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie, l'effettivo peso che ogni comparto produttivo riveste in termini di valore della produzione agricola comunitaria, ovviando all'attuale situazione discriminatoria che vede l'Italia ricevere solo il 10,8% dei fondi FEOGA – Sez. Garanzia a fronte di un valore finale della produzione agricola nazionale che supera il 15%;
- b) il completamento del trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative, con l'emanazione dei provvedimenti di assegnazione dei beni nonché delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative, a norma dell'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 143/1997,

investe anche il Corpo Forestale dello Stato, nei termini in via di definizione nei provvedimenti emanandi. Subordinatamente, pertanto, alle determinazioni che saranno assunte - con riguardo, soprattutto, alla sua configurazione come struttura operativa anche delle Regioni - il Ministero, avvalendosi del personale e delle strutture del Corpo Forestale, provvede ad assicurare, in relazione alle risorse disponibili, l'attività di controllo del territorio, in concorso ed in collaborazione con le altre amministrazioni istituzionalmente competenti, la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, la sorveglianza delle aree protette, il controllo e la prevenzione dei danni contro l'ambiente.

Sulla base di tali indirizzi programmatici è stata emanata in data 17 febbraio 1999 la Direttiva generale per l'azione amministrativa per l'esercizio 1999, che riguarda, in un unico contesto, tutte le Direzioni Generali e l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi: ciò costituisce, almeno da un punto di vista formale, un miglioramento rispetto all'esercizio finanziario precedente, nel quale il Ministro aveva emanato Direttive distinte per ognuna delle Direzioni Generali e per l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, modalità che non permetteva una visione globale della politica agricola e dei criteri generali della gestione. Nella precedente relazione la Corte aveva sottolineato le caratteristiche di programmazione settoriale che tali provvedimenti presentavano e l'esigenza di acquisire - ai fini dell'unitarietà di indirizzo, che si era ritenuto mancare nel sistema adottato - l'avviso del Consiglio di Amministrazione del Ministero (previsto dall'art. 14, comma 2 del d.lgs. n. 29/1993, prima delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 80/1998) e l'intesa della Conferenza Stato-Regioni (che assume valore determinante per l'amministrazione, nel nuovo quadro di riferimento delineato dal d.lgs. n. 143/1997).

Si ribadisce il concetto, già più volte espresso nelle precedenti relazioni al Parlamento, che la programmazione dell'attività dell'amministrazione deve considerarsi strettamente connessa, nella attuale fase di transizione, con la piena attuazione del d.lgs. n. 143/1997, che prevede la riorganizzazione complessiva non solo del Ministero ma anche degli enti operanti nel settore "agricoltura".

La direttiva si sostanzia nell'approvazione dei programmi proposti dai vari Direttori generali ed in una indicazione di priorità³ nell'ambito di questi.

³ Le priorità, fissate dalla direttiva ministeriale, sono le seguenti:

- a) Per la Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali:
 - la riforma dei fondi strutturali ed il quadro programmatico di sostegno 2000-2006;
 - la riforma delle O.C.M. (Organizzazioni comuni di mercato) per *vino, latte, carne bovina, seminativi, riso*;
 - le regole per l'etichettatura dell'olio d'oliva.
- b) Per la Direzione generale delle politiche agricole ed agro-industriali nazionali:
 - il regime di aiuto per il miglioramento della competitività delle imprese;
 - la predisposizione di iniziative e strumenti per i settori in crisi;
 - la costituzione del consorzio nazionale per le *biodiversità*;
 - l'attuazione della legge n. 237 del 1993.
- c) Per la Direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche:
 - la lotta aerea agli incendi boschivi;
 - il potenziamento della flotta degli elicotteri del Corpo forestale dello Stato;
 - la costruzione delle caserme del CFS e l'adeguamento degli impianti tecnologici;
 - la gestione ed il controllo dei regolamenti comunitari di interesse agro-forestale;
 - le iniziative volte alla manutenzione dei boschi ed alla ricostruzione dei germoplasmi forestali.
- d) Per la Direzione generale della pesca e l'acquacoltura:
 - la conferenza governativa della pesca e dell'acquacoltura;
 - la predisposizione e l'approvazione del VI piano triennale della pesca 2000-2002.
- e) Per la Direzione generale dei servizi generali e del personale:
 - la rideterminazione della dotazione organica del ministero, con la previsione dei profili professionali necessari allo svolgimento delle funzioni attribuite al ministero stesso;
 - la riqualificazione professionale del personale;

Si rileva che in sede di controllo di legittimità sul decreto approvativo della citata direttiva sono stati mossi – da parte degli organi di controllo – due rilievi che meritano particolare evidenziazione:

- si è constatata la permanenza, anche per l'esercizio finanziario 1999, della già rilevata genericità degli obiettivi e dei programmi, mancando spesso l'indicazione sia dello stato di attuazione degli stessi sia delle risorse finanziarie da utilizzare per la loro realizzazione;
- si è rilevata l'assenza di qualsiasi riferimento circa l'impiego dei fondi (391 mld di lire) individuati con l'art. 1, comma 3, della legge n. 423/1998 e destinati agli interventi programmati in agricoltura, giacenti – in attesa di essere assegnati ai pertinenti capitoli di spesa – sul cap. 7058 dello S.P.S. del Ministero.

L'Amministrazione ha formulato riscontro a tali rilievi facendo presente che "... Per quanto riguarda ... la genericità riscontrata nell'indicazione degli obiettivi e programmi per l'attività '99 ... l'attuale fase di ristrutturazione dell'Amministrazione, anche se non sufficiente a giustificare pienamente serve quantomeno a motivare la caratteristica di genericità dell'indicazione di direttive, principi ed obiettivi contenuta nel D.M. in parola. Ciò nondimeno sarà cura dell'Amministrazione tener presente quanto rilevato in sede di formulazione degli obiettivi e programmi per il prossimo anno 2000 ...".

Malgrado tali assicurazioni, anche in sede di controllo di legittimità sul decreto approvativo della direttiva generale per l'anno 2000 gli stessi organi di controllo hanno avuto modo di rilevare ulteriori distonie nell'azione programmatica del Ministero, quali:

- la mancanza di direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di importanti settori, come ad esempio la ricerca;
- la mancata indicazione dello stato di attuazione dei vecchi programmi, con specifico riguardo all'eliminazione dei fondi residui;
- l'omessa indicazione del gestore dei capitoli di spesa del Centro di Responsabilità n. 1 (Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro), non inseriti nel decreto interministeriale di affidamento della gestione unificata delle spese.

3. Analisi delle risultanze contabili – dati di consuntivo.

La gestione condotta dal Ministero delle politiche agricole per l'esercizio 1999 induce ad una sostanziale conferma, almeno in parte, delle considerazioni che sono state svolte nelle relazioni riguardanti i precedenti esercizi, sia relativamente al dato fisiologico costituito dalla notevole incidenza dei trasferimenti, sia dall'anomalo accumulo di residui di rilevante entità, dovuto anche alla circostanza che per l'utilizzazione delle risorse destinate all'attuazione dei programmi interregionali il finanziamento di competenza è intervenuto solamente a fine anno.

Pur apprezzando lo sforzo dell'Amministrazione inteso a depurare, sia pure parzialmente, il bilancio amministrativo dai capitoli che non hanno presentato alcuna attività nel corso dell'esercizio finanziario, può affermarsi che la situazione è solo limitatamente migliorata.

L'analisi delle funzioni-obiettivo pone infatti in evidenza come la funzione più significativa, cioè la 4.2.1 "Agricoltura", che assorbe la gran parte del bilancio ministeriale con 1.943,5 mld di stanziamenti definitivi, espone impegni per 990,5 mld e residui di nuova

-
- l'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 30.8.1998, n. 173, concernente il sistema agricolo unitario e della semplificazione amministrativa.

f) Per l'Ispettorato centrale repressione frodi:

- l'attività di tutela ed informazione del consumatore;
- l'effettuazione di controlli, con particolare riguardo ai settori agrumario, della produzione e commercializzazione dell'olio extravergine d'oliva, sulla qualità dei prodotti.

formazione per 1.282,8 mld, rappresentando così in modo emblematico le caratteristiche del bilancio delle Politiche agricole e sottolineandone, in particolare, gli aspetti non positivi.

3.1 Analisi finanziaria per funzioni-obiettivo.

Le *funzioni-obiettivo* che erano state configurate ed analizzate, una prima volta, in via sperimentale, in occasione dell'esame del rendiconto relativo all'esercizio 1995 e, quindi, erano state oggetto di costante evoluzione da parte della Corte dei Conti, in seguito alla legge n. 94/1997 ed al d.lgs. n. 279/1997 sono divenute un vero e proprio istituto contabile ed hanno trovato ingresso per la prima volta nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999.

Esse si fondano, secondo lo schema adottato dal Ministero del Tesoro B.P.E. a partire dal bilancio di previsione 1999, sulla classificazione COFOG varata in sede OCSE, che ha la caratteristica di individuare funzioni *trasversali* che si rinvengono in tutto il sistema istituzionale, raccordate con la classificazione di contabilità economica nazionale adottata dall'Unione Europea (SEC79 e SEC95).

Le *funzioni-obiettivo* sulle quali la Corte svolge ora il suo esame sono dunque diverse, in misura più o meno rilevante a seconda delle Amministrazioni, da quelle, sottoposte a continuo aggiornamento, che la Corte aveva utilizzato nei precedenti esercizi finanziari.

Ne consegue che non sempre appare possibile una analisi comparativa con le passate gestioni, cioè per serie storiche.

Per il 1999 la Corte ha elaborato una classificazione di 4° livello disaggregando ulteriormente il 3° livello della COFOG. Le classi più significative per l'amministrazione in esame sono:

- a) la 4.2.1 "Agricoltura", con uno stanziamento definitivo di 1.943,5 mld;
- b) la 4.2.2 "Silvicoltura", con uno stanziamento definitivo di 506,1 mld;
- c) la 4.2.3 "Pesca e caccia", con uno stanziamento definitivo di 128,8 mld;
- d) la 4.8.2 "Ricerca e sviluppo per l'agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia", con uno stanziamento definitivo di 169,8 mld;
- e) la 5.4.1 "Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici", con uno stanziamento definitivo di 201,2 mld.

Per l'esercizio finanziario 1999 gli stanziamenti definitivi sono ammontati a 3.161,5 mld, con un notevole incremento (80,6%) rispetto alle previsioni iniziali, pari a 1.750,9 mld.

Una notevole quota degli stanziamenti (65,5%) è rappresentata dalle spese per investimenti, ed è su questa voce che si è soprattutto concentrato l'incremento rispetto allo stanziamento iniziale definito con la legge di bilancio: gli investimenti di parte capitale sono infatti passati da 897,1 a 2.069,5 mld.

Un'ulteriore quota (28,5%) degli stanziamenti è stata assorbita dalle spese di funzionamento dell'amministrazione e il 5,4% da quelle per interventi. Gli investimenti e gli interventi si concretizzano essenzialmente nei trasferimenti alle diverse tipologie di operatori del settore.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi)

| ES. FIN. | CLASS.EC.SEMPL. | PARTE | PREV.INIZ.COMP. | PREV.DEF.COMP. | % INCR. |
|----------|--|----------|-----------------|----------------|---------|
| 1998 | FUNZIONAMENTO | CORRENTE | 706,7 | 814,6 | 15,3 |
| | INTERVENTO | CORRENTE | 75,4 | 182,3 | 141,8 |
| | ONERI COMUNI | CORRENTE | 6,5 | 33,1 | 409,4 |
| | INVESTIMENTO | CAPITALE | 687,1 | 1.925,3 | 180,2 |
| 1999 | FUNZIONAMENTO | CORRENTE | 752,5 | 899,8 | 19,6 |
| | INTERVENTO | CORRENTE | 94,8 | 171,6 | 80,9 |
| | ONERI COMUNI | CORRENTE | 0,0 | 6,6 | -- |
| | TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI | CORRENTE | 6,5 | 14,2 | 117,7 |
| | INVESTIMENTO | CAPITALE | 897,1 | 2.069,5 | 130,7 |

Per le principali funzioni di IV livello, costruite dalla Corte a partire dalle classi della COFOG e con l'accordo dell'Amministrazione, l'analisi dei dati mostra la situazione riportata nel seguente prospetto, riferito alle attività maggiormente tipiche del dicastero, sulle quali è concentrato oltre l'80% delle risorse stanziare.

(in miliardi)

| FUNZIONI / OBIETTIVO | Stanziamenti Definitivi (A) | Impegni effettivi (B) | % (B) / (A) | Pagamenti totali | Residui al 31.12 |
|---|-----------------------------|-----------------------|-------------|------------------|------------------|
| 4.2.1 AGRICOLTURA | 1.943,5 | 990,5 | 51,0 | 1.344,6 | 1.282,8 |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 1.021,9 | 296,2 | 29,0 | 554,7 | 856,2 |
| 4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 475,4 | 266,5 | 56,0 | 322,0 | 293,9 |
| 4.2.1.3 Sostegno trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli, tutela prodotti e marchi | 148,2 | 146,6 | 98,9 | 101,9 | 98,8 |
| 4.2.2 SILVICOLTURA | 506,1 | 229,9 | 45,4 | 209,6 | 309,6 |
| 4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 250,8 | 0,3 | 0,1 | 0,01 | 250,8 |
| 4.2.2.2 Protezione aree boschive. prevenzione spegnimento incendi | 155,5 | 130,3 | 83,8 | 135,1 | 25,3 |
| 4.2.3 PESCA E CACCIA | 128,8 | 83,8 | 65,1 | 126,3 | 42,0 |
| 4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 83,8 | 46,6 | 55,6 | 66,1 | 36,7 |

Per gli stanziamenti si rileva:

- a) dei circa 1.900 mld destinati all'agricoltura (4.2.1) oltre 1.200 sono stati assorbiti dagli investimenti finalizzati all'incentivazione della produzione agricola e della successiva trasformazione e commercializzazione dei prodotti, nonché alla tutela dei marchi di produzione;
- b) alla silvicoltura (4.2.2) sono stati assegnati circa 500 mld a sostegno della tutela e dell'ampliamento del patrimonio forestale e per la prevenzione degli incendi;

- c) per la pesca e la caccia (4.2.3) le risorse sono risultate di modesta entità, pari a circa 130 mld, destinati maggiormente al sostegno degli operatori: credito peschereccio, contributi alla promozione, ecc.

A margine di queste funzioni tipiche sono state inoltre stanziare risorse per oltre 200 mld, da destinare alle attività svolte dal Corpo Forestale dello Stato per i compiti connessi alla sua specificità militare, relativi agli interventi di emergenza e soccorso per calamità nonché all'attività di controllo del territorio e di tutela dell'ordine pubblico. Si sono registrate soprattutto spese di funzionamento, in particolare destinate al personale (circa 170 mld).

Gli impegni effettivi hanno raggiunto i 1.856 mld, pari al 58,7% degli stanziamenti definitivi, quota che si rileva ancora più modesta con riferimento alle spese di investimento (38,4%), per le quali si sono registrati impegni per 794,1 mld sui 2.069,5 stanziati. L'incidenza media sopraindicata rappresenta comunque la sintesi di situazioni molto diverse: infatti si passa da una quota del 98,9% per il sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2.1.3), ad una quota prossima allo zero per il sostegno alla tutela del patrimonio forestale (4.2.2.3).

Si sono registrati pagamenti totali per 2.292,7 mld e residui al 31.12 per 1.704,9, dei quali circa il 90% (1.532,3) relativi alle spese per investimenti.

Inoltre, per le funzioni-obiettivo più marginali si rileva che: la 5.4.1.1 "Tutela e conservazione della fauna e della flora" ha presentato uno stanziamento definitivo per un totale di 74,9 mld, pari al 37,2% del III livello corrispondente (5.4.1 "Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici"), mentre la 5.4.1.2 "Tutela dei beni ambientali e paesaggistici" ha registrato uno stanziamento di 65,6 mld, pari al 32,6% del III livello corrispondente (5.4.1 "Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici").

La F.O. 4.8.2.1 "Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia", invece, ha presentato uno stanziamento definitivo di 169,8 mld, pari al 100% del *budget* finanziario assegnato al corrispondente 3° livello (4.8.2 "Ricerca e sviluppo per agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia").

3.2 Analisi per Centri di Responsabilità.

L'analisi per Centri di Responsabilità costituisce il fulcro della valutazione finanziaria del bilancio *politico* dell'Amministrazione, ancorato alle *unità previsionali di base*.

Per l'esercizio finanziario 1999 gli stanziamenti definitivi per il Ministero per le politiche agricole sono risultati pari a 3.161,5 mld.

Al C.d.R. "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" sono state assegnate complessivamente risorse finanziarie per 11,1 mld, pari allo 0,4% dello stanziamento definitivo del ministero; al C.d.R. "Servizi generali e personale" sono state assegnate risorse finanziarie per 1.051,9 mld, pari al 33,3% dello stanziamento definitivo del ministero; al C.d.R. "Politiche agricole e agroindustriali nazionali" risultano assegnate risorse per 682,4 mld, pari al 21,6% dello stanziamento definitivo del ministero; per il C.d.R. "Politiche comunitarie e internazionali" si sono registrate risorse finanziarie per 48,8 mld, pari all'1,5% dello stanziamento definitivo del ministero; al C.d.R. "Pesca e acquacoltura" risultano assegnate risorse per 119,4 mld, pari al 3,8% dello stanziamento definitivo del ministero; al C.d.R. "Risorse forestali, montane e idriche" si sono registrati stanziamenti per 1.193,5 mld, pari al 37,8% dello stanziamento definitivo del ministero; al C.d.R. "Ispettorato centrale repressione frodi" sono state assegnate risorse finanziarie per 54,4 mld, pari all' 1,7% dello stanziamento definitivo del ministero.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi)

| Centro di Responsabilità | 1998 | | | 1999 | | | | 2000 | |
|--|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| | Previsioni Iniziali A | Previsioni Definitive B | scostamento % C = B-A | Previsioni Iniziali D | Previsioni Definitive E | scostamento % F = E-D | scostamento % G = E-B | Previsioni Iniziali H | scostamento % I = H-D |
| 1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro | 10,4 | 11,1 | 7,2 | 9,7 | 11,1 | 15,2 | 0,2 | 10,6 | 8,5 |
| 2. Servizi generali e personale | 185,9 | 668,5 | 259,6 | 181,4 | 1.051,9 | 479,8 | 36,4 | 274,6 | 33,9 |
| 3. Politiche agricole e agroindustriali nazionali | 403,0 | 471,7 | 17,1 | 352,3 | 682,4 | 93,7 | 30,9 | 450,9 | 21,9 |
| 4. Politiche comunitarie e internazionali | 47,9 | 53,6 | 12,0 | 48,5 | 48,8 | 0,5 | -9,9 | 42,7 | -13,6 |
| 5. Pesca e acquacoltura | 51,1 | 240,8 | 370,8 | 103,4 | 119,4 | 15,4 | -101,7 | 104,4 | 0,9 |
| 6. Risorse forestali, montane e idriche | 720,8 | 1.451,1 | 101,3 | 1.000,9 | 1.193,5 | 19,2 | -21,6 | 1.055,1 | 5,1 |
| 7. Ispettorato centrale repressione frodi | 56,7 | 58,5 | 3,3 | 54,5 | 54,4 | -0,3 | -7,6 | 52,8 | -3,3 |
| TOTALE | 1.475,7 | 2.955,4 | 100,3 | 1.750,9 | 3.161,5 | 80,6 | 6,5 | 1.991,0 | 12,1 |

4. Analisi della gestione di specifiche "missioni istituzionali".

4.1 Attuazione della P.A.C. - Politica Agricola Comunitaria ed attività normativa del Ministero.

Nel corso del 1999 sono stati emanati i nuovi regolamenti comunitari riguardanti il periodo di programmazione 2000-2006. Tali regolamenti recepiscono gli orientamenti contenuti in Agenda 2000.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, il nuovo regolamento comunitario (Reg. CEE n. 1257/1999) riunisce in un unico quadro giuridico ben nove regolamenti strutturali precedentemente in vigore, che fanno riferimento alle misure di accompagnamento e alle misure strutturali propriamente dette relative all'ammodernamento e diversificazione agricola e rurale.

Tale regolamento dispone che gli interventi strutturali siano finanziati dalla Sez. Orientamento del FEOGA nelle Regioni ricomprese nell'Obiettivo 1 e dalla Sez. Garanzia dello stesso FEOGA nelle Regioni fuori Obiettivo 1. Inoltre, stabilisce che le nuove misure di accompagnamento (misure di accompagnamento classiche e indennità compensative a favore delle zone svantaggiate) siano finanziate con il ricorso al FEOGA - Sez. Garanzia su tutto il territorio nazionale. Infine, per l'Iniziativa Comunitaria Leader Plus⁴ è previsto il ricorso alla Sez. Orientamento del FEOGA su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, nelle Regioni Obiettivo 1 gli interventi di sviluppo rurale sono inseriti nei Programmi Operativi Regionali (POR) a norma del Regolamento CEE n. 1260/1999, mentre le nuove misure di accompagnamento fanno parte

⁴ Con una recentissima Comunicazione pubblicata sulla G.U.C.E. serie C n. 139 del 18 maggio 2000 la Commissione UE ha adottato le linee guida definitive per l'iniziativa comunitaria *de qua* ed ha comunicato alle autorità nazionali competenti la possibilità di presentare le loro proposte nei prossimi 6 mesi. "Leader Plus" dà la possibilità di cofinanziare in tutte le zone rurali progetti di sviluppo elaborati congiuntamente da gruppi di azione locale (GAL) e si prefigge l'obiettivo di contribuire alla rivitalizzazione dell'economia rurale locale nonché alla creazione ed alla salvaguardia dei posti di lavoro nelle zone in questione. Per il periodo 2000/2006 è previsto un contributo comunitario complessivo di 2.020 milioni di Euro, di cui 267 destinati all'Italia.

dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) previsti dal citato Regolamento CEE n. 1257/1999. Nelle Regioni fuori Obiettivo 1, invece, tutti gli interventi sono inseriti nei Piani di Sviluppo Rurale.

Dopo l'approvazione di tali Regolamenti è stato costituito uno specifico tavolo nazionale "Agricoltura e Sviluppo rurale", presieduto dal Mi.P.A.F. ed al quale hanno preso parte i rappresentanti delle altre Amministrazioni nazionali e gli altri soggetti interessati, con l'obiettivo di definire le linee strategiche settoriali. Le riunioni del tavolo di lavoro hanno condotto alla redazione di uno specifico rapporto interinale "agricoltura e sviluppo rurale", che ha costituito la base per la successiva impostazione dei documenti di programmazione da parte delle Regioni.

Occorre precisare, in proposito, che la gestione degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006 è stata affidata completamente alle Regioni, residuando alla Amministrazione centrale solo il ruolo di indirizzo e coordinamento⁵.

Proprio in virtù dello specifico compito assegnato al Mi.P.A.F., sono stati organizzati, nel corso del 1999, diversi incontri finalizzati a garantire una posizione unitaria a livello di Stato membro nella definizione di una chiara strategia di sviluppo del settore agricolo e nell'impostazione metodologica degli aspetti trasversali relativi alla redditività aziendale, alle cc.dd. "buone pratiche agricole", ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, agli sbocchi di mercato ed alla compatibilità e coerenza reciproca fra gli interventi programmati.

Con riferimento agli aspetti finanziari, è stata mantenuta inalterata la percentuale di risorse FEOGA - Sez. Orientamento sul totale dei fondi strutturali assegnati all'Italia nel precedente periodo di programmazione, necessaria a finanziare gli interventi di sviluppo rurale contenuti nei Programmi Operativi delle Regioni ricomprese nell'Obiettivo 1. Nel frattempo il C.I.P.E. ha adottato una delibera-quadro (la n. 255/1999) con la quale è stato approvato il piano di riparto, tra le Regioni e le Province Autonome, delle risorse comunitarie recate dal FEOGA - Sez. Garanzia, assegnate all'Italia per l'attuazione delle misure contenute nei Piani di Sviluppo Rurale. La stessa delibera ha altresì stabilito alcuni principi chiave per l'adeguamento delle procedure finanziarie nazionali ai meccanismi del FEOGA - Sez. Garanzia. L'elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di assicurare la piena utilizzazione delle risorse annualmente assegnate, evitando possibili riprogrammazioni conseguenti al mancato raggiungimento dell'obiettivo di spesa prefissato. Inoltre, per garantire una esecuzione coordinata ed efficiente delle azioni previste dai PSR regionali, è stato istituito un Comitato nazionale di sorveglianza, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Per quanto riguarda i documenti di programmazione, si è provveduto a notificare alla Commissione Europea, per il tramite della Rappresentanza permanente, i PRS elaborati dalle singole Regioni. Per quanto riguarda l'Obiettivo 1, i relativi Programmi sono stati notificati alla Commissione UE da parte del Ministero del Tesoro B.P.E. in qualità di Amministrazione che coordina i fondi strutturali comunitari.

⁵ A riguardo della specifica valenza che la normazione regionale ha assunto in materia di misure a sostegno dello sviluppo rurale, si evidenzia la Decisione della Commissione UE n. 319 del 22 dicembre 1999 concernente il regime degli aiuti istituito dall'Italia per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di alcuni prodotti agricoli: con tale provvedimento sono stati giudicati incompatibili con i principi del Trattato CEE gli aiuti concessi dalla Regione Sicilia alle imprese del settore agricolo mediante la legge regionale n. 68/1995. Gli aiuti in questione erano destinati alla costituzione di un fondo di garanzia in favore delle imprese del settore di riferimento. Dal momento che la legge è stata notificata alla Commissione UE in forma di progetto, le autorità regionali non hanno provveduto all'erogazione degli aiuti in attesa della decisione: essendo questa negativa l'erogazione stessa non ha corso.

A seguito della notifica ufficiale dei PSR e dei POR, si è aperta la fase di negoziato con i competenti servizi comunitari, tuttora in atto, finalizzata all'approvazione dei piani stessi.

Nel contesto della P.A.C., infine, il Ministero si è occupato anche di:

- gestione e conservazione delle risorse della pesca;
- attuazione della politica comune della pesca e dei mercati secondo i regolamenti comunitari, le direttive comunitarie e le leggi nazionali;
- promozione dei prodotti ittici nazionali e della ricerca scientifica nel settore della pesca.

Nel rispetto di tale quadro programmatico ed operativo le singole Regioni possono disciplinare con proprie leggi, a livello locale, alcuni settori della pesca, concedendo, ad esempio, finanziamenti per singole iniziative nell'ambito dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti, comunque rientranti nella programmazione effettuata a livello nazionale dal Ministero.

Anche per il 1999 la gestione della pesca e dell'acquacoltura è stata caratterizzata da una serie di iniziative dirette a concretizzare le linee di azione previste nel V piano triennale 1997/1999. Il Ministero, inoltre, si è impegnato nell'opera di consolidamento degli interessi della pesca italiana, istituendo forme di collaborazione, soprattutto scientifiche, con i cc.dd. "Paesi terzi" e rafforzando il nucleo ispettivo istituito nell'ambito della Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, al fine di incrementare i controlli sui battelli da pesca per verificare il rispetto delle normative comunitarie e nazionali.

4.2 Incentivi al mercato ed organismi pagatori.

Con il d.lgs. n. 165/1999 è stata disposta la soppressione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo), già istituita con la legge n. 610/1982, e l'istituzione dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), alla quale sono stati attribuiti i seguenti compiti in attuazione della normativa comunitaria e nazionale di settore:

- a) esecuzione delle forniture dei prodotti agro-alimentari disposte dalla Unione Europea per gli aiuti alimentari e la cooperazione economica con altri Paesi;
- b) operazioni di provvista sul mercato interno ed internazionale di prodotti agro-alimentari per la formazione delle scorte necessarie;
- c) operazioni relative all'immissione regolata sul mercato interno ed alla collocazione sui mercati comunitari ed extracomunitari dei prodotti agro-alimentari;
- d) intervento sul mercato agricolo ed agro-alimentare, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva (per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso) provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;
- e) esecuzione delle forniture dei prodotti agro-alimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente adottati dal Ministero degli Affari Esteri, in relazione agli impegni assunti sul piano internazionale per gli aiuti alimentari e la cooperazione con gli altri Paesi.

Recentemente il Consiglio dei Ministri (seduta del 12 aprile 2000) ha approvato un nuovo decreto legislativo recante talune modifiche al d.lgs. n. 165/1999, che si sono rese necessarie al fine di consentire un migliore avvio dell'attività della AGEA, corrispondendo in primo luogo ad esigenze emerse in sede comunitaria per garantire la continuità nelle funzioni di organismo pagatore. In particolare è stata prevista la successione dell'AGEA all'AIMA a partire dal 16 ottobre 2000, sono state modificate le disposizioni che prevedevano la liquidazione dell'AIMA⁶, si è prevista una successione dell'AGEA all'AIMA nelle funzioni di

⁶ Disposizioni secondo le quali l'AIMA in liquidazione avrebbe gestito il contenzioso pregresso: tale procedura risulta aver destato forti perplessità da parte della Commissione UE

organismo pagatore, si sono meglio definite le disposizioni sul passaggio del personale dell'Azienda di Stato all'Agenzia al fine di evitare interruzioni o ritardi nell'attività dell'organismo pagatore. Sono state previste, inoltre, alcune altre norme volte a migliorare la funzionalità del nuovo Ente ed il disegno di decentramento alla base del d.lgs. n. 165/1999, offrendo all'agricoltura italiana procedure più rigide e trasparenti per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Nel corso dell'anno 1999 è proseguita l'attività di coordinamento, ai sensi del Reg. CEE n. 1663/1995, degli organismi pagatori riconosciuti.

A tal fine il Ministero ha provveduto a:

- comunicare settimanalmente e mensilmente alla Commissione UE, anche per via telematica, le spese sostenute dagli organismi AIMA, D.C.C.C.⁷ ed Ente Nazionale Risi;
- assegnare ai predetti organismi i mezzi finanziari per il pagamento delle spese a titolo di garanzia del FEOGA;
- coordinare il contenzioso in essere con la stessa Commissione UE;
- mettere a disposizione dei vari servizi comunitari interessati i dati contabili necessari ai fini statistici e di controllo.

L'attività sopramenzionata è stata espletata dal Ministero in quanto il d.lgs. n. 165/1999 - che pur ha disposto l'istituzione dell'AGEA, identificando in essa l'organismo di coordinamento di cui all'art. 1 del Reg. CEE n. 1287/1995 - non ha esplicitato i suoi effetti a causa della mancata operatività della stessa Agenzia di nuova istituzione.

L'AIMA, invece, seppure soppressa e posta in liquidazione, ha continuato a provvedere all'erogazione degli aiuti ed allo svolgimento dei compiti di organismo pagatore, ai sensi del citato Reg. CEE n. 1663/1995.

L'Ente Nazionale Risi, parimenti, ha proseguito nelle funzioni di organismo pagatore nel settore risicolo.

Quanto sopra in attesa dell'istituzione e del riconoscimento degli organismi pagatori regionali. Ai sensi, infatti, dell'art. 3 del menzionato d.lgs. n. 165/1999 con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali vengono determinati il numero, le procedure e le modalità per il riconoscimento degli organismi pagatori da istituirsi da parte delle Regioni. Tale decreto non è stato ancora adottato: sullo schema predisposto, acquisito l'avviso della Conferenza Stato-Regioni, si è ancora in attesa di conoscere il parere della Commissione UE.

In attuazione del Reg. CEE n. 595/1991, inoltre, il Ministero ha provveduto ad inviare alla Commissione UE n. 353 schede di irregolarità predisposte dall'AIMA ai sensi dell'art. 3 e, nel contempo, ha curato l'aggiornamento delle schede pregresse, ai sensi dell'art. 5.

A livello comunitario l'attività ministeriale ha riguardato la partecipazione alle riunioni dei seguenti consessi:

- a) Comitato FEOGA e Gruppo esperti FEOGA (assegnazione fondi, pareri su progetti di Regolamento della Commissione, consultazione sul bilancio FEOGA - Sez. Garanzia);
- b) Gruppo AGRIFIN (valutazione delle incidenze finanziarie relative alle proposte di Regolamenti del Consiglio). Di particolare complessità si sono rivelati i lavori inerenti l'esame del nuovo Regolamento comunitario di modifica del Reg. CEE n. 729/1970, relativo al finanziamento della P.A.C.: il relativo progetto è stato adottato il 17 maggio 1999 (Reg. CEE n. 1258/1999);
- c) Gruppo di Lavoro "Irregolarità e Mutua assistenza" (esame e valutazione delle irregolarità constatate, studio delle misure atte a prevenire le frodi);
- d) Gruppo esperti responsabili per l'applicazione del Reg. CEE n. 4045/1989.

⁷ Direzione Centrale delle Contabilità Centralizzate, presso il Ministero delle finanze.

In esecuzione, poi, dell'art. 11 del Reg. CEE n. 4045/1989 l'Amministrazione ha curato:

- a) il coordinamento dell'attività di controllo della realtà e regolarità delle operazioni finanziate dal FEOGA - Sez. Garanzia;
- b) la diramazione della normativa nazionale e comunitaria ai vari Coordinamenti regionali del Corpo Forestale dello Stato interessati all'attività di controllo, nonché la predisposizione di manuali di procedura secondo il settore agricolo oggetto dei controlli;
- c) la predisposizione del metodo dell'analisi dei rischi;
- d) la predisposizione del programma generale di controllo annuale e, conseguentemente, dei programmi di controllo mensili;
- e) la rendicontazione alla Commissione UE dell'attività di controllo espletata nel corso dell'anno: la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato ha permesso di rispettare al 90% il numero dei controlli programmato.

Al riguardo il Ministero ha evidenziato che, laddove si concretizzasse il previsto passaggio del Corpo Forestale dello Stato alle Regioni, l'attività di controllo di cui al citato Reg. CEE n. 4045/1989 non potrebbe più essere assicurata: lo stesso Dicastero ha ricordato, al riguardo, che in passato l'Italia ha subito pesanti correzioni finanziarie (49 mld di lire nell'esercizio finanziario 1994, 43 mld di lire nell'esercizio finanziario 1995) per effetto del mancato raggiungimento del numero minimo di controlli previsto annualmente (in media circa 700/800 controlli).

4.3 Attività ispettiva e sanzionatoria.

L'attività sanzionatoria si svolge sulla base di contestazioni inerenti alle seguenti normative comunitarie e nazionali:

- a) legge n. 898/1986 (in tema di aiuti comunitari e nazionali al settore agro-alimentare);
- b) legge n. 460/1987 (in materia vitivinicola ed oleicola);
- c) art. 12, par. 6 e 7, del Reg. CEE n. 643/1993 e succ. modificaz.; art. 5 del Reg. CEE n. 2677/1985 così come modif. dall'art. 1, punto 2, del Reg. CEE n. 1008/1992; art. 5, par. 2, del Reg. CEE n. 2677/1985 così come modif. dall'art. 1, punto 1, del Reg. CEE n. 887/1996 (in tema di aiuti comunitari al settore dell'olio di oliva);
- d) art. 12-bis, par. 3, del Reg. CEE n. 2677/1985, così come modif. dall'art. 1, punto 8, del Reg. CEE n. 571/1991 (in tema di sconfezionamento di olio senza autorizzazione);
- e) art. 63 della legge n. 428/1990 (in tema di prelievo di corresponsabilità sui cereali).

Il procedimento amministrativo sanzionatorio comporta, nella generalità dei casi, un iter complesso sia per arrivare all'emanazione del provvedimento finale, sia, dopo l'emissione di questo, per assicurare alle casse erariali l'incameramento di quanto dovuto dai soggetti sanzionati.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai rapporti pervenuti ed ai provvedimenti sanzionatori emessi nel corso del 1999:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | Rapporti pervenuti | Ordinanze-ingiunzioni emesse | Ordinanze di archiviazione emesse |
|-----------------------|-----------------------------|------------------------------|-----------------------------------|
| legge n. 898/1986 | n. 68 £. 221.813.801.371 | n. 297 £. 425.197.039.647 | n. 176 £. 66.451.826.365 |
| legge n. 460/1987 | n. 11 £. 2.520.838.000 | n. 21 £. 50.861.322.955 | n. 3 £. 555.600.000 |
| Reg. CEE n. 643/1993 | n. 6 £. 600.000 | n. 1 £. 100.000 | n. 0 £. 0 |
| legge n. 428/1990 | n. 0 £. 0 | n. 1 £. 2.500.000 | n. 0 £. 0 |
| Reg. CEE n. 2677/1985 | n. 6 £. 14.835.358.277 | n. 13 £. 11.782.341.618 | n. 30 £. 2.683.682.668 |
| TOTALE | n. 91 £. 239.170.597.648 | n. 333 £. 487.843.304.220 | n. 209 £. 69.691.109.033 |

Dalla stessa tabella si evince che sono stati conclusi con provvedimento definitivo (ordinanza di ingiunzione ovvero di archiviazione) un numero di procedimenti corrispondente a quasi il sestuplo dei rapporti pervenuti nello stesso periodo (542 ordinanze emesse a fronte di 91 rapporti pervenuti). Ciò è stato reso possibile dall'impegno profuso dall'Amministrazione nel programma di smaltimento del considerevole arretrato (circa 2.350 procedimenti giacenti), la cui definizione si è resa necessaria anche per non incorrere nei termini di prescrizione di cui all'art. 28 della legge n. 689/1981.

E' altresì da rilevare che nell'anno in considerazione si è provveduto ad annullare, ovvero a revocare, un considerevole numero di ordinanze-ingiunzioni emesse in anni precedenti. Ciò soprattutto a seguito di suggerimenti da parte delle Avvocature Distrettuali (ovvero Generale) che rappresentavano l'Amministrazione nei relativi giudizi in opposizione, ovvero per intervenute pronunce giudiziali di proscioglimento emesse - nei confronti dei soggetti contestati in via amministrativa - nell'ambito dei paralleli processi penali vertenti sui medesimi fatti.

Le procedure esecutive attivate nel 1999, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 689/1981, per la riscossione coattiva dei crediti erariali originati da sanzioni amministrative irrogate dall'Amministrazione, sono state 795, per un totale di lire 259,4 mld di sorte capitale e lire 89,3 mld di maggiorazioni da ritardato pagamento.

Nel corso del medesimo periodo si è provveduto a promuovere n. 64 atti di insinuazione dell'Amministrazione in procedure fallimentari, per complessive lire 149,8 mld.

Nel 1999, inoltre, si è provveduto a dare attuazione alla Direttiva comunitaria del 17 maggio 1999, nella quale vengono evidenziati i criteri per l'istruttoria dei procedimenti sanzionatori di particolare rilevanza economica: sono stati, così, esaminati e sviluppati n. 2 procedimenti sanzionatori relativi a contestazioni elevate dalla Guardia di Finanza per indebito percepimento di aiuti comunitari nei settori ortofrutticolo ed oleario⁸.

⁸ Nei due rapporti venivano contestati indebiti percepimenti di aiuti comunitari per interventi diretti alla tutela del settore orto-agrumicolo (oltre 70 mld) ed al consumo dell'olio di oliva (circa 170 mld).

Per quanto riguarda, infine, l'Agecontrol S.p.A. si osserva che con l'art. 6, comma 7 del d.lgs. n. 419/1999 (recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali" ed emanato in esercizio della delega conferita al Governo con l'art. 11, commi 1 e 14 della legge n. 59/1997) è stata disposta la prosecuzione - in deroga a quanto previsto dall'art. 3, comma 1 del d.lgs. n. 143/1997 - delle funzioni già assegnate alla stessa Agecontrol, fino al termine previsto dal Regolamento CEE n. 2262/1984 come prorogato dal Regolamento CEE n. 150/1999.

4.4 Attività promozionale dei prodotti nazionali.

Nel corso del 1999 sono proseguite le iniziative, previste dal d.l. n. 489/1996 conv. nella legge n. 578/1996, già intraprese negli anni precedenti.

Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnalano:

- a) i programmi interregionali, da realizzarsi nell'arco di tre anni, concernenti le attività promozionali a favore dei prodotti italiani tipici sui seguenti mercati: U.S.A., Canada, Giappone, Svezia e Danimarca. La prima annualità dei suddetti programmi, svolti in collaborazione con l'Istituto del Commercio con l'Estero (I.C.E.) e l'Istituto per Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo (ISMEA) è già stata posta in esecuzione e conclusa. Con i predetti Istituti ed il Comitato di progetto il Ministero sta ora predisponendo le attività promozionali concernenti la seconda annualità;
- b) la partecipazione finanziaria ai programmi promozionali sui mercati esteri e sul mercato nazionale proposti dai Consorzi di Tutela di prodotti tipici e di qualità, quali i prosciutti di Parma e S. Daniele, i formaggi a Denominazione d'Origine Protetta, ecc.;
- c) l'erogazione di contributi alle Unioni Nazionali delle Associazioni dell'olio e degli ortofrutticoli, quali UNASCO, UNAPROL, UNAPROA, UIAPOA, ecc.;
- d) la partecipazione finanziaria al Consorzio del Chianti Classico, Consorzio del Franciacorta, Gruppo Italiano Vini, ecc.;
- e) l'erogazione di contributi a Riviste specializzate per l'inserimento di pagine pubblicitarie in favore dei prodotti agro-alimentari italiani;
- f) la visione di tutta la documentazione amministrativa-contabile al fine di addivenire alla liquidazione dei saldi delle convenzioni stipulate tra il Ministero e l'I.C.E. negli anni tra il 1984 ed il 1991.

Le azioni predette sono state impostate nel rispetto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione UE con l'obiettivo di diffondere nel mercato nazionale e in quelli esteri la conoscenza dei prodotti tipici e di qualità mediante l'evidenziazione delle caratteristiche qualitative, dei valori nutrizionali, della genuinità, ecc., anche al fine di accrescere la capacità di scelta consapevole dei consumatori e di stimolare un più diffuso interesse ed apprezzamento per i prodotti stessi, migliorando l'immagine e le condizioni generali che ne determinano il consumo.

4.5 Vigilanza sui Consorzi agrari.

A seguito della legge n. 410/1999, recante il nuovo ordinamento dei Consorzi Agrari, la funzione di vigilanza governativa su dette compagini societarie è passata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: sino alla sua entrata in vigore è proseguita, però, da parte del Ministero la gestione dei compiti di vigilanza sugli stessi Consorzi Agrari, consistenti - essenzialmente - a) nell'esercizio dell'attività autorizzatoria sulle determinazioni commissariali relative ai Consorzi sottoposti a procedure concorsuali ovvero a gestioni commissariali, b) nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 1253/1948, consistenti nella sospensione delle delibere illegittime o contrarie alle finalità dell'Ente ovvero nell'annullamento degli atti contrari all'ordinamento generale dello Stato, c) nell'acquisizione dei bilanci e delle relazioni

semestrali, quali documenti in grado di rappresentare le diverse realtà consortili sotto il profilo gestionale, d) nello svolgimento di accertamenti *in loco* su problematiche di svariata e complessa natura, e) nella predisposizione di relazioni per la difesa dell'operato dell'Amministrazione nelle varie sedi giurisdizionali, volte a consentire all'Avvocatura dello Stato, sia Generale sia Distrettuale, la migliore tutela degli interessi erariali nello specifico settore.

Più in particolare l'Amministrazione ha preso in considerazione tutte le proposte di aggregazioni e fusioni tra strutture che presentassero favorevoli condizioni di esercizio delle attività aziendali agricole, anche al fine di ovviare alla dispersiva presenza sul mercato di strutture di limitate dimensioni che mal si conciliano con il processo generale di globalizzazione economica in atto sia in ambito comunitario che internazionale. Tutto ciò tenendo nel debito conto il delicato risvolto della ridefinizione dei livelli occupazionali che tali operazioni determinano, incentrando l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione sulle particolari problematiche di alcune aree deboli del Paese.

Altro settore sul quale si è focalizzata l'attività del Ministero è quello afferente la regolazione del debito erariale per le cessate gestioni di ammasso, stante il proliferare di decisioni giurisdizionali in materia, quasi sempre corredate dalla formula di rito della provvisoria esecutorietà, che comporta l'onere a carico dell'Amministrazione di provvedere al tempestivo pagamento di quanto giudizialmente riconosciuto. Ciò in applicazione della procedura di cui all'art. 14 del d.l. n. 669/1996 conv. nella legge n. 30/1997, che impone all'Amministrazione debitrice, in presenza di provvedimenti giurisdizionali dichiarati provvisoriamente esecutivi ed al fine di evitare esecuzioni forzate, di emettere - pur in assenza di specifiche disponibilità finanziarie - un ordine speciale di pagamento all'Istituto tesoriere dello Stato, da regolare in "conto sospeso" per essere poi rimborsato con un apposito stanziamento da parte del Tesoro. Nel corso del 2000 il Ministero conta di pervenire ad una determinazione certa dell'esposizione debitoria erariale per il titolo in questione.

Particolarmente intenso, inoltre, risulta essere stato il rapporto del Ministero con la Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federconsorzi, al fine di consentire al predetto Organo inquirente l'acquisizione di tutti documenti idonei a far luce sulle problematiche oggetto di indagine. Inoltre è proseguita, nel 1999, la ricognizione di situazioni risalenti ad un cinquantennio addietro, afferenti le gestioni delegate dallo Stato alla Federconsorzi e non ancora definite.

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo
(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)

Esercizio 1999

13 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI

1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE

1.2.1.2 Aiuti all'Albania

2 DIFESA

2.2 DIFESA CIVILE

2.2.1 DIFESA CIVILE

2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità

3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

3.1 SERVIZI DI POLIZIA

3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA

3.1.1.1 Attività di controllo del territorio

3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico

4 AFFARI ECONOMICI

4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO

4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI

4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo
(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)

Esercizio 1999

4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA

4.2.1 AGRICOLTURA

- 4.2.1.1 *Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo*
- 4.2.1.2 *Incentivi alla produzione agricola*
- 4.2.1.3 *Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi*
- 4.2.1.4 *Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse*
- 4.2.1.5 *Interventi di bonifica ed opere irrigue*
- 4.2.1.6 *Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse*
- 4.2.1.7 *Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari*
- 4.2.1.8 *Indennizzi all'agricoltura per calamità*
- 4.2.1.9 *Documentazione e informazione sul settore agroalimentare*
- 4.2.1.10 *Formazione e qualificazione degli operatori agricoli*

4.2.2 SILVICOLTURA

- 4.2.2.1 *Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura*
- 4.2.2.2 *Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi*
- 4.2.2.3 *Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale*

4.2.3 PESCA E CACCIA

- 4.2.3.1 *Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia*
- 4.2.3.2 *Informazione e promozione in materia di pesca e caccia*
- 4.2.3.3 *Sostegno alla pesca e alla caccia*
- 4.2.3.4 *Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali*

4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI

4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA

- 4.8.2.1 *Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia*

5 TUTELA DELL'AMBIENTE

5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI

5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI

- 5.4.1.1 *Tutela e conservazione della fauna e della flora*
- 5.4.1.2 *Tutela dei beni ambientali e paesaggistici*
- 5.4.1.4 *Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici*
- 5.4.1.5 *Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|--------------|----------------|
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | |
| 1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | |
| 1.2.1.2 Aiuti all'Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 DIFESA | | | | | | |
| 2.2 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 53.594 | 50.659 | 0 | 18.819 | 700 | 73.112 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 53.594 | 50.659 | 0 | 18.819 | 700 | 73.112 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 53.594 | 50.659 | 0 | 18.819 | 700 | 73.112 |
| Totale funzione obiettivo | 53.594 | 50.659 | 0 | 18.819 | 700 | 73.112 |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | |
| 3.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1.1 Attività di controllo del territorio | 107.956 | 101.266 | 0 | 1.965 | 1.400 | 111.321 |
| 3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico | 26.684 | 25.316 | 0 | 393 | 350 | 27.427 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 134.640 | 126.582 | 0 | 2.358 | 1.750 | 138.748 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 134.640 | 126.582 | 0 | 2.358 | 1.750 | 138.748 |
| Totale funzione obiettivo | 134.640 | 126.582 | 0 | 2.358 | 1.750 | 138.748 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

**1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESA | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|-------------|-----------|
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |
| 4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 123.588 | 65.990 | 7.051 | 0 | 8.249 | 138.888 |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 5.819 | 5.819 | 70.000 | 946.110 | 0 | 1.021.930 |
| 4.2.1.3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 190 | 0 | 803 | 147.220 | 0 | 148.213 |
| 4.2.1.4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 290 | 0 | 0 | 666 | 0 | 956 |
| 4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 0 | 0 | 189 | 475.222 | 0 | 475.411 |
| 4.2.1.6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 14.170 | 0 | 14.170 |
| 4.2.1.7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 55.800 | 43.044 | 10.930 | 0 | 1.374 | 68.104 |
| 4.2.1.8 Indennizzi all'agricoltura per calamità | 0 | 0 | 0 | 64.516 | 0 | 64.516 |
| 4.2.1.9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 3.593 | 0 | 442 | 3.000 | 0 | 7.035 |
| 4.2.1.10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 2.700 | 0 | 1.591 | 0 | 0 | 4.291 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 191.979 | 134.852 | 91.006 | 1.650.904 | 9.624 | 1.943.513 |
| 4.2.2 SILVICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.2.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 99.458 | 27.863 | 0 | 0 | 350 | 99.808 |
| 4.2.2.2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 109.693 | 101.793 | 0 | 44.434 | 1.400 | 155.527 |
| 4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 0 | 0 | 0 | 250.802 | 0 | 250.802 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 209.152 | 129.656 | 0 | 295.236 | 1.750 | 506.138 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|---------------|------------------|
| 4.2.3 PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.3.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 29.799 | 18.133 | 1.997 | 0 | 2.784 | 34.580 |
| 4.2.3.2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 4.167 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.167 |
| 4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 2.546 | 2.361 | 24.132 | 57.149 | 0 | 83.826 |
| 4.2.3.4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 0 | 0 | 5.555 | 714 | 0 | 6.268 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 36.512 | 20.494 | 31.684 | 57.862 | 2.784 | 128.842 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 437.643 | 285.002 | 122.690 | 2.004.003 | 14.158 | 2.578.493 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.8.2.1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 104.263 | 84.590 | 31.345 | 32.795 | 1.357 | 169.761 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 104.263 | 84.590 | 31.345 | 32.795 | 1.357 | 169.761 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 104.263 | 84.590 | 31.345 | 32.795 | 1.357 | 169.761 |
| Totale funzione obiettivo | 542.104 | 369.592 | 154.035 | 2.036.798 | 15.515 | 2.748.453 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1.1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 60.986 | 55.675 | 12.553 | 0 | 1.357 | 74.896 |
| 5.4.1.2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 56.420 | 50.633 | 1.986 | 6.535 | 700 | 65.641 |
| 5.4.1.4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 25.236 | 24.763 | 1.490 | 2.482 | 0 | 29.207 |
| 5.4.1.5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 26.778 | 25.991 | 1.490 | 2.482 | 700 | 31.449 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 169.420 | 157.062 | 17.518 | 11.498 | 2.757 | 201.193 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 169.420 | 157.062 | 17.518 | 11.498 | 2.757 | 201.193 |
| Totale funzione obiettivo | 169.420 | 157.062 | 17.518 | 11.498 | 2.757 | 201.193 |
| Totale Amministrazione: | 899.757 | 704.095 | 171.553 | 2.069.473 | 20.722 | 3.161.506 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

**1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E
 FORESTALI**

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|-------------|---------|
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | |
| 1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | |
| 1.2.1.2 Aiuti all'Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 DIFESA | | | | | | |
| 2.2 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 53.009 | 50.378 | 0 | 8.775 | 603 | 62.387 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 53.009 | 50.378 | 0 | 8.775 | 603 | 62.387 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 53.009 | 50.378 | 0 | 8.775 | 603 | 62.387 |
| Totale funzione obiettivo | 53.009 | 50.378 | 0 | 8.775 | 603 | 62.387 |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | |
| 3.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1.1 Attività di controllo del territorio | 106.749 | 100.305 | 0 | 715 | 1.207 | 108.671 |
| 3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico | 26.391 | 25.076 | 0 | 143 | 302 | 26.836 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 133.141 | 125.381 | 0 | 858 | 1.509 | 135.508 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 133.141 | 125.381 | 0 | 858 | 1.509 | 135.508 |
| Totale funzione obiettivo | 133.141 | 125.381 | 0 | 858 | 1.509 | 135.508 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|--------------|----------------|
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 |
| 4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 122.762 | 85.116 | 7.037 | 0 | 8.248 | 138.046 |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 1.818 | 1.818 | 70.000 | 224.348 | 0 | 296.166 |
| 4.2.1.3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 190 | 0 | 803 | 145.618 | 0 | 146.611 |
| 4.2.1.4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 251 | 0 | 0 | 666 | 0 | 916 |
| 4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 0 | 0 | 189 | 266.290 | 0 | 266.478 |
| 4.2.1.6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2.1.7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 53.623 | 39.464 | 10.930 | 0 | 1.314 | 65.667 |
| 4.2.1.8 Indennizzi all'agricoltura per calamità | 0 | 0 | 0 | 68.108 | 0 | 68.108 |
| 4.2.1.9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 3.553 | 0 | 442 | 0 | 0 | 3.995 |
| 4.2.1.10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 2.700 | 0 | 1.591 | 0 | 0 | 4.291 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 184.897 | 126.399 | 90.992 | 705.029 | 9.562 | 990.480 |
| 4.2.2 SILVICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.2.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 98.977 | 27.310 | 0 | 0 | 302 | 99.279 |
| 4.2.2.2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 108.452 | 102.832 | 0 | 20.665 | 1.207 | 130.324 |
| 4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 0 | 0 | 0 | 326 | 0 | 326 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 207.429 | 128.142 | 0 | 20.991 | 1.509 | 229.929 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|---------------|------------------|
| 4.2.3 PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.3.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 28.152 | 17.946 | 1.757 | 0 | 2.784 | 32.692 |
| 4.2.3.2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 3.165 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.165 |
| 4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 2.447 | 2.293 | 24.132 | 19.980 | 0 | 46.559 |
| 4.2.3.4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 0 | 0 | 716 | 714 | 0 | 1.430 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 33.763 | 20.239 | 26.605 | 20.694 | 2.784 | 83.846 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 426.089 | 274.780 | 117.597 | 746.715 | 13.854 | 1.304.255 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.8.2.1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 102.795 | 84.003 | 31.337 | 27.281 | 1.261 | 162.674 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 102.795 | 84.003 | 31.337 | 27.281 | 1.261 | 162.674 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 102.795 | 84.003 | 31.337 | 27.281 | 1.261 | 162.674 |
| Totale funzione obiettivo | 529.082 | 358.783 | 148.934 | 773.995 | 15.115 | 1.467.127 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1.1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 59.500 | 55.031 | 7.688 | 0 | 1.261 | 68.449 |
| 5.4.1.2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 55.763 | 50.152 | 1.449 | 5.529 | 603 | 63.344 |
| 5.4.1.4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 25.026 | 24.554 | 1.086 | 2.479 | 0 | 28.592 |
| 5.4.1.5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 26.466 | 25.715 | 1.086 | 2.479 | 603 | 30.635 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 166.756 | 155.453 | 11.310 | 10.487 | 2.468 | 191.020 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 166.756 | 155.453 | 11.310 | 10.487 | 2.468 | 191.020 |
| Totale funzione obiettivo | 166.756 | 155.453 | 11.310 | 10.487 | 2.468 | 191.020 |
| Totale Amministrazione: | 881.987 | 689.995 | 160.244 | 794.115 | 19.695 | 1.856.041 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|--|--|--|---|---|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamnti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie e maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/12 | Impegni su residui di stanziamento - (1-3) | Residui di stan. da esercizi precedenti al 31/12 | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | | | | | | |
| 2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | | | | | | |
| 1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | | | | | | |
| 2 Aiuti all'Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| 2 DIFESA | | | | | | | | | | | |
| 2 DIFESA CIVILE | | | | | | | | | | | |
| 1 DIFESA CIVILE | | | | | | | | | | | |
| 5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 4.703 | 71.112 | 77.816 | 62.387 | 9.682 | 1.044 | 2.988 | 1.715 | 65.375 | 2.758 | 84,01% |

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obbiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) - (1+2) | (4) | (5) - (2-(4+6)) | (6) | (7) - (1-8) | (8) | (9) - (4+7) | (10) - (6+9) | (11) - (9/3) |
|--|---|---------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-----------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| F.O. di primo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamanti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economiche o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di secondo livello | 4.703 | 73.112 | 77.816 | 62.387 | 9.682 | 1.044 | 2.988 | 1.715 | 65.375 | 2.758 | 84,01% |
| F.O. di terzo livello | 4.703 | 73.112 | 77.816 | 62.387 | 9.682 | 1.044 | 2.988 | 1.715 | 65.375 | 2.758 | 84,01% |
| F.O. di quarto livello | 4.703 | 73.112 | 77.816 | 62.387 | 9.682 | 1.044 | 2.988 | 1.715 | 65.375 | 2.758 | 84,01% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | | | | | | | | | | | |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | | | | | | |
| 1 Attività di controllo del territorio | 4.340 | 111.321 | 115.661 | 108.671 | 1.399 | 1.250 | 355 | 3.985 | 109.026 | 5.235 | 94,26% |
| 3 Tutela dell'ordine pubblico | 868 | 27.427 | 28.295 | 26.836 | 341 | 250 | 71 | 797 | 26.907 | 1.047 | 95,09% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | | | | | | | | | | | |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| F.O. di primo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziameti definitivi di competenza | Massa impegnabile su competenza | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di secondo livello | | | -(1+2) | | -(3-4+5) | | -(1+8) | | -(4+7) | -(6+8) | -(9/11) |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 5.708 | 138.748 | 141.956 | 135.508 | 1.740 | 1.590 | 426 | 4.782 | 135.933 | 6.282 | 94,45% |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | | | | | | |
| 14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrologiche e geologiche | 0 | 198 | 198 | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 | 0 | 99,81% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 198 | 198 | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 | 0 | 99,81% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 198 | 198 | 198 | 0 | 0 | 0 | 0 | 198 | 0 | 99,81% |
| 2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | |
| 1 AGRICOLTURA | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 0 | 138.888 | 138.888 | 138.046 | 842 | 0 | 0 | 0 | 138.046 | 0 | 99,39% |
| 2 Incentivi alla produzione agricola | 313.545 | 1.021.930 | 1.335.474 | 296.166 | -426 | 726.189 | 313.206 | 339 | 609.373 | 726.528 | 45,63% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|--|---|------------------------------------|---|---|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziam. definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economic. o maggiori spese - (3+(4+5)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanzi. da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 266 | 148.213 | 148.479 | 146.611 | 1.602 | 0 | 266 | 0 | 146.877 | 0 | 98,92% |
| 4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 0 | 956 | 956 | 916 | 39 | 0 | 0 | 0 | 916 | 0 | 95,87% |
| 5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 19.361 | 475.411 | 494.772 | 266.478 | 64.331 | 144.602 | 13.070 | 6.291 | 279.549 | 150.892 | 56,50% |
| 6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 14.170 | 14.170 | 0 | 0 | 14.170 | 0 | 0 | 0 | 14.170 | 0,00% |
| 7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative materia di fitoi agroalimenti | 569 | 68.104 | 68.673 | 65.867 | 2.237 | 0 | -270 | 838 | 65.597 | 838 | 95,52% |
| 8 Indennità all'agricoltura per calamità | 0 | 64.516 | 64.516 | 68.108 | -3.592 | 0 | 0 | 0 | 68.108 | 0 | 105,57% |
| 9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 350 | 7.035 | 7.385 | 3.995 | 39 | 3.000 | 350 | 0 | 4.346 | 3.000 | 58,84% |
| 10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 976 | 4.291 | 5.267 | 4.291 | 0 | 0 | 976 | 0 | 5.267 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 335.067 | 1.945.513 | 2.278.260 | 990.480 | 65.073 | 887.061 | 337.590 | 7.468 | 1.318.079 | 895.429 | 57,85% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|---------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile su competenza | Impegni effettivi su competenza | Economici o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 2 SILVICOLTURA | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 0 | 99.808 | 99.808 | 99.279 | 529 | 0 | 0 | 0 | 99.279 | 0 | 99,47% |
| 2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 12.131 | 155.527 | 167.659 | 130.324 | 22.434 | 2.769 | 7.068 | 5.064 | 137.392 | 7.832 | 81,95% |
| 3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 196.326 | 250.802 | 447.128 | 326 | 0 | 250.476 | 195.500 | 826 | 195.826 | 251.302 | 43,80% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 208.457 | 506.138 | 714.595 | 229.929 | 22.964 | 253.245 | 202.568 | 5.890 | 432.497 | 259.134 | 60,52% |
| 3 PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 0 | 34.380 | 34.380 | 32.692 | 1.688 | 0 | 0 | 0 | 32.692 | 0 | 94,54% |
| 2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 0 | 4.167 | 4.167 | 3.165 | 1.002 | 0 | 0 | 0 | 3.165 | 0 | 75,95% |
| 3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 48.098 | 83.826 | 131.924 | 46.559 | 16.682 | 20.585 | 21.995 | 26.103 | 68.554 | 46.688 | 51,96% |
| 4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 0 | 6.268 | 6.268 | 1.430 | 4.839 | 0 | 0 | 0 | 1.430 | 0 | 22,81% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|--|--|--|---|---|--|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanzamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/12 | Impegni su residui di stanziamento - (1-3) | Residui di stan. da esercizi precedenti al 31/12 | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (11)/(9) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 48.098 | 178.842 | 176.940 | 83.866 | 24.411 | 28.585 | 21.995 | 26.103 | 195.841 | 46.688 | 59,82% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 591.622 | 2.578.493 | 3.178.115 | 1.104.255 | 112.447 | 1.161.791 | 552.162 | 39.460 | 1.836.417 | 1.201.252 | 58,56% |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | |
| 1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 26.552 | 169.761 | 196.313 | 162.674 | 1.588 | 5.500 | 16.458 | 10.095 | 179.131 | 15.595 | 91,25% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 26.552 | 169.761 | 196.313 | 162.674 | 1.588 | 5.500 | 16.458 | 10.095 | 179.131 | 15.595 | 91,25% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 26.552 | 169.761 | 196.313 | 162.674 | 1.588 | 5.500 | 16.458 | 10.095 | 179.131 | 15.595 | 91,25% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 618.175 | 2.748.453 | 3.364.637 | 1.467.127 | 114.035 | 1.167.291 | 568.620 | 49.555 | 2.035.746 | 1.216.846 | 60,47% |

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| F.O. di primo livello | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|--|------------------------------------|--|-------------------------------------|---|---|
| F.O. di secondo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamnti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/12 | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stan. da esercizi precedenti al 31/12 | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di terzo livello | | | - (1+2) | - (4) | - (2+(4+6)) | - (1-3) | - (1-3) | - (4+7) | - (6+8) | - (9/2) | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | |
| 4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | | | | | | |
| 1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | | | | | | |
| 1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 18.997 | 74.896 | 93.893 | 68.449 | 6.447 | 0 | 10.997 | 8.000 | 79.446 | 8.000 | 84,61% |
| 2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 3.472 | 65.641 | 69.113 | 63.344 | 1.296 | 1.000 | 284 | 3.188 | 63.628 | 4.188 | 92,06% |
| 4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 0 | 29.207 | 29.207 | 28.592 | 616 | 0 | 0 | 0 | 28.592 | 0 | 97,89% |
| 5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 0 | 31.449 | 31.449 | 30.635 | 814 | 0 | 0 | 0 | 30.635 | 0 | 97,41% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 22.469 | 201.193 | 223.662 | 191.020 | 9.173 | 1.000 | 11.281 | 11.188 | 202.301 | 12.188 | 90,45% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 22.469 | 201.193 | 223.662 | 191.020 | 9.173 | 1.000 | 11.281 | 11.188 | 202.301 | 12.188 | 90,45% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 22.469 | 201.193 | 223.662 | 191.020 | 9.173 | 1.000 | 11.281 | 11.188 | 202.301 | 12.188 | 90,45% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|-------------------------------|--|------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|--|------------------------------------|---|-------------------------------------|---|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 31/1 (*) | Stanziam. definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/31 | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/31 | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/31 | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | 658.535 | 3.161.506 | 3.812.061 | 1.856.041 | 134.630 | 1.170.835 | 585.315 | 67.240 | 2.439.356 | 1.238.075 | 63,99% |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | | | |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 31/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------|-------------|----------------|
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | |
| 1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | |
| 1.2.1.2 Aiuti all'Albania | 0 | 0 | 30 | 0 | 0 | 30 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 30 | 0 | 0 | 30 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 30 | 0 | 0 | 30 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 30 | 0 | 0 | 30 |
| 2 DIFESA | | | | | | |
| 2.2 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 53.547 | 51.003 | 0 | 10.301 | 362 | 64.210 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 53.547 | 51.003 | 0 | 10.301 | 362 | 64.210 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 53.547 | 51.003 | 0 | 10.301 | 362 | 64.210 |
| Totale funzione obiettivo | 53.547 | 51.003 | 0 | 10.301 | 362 | 64.210 |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | |
| 3.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1.1 Attività di controllo del territorio | 105.676 | 99.468 | 0 | 2.106 | 724 | 108.506 |
| 3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico | 26.139 | 24.867 | 0 | 421 | 181 | 26.741 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 131.816 | 124.334 | 0 | 2.527 | 905 | 135.248 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 131.816 | 124.334 | 0 | 2.527 | 905 | 135.248 |
| Totale funzione obiettivo | 131.816 | 124.334 | 0 | 2.527 | 905 | 135.248 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 174 | 0 | 0 | 0 | 0 | 174 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 174 | 0 | 0 | 0 | 0 | 174 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 174 | 0 | 0 | 0 | 0 | 174 |
| 4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 126.174 | 88.883 | 7.454 | 38.194 | 7.031 | 178.854 |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 1.851 | 1.851 | 0 | 552.871 | 0 | 554.721 |
| 4.2.1.3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 258 | 0 | 1.089 | 100.549 | 0 | 101.896 |
| 4.2.1.4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 320 | 0 | 0 | 1.821 | 0 | 2.141 |
| 4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 0 | 0 | 188 | 321.773 | 0 | 321.962 |
| 4.2.1.6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2.1.7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 53.235 | 40.252 | 12.884 | 1.845 | 450 | 68.414 |
| 4.2.1.8 Indennizzi all'agricoltura per calamità | 0 | 0 | 0 | 76.865 | 0 | 76.865 |
| 4.2.1.9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 2.709 | 0 | 4.342 | 30.297 | 0 | 37.348 |
| 4.2.1.10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 0 | 0 | 1.641 | 803 | 0 | 2.444 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 184.547 | 130.986 | 27.598 | 1.125.019 | 7.481 | 1.344.645 |
| 4.2.2 SILVICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.2.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 66.375 | 27.029 | 0 | 7.953 | 181 | 74.508 |
| 4.2.2.2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 109.746 | 102.428 | 0 | 24.598 | 724 | 135.068 |
| 4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 0 | 0 | 0 | 69 | 0 | 69 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 176.121 | 129.457 | 0 | 32.620 | 905 | 209.645 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|---------------|------------------|
| 4.2.3 PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.3.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 28.566 | 18.729 | 1.752 | 2.651 | 2.805 | 35.773 |
| 4.2.3.2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 2.661 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.661 |
| 4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 2.483 | 2.399 | 25.104 | 38.470 | 0 | 66.057 |
| 4.2.3.4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 0 | 0 | 21.061 | 714 | 0 | 21.775 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 33.710 | 21.128 | 47.917 | 41.834 | 2.805 | 126.266 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 394.378 | 281.570 | 75.515 | 1.199.473 | 11.191 | 1.680.556 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.8.2.1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 101.211 | 82.750 | 39.930 | 55.405 | 545 | 197.090 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 101.211 | 82.750 | 39.930 | 55.405 | 545 | 197.090 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 101.211 | 82.750 | 39.930 | 55.405 | 545 | 197.090 |
| Totale funzione obiettivo | 495.763 | 364.321 | 115.444 | 1.254.878 | 11.735 | 1.877.821 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1.1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 59.202 | 54.855 | 5.348 | 28.614 | 545 | 93.708 |
| 5.4.1.2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 56.058 | 49.734 | 1.326 | 5.378 | 362 | 63.124 |
| 5.4.1.4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 25.752 | 24.581 | 995 | 1.846 | 0 | 28.593 |
| 5.4.1.5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 26.756 | 25.258 | 995 | 1.846 | 362 | 29.959 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 167.767 | 154.427 | 8.664 | 37.685 | 1.268 | 215.384 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 167.767 | 154.427 | 8.664 | 37.685 | 1.268 | 215.384 |
| Totale funzione obiettivo | 167.767 | 154.427 | 8.664 | 37.685 | 1.268 | 215.384 |
| Totale Amministrazione: | 848.893 | 694.085 | 124.138 | 1.305.391 | 14.270 | 2.292.692 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Valori assoluti (Miliardi di Lire):

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|-------------------------------------|-----------------------|----------------------------------|--------------------------|----------------------------|--|--|--------------------------|---------------------|-------------------------------|--------------------------------|--|--|---|
| | Residui iniziali "F-C" al 1/1 | Storici definitivi | Massa spendibile - (12+13) | Autovincioni di cassa | Pagamenti in competenza | Residui propri di competenza "C" | Residui (ad) di competenza da competenza | Pagamenti in richiedi | Pagamenti totali | Economico o maggiore spese | Residui (ad) "F-C" al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 Aiuti all'Albania | 2.500 | 0 | 2.500 | 2.200 | 0 | 0 | 0 | 30 | 30 | 0 | 2.470 | 88,00% | 1,20% | 1,36% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 2.500 | 0 | 2.500 | 2.200 | 0 | 0 | 0 | 30 | 30 | 0 | 2.470 | 88,00% | 1,20% | 1,36% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 2.500 | 0 | 2.500 | 2.200 | 0 | 0 | 0 | 30 | 30 | 0 | 2.470 | 88,00% | 1,20% | 1,36% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 2.500 | 0 | 2.500 | 2.200 | 0 | 0 | 0 | 30 | 30 | 0 | 2.470 | 88,00% | 1,20% | 1,36% |
| 2 DIFESA | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 DIFESA CIVILE | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 25.429 | 73.112 | 98.541 | 82.217 | 52.756 | 9.631 | 10.675 | 11.454 | 64.210 | 10.019 | 24.312 | 83,43% | 65,16% | 78,10% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 25.429 | 73.112 | 98.541 | 82.217 | 52.756 | 9.631 | 10.675 | 11.454 | 64.210 | 10.019 | 24.312 | 83,43% | 65,16% | 78,10% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 25.429 | 73.112 | 98.541 | 82.217 | 52.756 | 9.631 | 10.675 | 11.454 | 64.210 | 10.019 | 24.312 | 83,43% | 65,16% | 78,10% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 25.429 | 73.112 | 98.541 | 82.217 | 52.756 | 9.631 | 10.675 | 11.454 | 64.210 | 10.019 | 24.312 | 83,43% | 65,16% | 78,10% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|--------------------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------------|----------------------------|---|-------------------------|---------------------|-----------------------------|-----------------------------------|---|--|--|
| | Residui iniziali "F.C." al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autofinanziamenti di cassa | Pagamenti in competenza | Residui propri da competenza "F.C." | Pagamenti in credito | Pagamenti totali | Economicità miglioripere | Residui finali "F.C." al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 25.429 | 73.112 | 98.541 | 82.217 | 52.756 | 10.675 | 11.454 | 64.210 | 10.019 | 24.312 | 83,43% | 65,16% | 70,10% |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Attività di controllo del territorio | 12.959 | 111.321 | 124.280 | 118.970 | 103.616 | 6.306 | 4.890 | 108.506 | 1.785 | 13.988 | 95,73% | 87,31% | 91,20% |
| 3 Tutela dell'ordine pubblico | 2.685 | 27.627 | 30.112 | 29.010 | 25.682 | 1.154 | 1.060 | 26.741 | 421 | 2.950 | 96,34% | 88,81% | 92,18% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 15.644 | 138.748 | 154.392 | 147.980 | 129.298 | 6.210 | 5.950 | 135.248 | 2.206 | 16.938 | 95,85% | 87,60% | 91,40% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 15.644 | 138.748 | 154.392 | 147.980 | 129.298 | 6.210 | 5.950 | 135.248 | 2.206 | 16.938 | 95,85% | 87,60% | 91,40% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 15.644 | 138.748 | 154.392 | 147.980 | 129.298 | 6.210 | 5.950 | 135.248 | 2.206 | 16.938 | 95,85% | 87,60% | 91,40% |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | | | | | | | | |
| 14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 74 | 198 | 273 | 198 | 113 | 85 | 61 | 174 | 10 | 88 | 72,82% | 63,97% | 87,85% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE
- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|--|----------------------------------|---|--|--|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|-----|------|-----|------|-----|-----|
| | Residui iniziali "F+G" al 31/1 | Sisovanzamenti definitivi | Massa spendibile = (12+13) | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "G" | Residui totali da competenza | Pagamenti su crediti | Pagamenti totali | Economie o maggiori spese "F+G" al 31/12 | Residui totali "F+G" al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 74 | 198 | 273 | 198 | 113 | 85 | 85 | 61 | 174 | 10 | 88 | 72,82% | 63,97% | 87,85% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 74 | 198 | 273 | 198 | 113 | 85 | 85 | 61 | 174 | 10 | 88 | 72,82% | 63,97% | 87,85% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AGRICOLTURA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 55 | 116 | 138 | 888 | 194 | 004 | 187 | 795 | 133 | 212 | 4 | 834 | 45 | 642 | 178 | 854 | 1 | 256 | 13 | 893 | 96 | 807% | 92 | 19% | 95 | 24% | | | | |
| 2 Incentivi alla produzione agricola | 1 | 303 | 211 | 1 | 021 | 930 | 2 | 325 | 141 | 831 | 638 | 166 | 204 | 129 | 962 | 388 | 517 | 554 | 721 | 29 | 852 | 1 | 740 | 567 | 35 | 77% | 23 | 86% | 66 | 70% |
| 3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, tutela prodotti e marchi | 369 | 525 | 148 | 213 | 517 | 739 | 239 | 798 | 47 | 784 | 98 | 828 | 98 | 828 | 54 | 112 | 101 | 896 | 1 | 249 | 414 | 594 | 46 | 32% | 19 | 68% | 42 | 49% | | |
| 4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 28 | 158 | 956 | 29 | 114 | 29 | 114 | 886 | 31 | 31 | 31 | 1 | 255 | 2 | 141 | 39 | 26 | 933 | 39 | 26 | 933 | 100 | 000% | 7 | 35% | 7 | 35% | | | |
| 5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 1 | 849 | 235 | 475 | 411 | 2 | 324 | 645 | 979 | 698 | 117 | 148 | 149 | 330 | 293 | 931 | 321 | 962 | 68 | 855 | 1 | 933 | 829 | 42 | 14% | 13 | 85% | 32 | 86% | |
| 6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 14 | 170 | 14 | 170 | 14 | 170 | 0 | 0 | 14 | 170 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 170 | 100 | 000% | 0 | 000% | 0 | 000% | | |
| 7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 19 | 496 | 68 | 104 | 87 | 600 | 80 | 970 | 58 | 021 | 7 | 246 | 7 | 246 | 9 | 793 | 68 | 414 | 3 | 367 | 15 | 819 | 92 | 43% | 78 | 10% | 84 | 49% | | |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (12) | (13) | (14) = (12+13) | (15) | (16) | (17) = (14+16) | (18) = (17+18) | (19) | (20) = (19+20) | (21) = (14+20+22) | (22) = (14+20+21) | (23) = (15+23) | (24) = (20+24) | (25) = (20+25) |
|---|------------------------------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------------|----------------------------------|---|--|--|
| | Residui iniziai "F+C" al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri di competenza "C" | Residui totali da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economico o maggiore spese | Residui finali "F+C" al 31/12 | Rapporto % tra autORIZZ. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autORIZZ. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 Indennizzi all'agricoltura per calamità | 414.292 | 64.516 | 478.808 | 121.423 | 68.108 | 0 | 0 | 8.757 | 76.865 | -3.755 | 405.698 | 25,36% | 16,05% | 63,30% |
| 9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 66.319 | 7.035 | 73.354 | 53.225 | 2.087 | 1.908 | 4.908 | 35.261 | 37.348 | 777 | 35.229 | 72,56% | 50,92% | 70,17% |
| 10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 4.235 | 4.291 | 8.526 | 7.244 | 1.591 | 2.700 | 2.700 | 853 | 2.444 | 103 | 5.979 | 84,96% | 28,66% | 31,73% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 4.109.586 | 1.943.513 | 6.053.099 | 2.545.073 | 595.641 | 394.838 | 1.282.799 | 749.004 | 1.344.645 | 101.744 | 4.606.711 | 42,05% | 22,21% | 52,83% |
| 2 SILVICOLTURA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 9.147 | 99.808 | 109.156 | 109.551 | 65.840 | 33.439 | 33.439 | 8.668 | 74.508 | 813 | 33.835 | 100,36% | 68,26% | 68,01% |
| 2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 63.466 | 155.527 | 218.993 | 179.837 | 107.750 | 22.575 | 25.344 | 27.318 | 135.068 | 23.297 | 60.628 | 82,12% | 61,68% | 75,11% |
| 3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 2.199 | 250.802 | 253.001 | 3.351 | 0 | 326 | 250.802 | 69 | 69 | 0 | 252.932 | 1,32% | 0,03% | 2,05% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 75.012 | 506.138 | 581.150 | 292.218 | 171.590 | 56.339 | 309.584 | 36.055 | 209.645 | 24.110 | 347.395 | 50,37% | 36,07% | 71,62% |
| 3 PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 7.399 | 34.580 | 41.979 | 39.479 | 30.803 | 1.889 | 1.889 | 4.970 | 35.773 | 2.175 | 4.031 | 94,04% | 85,22% | 90,61% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|--------------------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------------|------------------|--------------------------|--------------------------------|--|---|---|
| | Residui iniziali "F.C." al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "C" | Residui terzi da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economici migliori spese | Residui totali "F.C." al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 6.251 | 4.167 | 10.418 | 7.518 | 40 | 3.125 | 3.125 | 2.621 | 2.661 | 3.162 | 4.595 | 72,16% | 25,54% | 35,39% |
| 3. Sostegno alla pesca e alla caccia | 88.921 | 83.826 | 172.748 | 124.705 | 30.402 | 16.157 | 36.742 | 35.655 | 66.057 | 21.964 | 84.727 | 72,19% | 38,24% | 52,97% |
| 4. Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 21.033 | 6.268 | 27.301 | 26.292 | 1.174 | 256 | 256 | 20.601 | 21.775 | 4.851 | 676 | 96,30% | 79,76% | 82,82% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 123.804 | 128.842 | 252.446 | 197.994 | 62.419 | 21.427 | 42.012 | 61.847 | 126.266 | 32.151 | 94.029 | 78,45% | 50,05% | 63,77% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 4.308.202 | 2.578.493 | 6.886.695 | 3.035.805 | 831.650 | 472.605 | 1.634.396 | 848.905 | 1.680.556 | 158.004 | 5.048.135 | 44,08% | 24,40% | 55,36% |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 183.362 | 169.761 | 353.123 | 255.435 | 138.768 | 23.906 | 29.406 | 58.323 | 197.090 | 3.876 | 152.157 | 72,34% | 55,81% | 77,16% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 183.362 | 169.761 | 353.123 | 255.435 | 138.768 | 23.906 | 29.406 | 58.323 | 197.090 | 3.876 | 152.157 | 72,34% | 55,81% | 77,16% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 183.362 | 169.761 | 353.123 | 255.435 | 138.768 | 23.906 | 29.406 | 58.323 | 197.090 | 3.876 | 152.157 | 72,34% | 55,81% | 77,16% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 4.491.638 | 2.748.453 | 7.240.091 | 3.291.438 | 970.531 | 496.596 | 1.663.807 | 907.289 | 1.877.821 | 161.891 | 5.200.380 | 45,46% | 25,94% | 57,05% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

| | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|-------------------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|-------------------------|--|---|----------------|----------------------------|-------------------------------|--|--|-------------------------------|
| | Residui iniziali "F+C" al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di spesa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza da competenza "C" | Residui da competenza da competenza "C" | Residui totali | Economico o maggiori spese | Residui totali "F+C" al 31/12 | Rapporto % tra ammontari di spesa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e ammontari di spesa spendibile | Rapporto % ammontari di spesa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | |
| FO di quarto livello | | | | | | | | | | | | | |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | | | |
| 4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | | | | | | | | |
| 1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 55.867 | 74.896 | 130.763 | 107.126 | 58.381 | 10.068 | 10.068 | 35.327 | 12.063 | 24.991 | 81,92% | 71,66% | 87,47% |
| 2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 14.565 | 65.641 | 80.205 | 73.312 | 56.903 | 6.441 | 7.441 | 6.220 | 1.586 | 15.496 | 91,41% | 78,70% | 86,10% |
| 4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 3.398 | 29.207 | 32.606 | 30.944 | 26.536 | 2.055 | 2.055 | 2.057 | 619 | 3.394 | 94,90% | 87,69% | 92,40% |
| 5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 3.870 | 31.449 | 35.320 | 11 | 27.550 | 3.085 | 3.085 | 2.409 | 845 | 4.516 | 94,12% | 84,82% | 90,13% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 77.700 | 201.193 | 278.893 | 244.623 | 169.370 | 21.650 | 22.650 | 46.014 | 15.113 | 48.397 | 87,71% | 77,23% | 86,05% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 77.700 | 201.193 | 278.893 | 244.623 | 169.370 | 21.650 | 22.650 | 46.014 | 15.113 | 48.397 | 87,71% | 77,23% | 86,05% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 77.700 | 201.193 | 278.893 | 244.623 | 169.370 | 21.650 | 22.650 | 46.014 | 15.113 | 48.397 | 87,71% | 77,23% | 86,05% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 4.612.911 | 3.161.506 | 7.774.417 | 3.768.459 | 1.321.955 | 534.086 | 1.704.921 | 970.737 | 189.229 | 5.292.496 | 48,47% | 29,49% | 66,84% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

**1999 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI**

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|-------------|---------------|
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI | | | | | | |
| 1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE | | | | | | |
| 1.2.1.2 Aiuti all'Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 DIFESA | | | | | | |
| 2.2 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1 DIFESA CIVILE | | | | | | |
| 2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità | 2.044 | 1.149 | 0 | 8.386 | 245 | 10.675 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 2.044 | 1.149 | 0 | 8.386 | 245 | 10.675 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 2.044 | 1.149 | 0 | 8.386 | 245 | 10.675 |
| Totale funzione obiettivo | 2.044 | 1.149 | 0 | 8.386 | 245 | 10.675 |
| 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA | | | | | | |
| 3.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1 SERVIZI DI POLIZIA | | | | | | |
| 3.1.1.1 Attività di controllo del territorio | 4.515 | 2.298 | 0 | 1.300 | 491 | 6.306 |
| 3.1.1.3 Tutela dell'ordine pubblico | 1.022 | 575 | 0 | 260 | 123 | 1.404 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.537 | 2.873 | 0 | 1.560 | 613 | 7.710 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.537 | 2.873 | 0 | 1.560 | 613 | 7.710 |
| Totale funzione obiettivo | 5.537 | 2.873 | 0 | 1.560 | 613 | 7.710 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche | 85 | 0 | 0 | 0 | 0 | 85 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|--|------------------------|-------------------------|--------------|-------------|-----------|
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 85 | 0 | 0 | 0 | 0 | 85 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 85 | 0 | 0 | 0 | 0 | 85 |
| 4.2 | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | |
| 4.2.1 | AGRICOLTURA | | | | | |
| 4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo | 2.328 | 1.101 | 99 | 0 | 2.407 | 4.834 |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 0 | 0 | 70.000 | 786.152 | 0 | 856.152 |
| 4.2.1.3 Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; tutela prodotti e marchi | 34 | 0 | 412 | 98.383 | 0 | 98.828 |
| 4.2.1.4 Incentivi all'agricoltura nelle aree depresse | 31 | 0 | 0 | 0 | 0 | 31 |
| 4.2.1.5 Interventi di bonifica ed opere irrigue | 0 | 0 | 0 | 293.931 | 0 | 293.931 |
| 4.2.1.6 Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 14.170 | 0 | 14.170 |
| 4.2.1.7 Regolamentazione, vigilanza, repressione e sanzioni amministrative in materia di frodi agroalimentari | 6.157 | 2.650 | 140 | 0 | 949 | 7.246 |
| 4.2.1.8 Indennizzi all'agricoltura per calamità | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2.1.9 Documentazione e informazione sul settore agroalimentare | 1.908 | 0 | 0 | 3.000 | 0 | 4.908 |
| 4.2.1.10 Formazione e qualificazione degli operatori agricoli | 2.700 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.700 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 13.157 | 3.751 | 70.651 | 1.195.635 | 3.356 | 1.282.799 |
| 4.2.2 | SILVICOLTURA | | | | | |
| 4.2.2.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore della silvicoltura | 33.316 | 900 | 0 | 0 | 123 | 33.439 |
| 4.2.2.2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi | 4.939 | 2.298 | 0 | 19.914 | 491 | 25.344 |
| 4.2.2.3 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale | 0 | 0 | 0 | 250.802 | 0 | 250.802 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 38.255 | 3.199 | 0 | 270.716 | 613 | 309.584 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999 **MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.2.3 PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.3.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nei settori della pesca e della caccia | 1.314 | 263 | 86 | 0 | 489 | 1.889 |
| 4.2.3.2 Informazione e promozione in materia di pesca e caccia | 3.125 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.125 |
| 4.2.3.3 Sostegno alla pesca e alla caccia | 151 | 46 | 8.288 | 28.303 | 0 | 36.742 |
| 4.2.3.4 Indennizzi alla pesca a seguito di calamità naturali | 0 | 0 | 256 | 0 | 0 | 256 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 4.590 | 329 | 8.630 | 28.303 | 489 | 42.012 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 56.002 | 7.278 | 79.281 | 1.494.654 | 4.459 | 1.634.396 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.2 RICERCA E SVILUPPO PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.8.2.1 Ricerca e sviluppo nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della caccia | 5.831 | 4.275 | 1.075 | 21.780 | 720 | 29.406 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.831 | 4.275 | 1.075 | 21.780 | 720 | 29.406 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.831 | 4.275 | 1.075 | 21.780 | 720 | 29.406 |
| Totale funzione obiettivo | 61.918 | 11.553 | 80.357 | 1.516.434 | 5.178 | 1.663.887 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI | | | | | | |
| 5.4.1.1 Tutela e conservazione della fauna e della flora | 2.125 | 1.393 | 7.224 | 0 | 720 | 10.068 |
| 5.4.1.2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici | 2.918 | 1.149 | 775 | 3.503 | 245 | 7.441 |
| 5.4.1.4 Valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici | 242 | 223 | 581 | 1.231 | 0 | 2.055 |
| 5.4.1.5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine | 1.028 | 963 | 581 | 1.231 | 245 | 3.085 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 6.313 | 3.729 | 9.161 | 5.966 | 1.210 | 22.650 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 6.313 | 3.729 | 9.161 | 5.966 | 1.210 | 22.650 |
| Totale funzione obiettivo | 6.313 | 3.729 | 9.161 | 5.966 | 1.210 | 22.650 |
| Totale Amministrazione: | 75.811 | 19.303 | 89.518 | 1.532.345 | 7.247 | 1.704.921 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|--|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|-----------|---|-------------------------------|--|-----------------|-----------|-----------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| 1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "T" AL 31/12 (2) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 50.394 | 599.993 | 168 | 168 | 0 | 650.555 | 650.555 |
| 2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 710.667 | 145.528 | 167.495 | 0 | 68.342 | 1.092.032 | 358.488 | 1.665.871 | 45.115 | 45.115 | 0 | 2.069.473 | 3.161.506 |
| 3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2) | 710.667 | 145.528 | 167.495 | 0 | 68.342 | 1.092.032 | 408.882 | 2.365.864 | 45.282 | 45.282 | 0 | 2.720.028 | 3.812.061 |
| 4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA | 696.567 | 140.570 | 157.518 | 0 | 67.272 | 1.061.926 | 191.225 | 557.890 | 45.000 | 45.000 | 0 | 794.115 | 1.856.041 |
| 5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6)) | 14.100 | 4.958 | 9.977 | 0 | 1.070 | 30.106 | 30.019 | 74.505 | 0 | 0 | 0 | 104.523 | 134.630 |
| 6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/12/91 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 137.244 | 1.033.476 | 115 | 115 | 0 | 1.170.835 | 1.170.835 |
| 7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 6) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.922 | 556.363 | 29 | 29 | 0 | 583.315 | 583.315 |
| 8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/12/91 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 23.472 | 43.630 | 138 | 138 | 0 | 67.240 | 67.240 |
| 9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7) | 696.567 | 140.570 | 157.518 | 0 | 67.272 | 1.061.926 | 218.147 | 1.114.254 | 45.029 | 45.029 | 0 | 1.377.430 | 2.439.356 |
| 10 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "T" AL 31/12/91 (6 + 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 160.716 | 1.077.106 | 253 | 253 | 0 | 1.238.075 | 1.238.075 |
| 11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3) | 98,02 | 96,59 | 94,04 | 0,00 | 98,43 | 97,24 | 53,35 | 49,18 | 99,44 | 99,44 | 0,00 | 50,64 | 63,99 |

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "T" AL 31/12 SONO ASSUMTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "T" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|--|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|-----------|---|-------------------------------|--|-----------------|-----------|-----------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| 12 RESIDUI INIZIALI "T" + "C" AL 31/12 | 28.028 | 40.535 | 101.576 | 0 | 10.053 | 180.193 | 1.383.556 | 3.023.963 | 25.199 | 25.199 | 0 | 4.432.718 | 4.612.911 |
| 13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 710.667 | 145.528 | 167.495 | 0 | 68.342 | 1.092.032 | 358.488 | 1.665.871 | 45.115 | 45.115 | 0 | 2.069.473 | 3.161.506 |
| 14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13) | 738.695 | 186.063 | 269.071 | 0 | 78.397 | 1.272.225 | 1.742.044 | 4.689.834 | 70.313 | 70.313 | 0 | 6.502.192 | 7.774.417 |
| 15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA | 732.150 | 168.218 | 160.704 | 0 | 73.561 | 1.134.633 | 674.598 | 1.913.935 | 45.294 | 45.294 | 0 | 2.633.826 | 3.768.459 |
| 16 PAGAMENTI SU COMPETENZA | 672.518 | 82.613 | 69.951 | 0 | 64.268 | 889.350 | 64.551 | 348.054 | 20.000 | 20.000 | 0 | 432.605 | 1.321.955 |
| 17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16) | 24.049 | 57.957 | 87.567 | 0 | 3.003 | 172.576 | 126.674 | 209.837 | 25.000 | 25.000 | 0 | 361.510 | 534.086 |
| 18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17) | 24.049 | 57.957 | 87.567 | 0 | 3.003 | 172.576 | 263.918 | 1.243.313 | 25.115 | 25.115 | 0 | 1.532.345 | 1.704.921 |
| 19 PAGAMENTI SU RESIDUI | 23.394 | 17.851 | 52.145 | 0 | 4.562 | 97.951 | 220.388 | 627.383 | 25.016 | 25.016 | 0 | 872.786 | 970.737 |
| 20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19) | 695.912 | 100.463 | 122.096 | 0 | 68.830 | 987.301 | 284.939 | 975.436 | 45.016 | 45.016 | 0 | 1.305.391 | 2.292.692 |
| 21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22)) | 13.748 | 10.872 | 33.712 | 0 | 2.630 | 60.982 | 33.947 | 94.270 | 29 | 29 | 0 | 128.247 | 189.229 |
| 22 RESIDUI TOTALI "T" + "C" AL 31/12 (14 - (20 + 21)) | 29.035 | 74.727 | 113.264 | 0 | 6.916 | 223.943 | 1.423.158 | 3.620.127 | 25.268 | 25.268 | 0 | 5.068.554 | 5.292.496 |
| 23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14) | 99,11 | 90,41 | 59,73 | 0,00 | 93,83 | 89,18 | 38,72 | 40,81 | 64,42 | 64,42 | 0,00 | 40,51 | 48,47 |
| 24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14) | 94,21 | 53,99 | 45,38 | 0,00 | 87,80 | 77,60 | 16,36 | 20,80 | 64,02 | 64,02 | 0,00 | 20,08 | 29,49 |
| 25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15) | 95,05 | 59,72 | 75,98 | 0,00 | 93,57 | 87,02 | 42,24 | 50,96 | 99,39 | 99,39 | 0,00 | 49,56 | 60,84 |

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

Capitolo XIV

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

- 1. Sintesi, conclusioni e quadro programmatico di riferimento:** *1.1 Direttive; 1.2 Quadro normativo di riferimento.*
- 2. Aspetti finanziari della gestione:** *2.1 Dati complessivi; 2.2 Massa impegnabile e massa spendibile; 2.3 Residui; 2.4 Economie.*
- 3. Analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità:** *3.1 Funzione-obiettivo - Affari generali, economici e commerciali: 3.1.1 Affari generali; 3.1.2 Settore assicurativo.*
- 4. Attività manifatturiere.**
- 5. La politica energetica.**
- 6. L'area del commercio interno.**
- 7. Organizzazione:** *7.1 Personale.*
- 8. Attività contrattuale:** *8.1 Sviluppo sistemi informatici automatizzati.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo | Stanziameti Definitivi | Autorizzazioni di cassa | di cui in OCapitale | Impegni | Impegni effettivi | Pagamenti | Importi in milioni di lire | |
|--|---------------------------|----------------------------|------------------------|------------------|----------------------|------------------|----------------------------|----------------|
| | | | | | | | Residui totali | Economie |
| 1.4.1.5 - Ricerca mineraria di base | 972 | 1.567 | 1.567 | 972 | 972 | 1.085 | 860 | 0 |
| 4.1.1.1 - Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | 14.771 | 15.090 | 406 | 13.269 | 12.586 | 11.270 | 3.826 | 1.823 |
| 4.1.1.2 - Promozione e sostegno al settore del commercio | 8.178 | 10.643 | 3.712 | 6.747 | 6.741 | 7.634 | 2.365 | 1.450 |
| 4.1.1.3 - Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale | 141.858 | 142.354 | 3.430 | 135.484 | 133.806 | 121.398 | 22.767 | 8.228 |
| 4.1.1.4 - Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 15.395 | 27.790 | 545 | 4.053 | 4.053 | 16.031 | 1.248 | 11.547 |
| 4.2.1.2 - Incentivi alla produzione agricola | 2.600 | 2.602 | 2.602 | 2.600 | 2.600 | 2.600 | 2 | 0 |
| 4.3.2.1 - Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 14.575 | 15.382 | 175 | 13.294 | 13.047 | 12.448 | 3.729 | 1.932 |
| 4.3.2.2 - Incentivazione per l'industria petrolifera | 13 | 13 | | 9 | 9 | 6 | 5 | 4 |
| 4.3.3.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 223.957 | 224.011 | 222.965 | 223.889 | 223.866 | 170.345 | 168.072 | 106 |
| 4.3.5.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 5.372 | 7.187 | 5.516 | 5.312 | 5.270 | 6.434 | 22.749 | 127 |
| 4.3.5.2 - Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 20.000 | 93.700 | 93.700 | 20.000 | 0 | 66.706 | 127.994 | 0 |
| 4.3.6.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 22.536 | 58.323 | 56.816 | 22.481 | 22.481 | 54.987 | 34.225 | 121 |
| 4.4.1.1 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore marittimo | 107.073 | 94.524 | 73.504 | 100.683 | 98.889 | 85.392 | 70.910 | 7.974 |
| 4.4.2.1 - Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 60.791 | 70.319 | 6.467 | 56.232 | 55.266 | 44.057 | 24.769 | 4.444 |
| 4.4.2.2 - Sostegno alle imprese manifatturiere | 1.772.669 | 1.507.495 | 1.501.869 | 1.772.142 | 1.740.741 | 1.475.838 | 1.383.950 | 21.273 |
| 4.4.2.3 - Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 6.172.883 | 5.224.927 | 5.193.334 | 6.170.285 | 6.060.427 | 5.116.738 | 4.848.450 | 75.468 |
| 4.7.1.1 - Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi | 2.310 | 2.382 | 64 | 2.058 | 1.955 | 1.772 | 577 | 305 |
| 4.7.1.2 - Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 538.073 | 602.873 | 599.493 | 537.892 | 528.475 | 476.155 | 641.695 | 6.855 |
| 4.7.1.3 - Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 40.800 | 40.816 | 40.816 | 40.800 | 40.800 | 40.800 | 16 | 0 |
| 4.7.2.1 - Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 7.800 | 7.806 | 7.806 | 7.800 | 7.800 | 7.800 | 6 | 0 |
| 4.8.3.1 - Contributi per la ricerca in materia di energia | 223.150 | 223.163 | 222.952 | 223.138 | 223.137 | 169.660 | 167.912 | 21 |
| 4.8.4.1 - Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 1.545 | 1.663 | 12 | 1.478 | 1.467 | 1.363 | 266 | 135 |
| 4.8.4.2 - Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 275.349 | 243.532 | 232.048 | 274.947 | 270.225 | 225.118 | 224.196 | 4.243 |
| 5.3.1.1 - Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 9.850 | 9.850 | 0 | 0 | 0 | 9.850 | 0 |
| 5.3.1.2 - Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 33 | 33 | 0 | 0 | 7 | 26 | 0 |
| 5.3.1.3 - Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 33 | 33 | 0 | 0 | 7 | 26 | 0 |
| 10.7.1.3 - Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 39.392 | | 0 | 0 | 39.392 | 0 | 0 |
| TOTALE AMM.NE | 9.672.670 | 8.667.470 | 8.279.714 | 9.635.566 | 9.454.612 | 8.155.040 | 7.760.493 | 146.837 |

1. Sintesi, conclusioni e quadro programmatico di riferimento.

Nella prospettiva della riforma del Ministero prevista dal d.lgs. n. 300/99 e nel quadro del nuovo assetto risultante dal trasferimento delle attribuzioni alle autonomie locali - che nell'area delle attività produttive segna il più avanzato grado di realizzazione - risultano rafforzate le funzioni di indirizzo e di *policy* dell'Amministrazione.

Ed è proprio ai settori produttivi che i programmi governativi¹ assegnano un profilo determinante.

In tale comparto, le politiche industriali risultano infatti orientate verso un superamento dei tradizionali interventi settoriali, nella direzione di una più incisiva azione sul contesto in cui effettivamente operano le imprese.

In questa prospettiva, le principali linee governative di intervento programmato riguardano: a) una politica industriale da realizzarsi attraverso una maggiore finalizzazione di azioni orizzontali con interventi attenti alle compatibilità con la normativa comunitaria e basati sul confronto con le parti interessate; b) un complesso di politiche per il mercato, a tutela della concorrenza e dei consumatori; c) azioni di risanamento ambientale, in ottemperanza agli impegni derivanti dal Protocollo di Kyoto; d) un'opera di razionalizzazione delle procedure amministrative per la localizzazione d'impresa e per le agevolazioni pubbliche; e) la creazione nelle aree del Mezzogiorno, e in generale nelle aree depresse, di condizioni più favorevoli all'impianto di nuove attività produttive attraverso la diminuzione del costo del lavoro, l'approntamento di adeguate aree industriali attrezzate e di opere infrastrutturali.

Con riferimento, inoltre, all'innovazione ed all'alta tecnologia, le priorità sulle quali si sono concentrati i programmi governativi si incentrano principalmente nel rafforzamento della presenza dell'industria italiana nella commercializzazione dei prodotti avanzati e nel rilancio delle tecnologie di punta dei settori ove ne è più elevato il contenuto.

Tra gli impegni prioritari assunti dal Governo per migliorare il sistema industriale italiano riveste particolare rilievo lo sviluppo dell'imprenditoria, rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese. In particolare, le politiche per l'innovazione sono state orientate verso il coinvolgimento dei soggetti locali e territoriali, la promozione dei servizi tecnologicamente avanzati presso le PMI e la facilitazione per queste ultime dell'accesso ai fondi per la ricerca, attraverso una riforma delle modalità di funzionamento del Fondo per l'innovazione tecnologica e del Fondo speciale per la ricerca applicata nella direzione di una semplificazione e di una maggiore integrazione con le altre azioni di politica industriale. E' prevista poi, oltre alla promozione delle modifiche organizzative dirette ad accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, un'azione di stimolo rivolta all'aumento della partecipazione di capitali privati agli investimenti pubblici.

Nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei prodotti petroliferi, i documenti governativi di programmazione muovono dal presupposto che il processo in atto di progressiva introduzione della concorrenza possa assicurare al Paese maggiore efficienza e prezzi contenuti per gli utenti e che, al tempo stesso, una opportuna regolazione dei settori stessi possa indirizzare ed incentivare, anche su base volontaria, una produzione ed un utilizzo dell'energia rispettosi dell'ambiente e della salute, facilitando lo sviluppo dell'occupazione con particolare riguardo all'area del Mezzogiorno.

Gli investimenti concernenti la rete di trasporto e distribuzione primaria sono stati mirati essenzialmente al perseguimento di obiettivi, quali il potenziamento delle dorsali connesse ai nuovi contratti di importazione, gli allacciamenti alle centrali Enel, gli ampliamenti della rete di distribuzione. In particolare, è stato previsto il completamento del programma di

¹ Cfr. Documenti di programmazione economico-finanziaria 1998-2000 e 1999-2001.

metanizzazione del Mezzogiorno, con investimenti per 500 mld da realizzarsi nel biennio 1998-99, nuove opere per la metanizzazione di 400 Comuni con un incremento del numero dei Comuni metanizzati del Mezzogiorno da 800 a 1.200 nel 2001. In ordine alla distribuzione secondaria sono stati previsti investimenti nel Mezzogiorno per oltre 440 mld, da destinarsi principalmente a nuove reti o all'estensione di quelle esistenti.

Gli investimenti nel settore della raffinazione e della commercializzazione dei prodotti petroliferi sono stati rivolti principalmente alla riqualificazione delle reti carburanti per adeguarla agli standard europei ed al mantenimento della qualificazione ambientale dei siti. In particolare, per la raffinazione sono stati previsti investimenti per 560 mld nel Mezzogiorno, concentrati nelle aree di Gela, Priolo e Taranto.

Nell'arco del triennio 1998-2000, l'ENEL ha previsto di realizzare investimenti in impianti per circa 17.600 mld, di cui 5.400 nella produzione, 2.000 nella trasmissione e 10.200 nella distribuzione. Dal punto di vista del territorio, il totale degli investimenti, pari a circa 18.000 mld, è stato ripartito per il 41% alle regioni settentrionali, per il 22% a quelle centrali e per il 37% a quelle meridionali e insulari.

Per quel che concerne la politica commerciale, appare evidente nei documenti governativi una crescente attenzione alle tematiche della tutela del mercato, della promozione della concorrenza e della difesa dei consumatori.

L'azione del Governo si è tra l'altro rivolta alla deregolamentazione ed alla individuazione di nuovi meccanismi di regolazione in alcuni comparti in cui l'eccesso di vincoli amministrativi poteva costituire ostacolo alla concorrenza ed una barriera di entrata per le nuove imprese. In tale prospettiva vanno collocati gli avviati processi di razionalizzazione del settore dei servizi, e in particolare del settore commerciale, nonché l'estensione del processo di liberalizzazione ad altri settori dell'economia, inclusi gli ambiti professionali. Sull'attuazione di tali processi si è previsto poi che interagiscano le politiche di sostegno all'innovazione, quali quelle concernenti i contributi automatici agli investimenti ed il commercio elettronico.

Lo scopo delle riforme è chiaramente duplice: produrre un incremento del livello di concorrenza nella distribuzione dei beni ed al tempo stesso una riduzione del contributo all'inflazione.

Il processo di riforma è culminato nel d.lgs. n. 123 del 13 marzo 1998 che ha introdotto importanti innovazioni: per facilitare le necessarie razionalizzazioni del settore è stato istituito un fondo pari a 100 mld di lire per gli indennizzi di fine attività, di cui beneficiano coloro che restituiscono le licenze nell'arco di 24 mesi. Si è prevista inoltre la concessione di contributi ministeriali a società finanziarie operanti nei settori del commercio e del turismo ed il finanziamento, con il fondo per il cofinanziamento di programmi regionali di sostegno per il commercio, istituito dalla legge n. 266 del 1997.

La riforma dell'intero sistema degli incentivi alle imprese - in attuazione della riforma recata dal d.lgs. n. 123/98 - si sta muovendo in due direzioni, lungo le quali agiscono due distinti processi: da una parte, il decentramento, che determina un nuovo assetto istituzionale e un nuovo ruolo per le amministrazioni pubbliche; dall'altra, la razionalizzazione e la semplificazione degli interventi che, nel quadro di un riordino dei provvedimenti e della razionalizzazione e standardizzazione delle procedure, aumenta il rilievo delle attività di verifica, monitoraggio e valutazione.

L'obiettivo è quello di ottenere, attraverso la riduzione del numero dei regimi di aiuto e la semplificazione delle procedure di accesso, una più efficiente allocazione delle risorse. La sovrapposizione dei regimi di aiuto, specie nelle aree depresse e del Mezzogiorno, costituisce infatti un ostacolo alla capacità di impegno e di spesa relativamente agli strumenti inseriti nella programmazione negoziata; e ciò anche a causa del gran numero delle domande non accolte per

esaurimento dei fondi, particolarmente elevato nell'ambito delle procedure di cui alla legge n. 488/92.

Con la riforma avviata dal richiamato d.lgs. n. 123/98, gli investimenti di imprese di piccola dimensione dovrebbero essere ora indirizzati verso strumenti di tipo automatico, a mezzo preferibilmente dello strumento fiscale; ciò consentirebbe, da una parte, di sgravare l'impresa dall'obbligo di documentazione dei programmi, dall'altra, di potenziare i compiti dell'Amministrazione in ordine alla valutazione degli investimenti effettuati.

In ordine agli interventi per lo sviluppo produttivo e occupazionale del Mezzogiorno, l'esperienza applicativa della legge n. 488/92 potrebbe costituire un valido schema operativo utilizzabile anche per la programmazione negoziata, a mezzo degli strumenti forniti dai patti territoriali e dai contratti d'area.

Le condizioni per realizzare concretamente gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione economico - finanziaria sono state individuate, tra l'altro, nella riduzione dell'inflazione, nella stabilità del cambio e nella diminuzione del costo del denaro, da accompagnare ad una revisione dei procedimenti agevolativi e al riordino del sistema degli incentivi.

Il sostanziale rispetto delle condizioni suindicate è stato accompagnato da innovazioni legislative già a partire dalla seconda metà del 1997, con la legge n. 7 luglio 1997, n. 266, che ha razionalizzato le incentivazioni industriali e le procedure della programmazione negoziata; nel corso del 1998 l'emanazione, in particolare, dei dd.lgs. nn. 114 e 123, diretti, rispettivamente, alla riforma del commercio e alla razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, ha posto le premesse per realizzare concretamente condizioni più favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e commerciali attraverso una maggiore liberalizzazione del mercato e lo snellimento procedimentale degli interventi di sostegno alle imprese, realizzato anche mediante automatismi valutativi e sgravi fiscali concessi sotto forma di "bonus" soprattutto a favore delle imprese localizzate nelle aree depresse.

Il favore incontrato da tali forme agevolative è confermato dal notevole incremento delle domande e dai risultati sostanzialmente positivi delle verifiche effettuate dall'Amministrazione sul grado di attuazione degli interventi finanziati ai sensi dei primi quattro bandi della legge n. 488 del 1992.

1.1 Direttive.

La direttiva generale per l'anno 2000, emanata il 9 marzo 2000, è il frutto di un ulteriore sforzo di approfondimento degli strumenti di indirizzo e coordinamento, pur se non appare sempre ben esplicitata la correlazione tra gli obiettivi della gestione, la qualità e quantità dei risultati attesi e le risorse finanziarie poste in bilancio.

Si ricorda che il provvedimento con il quale per la prima volta il Ministro dell'industria, in ottemperanza agli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 - come sostituiti dagli artt. 3 e 9 del d.lgs. n. 80 del 1998 - ha dettato le direttive generali dell'attività amministrativa e gestionale del Ministero è intervenuto soltanto a metà esercizio 1998 con un impianto non rispondente alle peculiari esigenze della programmazione relativa alle materie amministrate dal Dicastero. Secondo l'Amministrazione, il ritardo nell'adozione del provvedimento era stato determinato dal ridottissimo margine di discrezionalità operativa attribuito nel settore da una legislazione estremamente minuziosa e vincolante, sia sotto il profilo delle modalità di attribuzione degli incentivi industriali, sia riguardo all'individuazione dei possibili beneficiari, largamente legata a meccanismi automatici.

Tale margine, peraltro, non dovrebbe escludere che sia proprio l'attività regolamentare, concretamente svolta dall'Amministrazione in ausilio alla legislazione di settore attraverso l'emanazione di direttive e circolari, ad evidenziare lo spazio attribuito alle funzioni di

regolazione, di indirizzo e di coordinamento. Sicché, nella fattispecie non mancava il presupposto perché potesse darsi ampia indicazione degli obiettivi concreti, delle priorità e stabilire i parametri di misura dei risultati.

Il provvedimento programmatico elaborato per il 1998, ed in buona parte anche quello del 1999 non evidenziavano invece a sufficienza gli elementi suindicati, né risultavano puntualmente individuati, nell'arco dell'esercizio, le priorità e i programmi delle singole Direzioni generali in correlazione con le risorse da utilizzare. Gli obiettivi indicati nei documenti di programma coincidevano, in effetti, con le competenze istituzionali dei singoli servizi, né risultavano evidenziate misure organizzative dirette ad utilizzare adeguatamente risorse umane e mezzi finanziari.

La direttiva 2000 appare invece meglio articolata e più rispondente all'archetipo normativo.

E' previsto infatti che per la realizzazione degli obiettivi, delle priorità, dei piani e dei programmi del Ministero i dirigenti generali preposti ai centri di responsabilità debbano adottare programmi operativi, eventualmente articolati in sottoprogrammi e progetti operativi, da definirsi sulla base dei costi necessari per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi istituzionali, da esprimersi anche attraverso la definizione e l'aggiornamento di un budget economico e da gestirsi dai singoli dirigenti responsabili dei servizi.

E' fatto obbligo inoltre ai dirigenti generali preposti ai centri di responsabilità di adeguare gli assetti organizzativi dei propri uffici alle disposizioni del d.lgs. n. 286/99, per quanto attiene al sistema dei controlli di gestione ed alla valutazione del personale dirigenziale.

Allo scopo poi di assicurare la costante finalizzazione delle disponibilità finanziarie destinate alla realizzazione del piano di automazione del Ministero ed il loro unitario monitoraggio, è previsto che le eventuali variazioni compensative attinenti alle voci di spesa informatica, prima di essere proposte alla firma del Ministro da parte dei centri di responsabilità, debbano essere trasmesse al dirigente generale per i sistemi informativi automatizzati ai fini di eventuali osservazioni.

Al Servizio di controllo interno è dato, tra l'altro, il compito di completare la procedura di disegno del sistema informatico del controllo di gestione fino al rilascio da parte dell'impresa fornitrice ed avvio, d'intesa con l'ufficio addetto ai sistemi informativi, delle procedure per la sua realizzazione.

Sotto il profilo del necessario collegamento tra le entrate e le spese, è interessante infine notare come per le entrate di competenza i dirigenti generali preposti ai singoli centri di responsabilità debbano aver cura di adottare le iniziative necessarie per una efficace gestione, funzionale agli obiettivi definiti, in particolare quando le entrate siano destinate alla riassegnazione ai corrispondenti capitoli di spesa.

1.2 Quadro normativo di riferimento.

Tra le disposizioni emanate nel corso del 1999, destinate ad incidere significativamente sulla struttura istituzionale del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, sono da annoverarsi soprattutto quelle riguardanti l'attuazione del d.lgs. n. 112 del 1998, che ha disposto il trasferimento di funzioni, risorse e personale alle regioni e ai comuni.

L'Amministrazione e, in particolare, le singole Direzioni Generali per le parti di competenza - posto che l'effettivo trasferimento diviene operativo con la formalizzazione con d.P.C.M. dopo l'individuazione concreta delle risorse e dei beni strumentali da trasferire - si stanno da tempo adoperando per concludere gli adempimenti necessari.

Sono stati emanati i seguenti provvedimenti attuativi:

- d.P.C.M. 6 agosto 1999², che ha integrato l'elenco delle funzioni relative alla gestione di regimi agevolativi alle imprese riservate allo Stato ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 112 del 1998;

- d.P.C.M. 6 luglio 1999³, che ha disposto il trasferimento di beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative degli uffici metrici provinciali alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (le risorse trasferite ammontano a 14,4 mld; il personale trasferito ammonta a 244 unità);

- d.P.C.M. 7 luglio 1999⁴, che ha operato il trasferimento delle funzioni di vigilanza sugli enti fieristici;

Sono inoltre in corso di pubblicazione i seguenti provvedimenti, riguardanti in particolare:

- d.P.C.M. 15 dicembre 1999, concernente i criteri per il riparto delle risorse relative agli incentivi alle imprese (art. 19, comma 8, d.lgs. n. 112/98);

- d.P.C.M. 10 febbraio 2000, recante la determinazione delle percentuali di riparto delle risorse relative agli incentivi alle industrie (art. 19, comma 8, d.lgs. n. 112/98);

Sono all'esame della Corte:

- d.P.C.M. concernente l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative e del personale in materia di incentivi alle imprese di competenza del Ministero dell'Industria, del Ministero del commercio con l'estero e del Ministero del tesoro - Dipartimento del tesoro (1471,6 mld di risorse finanziarie: 26 unità di personale);

- d.P.C.M. concernente l'individuazione delle risorse degli Uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato da trasferire alle Camere di commercio (91 unità di personale).

Si trova, infine, in corso di emanazione un d.P.C.M. concernente l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative e del personale in materia di energia e risorse minerarie (3,7 mld di risorse finanziarie: 71 unità di personale).

In attuazione del trasferimento di funzioni operato dal d.lgs. n. 300/99, l'Amministrazione dovrà inoltre provvedere alla elaborazione di testi regolamentari, circolari, direttive, studi e proposte per la disciplina di attività amministrative, quali quelle riguardanti l'industria agro-alimentare, la costituzione dell'Agenzia dei controlli e dell'Agenzia per la proprietà industriale.

La legge n. 7 agosto 1997, n. 266, recante interventi urgenti per l'economia, ha stanziato, all'art. 9, circa 1.000 mld di lire per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Pertanto, la deliberazione del 6 maggio 1998, con la quale il CIPE, in attuazione di detta norma, aveva stabilito le procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da assegnare, non veniva ammessa al visto ed alla conseguente registrazione dalla Corte⁵, in quanto contenente agevolazioni finanziarie non espressamente previste dal richiamato art. 9 della legge n. 266/97.

Successivamente, l'art. 28 della legge n. 17 maggio 1999, n. 144, integrando l'art. 9 della legge n. 266, ha provveduto a definire in modo puntuale le diverse forme di contribuzione statale.

La nuova delibera del CIPE, in data 30 giugno 1999, prevede il completamento del programma in due fasi: in una prima fase dovrà procedersi al finanziamento delle residue iniziative comprese nel primo triennio di operatività del piano e di quelle del biennio

² Pubblicato in G.U. 20 ottobre 1999, n. 256.

³ Pubblicato in G.U. 6 dicembre 1999, n. 286.

⁴ Pubblicato in G.U. 29 luglio 1999, n. 176.

⁵ Cfr. Sezione controllo, adunanza del 22 ottobre 1998.

appartenenti a bacini di utenza parzialmente finanziati (o che risulteranno tali a completamento del triennio); in un secondo momento, con riguardo alle risorse disponibili e allo stato di avanzamento del programma, dovranno essere presi in considerazione tutti gli altri comuni compresi nel biennio, al fine di assicurare una penetrazione equilibrata della metanizzazione tra le varie regioni. Analogamente dovrà procedersi in ordine gli interventi di competenza dell'ENI.

Al fine di garantire le priorità indicate dal richiamato articolo 9, con delibera adottata il 30 giugno 1999 il CIPE ha riservato la somma di 150 mld di lire per la metanizzazione dei comuni della regione Sardegna.

Con una nuova "intesa istituzionale di programma" firmata in data 21 aprile 1999 dal Governo e dalla regione Sardegna, che tra l'altro prevede specifici "accordi di programma quadro", sono state fissate modalità, scadenze e disponibilità finanziarie per una serie di interventi a favore dello sviluppo economico della Sardegna. Tra detti interventi, particolare rilievo presenta la metanizzazione dell'isola.

Per la relativa copertura finanziaria è stata assegnata, a titolo di dotazione iniziale, la somma di 250 mld a valere per 150 mld sulla legge n. 266/97 e per lire 100 mld sulla legge n. 402/94.

E' previsto il lancio di una gara internazionale per la realizzazione del progetto usando la tecnica del "project financing" integrato con risorse pubbliche. Il budget finanziario destinato alla copertura delle spese generali da sostenere per la predisposizione della gara e per il progetto è stato quantificato in lire 20 mld che graveranno sul predetto fondo di lire 250 mld.

La metanizzazione di larga parte dei comuni dell'Isola avverrà secondo un piano organico di interventi che, attraverso la realizzazione delle reti di distribuzione comunali, integrerà la prima fase di metanizzazione della Sardegna, che già si trova in corso di realizzazione.

Nel settore della logistica petrolifera, la nascita dell'Agenzia nazionale delle scorte dovrà tener conto delle modifiche che saranno introdotte nella legislazione nazionale per effetto del recepimento della direttiva comunitaria 98/93/CE, in materia di scorte di prodotti petroliferi. Nel settore della distribuzione di carburanti la disciplina posta dal d.lgs. n. 32/98 ha radicalmente modificato l'assetto delle attribuzioni in materia: la competenza al rilascio delle nuove autorizzazioni per gli impianti posti sulla viabilità ordinaria è attribuita ai comuni, mentre per quelli situati sulla viabilità autostradale la competenza è affidata alle regioni. Alla Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie spetta quindi il monitoraggio in ordine allo stato di attuazione del citato d.lgs. n. 32/98.

Al fine di superare alcune difficoltà applicative della predetta normativa, è intervenuto il decreto legge n. 29 ottobre 1999, n. 383, che, anche al fine di porre rimedio alla preoccupante vicenda determinata dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e dalle conseguenti spinte inflattive, ha impresso una decisa accelerazione alla liberalizzazione del settore.

Nei settori produttivi e, in particolare, in materia di vigilanza sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, dovranno essere definiti i residui adempimenti riguardanti l'attività di regolazione e di indirizzo previsti dal d.lgs. n. 8 luglio 1999, n. 270, recante nuove procedure di amministrazione straordinaria. In particolare dovranno essere emanati tre regolamenti concernenti i requisiti di onorabilità e professionalità dei commissari straordinari, i compensi degli organi della procedura ed il regime di pubblicità degli atti.

E' continuata, inoltre, la gestione della legge n. 7 agosto 1997, n. 266, riguardante il contributo per la rottamazione dei ciclomotori e motoveicoli e per l'acquisto di analoghi beni nuovi di fabbrica, prorogata dall'art. 6 della legge n. 11 maggio 1999, n. 140.

Nel settore tessile, abbigliamento, calzature, legno, arredamento e carta, ai sensi dell'art. 3 della sopra richiama la legge n. 140/99, sono state stipulate apposite convenzioni in ordine alle quali l'Amministrazione procederà alla realizzazione di studi di fattibilità per il

collegamento telematico tra imprese della filiera del TAC e per il partenariato tra distretti industriali del Nord e del Sud.

Nell'ambito delle nuove tecnologie, il regolamento applicativo della più volte richiamata legge n. 140/99 riguarda anche lo sviluppo dell'industria aeronautica, ai cui comitati l'Amministrazione dovrà assicurare una fattiva partecipazione.

In materia di brevetti e marchi, occorre procedere alla predisposizione del regolamento di esecuzione del d.lgs. dell' 8 ottobre 1999, n. 477, relativo alla procedura di opposizione alla registrazione dei marchi.

Anche il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio, che costituisce funzione riservata allo Stato per effetto della modifica apportata al d.lgs. n. 112/98 dal d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, dovrà essere oggetto di aggiornamento sia per tenere conto delle novità normative, sia per risolvere alcune difficoltà applicative emerse in sede di prima applicazione.

Sulla base del d.lgs. n. 112/98 le regioni sono tenute ad adottare una legge n. per individuare le funzioni trasferite o delegate, quelle che sono mantenute in capo alla regione stessa e quelle che sono trasferite o delegate agli enti locali.

In mancanza di tale individuazione, detta disciplina prevede l'intervento sostitutivo del Governo. Il d.lgs. n. 30 marzo 1999, n. 96 ha previsto, per le regioni inadempienti, il trasferimento, in materia di incentivi alle imprese, delle competenze alle province, e, per quel che concerne il settore del commercio, ai comuni.

Il d.lgs. n. 286/99 ha rafforzato il principio che l'erogazione dei servizi pubblici nazionali e locali deve avvenire con modalità che assicurino, oltre al miglioramento delle qualità, anche la tutela dei cittadini e degli utenti, promuovendo la partecipazione di questi ultimi alle procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi. Al riguardo, l'Amministrazione è tenuta a fornire la necessaria collaborazione con la nuova struttura costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, specie sotto il profilo della promozione dell'attività partecipativa delle associazioni di rappresentanza dei consumatori ed utenti ai processi di valutazione e definizione degli standard da adottare.

A seguito del recepimento della direttiva 97/7 sulle vendite a distanza, operato con il d.lgs. n. 22 maggio 1999, n. 185, l'Amministrazione ha in programma forme di monitoraggio sullo stato di attuazione della normativa, anche al fine di evidenziare gli eventuali problemi applicativi. Per quel che concerne il commercio elettronico, è l'apposito Osservatorio costituito presso il Ministero che ha il compito di seguire l'evoluzione del fenomeno.

2. Aspetti finanziari della gestione.

2.1 Dati complessivi.

Il rendiconto dell'esercizio 1999 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato espone i seguenti dati di competenza.

| | <i>(in miliardi)</i> |
|-------------------------------------|----------------------|
| Stanziameti iniziali | 7.516,3 |
| Stanziameti definitivi | 9.672,7 |
| Impegni totali su massa impegnabile | 10.195,9 |
| Impegni effettivi su competenza | 9.454,6 |
| Autorizzazioni di cassa | 8.667,5 |
| Pagamenti totali* | 8.155,0 |
| Residui** | 7.760,5 |
| Economie | 146,1 |

* di cui 4.372,4 mld sulla competenza

** di cui 180,9 mld sono residui di stanziamento da competenza e 9,7 mld derivanti da precedenti esercizi

Gli stanziamenti definitivi sono lievitati del 28,69% rispetto alle previsioni iniziali in conseguenza dell'istituzione di nuovi capitoli di bilancio e dell'iscrizione di nuove risorse in capitoli iscritti in bilancio per memoria o per la gestione dei soli residui, rifinanziati sulla competenza in corso di esercizio e, soprattutto, dell'attribuzione effettuata dal CIPE, successivamente all'approvazione della legge di bilancio, delle risorse da assegnare in gestione al Fondo di rotazione per l'Innovazione Tecnologica - (FIT)⁶ - del Ministero dell'industria e destinate ad interventi di incentivazione industriale nelle aree depresse del Paese.

Negli ultimi esercizi tale fenomeno, che si è costantemente verificato, ha ridotto la significatività dello stato di previsione della spesa del Ministero, spostando il momento della valutazione concreta degli strumenti di previsione degli investimenti industriali alla fine dell'esercizio.

Rispetto al 1998 sono in aumento, in termini assoluti e in valore percentuale, lo stanziamento iniziale e quello definitivo, gli impegni, i pagamenti e le economie; i residui presentano complessivamente un lieve aumento, compensato dalla flessione dei residui di stanziamento che risultano fortemente diminuiti (-63,73% circa).

2.2 Massa impegnabile e massa spendibile.

Il settore delle Attività produttive, nel cui ambito si inseriscono le competenze del Ministero dell'industria, è rappresentato nella classificazione COFOG dalla funzione-obiettivo "Affari economici" e, in misura assolutamente marginale, da quella relativa alla "Protezione dell'Ambiente".

Le risorse assegnate complessivamente nel corso del 1999 a entrambe le funzioni sono ammontate a 9.672,7 mld che, aggiunti ai residui di stanziamento risultanti all'1.1.1999 - pari a 751,0 mld - hanno costituito la massa impegnabile di 10.423,7 mld. Sul totale dei finanziamenti, la quota riferita agli investimenti rappresenta quasi il 96,6% contro l'1,9% delle spese di funzionamento.

Gli impegni sono complessivamente ammontati a 10.195,9 mld, 9.454,6 dei quali sulla competenza, con residui di stanziamento per 190,7 mld, 180,9 dei quali sulla competenza; l'ammontare degli impegni sugli investimenti rappresenta l'96,8% della massa impegnabile.

La massa spendibile, pari a 16.061,6 mld - costituita dallo stanziamento dell'anno cui si aggiungono i residui totali risultanti all'1.1.1999, pari a 6.388,9 mld - è stata ridotta a 8.667,5 mld dalle autorizzazioni di cassa e ha comportato pagamenti per 8.155 mld, 4.372,4 dei quali sulla competenza.

Il rapporto autorizzazioni di cassa - pagamenti è risultato pari al 94,1%, mentre quello dei pagamenti totali sugli investimenti, ha raggiunto il 96,1% delle disponibilità complessive. Tale positivo rapporto va posto peraltro in relazione con la circostanza che la maggior parte delle risorse erogate è costituita da trasferimenti ad altri soggetti che svolgono funzioni di intermediazione e non corrispondono, quindi, a erogazioni finali alle imprese.

A titolo esemplificativo, le erogazioni effettuate dall'Amministrazione in corso d'esercizio a favore del Fondo per l'innovazione tecnologica, delle Regioni o degli istituti di

⁶ Istituito ai sensi della legge n. 46 del 1982 per la concessione alle imprese di finanziamenti a tasso agevolato e parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto per favorire innovazioni tecnologiche, attualmente, in conseguenza di esplicite disposizioni normative anche recenti e successive alla legge n. 559 del 1993 sulle gestioni fuori bilancio, ha assunto competenze non del tutto compatibili con la natura di Fondo rotativo, ma piuttosto assimilabili alle soppresse gestioni fuori bilancio.

La straordinarietà e la temporaneità degli interventi finanziati dalle disposizioni normative che ne affidano al FIT la gestione, non giustificano l'inapplicabilità delle norme ordinarie della contabilità generale dello Stato che consentirebbe l'immediata visibilità dei risultati di dette gestioni in termini di impegni e pagamenti.

credito abilitati alla valutazione delle richieste di contributi e alla erogazione dei medesimi ai destinatari finali, non corrispondono a pagamenti in senso proprio, ma a risorse messe a disposizione per futuri pagamenti.

Al riguardo, nella precedente relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, la Corte ha auspicato la realizzazione di un sistema informativo tale da consentire il monitoraggio delle erogazioni finali in modo che contestualmente all'avvenuto pagamento il soggetto erogatore sia tenuto ad informarne formalmente l'Amministrazione, dando a quest'ultima la possibilità, in sede di rendicontazione, di evidenziare nell'ambito dei trasferimenti la quota corrispondente alle erogazioni effettuate, a vantaggio del rispetto del principio di trasparenza dei documenti a corredo dei rendiconti.

2.3 Residui.

Al 31.12.1999 i residui totali - pari a 7.760,5 mld, 190,7 dei quali di stanziamento - risultano aumentati del 21,47% circa rispetto al precedente esercizio.

Sul totale dei residui, la quota riferita agli investimenti rappresenta la quasi totalità, ivi compresi tutti i residui di stanziamento. Pertanto, considerato che la gran parte dei residui rappresenta risorse già impegnate, la cui erogazione è subordinata ai tempi procedurali fissati dalla legislazione sottostante, e che il *trend* annuale dei pagamenti nell'ultimo quadriennio si è attestato intorno all'80% delle autorizzazioni di cassa, può confermarsi un giudizio sostanzialmente positivo in ordine alla capacità di spesa dell'Amministrazione, pur tenendo presenti le carenze ed i ritardi riguardanti la documentazione delle operazioni contabili effettuate dal FIT in regime di contabilità speciale⁷.

Per completezza, si precisa che la parte del conto dei residui relativa alla gestione dell'ex Dipartimento del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (trasferito al Ministero dell'industria, commercio e artigianato dall'art. 10, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 30 luglio 1999, n. 303, e successivamente trasformato nella Direzione generale del turismo dal d.P.R. 16 marzo 2000, n. 116) si trova ancora esposta nel conto della Presidenza del Consiglio in ragione del ritardo intervenuto nella istituzione dei nuovi capitoli di bilancio.

2.4 Economie.

A fine esercizio le economie sono complessivamente ammontate a 146,1 mld, in forte diminuzione rispetto all'omologo dato dell'esercizio precedente (422,2 mld).

3. Analisi per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità.

Gli elementi finanziari sin qui analizzati nel loro complesso, assumono una valenza più specifica ai fini di una valutazione delle attività dell'Amministrazione ove si tenga conto della classificazione del bilancio per centri di responsabilità e per funzioni-obiettivo.

Tale ultima classificazione, che si articola sostanzialmente secondo le finalità tipiche assegnate a ciascuna Amministrazione dall'ordinamento, consente di completare l'analisi per centri di responsabilità, generalmente coincidenti con le Direzioni generali che compongono l'organigramma del Ministero dell'industria. Le sette Direzioni generali - cui si aggiungono il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro - sono organizzate secondo il criterio della competenza per materia, ad eccezione della Direzione generale del coordinamento degli incentivi alle imprese le cui attribuzioni coprono tutti i settori di competenza del Ministero limitatamente alle politiche incentivanti⁸; ovviamente le attribuzioni

⁷ Il ritardo da parte del FIT nella presentazione dei rendiconti ha più volte formato oggetto di censure da parte della Corte, che da ultimo si è pronunciata al riguardo con deliberazione n. 34/99.

⁸ La struttura organizzativa del Ministero dell'industria, commercio e artigianato è stata determinata dal d.P.R. n. 220 del 1997, in attuazione degli artt. 6 e 31 del d.lgs. n. 29 del 1993 per conseguire una più omogenea attribuzione di

del Gabinetto e degli Uffici di collaborazione all'opera del Ministro, hanno ad oggetto l'elaborazione delle direttive politiche per i settori produttivi.

In attuazione delle disposizioni dettate dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 del 1997, le funzioni-obiettivo del Ministero dell'industria, commercio e artigianato sono comprese nella voce "Affari economici" che si distingue a sua volta in "Affari generali economici e commerciali"; "Combustibili ed energia"; "Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie"; "Altri settori industriali"; "Ricerca e sviluppo". Per una corretta analisi è necessario peraltro spingersi fino al quarto livello di disaggregazione⁹.

Anche l'attività del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro non hanno un'evidenza propria se non al IV livello della funzione "Affari Economici"; a carico di tale funzione - sempre al IV livello di disaggregazione - gravano, inoltre, il settore assicurativo, la vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari, parte del settore del commercio e dei servizi, competenze tutte svolte dalla Direzione generale del Commercio, Assicurazioni e Servizi - per altro verso inserita nella funzione-obiettivo "Altri settori" - nonché la tutela del mercato e dei consumatori, attribuita alla Direzione generale per l'Armonizzazione e tutela del mercato.

La disaggregazione dei dati per funzioni-obiettivo conferma la posizione finanziariamente dominante delle "attività manifatturiere" nel cui ambito opera il Fondo per l'innovazione tecnologica - FIT - il quale, anche in virtù dei consistenti finanziamenti destinati ad operazioni di riequilibrio economico delle aree depresse mediante la concessione di incentivi alle attività produttive (legge n. 64 del 1986; n. 488 del 1992; n. 341 del 1995), si conferma, all'interno della Direzione generale del coordinamento degli incentivi alle imprese, depositario degli obiettivi più rilevanti in termini economici nell'ambito dell'Amministrazione.

Le politiche di sviluppo, incentivazione e commercializzazione della produzione industriale sono perseguite, oltre che dal Ministero dell'industria, commercio e artigianato, anche dal Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica (mediante la gestione del Fondo per le politiche comunitarie e dei contratti di programma); dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero del commercio con l'estero relativamente alla politica commerciale e ai servizi da sviluppare a livello internazionale. Sotto il profilo della protezione dell'ambiente da inquinamenti di origine industriale, vi sono interconnessioni anche con il Ministero dell'ambiente.

Il problema del frazionamento delle competenze amministrative in materia di politiche dei settori produttivi, oggetto di critiche da parte della Corte in quanto non consente un'immediata percezione complessiva delle agevolazioni all'industria, si è avviato a soluzione con la legge n. 266 del 1997, e dovrebbe concludersi con la piena operatività del d.lgs. n. 300 del 1999, che ha disposto l'accorpamento nell'unico Ministero delle attività produttive di tutte le competenze attualmente assegnate nel settore ai Ministeri dell'industria, delle comunicazioni e del commercio con l'estero.

L'esigenza di acquisire immediatamente un quadro unitario degli interventi di sostegno e incentivazione industriale ha suggerito all'Amministrazione, in occasione della ristrutturazione amministrativa realizzata con il d.P.R. n. 220 del 1997, di concentrare in un unico centro di responsabilità¹⁰ la gestione delle provvidenze man mano fissate normativamente nei diversi

competenze. A fine 1997, con d.m. 10.12.97, sono state individuate le competenze dirigenziali non generali e le rispettive collocazioni nell'ambito delle singole Direzioni generali. La struttura organizzativa del Ministero è stata poi rideterminata dal d.P.R. 16 marzo 2000, n. 116, il cui contenuto è sintetizzato al paragrafo 7.

⁹ Infatti, la nuova classificazione funzionale Corte dei conti si sviluppa su quattro livelli: i primi tre livelli di classificazione COFOG sono diretti al confronto con le altre realtà europee, utilizzandone il medesimo linguaggio; solo al quarto livello è possibile cogliere compiutamente gli obiettivi specifici di ciascuna amministrazione.

¹⁰ Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese.

settori industriali e precedentemente distribuite presso le altre Direzioni generali competenti per materia.

Tale riorganizzazione, tuttavia, dovrà essere radicalmente rivista alla luce delle modificazioni sostanziali conseguenti all'attuazione del d.lgs. n. 112 del 1998, che ha disposto l'attribuzione alle Regioni di competenze proprie anche nel settore delle attività produttive.

Per la evidente complessità di tale ulteriore processo distributivo di competenze è stato disposto il rinvio dei termini inizialmente fissati per il trasferimento delle risorse per la regionalizzazione al 31 dicembre 2000 (legge n. 8 marzo 1999, n. 50).

Come accennato nella precedente relazione, il Ministero dell'industria ha comunque assunto iniziative - anche mediante incontri collaborativi con i rappresentanti delle Regioni - dirette all'individuazione e al superamento di alcuni punti nodali da sciogliere in ordine all'ampiezza e alle modalità del trasferimento alle Regioni, di risorse, beni strumentali e personale.

3.1 Funzione-obiettivo - Affari generali, economici e commerciali.

3.1.1 Affari generali.

Nell'ambito del Ministero, la funzione comprende l'Amministrazione delle attività e dei servizi economici e commerciali generali, incluso il commercio estero in generale, la formulazione e l'esecuzione di politiche generali in campo economico e commerciale; collegamento tra i diversi rami dell'amministrazione pubblica e tra quest'ultima ed il mondo degli affari.

La dotazione finanziaria della funzione espone stanziamenti definitivi per 180,2 mld, utilizzata con impegni effettivi per 157,1 mld.

3.1.2 Settore assicurativo.

Il settore assicurativo, evidenziato al IV livello della funzione-obiettivo "Affari Generali economici e commerciali" - gestito concretamente dalla Direzione generale del Commercio, Assicurazione e Servizi - è stato caratterizzato, negli ultimi mesi del 1998, dall'emanazione del d.lgs. n. 373 del 1998 che ha rafforzato le funzioni dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (ISVAP) soprattutto riguardo alla competenza sugli albi degli assicuratori (agenti, brokers e periti) e in materia di autonomia di bilancio: la competenza sull'accesso agli albi e sul controllo degli operatori assicurativi, già ripartita tra Amministrazione e ISVAP, è ora attribuita solo all'ISVAP così come è attribuita all'ISVAP la gestione diretta del contributo di vigilanza pagato ogni anno dalle società di assicurazione; inoltre, i poteri dell'ISVAP nella gestione delle crisi aziendali e della messa in liquidazione delle compagnie assicurative si estendono, in luogo della sola dichiarazione di decadenza, alla revoca dell'autorizzazione e alla liquidazione coatta amministrativa su semplice domanda da presentare al Ministero. All'Amministrazione, pertanto, una volta perfezionato il procedimento di attribuzione delle nuove competenze all'ISVAP, restano solo i compiti di alta amministrazione e di indirizzo e coordinamento.

L'attività di vigilanza del Ministero ha interessato anche la CONSAP, soprattutto relativamente alla gestione di alcuni Fondi di garanzia, come il Fondo vittime della strada.

4. Attività manifatturiere.

Nell'ambito delle attività manifatturiere la regolamentazione e il sostegno del settore industriale è oggetto della classe di terzo livello qualificata "Attività manifatturiere". Si tratta della funzione istituzionale che maggiormente caratterizza il Ministero dell'industria, commercio e artigianato e che, in virtù dei compiti trasferiti al Ministro dell'industria in materia di turismo, ha assorbito anche le competenze relative agli incentivi del settore turistico.

Tale funzione viene svolta dalla Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese e, per quanto si riferisce ai profili generali dei rapporti con gli organismi internazionali e nazionali di normalizzazione e di garanzia della concorrenza e del mercato e allo sviluppo della politica industriale con particolare riferimento ad alcuni settori specifici (industria aeronautica, amministrazione straordinaria di grandi imprese in crisi, cofinanziamenti CE), dalla Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività.

Lo stanziamento definitivo, pari a 8.006,3 mld, è stato impegnato per complessivi 7.856,4 mld. In tale ambito, il sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse, a fronte di uno stanziamento di 6.172,9 mld, ha fatto registrare impegni per 6.170,3 mld.

Quanto agli strumenti automatici in favore delle imprese, l'analisi svolta può fornire un quadro sintetico dei risultati conseguiti dall'applicazione dei tre strumenti predisposti dalle seguenti disposizioni: a) art. 13 della legge n. 140 del 1997, diretto al sostegno degli investimenti in spese di ricerca; b) articolo 1 della legge n. 341 del 1995, riferito agli investimenti in macchinari e impianti nelle aree depresse del Paese; c) articolo 8, comma 2, della legge n. 266 del 1997, riferito sempre agli investimenti in macchinari e impianti, ma applicabile su tutte le aree del territorio nazionale e limitato alla piccole e medie imprese.

Questi strumenti di intervento a sostegno dello sviluppo delle attività produttive, che costituiscono un affinamento delle prime disposizioni di intervento automatico poste dalla legge n. 317 del 1991, pur rispondendo a finalità differenti, presentano caratteristiche comuni, quali una notevole standardizzazione del procedimento, tempi contenuti, adempimenti semplificati a carico dell'imprenditore, facilità di accesso, ricorso a qualificati soggetti per la gestione degli interventi, procedure c.d. "a sportello".

Circa le caratteristiche dei singoli interventi, uno strumento particolarmente innovativo è rappresentato dall'art. 13 della legge n. 140/97, che reca misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali. La novità consiste nella utilizzazione di un incentivo automatico di natura fiscale per il sostegno delle attività di ricerca.

Attraverso l'attivazione di detto intervento si è inteso porre a disposizione delle imprese, soprattutto di quelle di piccola e media dimensione, uno strumento adeguato di incentivazione delle proprie attività di ricerca e sviluppo.

Tale strumento è orientato ad investimenti di non elevata dimensione finanziaria riconducibili alle attività di ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo, così come definite dalla normativa comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo, svolte dalle imprese che esercitano attività industriale.

Dette attività devono essere mirate:

- a) all'acquisizione di nuove conoscenze, finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi ovvero al notevole miglioramento di prodotti e processi esistenti;
- b) alla concretizzazione delle stesse conoscenze mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.

I costi ammissibili - sostenuti a decorrere dal 1 gennaio 1997 e desumibili dal bilancio o dalla dichiarazione dei redditi per le imprese non tenute alla redazione del bilancio - riguardano: il personale impiegato, i costi per strumentazioni ed attrezzature, i costi per servizi di consulenza tecnologica e per acquisizione di conoscenze, e le spese generali, in misura forfettaria pari al 40% del costo del personale. Il riferimento ai dati di bilancio agevola gli adempimenti dell'Amministrazione, rendendo possibile il superamento della verifica formale dei titoli di spesa e dei relativi pagamenti, tipica dei regimi di aiuto alle imprese.

Dal terzo anno successivo all'entrata in vigore del regolamento approvato con il d.m. 27 marzo 1998, n. 235, è prevista una maggiorazione del 20% delle aliquote agevolative per incrementi dei costi rispetto alla media degli stessi sostenuti nei tre periodi d'imposta precedenti. Il che consente di premiare i programmi con carattere di effettiva addizionalità rispetto all'attività ordinaria delle imprese.

L'intensità dell'aiuto è graduata in base alla dimensione dell'impresa ed alla sua ubicazione sul territorio nazionale. In ogni caso le agevolazioni per singola impresa non possono superare lo 0,5% dello stanziamento riferito a ciascun esercizio. Per gli anni 1998 e 1999 il massimale per impresa è pari a 1,75 mld di lire, considerato che lo stanziamento per ciascuno dei due anni è pari a 350 mld di lire.

La forma d'aiuto prevista consiste in un *bonus* fiscale che l'impresa può utilizzare per pagare le imposte che transitano sul suo conto fiscale.

In ordine agli incentivi automatici nelle aree depresse (art. 1, legge n. 341/95), tale strumento ha ricevuto una prima applicazione negli anni '95-'96, conseguendo risultati inferiori alle aspettative, sia delle associazioni di categoria, sia del Ministero. Gli impegni assunti con la prima applicazione non hanno utilizzato le risorse disponibili avendo raggiunto appena circa 200 mld di lire ed interessato poco più di mille iniziative. Le motivazioni sullo scarso utilizzo degli incentivi automatici in questa prima fase sono state ricondotte dall'Amministrazione in parte alla più bassa misura dell'aiuto (pari al 60% di quella massima consentita) rispetto ad altri strumenti di incentivazione (ad esempio la legge n. 488/92).

La legge Bersani (n. 266/97), che ha introdotto alcuni necessari correttivi, ha reso lo strumento molto più appetibile e tale da consentire l'esaurimento delle risorse a disposizione in un solo giorno, concedendo, con le risorse a disposizione, il 75% delle agevolazioni richieste.

Le novità introdotte dalla citata legge n. 266/97 riguardano: a) l'incremento dell'intensità di aiuto al 100% di quella massima consentita; b) l'omogeneità dei soggetti beneficiari con quelli previsti dalla legge n. 488/92; c) l'estensione delle spese ammissibili all'acquisto di servizi nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, nonché in quello delle certificazioni ambientali; d) l'elevazione del periodo temporale concesso per la realizzazione degli investimenti da 18 a 30 mesi; e) la limitazione dell'agevolazione concedibile su ciascuna unità locale che nell'arco di dodici mesi non può superare un'agevolazione corrispondente a 10 mld di lire di investimento; f) l'utilizzo di un soggetto terzo, in regime di convenzione, per la gestione degli interventi.

Lo strumento agevolativo in discorso è dunque diretto principalmente al rinnovo dei macchinari e degli impianti, nonché al miglioramento del livello tecnologico dell'apparato produttivo nelle aree depresse, e non è rivolto a programmi complessi e di dimensioni finanziarie rilevanti.

Le tipologie di investimenti ammissibili comprendono la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione e la delocalizzazione. In ordine alle spese ammissibili, è compreso l'acquisto di macchinari ed impianti nuovi di fabbrica, di attrezzature di controllo della produzione, di unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dati, di programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, di servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato ovvero all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto ed infine, la realizzazione di opere murarie strettamente connesse all'installazione dei macchinari e degli impianti.

Per quel che concerne gli incentivi automatici per le PMI dell'intero territorio nazionale, l'articolo 8, comma 2, n. 266/97 ha esteso l'applicabilità delle agevolazioni in forma automatica, di cui sopra è cenno, anche alle aree non depresse del territorio nazionale, limitando tuttavia tale estensione alle sole piccole e medie imprese. Mentre le modalità

applicative coincidono con quelle stabilite dall'articolo 1 della legge n. 341/95, l'intensità di aiuto concedibile nelle aree non depresse è pari, nel rispetto delle indicazioni dell'UE, al 15% per le piccole imprese e al 7,5% per le medie imprese.

Anche per tale intervento le disponibilità sono state esaurite nel primo giorno utile e, secondo quanto previsto dalla citata normativa, l'Amministrazione ha provveduto al riparto in maniera percentuale, concedendo il 50,85% delle agevolazioni richieste.

In ordine alle risultanze complessive delle misure fiscali a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali (articolo 13 della legge n. 140 del 1997), con la prima applicazione dell'intervento (domande presentate dal 16 novembre 1998 al 31 dicembre 1998) di sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali sono stati complessivamente concessi 126,3 mld di lire di agevolazioni. Il 96% delle agevolazioni concesse (121,2 mld di lire) è destinato ai programmi di innovazione previsti nelle unità locali del Centro-Nord; molto scarso risulta pertanto il ricorso a tale strumento da parte delle imprese del Mezzogiorno, rappresentato da 5,1 mld di lire di agevolazioni (il 4% del totale).

Quanto alle risultanze complessive degli incentivi automatici nelle aree depresse (art. 1, della legge n. 341/95), con riferimento alle domande presentate il 30 novembre 1998 risultano complessivamente "prenotati" 970,5 mld di lire di agevolazioni, di cui 709,7 mld di lire (pari al 73,1% del totale) destinati al sostegno di investimenti previsti nelle unità locali del Mezzogiorno.

Per quel che concerne infine le agevolazioni concesse per gli incentivi automatici per le PMI dell'intero territorio nazionale (art.8, comma 2, legge n. 266/97), le domande accolte tra quelle presentate il 23 marzo 1999 hanno determinato la prenotazione di agevolazioni per 573 mld di lire. Di tale ammontare il 55% (317 mld di lire) è stato assorbito dai programmi di investimenti nelle unità locali del Centro-Nord.

Con la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, le competenze residue in materia di incentivazione industriale e di provvidenze agevolative a favore delle imprese operanti nelle aree depresse del Paese sono state attribuite al FIT, con risorse allocate nel bilancio del Ministero.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla legge n. 64 del 1986, relativamente al completamento degli interventi ancora in corso alla data di soppressione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno; dalla legge n. 488 del 1992, che ha fortemente innovato la legislazione specifica precedente mediante sostanziali modifiche territoriali e procedurali non più limitate alle Regioni del Mezzogiorno (obiettivo 1) ma estese ad aree del centro-nord (obiettivo 2 e 5b) specificamente individuate, nonché ad alcune altre aree fuori obiettivo, ammesse alle medesime agevolazioni in virtù della deroga prevista dall'art. 93 - 3 c. del trattato UE.

In merito allo stato di attuazione della normativa sopra richiamata, alla data del 31 dicembre 1999, a fronte di uno stanziamento di 4.850 mld¹¹ e di 6.033 domande pervenute¹², risultano 5.403 domande agevolate¹³, con un ammontare di agevolazioni concesse pari a 4.844 mld. Le erogazioni effettuate, a favore di 3.203 imprese, ammontano a 1.232 mld¹⁴.

L'Amministrazione, in sede di contraddittorio finalizzato al referto relativo al precedente esercizio, ha formulato una serie di osservazioni sulla legge n. 488 del 1992 sulle aree depresse, frutto di esperienze e di valutazioni che sono meritevoli di riflessione.

¹¹ Come si evince dall'analisi dei risultati del terzo e del quarto bando di applicazione contenuta nel volume realizzato nel settembre del 1999 congiuntamente dalla Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese e dall'Istituto per la Promozione Industriale, lo stanziamento è quello relativo ai bandi 4°, 5°, 6° e 7°.

¹² I dati si riferiscono ai bandi aperti nel 1999 (5°, 6° e 7°).

¹³ Le domande agevolate si riferiscono ai bandi chiusi nel 1999.

¹⁴ Le somme erogate si riferiscono ai bandi 2°, 3° e 4°.

La prima osservazione si riferisce alla programmazione finanziaria degli interventi: sulla base dell'esperienza derivata dai risultati dei primi quattro bandi l'Amministrazione ha segnalato un progressivo aumento del differenziale tra il fabbisogno delle domande istruite e le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni; l'estensione degli interventi assistibili ai sensi della legge n. 488 del 1992 anche ai settori del turismo e del commercio - già avvenuta - allargherà ulteriormente la forbice tra fabbisogno e disponibilità. Ciò, se da un lato dimostra il favore incontrato dalle agevolazioni in argomento, dall'altro pone problemi di adeguamenti finanziari quasi necessitati in conseguenza dell'avvenuto accoglimento delle domande.

Una soluzione prospettata dall'Amministrazione suggerisce l'opportunità che le risorse disponibili per le aree depresse siano determinate direttamente nella legge finanziaria (Tabella C del Ministero dell'industria).

Una seconda osservazione fa, invece, riferimento alla probabilità che, con l'attuale sistema di incentivazione alle imprese, il medesimo investimento possa essere assistito da più provvidenze agevolative, operanti in regime di procedimenti automatici e con la medesima intensità di aiuto.

Tale sovrapposizione, a giudizio dell'Amministrazione, può verificarsi a carico dei quattro principali strumenti agevolativi destinati alle imprese operanti nelle aree depresse: oltre che alla legge n. 488 del 1992, l'Amministrazione fa riferimento alla legge n. 341 del 1995, ai patti territoriali e ai contratti d'area. Il suggerimento è quello di diversificare le misure di aiuto specializzandole, al fine di renderle, eventualmente, complementari, oppure di destinare le risorse della legge n. 488 del 1992 al sostegno degli investimenti di dimensione tecnico-economica consistente, lasciando le risorse della legge n. 341 del 1995 al finanziamento di programmi di dimensioni ridotte.

5. La politica energetica.

Passando alla funzione "combustibili ed energia", essa è costituita - per la parte relativa al Ministero dell'industria - dalle classi riguardanti "petrolio e gas naturale"; "combustibili nucleari"; "elettricità" e "energia non elettrica".

All'interno delle classi il peso economicamente più rilevante è assunto dalle risorse assegnate ai combustibili nucleari. L'attività di regolamentazione e incentivazione del settore spetta, sotto il primo profilo della regolamentazione, alla Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie, sotto il secondo alla Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese. La massa impegnabile di 224 mld, costituita solo dallo stanziamento 1998, è stata utilizzata al 99,9% con impegni effettivi per complessivi 223,9 mld.

La disaggregazione dei dati per microfunzioni evidenzia nel settore del "petrolio e gas naturale" stanziamenti definitivi per 14,5 mld, con impegni effettivi per 13,1 mld.

Alla microfunzione "elettricità" sono stati assegnati stanziamenti per 25,4 mld, con assunzione di impegni per 5,3 mld..

L'ultima micro-funzione riguarda "l'energia non elettrica" e comprende le attività dirette alla ricerca e allo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia e assimilate. Lo stanziamento definitivo di 22,53 mld, è stato impegnato - a differenza dell'esercizio precedente - per la quasi totalità (22,48 mld)

Il perseguimento delle politiche di risparmio energetico e di usi razionali dell'energia, nonché le ricerche dirette allo sviluppo delle fonti rinnovabili - che sono inserite nella funzione-obiettivo "Ricerca e Sviluppo per gli Affari economici" - classe "Ricerca e sviluppo per combustibili ed energia" - è realizzato fundamentalmente attraverso la concessione di una serie di incentivi erogati a carico della Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese.

Particolare importanza riveste nel settore l'attuazione del Piano energetico nazionale che agli artt. 11, 12 e 14 della legge n. 10 del 1991 dispone l'erogazione di contributi in conto capitale per investimenti diretti al risparmio energetico e all'utilizzazione di fonti rinnovabili.

Notevole rilievo assume, inoltre, nel settore degli idrocarburi, l'attività relativa ai permessi di ricerca e di concessione, particolarmente nell'area già di esclusiva dell'ENI.

Nell'ambito della riforma della rete distributiva dei carburanti - di cui al d.lgs. n. 32 del 1998, diretto a superare le diseconomie del settore - è proseguita la graduale riduzione degli impianti di distribuzione. Detta riforma si ispira alla promozione della razionalizzazione della rete commerciale, finalizzata anche agli obiettivi di contenimento dei prezzi e di maggiore efficienza della distribuzione. Il sistema di distribuzione dei carburanti in Italia segna infatti un certo divario strutturale nei confronti degli altri paesi europei con un livello analogo di viabilità e motorizzazione. L'erogato medio annuo della rete distributiva dei carburanti italiana è pari a circa la metà di quello che si realizza in Francia e nel Regno Unito e ad un terzo di quello che viene conseguito in Germania. Inoltre, la struttura dell'industria petrolifera presenta una sensibile integrazione verticale nelle fasi di raffinazione, di logistica e di distribuzione, nonché una ristretta concorrenza. Un indizio di ciò è costituito dall'indicatore di concentrazione, che assegna ai primi quattro operatori circa l'80% del mercato.

La ratio del richiamato d.lgs. n. 32 del 1998 è quella di superare le diseconomie della rete distributiva dei carburanti, liberalizzando il settore nel suo complesso. Il decreto, nel dare attuazione agli obiettivi posti dalla legge n. 59 del 1997, si è posto l'obiettivo di perseguire la liberalizzazione in funzione degli interessi degli operatori e dei consumatori, evitando il rischio di rarefazione degli impianti in alcune zone del Paese.

Per la liberalizzazione della distribuzione dei carburanti è prevista, in primo luogo, la sostituzione del procedimento concessorio con una autorizzazione comunale ed il ricorso alla autocertificazione da parte del richiedente. Altre disposizioni sono poi preordinate alla razionalizzazione della rete distributiva, alla promozione dell'efficienza e al contenimento dei prezzi per i consumatori, attraverso una riduzione graduale degli impianti esistenti.

Non è ovviamente agevole quantificare puntualmente gli effetti che la riforma produrrà sui prezzi. E' possibile comunque prevedere che una apertura della concorrenza faciliti un maggiore allineamento dei prezzi italiani a quelli medi europei. Qualora le riduzioni dei prezzi industriali, in assenza di modificazioni della componente fiscale, si traslassero completamente sui prezzi finali dei prodotti petroliferi, il contributo alla riduzione dell'indice generale dei prezzi al consumo può essere stimato in - 0,11 punti percentuali.

Analoga riforma, diretta al contenimento dei costi anche mediante la liberalizzazione del mercato e la privatizzazione delle aziende, è in corso di realizzazione nel comparto dei servizi del gas e dell'energia elettrica. In data 18 maggio 2000 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di d.lgs. per il recepimento della direttiva comunitaria 98/30/CE del 22 giugno 1998, diretta alla liberalizzazione del mercato interno del gas naturale, con particolare riferimento alle attività di trasporto, stoccaggio e distribuzione.

6. L'area del commercio interno.

In tale area, i compiti che il Ministero dell'industria - Direzione generale del commercio, delle assicurazioni e dei servizi - svolge in materia hanno una limitata valenza gestionale, prevalendo l'attività di monitoraggio, *policy* e regolamentazione (consistente essenzialmente nella predisposizione di norme regolamentari e nella emanazione di circolari interpretative).

Peraltro, nell'ambito dell'Ufficio statistico si è registrato un forte incremento di attività in relazione all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sul commercio, che dovrà consentire attraverso un sistema di monitoraggio di verificare ai diversi livelli territoriali (regionale e comunale) lo stato di attuazione della riforma varata con il d.lgs. n. 114/98, nonché di gestire la

fase transitoria, sia sotto il profilo qualitativo, per quel che concerne la realizzazione delle modalità dell'offerta, della promozione di forme innovative e di aiuto all'ammodernamento del comparto, sia sotto quello quantitativo, della conoscenza della evoluzione della rete distributiva.

L'attività da svolgere per l'Osservatorio comporta lo studio e l'attivazione di un collegamento telematico tra l'Ufficio statistico, la società informatica delle Camere di commercio e le regioni. Per le spese di progettazione, impianto e funzionamento relative alla fase preparatoria ed a quella di gestione dell'attività di informazione è stato quantificato un fabbisogno di 3 mld, da ripartire nel triennio 2000-2002.

L'attività della Direzione generale del commercio, delle assicurazioni e dei servizi si compendia essenzialmente nelle micro-funzioni 4.1.1.2 "Promozione e sostegno al settore del commercio", che a fronte di uno stanziamento definitivo di 8,2 mld reca impegni per 6,7 mld, e 4.1.1.4 "Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo", con uno stanziamento definitivo di 15,4 mld (comprendenti le risorse da trasferire alle Camere di commercio, industria e artigianato e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private) e impegni per 4 mld.

7. Organizzazione.

Come in precedenza accennato, in attuazione del d.lgs. n. 29 del 1993, con d.P.R. 28 marzo 1997, n. 220, l'Amministrazione ha provveduto ad una prima ristrutturazione degli uffici dirigenziali generali del Ministero, sostanzialmente incentrata su una più razionale ripartizione delle competenze tra i diversi uffici dirigenziali generali¹⁵.

La conseguente ridefinizione del numero e delle competenze degli uffici dirigenziali di ciascuna Direzione generale avrebbe dovuto completare il nuovo quadro organizzativo; tuttavia, essendo nel frattempo entrata in vigore la legge n. 59 del 1997, recante anche disposizioni per la riforma della pubblica amministrazione, tale adempimento ulteriore è rimasto subordinato all'emanazione di un nuovo regolamento governativo che in sostituzione del precedente regolamento ministeriale, confermasse o ridefinisse la struttura delle Direzioni generali del Ministero, determinando la dotazione organica complessiva degli uffici e consentendone il definitivo riordino a livello di funzioni dirigenziali interne alle Direzioni generali, da predisporre con decreti ministeriali aventi natura non regolamentare¹⁶.

Il nuovo regolamento governativo è stato approvato con il d.P.R. 16 marzo 2000, n. 116, che nel confermare ed integrare la precedente riorganizzazione, ha inserito, tra gli uffici di livello dirigenziale generale, la Direzione generale del turismo. La modifica consegue al trasferimento del Dipartimento del turismo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero dell'industria, commercio e artigianato, operato dall'art. 10, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 30 luglio 1999, n. 303.

7.1 Personale.

La distribuzione del personale tra le Direzioni generali, effettuata in via provvisoria in conseguenza della riorganizzazione strutturale di cui al d.P.R. n. 220 del 1997, ha evidenziato la

¹⁵ Infatti, nella Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie sono confluite la maggior parte delle competenze prima distinte nelle due Direzioni generali "delle fonti d'energia e delle industrie di base" e "delle miniere e della geologia"; nella Direzione generale del commercio, assicurazioni e servizi sono confluite la maggior parte delle competenze delle sopresse due Direzioni generali "del commercio" e "delle assicurazioni" mentre la Direzione generale della produzione industriale è stata scissa nelle tre nuove Direzioni generali dello sviluppo produttivo e competitività, per il coordinamento degli incentivi alle imprese e per l'armonizzazione la tutela del mercato. Cfr. anche paragrafo 3., "Analisi per funzioni obiettivo e per centri di responsabilità".

¹⁶ Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 400 del 1988 come integrato dall'art. 13 - comma 1 - della legge n. 59 del 1997.

necessità di una diversa assegnazione delle risorse umane non solo in termini numerici ma qualitativi; siffatta esigenza, come già riferito nella precedente relazione, è stata sottolineata anche dal servizio di controllo interno, che ha condotto un'analisi specifica sulla distribuzione del personale e sui criteri di assegnazione delle competenze accessorie al personale. In sede di analisi dei risultati derivanti dall'espletamento dei concorsi interni, il predetto Servizio ha rilevato un generale slittamento del personale verso le qualifiche superiori ed una drastica riduzione di alcune qualifiche, in generale di livello inferiore, con il conseguente consistente aumento di quelle immediatamente superiori.

Tali disarmonie dovrebbero essere superate allorquando sarà portata a compimento la revisione generale della struttura organizzativa del Ministero.

In effetti, le profonde innovazioni introdotte in particolare dalla richiamata legge n. 15 marzo 1997, n. 59, che ha recato disposizioni per il conferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali, hanno inciso profondamente sia sulla riorganizzazione dell'Amministrazione, sia sulle relative procedure, che hanno dovuto essere interrotte nella fase della ristrutturazione e di individuazione delle competenze degli uffici dirigenziali nell'ambito delle nuove Direzioni generali già disciplinate dal d.P.R. n. 220/97.

Nel delineato quadro normativo, la Corte¹⁷ ha ritenuto che l'attività dell'Amministrazione, in una particolare fattispecie concernente l'adozione di provvedimenti di conferimento di compiti e funzioni a dirigenti del Ministero dell'industria, non possa essere disposta unicamente in base alle disposizioni riguardanti il nuovo sistema non ancora pienamente operativo, dovendosi tener conto anche della disciplina delle strutture preesistenti e non ancora sostituite dalle nuove. E ciò in base agli stessi criteri della riforma della pubblica amministrazione fissati nella legge n. 23 ottobre 1992, n. 421, sulla scorta dei quali il passaggio dal vecchio al nuovo sistema deve attuarsi con gradualità al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa.

8. Attività contrattuale.

8.1 Sviluppo sistemi informatici automatizzati.

L'attività contrattuale più rilevante del Ministero dell'industria è in gran parte riconducibile al settore dell'informatizzazione, che costituisce uno degli strumenti più qualificanti per il miglioramento della struttura organizzativa dell'Amministrazione, mirato a garantire la rilevazione in tempo reale, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati conoscitivi indispensabili per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Lo spessore che i sistemi informativi hanno assunto nell'ambito del Ministero è evidenziato dal rilievo attribuito all'Ufficio Centrale Sistemi Informatici Automatizzati e Coordinamento (SIAC) che, inserito fino a metà 1998 nella struttura organizzativa della Direzione generale AA.GG., con dd.mm. 8.6.1998 e 13.1.1999, è stato trasferito nell'ambito del Gabinetto e degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

Ai fini di una corretta gestione delle procedure per la provvista dei beni e servizi informatici ciascun centro di responsabilità è tenuto a fornire l'indicazione del concreto utilizzo delle risorse assegnate; l'effettiva esecuzione della spesa spetta all'Ufficio e per esso al centro di responsabilità rappresentato dal Gabinetto, mentre il Dirigente generale per i sistemi automatizzati SIAC rappresenta il responsabile del procedimento e dei risultati complessivi.

¹⁷ Cfr. deliberazione n. 49/99, con la quale la Sezione del controllo - I Collegio ha deliberato di ammettere al visto i decreti nn. 190, 191, 192, 196, 197, 198 e nn. 3 e 4, mentre ha rifiutato di ammettere al visto i decreti n. 193 del 29 settembre 1998 e n. 195 del 28 settembre 1998, concernenti l'attribuzione e la revoca di funzioni dirigenziali.

Nel corso del 1999 è stato approvato il Piano Triennale 2000-2002 elaborato dall'Ufficio con la partecipazione propositiva dei centri di responsabilità dell'Amministrazione e formulato secondo una linea di continuità con il precedente Piano 1999-2001.

I progetti selezionati e finanziati dall'AIPA hanno riguardato: 1) il progetto di integrale reingegnerizzazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi per un importo complessivo di 7 mld, 1,5 dei quali rappresentano un cofinanziamento dell'Ufficio Europeo Brevetti; 2) il progetto di informatizzazione della dichiarazione Unica Ambientale, con il supporto realizzativo della ECOCERVED S.p.A., per un importo di 1,1 mld; 3) il progetto di cooperazione e fattibilità dello sportello Unico/MICA per le imprese, con realizzazione di un prototipo per 1 mld.

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - previa valutazione tecnica favorevole dell'AIPA - ha designato il Ministero dell'Industria quale Amministrazione pilota per la sperimentazione e l'avvio operativo dei seguenti progetti: Progetto Rete Gabinetti e sistemi informativi G.Net; Progetto "Cambia P.A."; Progetto intersettoriale Sistema Unitario del Personale (SIUP) per un importo complessivo a carico dell'AIPA di 3,3 mld.

Sino al 1998, per lo sviluppo dei sistemi informativi sono state espletate procedure contrattuali consistenti in gare informali - sostanzialmente licitazione - per l'affidamento dell'attuazione dei progetti selezionati e finanziati, di modesto ammontare.

Alla fine del 1999, in conseguenza delle risorse assegnate per lo sviluppo del sistema, è stato approvato il contratto stipulato a seguito di appalto-concorso a normativa CEE/GATT tra il Ministero e la Ditta "Siemens Informatica S.p.A." per un importo di lire 3.410 milioni ed avente ad oggetto la progettazione, lo sviluppo e l'avvio operativo di un nuovo sistema informativo di gestione per l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo
(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)

Esercizio 1999

**14 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO**

1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

1.4 RICERCA DI BASE

1.4.1 RICERCA DI BASE

1.4.1.5 Ricerca mineraria di base

4 AFFARI ECONOMICI

4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO

4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI

4.1.1.1 Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale

4.1.1.2 Promozione e sostegno al settore del commercio

4.1.1.3 Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale

4.1.1.4 Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo

4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA

4.2.1 AGRICOLTURA

4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola

4.3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA

4.3.2 PETROLIO E GAS NATURALE

4.3.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale

4.3.2.2 Incentivazione per l'industria petrolifera

4.3.3 COMBUSTIBILI NUCLEARI

4.3.3.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare

4.3.5 ELETTRICITA'

4.3.5.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica

4.3.5.2 Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica

4.3.6 ENERGIA NON ELETTRICA

4.3.6.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

4.4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE

**4.4.1 ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE
DAI COMBUSTIBILI**

4.4.1.1 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario

4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE

4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera

4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere

4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo**Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello****Esercizio 1999****4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI****4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO***4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi**4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale**4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse***4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI***4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere***4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI****4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA***4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia***4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE***4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive**4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria***5 TUTELA DELL'AMBIENTE****5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO****5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO***5.3.1.1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo**5.3.1.2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne**5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico***10 PROTEZIONE SOCIALE****10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE****10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE***10.7.1.3 Sostegno alle vittime dell'usura*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|--------------|----------------|
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.4 RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1 RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1.5 Ricerca mineraria di base | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.1 Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | 12.501 | 9.656 | 0 | 371 | 1.899 | 14.771 |
| 4.1.1.2 Promozione e sostegno al settore del commercio | 6.499 | 4.634 | 400 | 1.279 | 0 | 8.178 |
| 4.1.1.3 Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale | 37.412 | 24.317 | 102.127 | 2.319 | 0 | 141.858 |
| 4.1.1.4 Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 5.345 | 3.433 | 10.000 | 50 | 0 | 15.395 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 61.757 | 42.240 | 112.527 | 4.020 | 1.899 | 180.202 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 61.757 | 42.240 | 112.527 | 4.020 | 1.899 | 180.202 |
| 4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|-------------|----------------|
| 4.3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.3.2 PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | | |
| 4.3.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 13.921 | 10.925 | 0 | 166 | 488 | 14.575 |
| 4.3.2.2 Incentivazione per l'industria petrolifera | 13 | 7 | 0 | 0 | 0 | 13 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 13.933 | 10.926 | 0 | 166 | 488 | 14.588 |
| 4.3.3 COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | | |
| 4.3.3.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 939 | 783 | 0 | 222.964 | 54 | 223.957 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 939 | 783 | 0 | 222.964 | 54 | 223.957 |
| 4.3.5 ELETTRICITA' | | | | | | |
| 4.3.5.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 1.498 | 1.319 | 0 | 3.766 | 108 | 5.372 |
| 4.3.5.2 Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 | 20.000 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 1.498 | 1.319 | 0 | 23.766 | 108 | 25.372 |
| 4.3.6 ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | | |
| 4.3.6.1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 1.415 | 1.001 | 0 | 21.120 | 0 | 22.536 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 1.415 | 1.001 | 0 | 21.120 | 0 | 22.536 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 17.786 | 14.029 | 0 | 268.016 | 651 | 286.453 |
| 4.4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.4.1 ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI | | | | | | |
| 4.4.1.1 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario | 19.431 | 9.922 | 3 | 87.205 | 434 | 107.073 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 19.431 | 9.922 | 3 | 87.205 | 434 | 107.073 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE | | | | | | |
| 4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 32.703 | 26.146 | 24.079 | 1.838 | 2.170 | 60.791 |
| 4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere | 5.420 | 3.627 | 0 | 1.767.249 | 0 | 1.772.669 |
| 4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 30.225 | 19.106 | 0 | 6.142.658 | 0 | 6.172.883 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 68.349 | 48.878 | 24.079 | 7.911.746 | 2.170 | 8.006.343 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 87.779 | 58.800 | 24.082 | 7.998.951 | 2.604 | 8.113.416 |
| 4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | |
| 4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO | | | | | | |
| 4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi | 1.980 | 1.543 | 0 | 59 | 271 | 2.310 |
| 4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 3.235 | 2.158 | 0 | 534.838 | 0 | 538.073 |
| 4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 40.800 | 0 | 40.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 5.216 | 3.722 | 0 | 575.696 | 271 | 581.183 |
| 4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | |
| 4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 5.216 | 3.722 | 0 | 583.496 | 271 | 588.983 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 198 | 170 | 0 | 222.952 | 0 | 223.150 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 198 | 170 | 0 | 222.952 | 0 | 223.150 |
| 4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 1.532 | 1.201 | 1 | 12 | 0 | 1.545 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 11.532 | 3.064 | 0 | 263.817 | 0 | 275.349 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 13.064 | 4.285 | 1 | 263.828 | 0 | 276.894 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 13.263 | 4.455 | 1 | 486.780 | 0 | 500.044 |
| Totale funzione obiettivo | 185.800 | 123.246 | 136.610 | 9.343.863 | 5.425 | 9.671.698 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | |
| 10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1.3 Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale Amministrazione: | 185.800 | 123.246 | 136.610 | 9.344.835 | 5.425 | 9.672.670 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|--------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.4 RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1 RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1.5 Ricerca mineraria di base | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 972 |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.1 Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | 11.000 | 9.033 | 0 | 73 | 1.513 | 12.586 |
| 4.1.1.2 Promozione e sostegno al settore del commercio | 5.158 | 4.010 | 400 | 1.183 | 0 | 6.741 |
| 4.1.1.3 Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale | 31.117 | 23.183 | 102.048 | 641 | 0 | 133.806 |
| 4.1.1.4 Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 4.003 | 2.968 | 0 | 50 | 0 | 4.053 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 51.278 | 39.194 | 102.448 | 1.947 | 1.513 | 157.186 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 51.278 | 39.194 | 102.448 | 1.947 | 1.513 | 157.186 |
| 4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.2 Incentivi alla produzione agricola | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESA | Totale | |
|--|---|-------------------------|-------------------------|--------------|----------------|------------|----------------|
| 4.3 | COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.3.2 | PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | | |
| 4.3.2.1 | Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 12.640 | 10.308 | 0 | 19 | 389 | 13.047 |
| 4.3.2.2 | Incentivazione per l'industria petrolifera | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 12.649 | 10.308 | 0 | 19 | 389 | 13.057 |
| 4.3.3 | COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | | |
| 4.3.3.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 870 | 746 | 0 | 222.952 | 43 | 223.866 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 870 | 746 | 0 | 222.952 | 43 | 223.866 |
| 4.3.5 | ELETTRICITA' | | | | | | |
| 4.3.5.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 1.438 | 1.276 | 0 | 3.746 | 86 | 5.270 |
| 4.3.5.2 | Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 1.438 | 1.276 | 0 | 3.746 | 86 | 5.270 |
| 4.3.6 | ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | | |
| 4.3.6.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 1.361 | 982 | 0 | 21.120 | 0 | 22.481 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 1.361 | 982 | 0 | 21.120 | 0 | 22.481 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | | 16.318 | 13.311 | 0 | 247.836 | 519 | 264.673 |
| 4.4 | ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.4.1 | ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI | | | | | | |
| 4.4.1.1 | Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario | 13.042 | 9.340 | 3 | 85.499 | 346 | 98.889 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 13.042 | 9.340 | 3 | 85.499 | 346 | 98.889 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE | | | | | | |
| 4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 28.729 | 23.930 | 23.495 | 1.312 | 1.729 | 55.266 |
| 4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere | 4.892 | 3.516 | 0 | 1.735.849 | 0 | 1.740.741 |
| 4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 27.627 | 19.059 | 0 | 6.032.800 | 0 | 6.060.427 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 61.249 | 46.504 | 23.495 | 7.769.961 | 1.729 | 7.856.434 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 74.290 | 55.845 | 23.498 | 7.855.460 | 2.075 | 7.955.324 |
| 4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | |
| 4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO | | | | | | |
| 4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi | 1.728 | 1.429 | 0 | 10 | 216 | 1.955 |
| 4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 3.054 | 2.158 | 0 | 525.420 | 0 | 528.475 |
| 4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 40.800 | 0 | 40.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 4.782 | 3.587 | 0 | 566.231 | 216 | 571.229 |
| 4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | |
| 4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 4.782 | 3.587 | 0 | 574.031 | 216 | 579.029 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 187 | 165 | 0 | 222.950 | 0 | 223.137 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 187 | 165 | 0 | 222.950 | 0 | 223.137 |
| 4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 1.466 | 1.167 | 1 | 0 | 0 | 1.467 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 11.130 | 3.005 | 0 | 259.095 | 0 | 270.225 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 12.595 | 4.172 | 1 | 259.095 | 0 | 271.692 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 12.782 | 4.337 | 1 | 482.045 | 0 | 494.829 |
| Totale funzione obiettivo | 159.451 | 116.274 | 125.947 | 9.163.920 | 4.323 | 9.453.640 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | |
| 10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1.3 Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale Amministrazione: | 159.451 | 116.274 | 125.947 | 9.164.891 | 4.323 | 9.454.612 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziameti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| FO di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | | | | | | |
| 4 RICERCA DI BASE | | | | | | | | | | | |
| 1 RICERCA DI BASE | | | | | | | | | | | |
| 5 Ricerca ministeriale di base | 0 | 972 | 972 | 972 | 0 | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 972 | 972 | 972 | 0 | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 972 | 972 | 972 | 0 | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 972 | 972 | 972 | 0 | 0 | 0 | 0 | 972 | 0 | 100,00% |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | 369 | 14.771 | 15.140 | 12.586 | 1.502 | 683 | 278 | 91 | 12.864 | 774 | 84,97% |
| 1 Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | | | | | | | | | | | |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|--|--|---|--|---|
| F.O. di primo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento - (1-8) | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (9/3) |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 2 Promozione e sostegno al settore del commercio | 777 | 8.178 | 8.955 | 6.741 | 1.431 | 7 | 579 | 198 | 7.320 | 205 | 81,74% |
| 3 Tutela del mercato e dei consumatori, disciplina della proprietà industriale | 1.206 | 143.858 | 143.064 | 133.806 | 6.374 | 1.678 | 1.110 | 95 | 134.917 | 1.773 | 94,31% |
| 4 Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 523 | 15.395 | 15.918 | 4.053 | 11.342 | 0 | 361 | 162 | 4.415 | 162 | 27,73% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 2.875 | 180.202 | 183.077 | 157.186 | 20.648 | 2.368 | 2.329 | 546 | 159.515 | 2.914 | 87,13% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 2.875 | 180.202 | 183.077 | 157.186 | 20.648 | 2.368 | 2.329 | 546 | 159.515 | 2.914 | 87,13% |
| 2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | |
| 1 AGRICOLTURA | | | | | | | | | | | |
| 2 Incentivi alla produzione agricola | 0 | 2.600 | 2.600 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 2.600 | 2.600 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 2.600 | 2.600 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 100,00% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|--------------------------------------|--------------------------------|---|---|--|---|---|-------------------------------------|---|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 (*) | Stanzamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile "F" al 31/12 | Impegni effettivi su competenza, maggiori sprechi | Economie o maggiori sprechi = (2)-(4+6) | Residui di stanziamento da competenza al 31/12 | Impegni su residui di stanziamento "F" al 31/12 | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/12 | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/12 | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| FO di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | | | | | | |
| 2 PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | | | | | | | |
| 1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 131 | 14.575 | 14.706 | 13.047 | 1.281 | 247 | 83 | 48 | 13.130 | 295 | 89,29% |
| 2 Iccattivazione per l'industria petrolifera | 0 | 13 | 13 | 9 | 4 | 0 | 0 | 0 | 9 | 0 | 71,08% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 131 | 14.588 | 14.719 | 13.057 | 1.285 | 247 | 83 | 48 | 13.139 | 295 | 89,27% |
| 3 COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 12 | 223.957 | 223.969 | 223.866 | 69 | 23 | 8 | 4 | 223.874 | 27 | 99,96% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 12 | 223.957 | 223.969 | 223.866 | 69 | 23 | 8 | 4 | 223.874 | 27 | 99,96% |
| 5 ELETTRICITA' | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 18 | 5.372 | 5.390 | 5.270 | 60 | 42 | 10 | 8 | 5.279 | 51 | 97,95% |
| 2 Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 0 | 20.000 | 20.000 | 0 | 0 | 20.000 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0,00% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 31/12 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|--------------------------------------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|---|------------------------------------|---|---|---|--|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamnti definitivi di competenza | Massa impegnabile (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stan. da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile (4+7) | Residui totali su stanziamento "F" al 31/XII (10) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (11) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 18 | 25.372 | 25.390 | 5.270 | 60 | 20.042 | 10 | 8 | 5.279 | 26.051 | 26,79% |
| 6 ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 18.001 | 22.536 | 40.536 | 22.481 | 55 | 0 | 18.001 | 0 | 40.481 | 0 | 99,86% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 18.001 | 22.536 | 40.536 | 22.481 | 55 | 0 | 18.001 | 0 | 40.481 | 0 | 99,86% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 18.162 | 206.653 | 304.615 | 264.673 | 1.468 | 20.312 | 18.102 | 60 | 282.774 | 26.372 | 92,83% |
| 4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | | | | | | |
| 1 ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI | 7.372 | 107.073 | 114.445 | 98.889 | 6.389 | 1.794 | 7.239 | 133 | 106.128 | 1.927 | 92,73% |
| 1 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario | 7.372 | 107.073 | 114.445 | 98.889 | 6.389 | 1.794 | 7.239 | 133 | 106.128 | 1.927 | 92,73% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 4.242 | 60.791 | 65.033 | 55.266 | 4.559 | 966 | 4.133 | 109 | 59.399 | 1.075 | 91,34% |
| 2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE | | | | | | | | | | | |
| 1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 4.242 | 60.791 | 65.033 | 55.266 | 4.559 | 966 | 4.133 | 109 | 59.399 | 1.075 | 91,34% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|---------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 2 Sostegno alle imprese manifatturiere | 145.312 | 1.772.669 | 1.917.981 | 1.740.741 | 528 | 31.400 | 143.526 | 1.785 | 1.884.268 | 33.186 | 98,24% |
| 3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 507.493 | 6.172.883 | 6.680.376 | 6.060.427 | 2.598 | 109.858 | 501.245 | 6.248 | 6.561.673 | 116.106 | 98,22% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 652.805 | 8.006.143 | 8.663.390 | 7.856.434 | 7.665 | 142.224 | 648.905 | 8.142 | 8.505.339 | 150.366 | 98,18% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 664.419 | 8.113.416 | 8.775.814 | 7.955.324 | 14.074 | 146.018 | 656.144 | 8.375 | 8.611.467 | 152.293 | 98,10% |
| 7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | | | | | | |
| 1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MACAZZINAGGIO | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, controllo dei prezzi | 58 | 2.310 | 2.368 | 1.955 | 253 | 103 | 44 | 14 | 1.999 | 117 | 84,38% |
| 2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 43.501 | 538.073 | 581.574 | 528.475 | 181 | 9.417 | 42.966 | 536 | 571.440 | 9.953 | 98,26% |
| 3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 0 | 40.800 | 40.800 | 40.800 | 0 | 0 | 0 | 0 | 40.800 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 43.559 | 581.183 | 624.743 | 571.229 | 434 | 9.520 | 43.010 | 550 | 614.239 | 10.070 | 98,32% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|------------------------------------|------------------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziam. definitivi di competenza | Massa impegnabile "F" al 1/1 | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| 2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | | | | | | |
| 1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 0 | 7.800 | 7.800 | 7.800 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 7.800 | 7.800 | 7.800 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 43.539 | 502.993 | 632.543 | 579.029 | 434 | 9.520 | 43.010 | 550 | 622.039 | 10.070 | 94,4% |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| 3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | | | | | | |
| 1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 1 | 223.150 | 223.151 | 223.137 | 11 | 2 | 0 | 1 | 223.137 | 2 | 99,99% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 1 | 223.150 | 223.151 | 223.137 | 11 | 2 | 0 | 1 | 223.137 | 2 | 99,99% |
| 4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | | | | | | |
| 1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 6 | 1.545 | 1.551 | 1.467 | 67 | 12 | 2 | 4 | 1.469 | 16 | 94,71% |
| 2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 21.985 | 275.349 | 297.334 | 270.225 | 403 | 4.721 | 21.717 | 268 | 291.942 | 4.990 | 98,19% |

(*) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obbiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|--|---|---------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| F.O. di primo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di secondo livello | | | - (1+2) | | - (2-(4+6)) | | - (1-3) | | - (4+7) | - (6+8) | - (9/2) |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| FO di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 21.991 | 276.894 | 298.885 | 271.692 | 469 | 4.733 | 21.719 | 272 | 293.411 | 5.005 | 98,17% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 21.992 | 500.044 | 522.036 | 494.829 | 481 | 4.735 | 21.719 | 273 | 516.548 | 5.007 | 98,93% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 751.006 | 9.671.698 | 10.422.705 | 9.453.648 | 37.104 | 180.934 | 741.304 | 9.703 | 10.194.944 | 190.656 | 97,81% |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | |
| 3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | |
| 1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | |
| 1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| 2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| 3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------------|---|--|--|---|--|---|
| | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamenti definitivi di competenza | Massa impegnabile - (1+2) | Impegni effettivi su competenza | Economie o maggiori spese - (2-(4+6)) | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento - (1+9) | Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile - (4+7) | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8) | Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile - (9/5) |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | | | | | | |
| 7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | | | | | | |
| 1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | | | | | | |
| 3 Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 751.006 | 9.672.670 | 10.423.676 | 9.454.612 | 37.104 | 138.954 | 741.304 | 9.703 | 10.195.916 | 190.656 | 97,81% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

S.I.C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

() i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

Valori assoluti (Millioni di Lire):

| Funzione obiettivo | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale | |
|--|--|-------------------------|-------------------------|----------------|--------------|------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | | |
| 1 | SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | |
| 1.4 | RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1 | RICERCA DI BASE | | | | | | |
| 1.4.1.5 | Ricerca mineraria di base | 0 | 0 | 0 | 1.085 | 0 | 1.085 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 0 | 0 | 0 | 1.085 | 0 | 1.085 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | | 0 | 0 | 0 | 1.085 | 0 | 1.085 |
| Totale funzione obiettivo | | 0 | 0 | 0 | 1.085 | 0 | 1.085 |
| 4 | AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 | AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 | AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.1 | Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | 11.121 | 9.560 | 0 | 39 | 110 | 11.270 |
| 4.1.1.2 | Promozione e sostegno al settore del commercio | 5.205 | 4.053 | 400 | 2.029 | 0 | 7.634 |
| 4.1.1.3 | Tutela del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale | 27.314 | 21.138 | 94.071 | 13 | 0 | 121.398 |
| 4.1.1.4 | Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 4.174 | 2.993 | 11.856 | 0 | 0 | 16.031 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 47.814 | 37.743 | 106.327 | 2.081 | 110 | 156.333 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | | 47.814 | 37.743 | 106.327 | 2.081 | 110 | 156.333 |
| 4.2 | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | |
| 4.2.1 | AGRICOLTURA | | | | | | |
| 4.2.1.2 | Incentivi alla produzione agricola | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2.600 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---|-------------------------|-------------------------|----------------|-------------|----------------|
| 4.3 | COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | |
| 4.3.2 | PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | |
| 4.3.2.1 | 12.409 | 10.127 | 0 | 10 | 28 | 12.448 |
| 4.3.2.2 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 12.415 | 10.127 | 0 | 10 | 28 | 12.453 |
| 4.3.3 | COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | |
| 4.3.3.1 | 853 | 746 | 0 | 169.489 | 3 | 170.345 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 853 | 746 | 0 | 169.489 | 3 | 170.345 |
| 4.3.5 | ELETTRICITA' | | | | | |
| 4.3.5.1 | 1.398 | 1.254 | 0 | 5.030 | 6 | 6.434 |
| 4.3.5.2 | 0 | 0 | 0 | 66.706 | 0 | 66.706 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 1.398 | 1.254 | 0 | 71.735 | 6 | 73.140 |
| 4.3.6 | ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | |
| 4.3.6.1 | 1.278 | 924 | 0 | 53.709 | 0 | 54.987 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 1.278 | 924 | 0 | 53.709 | 0 | 54.987 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 15.944 | 13.051 | 0 | 294.943 | 38 | 310.925 |
| 4.4 | ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | |
| 4.4.1 | ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI | | | | | |
| 4.4.1.1 | 13.215 | 9.329 | 4 | 72.149 | 25 | 85.392 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 13.215 | 9.329 | 4 | 72.149 | 25 | 85.392 |

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|-------------|------------------|
| 4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE | | | | | | |
| 4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 28.555 | 24.822 | 14.845 | 531 | 126 | 44.057 |
| 4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere | 4.734 | 3.448 | 0 | 1.471.104 | 0 | 1.475.838 |
| 4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 26.816 | 18.509 | 0 | 5.089.921 | 0 | 5.116.738 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 60.105 | 46.779 | 14.845 | 6.561.556 | 126 | 6.636.632 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 73.320 | 56.108 | 14.849 | 6.633.705 | 151 | 6.722.024 |
| 4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | |
| 4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO | | | | | | |
| 4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controllo dei prezzi | 1.750 | 1.517 | 0 | 6 | 16 | 1.772 |
| 4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 2.952 | 2.096 | 0 | 473.203 | 0 | 476.155 |
| 4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 40.800 | 0 | 40.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 4.702 | 3.613 | 0 | 514.009 | 16 | 518.726 |
| 4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | |
| 4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 7.800 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 4.702 | 3.613 | 0 | 521.809 | 16 | 526.526 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 172 | 155 | 0 | 169.488 | 0 | 169.660 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 172 | 155 | 0 | 169.488 | 0 | 169.660 |
| 4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 1.361 | 1.147 | 2 | 0 | 0 | 1.363 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|-------------|------------------|
| 4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 6.097 | 2.945 | 0 | 219.020 | 0 | 225.118 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 7.458 | 4.092 | 2 | 219.020 | 0 | 226.480 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 7.631 | 4.247 | 2 | 388.508 | 0 | 396.140 |
| Totale funzione obiettivo | 149.411 | 114.763 | 121.177 | 7.843.646 | 314 | 8.114.549 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 0 | 0 | 7 | 0 | 7 |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 0 | 0 | 7 | 0 | 7 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 14 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 14 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 14 |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | |
| 10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1.3 Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 0 | 39.392 | 0 | 0 | 39.392 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 39.392 | 0 | 0 | 39.392 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 39.392 | 0 | 0 | 39.392 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 39.392 | 0 | 0 | 39.392 |
| Totale Amministrazione: | 149.411 | 114.763 | 160.569 | 7.844.745 | 314 | 8.155.040 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Valori assoluti (Millioni di Lire):

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|---|---------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------------------------|---|--|--|
| | Renditi iniziali "F+G" al 31/12 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile - (12+13) | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Renditi propri da competenza "C" | Renditi totali da competenza | Pagamenti su crediti | Pagamenti totali | Excessi o maggiori spese | Renditi totali "F+G" al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 RICERCA DI BASE | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 RICERCA DI BASE | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 Ricerca mineciana di base | 974 | 972 | 1.945 | 1.567 | 972 | 0 | 0 | 114 | 1.085 | 0 | 860 | 80,55% | 55,79% | 69,26% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 974 | 972 | 1.945 | 1.567 | 972 | 0 | 0 | 114 | 1.085 | 0 | 860 | 80,55% | 55,79% | 69,26% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 974 | 972 | 1.945 | 1.567 | 972 | 0 | 0 | 114 | 1.085 | 0 | 860 | 80,55% | 55,79% | 69,26% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 974 | 972 | 1.945 | 1.567 | 972 | 0 | 0 | 114 | 1.085 | 0 | 860 | 80,55% | 55,79% | 69,26% |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Pianificazione e regolamentazione per la politica commerciale | 2.148 | 14.771 | 16.919 | 15.090 | 10.197 | 2.389 | 3.072 | 1.073 | 11.270 | 1.823 | 3.826 | 89,19% | 66,61% | 74,69% |
| 2 Promozione e sostegno al settore del commercio | 3.271 | 8.178 | 11.449 | 10.643 | 5.907 | 833 | 840 | 1.727 | 7.634 | 1.450 | 2.365 | 92,96% | 66,68% | 71,73% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (13) | (13) | (11) = (12+13) | (15) | (16) | (17) = (1+16) | (18) = (6+17) | (19) | (20) = (14+20+21) | (21) | (22) = (14+20+21) | (23) = (15+14) | (24) = (20+14) | (25) = (20+15) |
|--|-------------------------------------|------------------------------|---------------------|--------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------------|----------------------------------|---|--|---|
| | Residui iniziali "F+C" al 1/1 | Stanziamen- ti definitivi | Massa spendibile | Autotrazioni di crava | Pagamenti su competenza | Residui propri di competenza "C" | Residui totali di competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economici o maggiore spese | Residui totali "F+C" al 31/12 | Rapporto % fra autorizz. di crava e massa spendibile | Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % fra autorizz. di crava e massa spendibile |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Tutela del mercato e dei consumatori, disciplina della proprietà industriale | 10.535 | 141.858 | 152.393 | 142.354 | 116.404 | 17.402 | 19.080 | 4.994 | 121.398 | 8.228 | 22.767 | 93,41% | 79,66% | 85,28% |
| 4 Regolamentazione e vigilanza del settore assicurativo | 13.429 | 15.395 | 28.825 | 27.790 | 3.510 | 544 | 544 | 12.521 | 16.031 | 11.547 | 1.248 | 96,41% | 55,61% | 57,69% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 29.384 | 188.202 | 209.586 | 195.877 | 136.018 | 21.168 | 23.536 | 20.315 | 156.333 | 23.048 | 30.206 | 93,46% | 74,59% | 79,81% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 29.384 | 188.202 | 209.586 | 195.877 | 136.018 | 21.168 | 23.536 | 20.315 | 156.333 | 23.048 | 30.206 | 93,46% | 74,59% | 79,81% |
| 2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AGRICOLTURA | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 Incentivi alla produzione agricola | 2 | 2.600 | 2.602 | 2.602 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2 | 100,00% | 99,92% | 99,92% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 2 | 2.600 | 2.602 | 2.602 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2 | 100,00% | 99,92% | 99,92% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 2 | 2.600 | 2.602 | 2.602 | 2.600 | 0 | 0 | 0 | 2.600 | 0 | 2 | 100,00% | 99,92% | 99,92% |
| 3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 3.534 | 14.575 | 18.109 | 15.382 | 10.692 | 2.555 | 2.802 | 1.955 | 12.448 | 1.932 | 3.729 | 84,94% | 68,74% | 80,92% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (12) | (13) | (14) = (12+13) | (15) | (16) | (17) = (4-16) | (18) = (6+17) | (19) | (20) = (16+19) | (21) = (14-(20+22)) | (22) = (14-(20+21)) | (23) = (15/14) | (24) = (20/14) | (25) = (20/15) |
|--|------------------------------------|------------------------|---------------------|------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------------|--|--|--|---|
| | Residui iniziali ("C" di III | Stipendi definitivi | Massa spendibile | Ammissioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri di competenza ("C") | Residui totali di competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economici o maggiori spese | Residui totali ("C" di III) trasferiti di cassa e cassa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e cassa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 Incentivazione per l'industria petrolifera | 2 | 13 | 15 | 13 | 5 | 4 | 4 | 1 | 6 | 4 | 5 | 88,47% | 38,43% | 43,45% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 3.536 | 14.588 | 18.124 | 15.395 | 10.497 | 2.559 | 2.806 | 1.956 | 12.453 | 1.936 | 3.735 | 84,94% | 68,71% | 80,89% |
| 3 COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 114.566 | 223.957 | 338.523 | 224.011 | 170.274 | 53.592 | 53.615 | 71 | 170.345 | 106 | 168.072 | 66,17% | 50,32% | 76,04% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 114.566 | 223.957 | 338.523 | 224.011 | 170.274 | 53.592 | 53.615 | 71 | 170.345 | 106 | 168.072 | 66,17% | 50,32% | 76,04% |
| 5 ELETTRICITA' | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 21.938 | 5.372 | 29.310 | 7.187 | 5.077 | 193 | 235 | 1.357 | 6.434 | 127 | 22.749 | 24,52% | 21,95% | 89,53% |
| 2 Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 174.700 | 20.000 | 194.700 | 93.700 | 0 | 0 | 20.000 | 66.706 | 66.706 | 0 | 127.994 | 48,13% | 34,26% | 71,19% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 196.638 | 25.372 | 224.010 | 100.887 | 5.077 | 193 | 20.235 | 68.063 | 73.140 | 127 | 150.743 | 45,04% | 32,65% | 72,50% |
| 6 ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 66.797 | 22.536 | 89.332 | 58.323 | 22.094 | 387 | 387 | 32.893 | 54.987 | 121 | 34.225 | 65,29% | 61,55% | 94,28% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (13) Residui iniziali "F.C." al 31/1 | (14) - (12+13) Massa spendibile | (15) Autorizzazioni di cassa | (16) Pagamenti su competenza | (17) Residui propri da competenza "C" | (18) - (6+17) Residui totali da competenza | (19) Pagamenti su residui | (20) - (16+19) Pagamenti totali | (21) - (14-(20+23)) Economico maggiore spese | (22) - (14-(20+21)) Residui totali "F.C." al 31/12 | (23) - (15/14) Rapporto % tra ammontari di cassa e massa spendibile | (24) - (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | (25) - (20/15) Rapporto % tra pag. totali e ammontari di cassa | | |
|--|--|--|------------------------------------|------------------------------------|--|---|---------------------------------|--|---|---|--|---|---|--------|--------|
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, controllo dei prezzi | 343 | 2.310 | 2.654 | 2.382 | 1.598 | 357 | 460 | 174 | 1.772 | 305 | 577 | 89,77% | 66,76% | 74,37% |
| 2 | Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 586.631 | 538.073 | 1.124.704 | 602.873 | 234.492 | 293.983 | 303.400 | 241.663 | 476.155 | 6.855 | 641.695 | 53,60% | 42,34% | 78,98% |
| 3 | Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 16 | 40.800 | 40.816 | 40.816 | 40.800 | 0 | 0 | 0 | 40.800 | 0 | 16 | 100,00% | 99,96% | 99,96% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 586.991 | 581.183 | 1.168.174 | 646.071 | 276.890 | 294.339 | 303.660 | 241.836 | 518.726 | 7.160 | 642.288 | 55,31% | 44,40% | 80,29% |
| 2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 6 | 7.800 | 7.806 | 7.806 | 7.800 | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 6 | 100,00% | 99,92% | 99,92% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 6 | 7.800 | 7.806 | 7.806 | 7.800 | 0 | 0 | 0 | 7.800 | 0 | 6 | 100,00% | 99,92% | 99,92% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 586.997 | 586.983 | 1.175.980 | 653.877 | 284.690 | 294.339 | 303.660 | 241.836 | 526.526 | 7.160 | 642.294 | 55,60% | 44,77% | 80,52% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (12) | (13) | (14) = (12+13) | (15) | (16) | (17) = (1+16) | (18) = (6+17) | (19) | (20) = (16+19) | (21) = (14-(20+23)) | (22) = (14-(20+23)) | (23) = (15+23) | (24) = (20+24) | (25) = (20+25) |
|--|--------------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------|-------------------|---|--|---|---|---|
| F.O. di primo livello | Residui iniziali "F.O." al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | AutORIZZAZIONI di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "C" | Residui totali da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economiche maggiori spese "F.O." al 31/12 | Residui totali tra pag. totali e casa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile |
| 8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 114.443 | 223.150 | 337.593 | 223.163 | 169.656 | 53.481 | 53.483 | 4 | 169.660 | 21 | 167.912 | 66,10% | 50,26% | 76,03% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 114.443 | 223.150 | 337.593 | 223.163 | 169.656 | 53.481 | 53.483 | 4 | 169.660 | 21 | 167.912 | 66,10% | 50,26% | 76,03% |
| 4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 178.208 | 275.349 | 453.557 | 243.532 | 115.014 | 155.211 | 159.932 | 110.103 | 225.118 | 4.243 | 224.196 | 53,69% | 40,63% | 92,44% |
| 2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 178.427 | 276.894 | 455.321 | 245.195 | 116.257 | 155.435 | 160.168 | 110.223 | 226.480 | 4.378 | 224.463 | 53,85% | 49,74% | 92,37% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 356.635 | 552.243 | 908.878 | 488.727 | 231.271 | 310.646 | 319.100 | 220.326 | 451.600 | 8.621 | 448.730 | 53,82% | 45,24% | 92,41% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 292.870 | 508.044 | 792.914 | 468.358 | 285.913 | 206.916 | 213.650 | 110.227 | 396.140 | 4.389 | 392.374 | 59,07% | 49,96% | 84,58% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 6.338.637 | 9.671.698 | 16.010.335 | 8.616.595 | 4.371.439 | 5.082.201 | 5.263.155 | 3.743.110 | 8.114.549 | 146.057 | 7.749.730 | 53,82% | 50,68% | 94,17% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|--|--------------------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------------------|------------------------------|----------------------|------------------|----------------------------|--------------------------------|--|---|---|
| | Residui iniziali "F.C." al 1/1 | Stanziamenti definitivi | Massa spendibile | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri da competenza "F.C." | Residui totali da competenza | Pagamenti su residui | Pagamenti totali | Economici o maggiori spese | Residui totali "F.C." al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 9.850 | 0 | 9.850 | 9.850 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.850 | 100,00% | 0,00% | 0,00% |
| 2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 33 | 0 | 33 | 33 | 0 | 0 | 0 | 7 | 7 | 0 | 26 | 100,00% | 21,10% | 21,10% |
| 3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 33 | 0 | 33 | 33 | 0 | 0 | 0 | 7 | 7 | 0 | 26 | 100,00% | 21,10% | 21,10% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 9.916 | 0 | 9.916 | 9.916 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 9.902 | 100,00% | 0,14% | 0,14% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 9.916 | 0 | 9.916 | 9.916 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 9.902 | 100,00% | 0,14% | 0,14% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 9.916 | 0 | 9.916 | 9.916 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 9.902 | 100,00% | 0,14% | 0,14% |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 Sostegno alle vittime dell'usura | 39.392 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 100,00% | 100,00% | 100,00% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|---------------------------------------|------------------------------------|--------------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|-----------------------------|---------------------------------|--|--|---|
| | Residui in/dall' "FC" al 1/1 | Storamenti definitivi | Massa spendibile - (13/13) | Autorizzazioni di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri di competenza - "C" | Residui totali di competenza | Pagamenti su credito | Pagamenti totali | Economico - (14-(20+21)) | Residui totali "FC" al 31/12 | Rapporto % tra pag. totali cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 39.392 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 39.392 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 39.392 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 0 | 39.392 | 39.392 | 0 | 0 | 100,00% | 100,00% | 100,00% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 6.188.919 | 9.072.670 | 16.061.589 | 8.667.470 | 4.372.411 | 5.092.201 | 5.263.155 | 3.782.629 | 8.155.040 | 146.057 | 7.760.493 | 53,96% | 59,77% | 94,09% |

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale | |
|--|---|-------------------------|-------------------------|--------------|---------------|------------|---------------|
| 4.3 | COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.3.2 | PETROLIO E GAS NATURALE | | | | | | |
| 4.3.2.1 | Pianificazione, regolamentazione e vigilanza petrolio e gas naturale | 2.180 | 1.029 | 0 | 161 | 461 | 2.802 |
| 4.3.2.2 | Incentivazione per l'industria petrolifera | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 2.184 | 1.029 | 0 | 161 | 461 | 2.806 |
| 4.3.3 | COMBUSTIBILI NUCLEARI | | | | | | |
| 4.3.3.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore nucleare | 88 | 37 | 0 | 53.476 | 51 | 53.615 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 88 | 37 | 0 | 53.476 | 51 | 53.615 |
| 4.3.5 | ELETTRICITA' | | | | | | |
| 4.3.5.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno all'industria fornitrice di energia elettrica | 110 | 76 | 0 | 23 | 102 | 235 |
| 4.3.5.2 | Interventi per impianti e fornitura di energia elettrica | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 | 20.000 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 110 | 76 | 0 | 20.023 | 102 | 20.235 |
| 4.3.6 | ENERGIA NON ELETTRICA | | | | | | |
| 4.3.6.1 | Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico | 353 | 143 | 0 | 34 | 0 | 387 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 353 | 143 | 0 | 34 | 0 | 387 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | | 2.735 | 1.286 | 0 | 73.694 | 614 | 77.043 |
| 4.4 | ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.4.1 | ATTIVITA' ESTRATTIVE RIGUARDANTI RISORSE MINERALI DIVERSE DAI COMBUSTIBILI | | | | | | |
| 4.4.1.1 | Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore minerario | 1.284 | 522 | 0 | 50.627 | 409 | 52.321 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | | 1.284 | 522 | 0 | 50.627 | 409 | 52.321 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999 **MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E**
DELL'ARTIGIANATO

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.4.2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE | | | | | | |
| 4.4.2.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza all'industria manifatturiera | 3.028 | 1.162 | 12.747 | 1.814 | 2.047 | 19.637 |
| 4.4.2.2 Sostegno alle imprese manifatturiere | 585 | 190 | 0 | 1.009.540 | 0 | 1.010.125 |
| 4.4.2.3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse | 3.431 | 1.247 | 0 | 3.559.551 | 0 | 3.562.982 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 7.045 | 2.599 | 12.747 | 4.570.905 | 2.047 | 4.592.744 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 8.329 | 3.121 | 12.747 | 4.621.533 | 2.456 | 4.645.065 |
| 4.7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI | | | | | | |
| 4.7.1 ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE, CONSERVAZIONE E MAGAZZINAGGIO | | | | | | |
| 4.7.1.1 Regolamentazione e vigilanza del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; controlli dei prezzi | 148 | 41 | 0 | 56 | 256 | 460 |
| 4.7.1.2 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale | 386 | 141 | 0 | 303.014 | 0 | 303.400 |
| 4.7.1.3 Sostegno alle attività di distribuzione commerciale nelle aree depresse | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 534 | 183 | 0 | 303.070 | 256 | 303.860 |
| 4.7.2 ALBERGHI E RISTORANTI | | | | | | |
| 4.7.2.1 Interventi finanziari a sostegno delle attività alberghiere | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 534 | 183 | 0 | 303.070 | 256 | 303.860 |
| 4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.8.3 RICERCA E SVILUPPO PER COMBUSTIBILI ED ENERGIA | | | | | | |
| 4.8.3.1 Contributi per la ricerca in materia di energia | 18 | 12 | 0 | 53.464 | 0 | 53.483 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 18 | 12 | 0 | 53.464 | 0 | 53.483 |
| 4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE | | | | | | |
| 4.8.4.1 Sostegno alla ricerca applicata per le attività estrattive | 224 | 77 | 0 | 12 | 0 | 236 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO*- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -***RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|--|---------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|--------------|------------------|
| 4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria | 5.834 | 169 | 0 | 154.098 | 0 | 159.932 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 6.058 | 245 | 0 | 154.110 | 0 | 160.168 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 6.076 | 257 | 0 | 207.574 | 0 | 213.650 |
| Totale funzione obiettivo | 25.927 | 8.919 | 23.365 | 5.208.746 | 5.117 | 5.263.155 |
| 5 TUTELA DELL'AMBIENTE | | | | | | |
| 5.3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO | | | | | | |
| 5.3.1.1 Tutela, disinquinamento e risanamento del suolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3.1.3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 10 PROTEZIONE SOCIALE | | | | | | |
| 10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE | | | | | | |
| 10.7.1.3 Sostegno alle vittime dell'usura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale funzione obiettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale Amministrazione: | 25.927 | 8.919 | 23.365 | 5.208.746 | 5.117 | 5.263.155 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|--|--|-------------------------------|--------------------|-----------|--------------|---------|--|-------------------------------|--|-----------------|-----------|------------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO | ACQUISTO BENI E SERVIZI | TRASFERI- MENTI | INTERESSI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| | CAT II | CAT IV | CAT V | CAT VI | | | | | | | | | |
| 1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.102 | 742.904 | 0 | 0 | 0 | 751.006 | 751.006 |
| 2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 128.362 | 53.048 | 89.271 | 0 | 57.154 | 327.835 | 8.421 | 9.336.414 | 0 | 0 | 0 | 9.344.835 | 9.672.670 |
| 3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2) | 128.362 | 53.048 | 89.271 | 0 | 57.154 | 327.835 | 16.523 | 10.079.318 | 0 | 0 | 0 | 10.095.841 | 10.423.676 |
| 4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA | 120.290 | 38.610 | 79.153 | 0 | 51.667 | 289.721 | 5.472 | 9.159.420 | 0 | 0 | 0 | 9.164.891 | 9.454.612 |
| 5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6)) | 6.972 | 14.438 | 10.118 | 0 | 5.487 | 37.014 | 0 | 90 | 0 | 0 | 0 | 90 | 37.104 |
| 6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII | 1.100 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.100 | 2.949 | 176.904 | 0 | 0 | 0 | 179.854 | 180.954 |
| 7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.325 | 733.979 | 0 | 0 | 0 | 741.304 | 741.304 |
| 8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 777 | 8.925 | 0 | 0 | 0 | 9.703 | 9.703 |
| 9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7) | 120.290 | 38.610 | 79.153 | 0 | 51.667 | 289.721 | 12.797 | 9.893.398 | 0 | 0 | 0 | 9.906.195 | 10.195.916 |
| 10 RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8) | 1.100 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.100 | 3.727 | 185.830 | 0 | 0 | 0 | 189.556 | 190.656 |
| 11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3) | 93,71 | 72,78 | 88,67 | 0,00 | 90,40 | 88,37 | 77,45 | 98,16 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 98,12 | 97,81 |

(1) CALCOLE PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

| | TITOLO I | | | | | | TITOLO II | | | | | | SPESA FINALE TIT I + II |
|--|--|-------------------------------|--------------------|-----------|--------------|---------|--|-------------------------------|--|-----------------|-----------|------------|----------------------------|
| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO | ACQUISTO BENI E SERVIZI | TRASFERI- MENTI | INTERESSI | ALTRE (1) | TOTALE | OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | |
| | CAT II | CAT IV | CAT V | CAT VI | | | | | | | | | |
| 12 RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 1/1 | 9.514 | 18.840 | 55.227 | 0 | 3.426 | 87.007 | 22.515 | 6.279.397 | 0 | 0 | 0 | 6.301.912 | 6.388.919 |
| 13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 128.362 | 53.048 | 89.271 | 0 | 57.154 | 327.835 | 8.421 | 9.336.414 | 0 | 0 | 0 | 9.344.835 | 9.672.670 |
| 14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13) | 137.876 | 71.888 | 144.498 | 0 | 60.581 | 414.841 | 30.936 | 15.615.811 | 0 | 0 | 0 | 15.646.747 | 16.061.589 |
| 15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA | 134.355 | 53.147 | 142.298 | 0 | 57.956 | 387.757 | 26.164 | 8.253.549 | 0 | 0 | 0 | 8.279.714 | 8.667.470 |
| 16 PAGAMENTI SU COMPETENZA | 107.355 | 21.524 | 64.482 | 0 | 43.050 | 236.412 | 60 | 4.135.939 | 0 | 0 | 0 | 4.135.999 | 4.372.411 |
| 17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16) | 12.934 | 17.086 | 14.671 | 0 | 8.618 | 53.309 | 5.412 | 5.023.481 | 0 | 0 | 0 | 5.028.893 | 5.082.201 |
| 18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17) | 14.034 | 17.086 | 14.671 | 0 | 8.618 | 54.409 | 8.361 | 5.200.385 | 0 | 0 | 0 | 5.208.746 | 5.263.155 |
| 19 PAGAMENTI SU RESIDUI | 7.407 | 7.990 | 55.200 | 0 | 3.286 | 73.882 | 3.643 | 3.705.104 | 0 | 0 | 0 | 3.708.746 | 3.782.629 |
| 20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19) | 114.763 | 29.514 | 119.682 | 0 | 46.336 | 310.294 | 3.703 | 7.841.043 | 0 | 0 | 0 | 7.844.745 | 8.155.040 |
| 21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22)) | 8.164 | 19.932 | 10.118 | 0 | 5.489 | 43.703 | 114 | 102.239 | 0 | 0 | 0 | 102.354 | 146.057 |
| 22 RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21)) | 14.949 | 22.442 | 14.697 | 0 | 8.756 | 60.844 | 27.119 | 7.672.529 | 0 | 0 | 0 | 7.699.649 | 7.760.493 |
| 23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14) | 97,45 | 73,93 | 98,48 | 0,00 | 95,67 | 93,47 | 84,58 | 52,85 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 52,92 | 53,96 |
| 24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14) | 83,24 | 41,06 | 82,83 | 0,00 | 76,49 | 74,80 | 11,97 | 50,21 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 50,14 | 50,77 |
| 25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15) | 85,42 | 55,53 | 84,11 | 0,00 | 79,95 | 80,02 | 14,15 | 95,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 94,75 | 94,09 |

(1) CALCOLE PER DIFFERENZA

Capitolo XV

Ministero del commercio con l'estero

Sintesi e conclusioni.

1. Il contesto programmatico: *1.1 Le direttive.*

2. Analisi finanziaria: *2.1 Analisi per categorie economiche; 2.2 Analisi per funzioni-obiettivo; 2.3 Analisi per centri di responsabilità.*

3. Analisi dell'organizzazione: *3.1 Attuale configurazione dell'organizzazione ed attività istituzionale; 3.2 Vigilanza sull'I.C.E; 3.3. L'attività svolta dalla Simest S.p.A.*

4. Attività contrattuale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

| Funzione obiettivo | <i>Importi in milioni di lire</i> | | | | | | | |
|---|-----------------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------|---------------|
| | Stanziam Definitivi | Autorizzazi di cassa | di cui in C/Capitale | Impegni | Impegni effettivi | Pagamenti | Residui totali | Economie |
| 4.1.1.10 - Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 135.643 | 149.847 | 23.980 | 133.615 | 129.343 | 124.616 | 63.322 | 11.506 |
| 4.1.1.11 - Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 277.700 | 266.521 | 1.876 | 275.284 | 274.653 | 243.970 | 103.167 | 13.589 |
| TOTALE AMM.NE | 413.344 | 416.368 | 25.856 | 408.899 | 403.996 | 368.586 | 166.489 | 25.094 |

Sintesi e conclusioni.

Nel corso dell'esercizio 1999 il Ministero del commercio estero ha portato a compimento la riforma recata dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 302, e non ancora a regime, anche perché con il d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 397, veniva apportata un'ulteriore modifica alle competenze del "Servizio studi, ricerca, documentazione ed analisi statistica".

Tale Servizio, che ha ampliato la sua sfera di competenze - ritenuta dalla Corte esigua nella relazione sul rendiconto dell'esercizio 1997 - assumendo funzioni che, dagli studi e dalle analisi di settore si estendono alla politica commerciale ed allo sviluppo degli scambi ed all'internazionalizzazione delle imprese, è stato costituito con l'art. 4 del decreto ministeriale 23 febbraio 1999, con la nuova denominazione "Servizio per il coordinamento degli strumenti e degli studi in materia di internazionalizzazione delle attività produttive".

Si tratta, pertanto, di una modificazione di più ampio respiro che trascende la singola unità strutturale, in quanto destinata ad investire tutta l'organizzazione dell'Amministrazione: e infatti, oltre a confermare le competenze già demandate alla precedente struttura, il sopra richiamato decreto ministeriale 23 febbraio 1999 ha assegnato al nuovo Servizio alcune linee di attività direttamente riconducibili al d.lgs. n. 143/1998, che qualificano in modo significativo la funzione del Ministero, quali quelle concernenti il supporto operativo e amministrativo all'azione della Commissione permanente istituita presso il CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero, e, in particolare, alla costituzione ed alla diffusione territoriale degli sportelli unici per le imprese e gli operatori del settore ai fini della fruizione dei servizi e delle agevolazioni previste in materia; inoltre, al fine di fornire alla Commissione permanente gli elementi necessari per stabilire le modalità ed i criteri per il coordinamento dell'attività delle amministrazioni interessate, al Ministro del commercio con l'estero è affidato il compito di convocare e presiedere riunioni di coordinamento fra rappresentanti dei Ministeri interessati, presidenti o direttori generali dell'ICE, della Simest S.p.A., della Finest S.p.A. di Informest, del soggetto gestore del Fondo di cui all'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, e dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero.

In sintesi, il nuovo settore di intervento può costituire una importante opportunità per il Ministero per inserire proprie iniziative propositive in attività di grande rilievo, prima non sperimentate.

Dal 1° gennaio 1999 è divenuta completamente operativa la nuova disciplina fissata dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, che ha realizzato la riforma dell'intero sistema del commercio estero¹. La decorrenza di tale disciplina, che ha ricevuto una prima applicazione nell'esercizio 1998, per alcuni aspetti, quali la gestione del fondo rotativo, è stata infatti fissata all'inizio dall'anno successivo.

In siffatto contesto, sono state poste le basi per una nuova impostazione, di grande rilievo, che coinvolge l'intera amministrazione in un nuovo approccio dinamico, quale si evince dal documento "L'internazionalizzazione del Sistema Italia", allegato al documento contenente le linee direttive programmatiche 1999 del Ministero del commercio estero. In tal modo, tra i fini istituzionali è l'attività promozionale che deve ricevere il massimo impulso e la più grande attenzione, mentre le imprese, le regioni e gli altri enti interessati devono essere individuati quali utenti dei servizi che l'Amministrazione è chiamata a rendere.

La gestione 1999 registra, sul piano finanziario, un miglioramento dell'andamento della spesa che riguarda l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (ICE) e gli altri enti che

¹ Detta riforma è stata ampiamente descritta nella relazione al Parlamento relativa al rendiconto per l'esercizio 1997.

ricevono finanziamenti e contributi, a seconda della normativa di riferimento, per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese.

Ciò si deve, soprattutto, alla normalizzazione dell'erogazione delle *tranches* di finanziamento per le spese di funzionamento dell'ICE, le quali sono andate a regime.

I dati contabili relativi all'andamento gestorio dell'Istituto per il 1999 segnano un netto miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, dovuto anche allo sforzo di razionalizzazione dell'attività promozionale, il cui aumentato volume ha fatto segnare un significativo incremento delle entrate rispetto all'esercizio precedente.

L'esigenza di valorizzare tutta la portata innovativa del d.lgs. n. 143 del 1998 impone comunque miglioramenti strutturali idonei a tradurre in concreto il modello di un'amministrazione snella ed orientata essenzialmente verso tre direttrici fondamentali: rappresentare e tutelare gli interessi commerciali italiani in sede internazionale; assicurare la promozione e l'internazionalizzazione delle nostre imprese e dei prodotti italiani; realizzare prodotti informatici e collegamenti telematici in grado di diffondere in tempi reali le informazioni disponibili fra gli utenti.

Sotto tale profilo, se da una parte si rinvengono gli elementi idonei a realizzare una nuova e moderna struttura dell'Amministrazione, che appare compatibile con le indicazioni della legge n. 59 del 1997, del d.lgs. n. 112 del 1998, nonché del d.lgs. n. 143 del 1998, dall'altra, appare urgente il superamento di alcune problematiche attuative del disegno normativo, che necessita di strumenti organizzatori efficienti e di una celere capacità di adeguamento dell'Amministrazione.

1. Il contesto programmatico.

Nell'ambito dei programmi governativi, un profilo centrale delle politiche pubbliche risulta assegnato ai settori produttivi (cfr. Documenti di programmazione economico - finanziaria 1998-2000 e 1999-2001).

Dal quadro delle politiche industriali si evince che le politiche del Governo dirette al sistema produttivo nazionale sono state orientate verso un superamento dei tradizionali interventi settoriali, nella direzione di una più incisiva azione sul contesto in cui effettivamente operano le imprese.

Inoltre, le principali linee governative di intervento programmato hanno investito, con un approccio unitario: una politica industriale da realizzarsi attraverso una maggiore finalizzazione di azioni di politica industriale orizzontale con interventi attenti alle compatibilità con la normativa comunitaria e basati sul confronto con le parti interessate; un complesso di politiche per il mercato, a tutela della concorrenza e dei consumatori.

Relativamente ad alcuni settori di maggiore impatto occupazionale e di interscambio con l'estero, quali il tessile e la chimica, che presentano particolari criticità congiunturali, sono stati costituiti Osservatori settoriali d'intesa con le parti sociali al fine di monitorare l'evoluzione e le prospettive dei comparti e predisporre eventuali interventi.

Con riguardo, inoltre, all'innovazione ed all'alta tecnologia, le priorità sulle quali si sono concentrati i programmi governativi hanno riguardato principalmente il rafforzamento della presenza dell'industria italiana nella commercializzazione dei prodotti avanzati, l'ampliamento della presenza delle imprese italiane nelle iniziative internazionali nonché il rilancio del contributo italiano alle nuove tecnologie di punta dei settori ove ne è più elevato il contenuto.

Per quel che concerne la politica commerciale, appare evidente nei documenti governativi una crescente attenzione alle tematiche della tutela del mercato, della promozione della concorrenza e della difesa dei consumatori.

Gli interventi governativi si sono tra l'altro rivolti alla individuazione di nuovi meccanismi di regolazione in alcuni comparti in cui l'eccesso di vincoli amministrativi poteva

costituire ostacolo alla concorrenza ed una barriera di entrata per le nuove imprese. In tale quadro devono essere considerati gli avviati processi di razionalizzazione del settore dei servizi, e in particolare del settore commerciale, nonché l'estensione del processo di liberalizzazione ad altri settori dell'economia, compresi gli ambiti professionali. Si è anche previsto che sull'attuazione di tali processi interagiscano le politiche di sostegno all'innovazione, quali quelle concernenti i contributi automatici agli investimenti ed il commercio elettronico.

La finalità delle riforme è mirata a produrre sia un incremento del livello di concorrenza nella distribuzione dei beni, sia una riduzione del contributo all'inflazione.

1.2 Le direttive.

Per una corretta individuazione delle politiche pubbliche, la Corte ha svolto come di consueto una apposita indagine sul contenuto delle note preliminari al bilancio e delle direttive generali per l'azione amministrativa emanate ai sensi degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997.

In ordine alla parte "politica" delle note preliminari al bilancio, va segnalata una maggiore attenzione, sia pure in diversa misura, da parte delle Amministrazioni operanti nel comparto dei "settori produttivi"⁽²⁾, verso una più puntuale indicazione degli obiettivi e degli indirizzi programmatici della gestione tracciati nei documenti di programmazione economica e finanziaria ed ulteriormente specificati nello svolgimento dell'attività di indirizzo e coordinamento affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai singoli Ministri.

Il percorso ancora da seguire per la completa realizzazione del disegno normativo appare tuttavia ancora lungo, atteso che - come la Corte ha avuto occasione di notare nelle "Osservazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la funzione pubblica", formulate ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in tema di direttive ministeriali generali di indirizzo politico-amministrativo per l'esercizio finanziario 1999 - la minore analiticità del bilancio "politico" dello Stato, introdotta dalla legge n. 94/1997, deve trovare un adeguato contrappeso nella maggiore significatività delle note preliminari allegare al disegno di legge di bilancio, che, secondo l'art. 2, comma 4, quater, della legge n. 468/1978, costituiscono il supporto illustrativo dei dati contabili, il dimensionamento delle risorse finanziarie stanziare, la loro correlazione con obiettivi, priorità, qualità e quantità dei risultati, piani e programmi da attuare nell'esercizio nonché gli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati della gestione, tenuto conto del raffronto con i risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

Nell'ambito delle Amministrazioni dei settori produttivi, va preso atto nel complesso di un certo miglioramento, rispetto agli analoghi dati dell'anno precedente, della qualità delle note preliminari.

Agli effetti di una reale significatività di queste ultime, manca peraltro una compiuta correlazione tra risorse finanziarie ed obiettivi della gestione, né è dato sempre riscontrare un raffronto critico tra le risultanze della gestione dell'anno precedente e l'impostazione dei nuovi documenti di bilancio e di programmazione dell'azione amministrativa.

Permane, inoltre, la difficoltà di distinguere gli ordinari obiettivi di "routine" - talvolta limitati alla mera esposizione di compiti senza alcun rilievo per il bilancio, quali la predisposizione di testi normativi - rispetto alle vere e proprie azioni con incidenza finanziaria programmate in base sia alla vigente normativa, sia alle linee di indirizzo desumibili dai documenti governativi di programmazione, sia infine agli obiettivi strategici elaborati

² Si rammenta che per ragioni di comparabilità dei risultati esposti nelle ultime relazioni al Parlamento, oltre alle Amministrazioni indicate nel d.lgs. n.300/1999, il comparto "settori produttivi" comprende anche il Ministero delle politiche agricole.

all'interno dell'Amministrazione.

Vi è poi da considerare che per l'Amministrazione del commercio estero la indicazione degli obiettivi può presentare una maggiore complessità. Come riferito nella precedente relazione sul rendiconto generale, la programmazione nell'ambito di tale settore comporta infatti che, accanto alla direttiva generale per l'azione amministrativa emanata ai sensi degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 279 del 1997, debbano essere approvate dal Ministro le linee direttrici per l'attività promozionale pubblica nonché il programma delle attività promozionali dell'Istituto per il commercio estero. Ai diversi livelli, tali strumenti individuano la politica di settore per l'esercizio di riferimento e, appartenendo ad un contesto comune, comportano l'esigenza di una reciproca coerenza.

Diversi sono inoltre i tempi nei quali devono essere emanati i predetti atti di programmazione.

Mentre le direttive del Ministro concernenti l'attività del Ministero sono emanate all'inizio dell'esercizio di riferimento, le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica devono essere emanate, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 marzo 1997, n. 68, con la quale è stata varata l'attuale riforma dell'ICE, entro il mese di febbraio dell'anno precedente, allo scopo di individuare le aree ed i settori di intervento prioritario per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Infine, sulla base di dette linee direttrici, è varato il Programma delle attività promozionali entro il termine di cui all'art. 7 della legge n. 68 del 1997, e, cioè, entro il mese di giugno dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, con una proiezione triennale.

Va detto, al riguardo, che mentre il Programma per il 1998 è stato approvato con il d.m. 12 gennaio 1998, l'analogo strumento per il 1999 è stato approvato con il d.m. 1.10.1998.

Si registra dunque un progressivo adeguamento della procedura ai tempi stabiliti dalla riforma dell'ICE; non va, d'altro canto, sottovalutata la complessità di detta procedura che vede interagire, a livello propositivo, non solamente gli organi istituzionali (regioni e province autonome), ma anche associazioni di categoria e soggetti pubblici operanti nell'erogazione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione.

Per quel che concerne più specificamente le direttive di indirizzo politico-amministrativo per la gestione del bilancio, come si è osservato, il documento che le comprende non costituisce soltanto un importante adempimento amministrativo-contabile, sul quale peraltro si appunta sempre più l'attenzione del Parlamento, del Governo e degli Organi di controllo, ma rappresenta anche il momento di maggior rilievo del raccordo istituzionale tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle propriamente gestionali. Con l'individuazione degli obiettivi e l'assegnazione dei fondi ai funzionari responsabili, va infatti a compimento - pur nella scarsità delle risorse disponibili - il primo quadro degli strumenti necessari per lo svolgimento, anche in termini di investimenti, delle rilevanti funzioni tecnico-amministrative, nonché di vigilanza e di controllo dalla legge affidate alle singole Amministrazioni.

2. Analisi finanziaria.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per il 1999 mantiene dimensioni contenute, con una massa spendibile complessiva di 560,2 mld (a fronte di 507 mld nel precedente esercizio), caratterizzato dalla preponderanza dei trasferimenti di parte corrente, in gran parte diretti all'Istituto per il commercio con l'estero, che assorbono 465,9 mld.

Nei confronti dell'esercizio 1998, si registra un incremento sia, in termini complessivi (da 507,7 a 560,2 mld, +10,34%) sia per quel che concerne i predetti trasferimenti (da 417,2 a 465,9 mld, +11,7%), i quali ultimi aumentano la loro incidenza sul bilancio.

Detta lievitazione non è peraltro dovuta tanto all'aumento degli stanziamenti definitivi, che non appare molto rilevante, da 352,3 mld del 1998 a 413,3 mld del 1999 (+17,31%), quanto

alla consistenza dei residui che, al 1° gennaio 1999, ammontavano a 146,8 mld, pur con una leggera riduzione rispetto al 1998 (155,4 mld).

2.1 Analisi per categorie economiche.

L'analisi per categorie economiche, basata sull'esame della massa impegnabile e della massa spendibile, conferma per l'esercizio 1999 l'andamento positivo dei residui nella categoria II; da un lato, infatti, viene confermata l'inesistenza di residui di stanziamento al 1° gennaio 1999, e, dall'altro, si registra una sensibile diminuzione dei residui totali che passano da 1,9 mld del 1° gennaio a 1,7 mld del 31 dicembre, con una diminuzione del 10,5%.

La massa spendibile per il 1999 - seguendo il trend degli ultimi esercizi - è stata, sia pure di poco, superiore a quella del 1998 (40,2 rispetto a 40 mld); sono contenute anche le variazioni degli stanziamenti definitivi (che aumentano a 38,4 dai 37,5 mld del 1998, recuperando i livelli del 1996 che pure erano dovuti ad una circostanza particolare)³.

Con riguardo all'intero rendiconto del Ministero, il rapporto fra pagamenti e massa spendibile, si assesta per il 1999 al 65,8%, con una diminuzione rispetto all'esercizio 1998, che presentava un livello del 69,7%.

Tale flessione è dovuta in parte all'andamento della categoria V la quale, come si è detto, costituisce gran parte del bilancio del Ministero; ma anche la categoria IV, concernente l'acquisto di beni e servizi, pur non confermando il basso rapporto, sintomatico non solo di scarsa capacità di spesa, ma anche di difficoltà progettuale misurato nel 28,93% nel 1997, mostra comunque un livello insoddisfacente di pagamenti rispetto alla massa spendibile.

Il trend della categoria IV, pur se in riduzione nei confronti dell'esercizio precedente, conferma comunque il recupero rispetto al peggioramento, verificatosi fra il 1997 ed il 1996, nel rapporto fra pagamenti e massa spendibile:

(in miliardi)

| Categoria IV | 1999 | 1998 | 1997 | 1996 |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Massa spendibile | 9,2 | 3,4 | 3 | 2,6 |
| Pagamenti totali | 4,4 | 2 | 0,8 | 1 |
| Percentuale pagamenti su massa spendibile | 48,21% | 60,14% | 28,93% | 39,10% |

Nell'ambito del Titolo I la categoria V - trasferimenti, che sono effettuati essenzialmente a favore dell'ICE, presenta le seguenti risultanze:

(in miliardi)

| Categoria V | 1999 | 1998 | 1997 | 1996 |
|---|------------|------------|------------|------------|
| Massa spendibile | 465,9 | 417 | 329,9 | 335 |
| Pagamenti totali | 317,2 | 306,7 | 213,8 | 283 |
| Percentuale pagamenti su massa spendibile | 68,01 % | 73,51 % | 64,83 % | 84,73 % |

Per detta categoria, segna una lieve inversione di tendenza il recupero, rispetto all'esercizio 1996, della velocità di trasferimento dei fondi dal Ministero all'ICE.

La suddivisione dell'erogazione del contributo di funzionamento per il 1999, ammontante a 200 mld, in cinque *tranches* in ottemperanza al disposto della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 47, comma 1), ha comunque migliorato il procedimento rispetto alla situazione registrata

³ L'incremento verificato nel 1996 era dovuto agli adempimenti cui è tenuta l'amministrazione in luogo dell'I.N.P.D.A.P. Il rapporto 97-96 risulta dunque omogeneo.

nell'esercizio 1997, nel quale si era ripetuta la situazione dell'esercizio 1996, con un ulteriore peggioramento dei tempi di erogazione

Va infine riscontrato un deciso miglioramento nell'andamento della categoria XII che, nell'ambito del Titolo II, attiene anch'essa ai trasferimenti:

(in miliardi)

| Categoria XII | 1999 | 1998 | 1997 | 1996 |
|---|-------|------|--------|-------|
| Massa spendibile | 40,2 | 38,9 | 55,5 | 59 |
| Pagamenti totali | 8,6 | 3,2 | 13 | 0,6 |
| Percentuale pagamenti su massa spendibile | 21,5% | 8,2% | 22,18% | 1,02% |
| Residui totali | 28 | 33,9 | 33,9 | 45 |

2.2 Analisi per funzioni obiettivo.

Nell'ambito della funzione 4.1.1 "Affari generali, economici e commerciali", va premesso che in tale voce viene a concentrarsi tutto il bilancio del Ministero del commercio con l'estero. E se ciò consente la rappresentazione, in unico contesto, dell'intero andamento gestionale del Ministero, che a fronte di 413,3 mld di stanziamenti definitivi (348,3 mld nel 1998 e 330 mld nel 1997) fa registrare 404 mld di impegni (344 mld nel 1998 e 317,7 mld nel 1997) e 130,9 mld di residui di nuova formazione (rispetto ai 57,8 mld nel 1998 ed ai 128,5 mld nel 1997), rende d'altro canto indispensabile - per una disamina più significativa - che l'analisi sia condotta sino al quarto livello di disaggregazione, articolato, come proposto dalla Corte, in: "Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale" (con 135,6 mld di stanziamento di competenza e 129,3 mld di impegni) e "Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale" (con 277,7 mld di stanziamento di competenza e 274,6 mld di impegni).

In tale contesto, è interessante osservare l'andamento della seconda funzione-obiettivo ("Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale") che si rapporta, essenzialmente, alla spesa "per interventi" e conferma come la spesa dell'amministrazione abbia una sua naturale caratterizzazione per la promozione degli investimenti e l'internazionalizzazione, attuata prevalentemente attraverso l'ICE e tale da costituire il fondamento per una evoluzione del Ministero e dell'Istituto in una prospettiva dinamica e propositiva e con una incisiva attenzione per gli *utenti* imprese, regioni ed altri enti.

Il rapporto fra "Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale" e "Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale" rende poi evidente come, nell'ambito del commercio estero, esistano due tratti distinti dell'attività di coordinamento, la quale appare sempre più rispondente ai compiti di un'amministrazione centrale "leggera" secondo i principi ispiratori della legge n. 59 del 1997 e del d.lgs. n. 112 del 1998.

La funzione svolta comporta infatti un impegno pieno dell'amministrazione negli interventi di promozione ed internazionalizzazione del "prodotto Italia", sia attraverso strumenti programmatici, sia assicurando l'impegno, in sede internazionale, della componente estera negli equilibri complessivi dello sviluppo. La gestione delle spese che si ricollegano a tali rilevanti funzioni presenta profili assai diversificati, risultando più ampie, nel primo caso, sia la gamma delle opzioni disponibili per conseguire operativamente gli obiettivi prefissati, sia la portata finanziaria delle iniziative da assumere.

Per una analisi più approfondita e dettagliata, occorre prendere in considerazione i capitoli più significativi del "bilancio amministrativo" e innanzitutto quelli riguardanti il contributo alle spese di funzionamento dell'ICE (passato da 180 mld a 200 mld nel 1999),

nonché le somme da assegnare all'istituto per il finanziamento delle attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero.

I predetti capitoli mostrano un ripristino dell'andamento dei pagamenti relativi a dette spese, specie sulla competenza,

In particolare, va preso in considerazione il cap. 1606 che riguarda il contributo alle spese di funzionamento dell'ICE in Italia e all'estero.

Tale capitolo mostra un ripristino dell'andamento fisiologico dei pagamenti relativi a dette spese sulla competenza (138 mld), mentre rimane una consistente quota di residui (62 mld circa).

Altro capitolo significativo è il 1608 che attiene a contributi e finanziamenti ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Tale capitolo presenta pagamenti per 35 mld su 45 mld di competenza, con un livello che può ritenersi accettabile, in considerazione dei tempi tecnici delle procedure, che pure sono in via di semplificazione.

Sempre riferito all'ICE è il cap. 1611 che ha per oggetto le somme da assegnare all'Istituto per il finanziamento delle attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero. Tale capitolo presenta un livello di pagamenti sulla competenza (65 mld su 95 di competenza) che non appare soddisfacente.

Inoltre, può notarsi come il cap. 1612, che attiene alle spese per la realizzazione di interventi volti alla promozione all'estero di prodotti di alta qualità nel settore agricolo, si mantenga anche nell'esercizio 1999 pressoché inattivo sul fronte della dinamica di spesa (7 mld su competenza per i quali non risultano effettuati pagamenti, mentre i residui totali ascendono a 13,5 mld).

Anche il capitolo 7560, riguardante somme corrispondenti alle quote degli utili conseguiti dalla SIMEST S.p.A. da destinare alla promozione della partecipazione a società e imprese miste all'estero, a fronte di uno stanziamento di 4,8 mld, non presenta pagamenti sulla competenza.

2.3 Analisi per centri di responsabilità.

L'analisi per centri responsabilità mostra un aumento complessivo della massa impegnabile, che passa da 335 del 1997, a 363 mld del 1998 ed a 414,3 mld nell'esercizio di riferimento. Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento degli stanziamenti definitivi di competenza, che passano da 334 a 352 ed a 413,3 mld.

Ha concorso in maggior misura alla formazione di residui di stanziamento al 1° gennaio 1999 il Servizio per la gestione delle risorse con 794 milioni; segue la Direzione per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, per la quale i residui di stanziamento sono ammontati a 127 milioni.

Sul fronte della massa spendibile si ravvisa un complessivo miglioramento nel rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile che passa dal 62,59% del 1997 al 69,66% del 1998 e si conferma nel 1999 al 65,8%, in presenza, nell'ultimo esercizio, di un rapporto fra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa pari all'88,5, che per il 1997 era del 71,75%, mentre per il 1998 era salito al 91,89%.

Si precisa, al riguardo, che il meno elevato rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile dipende dai centri di responsabilità *studi, ricerca, documentazione e analisi statistiche* (38,04%), *Gestione delle risorse e relazioni con il pubblico* (40,98%), *Promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese* (67,20%).

Tale circostanza trova, del resto, una comprensibile spiegazione nella grande preponderanza che tale ultimo centro di responsabilità ha nei confronti dell'intero bilancio del

commercio estero. Per il Servizio studi, ricerca e documentazione la bassa percentuale potrebbe dipendere dalla trasformazione di detta struttura, che è avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le procedure di trasferimento, più sopra descritte, influiscono evidentemente sulla dinamica di spesa, ma mantengono la stessa a livelli accettabili, come testimonia il positivo rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa.

3. Analisi dell'organizzazione.

3.1 Attuale configurazione dell'organizzazione ed attività istituzionale.

Come accennato in premessa, nel corso dell'esercizio 1999 il Ministero del commercio estero ha completato il processo di riforma introdotta dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 302, e non ancora a regime, dal momento che con il d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 397, veniva apportata un'ulteriore modifica alle competenze del "Servizio studi, ricerca, documentazione ed analisi statistica".

Il Servizio, che ha così ampliato la sua sfera di competenze assumendo funzioni che si estendono dagli studi e dalle analisi di settore alla politica commerciale ed allo sviluppo degli scambi ed all'internazionalizzazione delle imprese, è stato costituito con l'art. 4 del decreto ministeriale 23 febbraio 1999, con la nuova denominazione "Servizio per il coordinamento degli strumenti e degli studi in materia di internazionalizzazione delle attività produttive".

Detto Servizio non si limita alle funzioni di supporto, ma esplica funzioni in materia di credito all'esportazione ed all'assicurazione del medesimo e cura i rapporti con i soggetti pubblici che gestiscono gli strumenti di sostegno al commercio estero.

In sostanza, accanto a funzioni istruttorie, di studio e di supporto statistico (presso il Servizio viene collocato l'ufficio del SISTAN) si rinviengono funzioni di politica attiva del commercio estero, e, di non scarso rilievo è l'incorporazione nel medesimo della segreteria tecnica dell'Osservatorio economico, organo previsto dalla legge 20 ottobre 1990, n. 304 e del quale si è trattato nelle relazioni degli scorsi anni.

Circa gli effetti conseguenti alla riforma, nella precedente relazione si è avuto modo di anticipare alcune valutazioni, che si ritiene di poter confermare, specie per quel che concerne la Direzione per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi. Si è osservato in particolare che la sinergia operata tra i due ruoli rivestiti da detta Direzione, ereditati dalle due precedenti strutture (le Direzioni per gli accordi commerciali e per lo sviluppo degli scambi) ha consentito che gli strumenti di lavoro che, tradizionalmente, venivano analizzati nell'uno o nell'altro servizio, fossero, più proficuamente, utilizzati in maniera più diffusa, amplificando anche gli effetti di tale sinergia attraverso contributi e proposte provenienti dal mondo delle imprese.

L'attività istituzionale del Ministero si diparte principalmente nei due ambiti della *politica commerciale* e nella *promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese*:

Politica commerciale

Vanno innanzitutto segnalati alcuni profili delle attività svolte in attuazione di obiettivi della Direzione generale per la politica commerciale e per la gestione del regime degli scambi, con riferimento alle linee programmatiche di cui alle direttive impartite con d.m. 2 marzo 1999.

Nel quadro multilaterale dell'OMC, tra i temi più rilevanti per i quali nel corso dell'anno è stato dato un contributo alla definizione della politica commerciale comunitaria, rilevano principalmente quelli relativi alla preparazione della terza Conferenza dell'OMC, svoltasi a Seattle, (30 novembre - 3 dicembre) per il lancio di un nuovo negoziato commerciale multilaterale, ed all'evoluzione delle controversie in materia di banane e ormoni, seguite al

giudizio di incompatibilità della relativa legislazione comunitaria con gli impegni in sede WTO.

Nell'ambito dei Comitati ostacoli al commercio (Reg. 3286/94), che nella prospettiva degli sviluppi del commercio internazionale va assumendo sempre maggior rilievo, i lavori hanno riguardato varie inchieste avviate dalla Commissione UE, su iniziativa degli Stati Membri o degli operatori economici, per pervenire alla rimozione degli ostacoli burocratici e tariffari che limitano l'accesso ai mercati dai Paesi terzi dei prodotti comunitari.

Il Ministero ha partecipato, inoltre, ai lavori condotti dalla Comunità nel quadro del *partenariato economico transatlantico*, avviato nel Vertice di Londra del maggio 1998 tra Europa e Stati Uniti, nonché a quelli relativi all'iniziativa commerciale varata nel Vertice di Ottawa del dicembre 1998 con il Canada ed al Comitato Scambi, importante foro di riflessione dal quale emergono orientamenti circa l'approccio dei Paesi industrializzati in ordine alle problematiche di maggior rilievo riguardanti il commercio internazionale.

Sul piano comunitario, va segnalata la partecipazione ai lavori concernenti l'ampliamento dell'UE (con le relative tematiche che sotto il profilo commerciale si connettono a tale processo), nonché all'attività del Gruppo di lavoro del Consiglio competente per l'Europa Orientale per l'esame del dossier relativo al nuovo regolamento TACIS.

Intensa è stata anche l'attività di cooperazione bilaterale con i Paesi terzi, nell'ambito della quale meritano segnalazione le Commissioni miste e i Gruppi di lavoro con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Nell'ambito delle relazioni bilaterali, un evento importante è costituito dalla V Sessione della Commissione mista per la cooperazione economica italo-cinese tenutasi a Pechino nel marzo del 1999, la cui preparazione ha coinvolto amministrazioni ed associazioni di categoria.

Promozione degli scambi ed internazionalizzazione delle imprese

In tale ambito si pone non solamente l'attività concernente la vigilanza sull'ICE, di cui si tratta in termini specifici, ma anche tutti i c.d. interventi di sostegno.

Nella relazione dello scorso anno si è parlato della riforma dell'intero sistema del commercio con l'estero, varata con il d.lgs. n. 143 del 31 marzo 1998, pubblicato con un rilevante scarto temporale, nella G.U. n. 109 del 13 maggio 1998.

Tale provvedimento è stato emanato in virtù della delega contenuta nell'art.4, comma 4 lettera c) e nell'art.11 della legge n. 59 del 1997, e reca "disposizioni in materia di commercio con l'estero".

Le innovazioni apportate dal d.lgs. sono di grande rilievo e toccano campi ed organismi diversi; si rinvia, dunque alla relazione 1998 per l'indicazione dei suoi punti salienti⁴.

⁴ In primo luogo, gli indirizzi strategici della politica commerciale con l'estero vengono attribuiti al CIPE, o, *rectius*, ad una commissione permanente costituita nell'ambito di questo: inoltre, presso il ministero viene costituita una struttura, presieduta dal ministro ed alla quale partecipano oltre ai rappresentanti dei ministeri interessati, i presidenti o direttori generali di ICE, Simest, Finest, Mediocredito centrale e SACE.

La SACE non è più una sezione speciale dell'INA, ma è configurata come un ente pubblico con autonomia patrimoniale e di gestione, assumendo la veste di *Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero*.

L'aspetto più rilevante è comunque quello della modificazione della gestione degli incentivi a favore dell'internazionalizzazione e dell'export delle imprese, che è imperniata su tre punti:

- accorpamento di tutti gli strumenti di incentivazione presso la Simest;
- coordinamento operativo degli strumenti e delle politiche d'intervento in materia di commercio estero;
- semplificazione e aggiornamento degli interventi per l'export.

In pratica, con decorrenza 1° gennaio 1999, ai sensi dell'art.24 del d.lgs., che attiene, appunto alla "razionalizzazione degli interventi di sostegno finanziario", viene attribuita alla Simest S.p.A. la gestione di tutti gli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, di cui alle leggi 24.5.1977, n. 227, 29 luglio 1981, n.394, 24 aprile 1990, n. 100 e 5 ottobre 1991, n. 317, art. 14.

Per quanto attiene, in particolare alla gestione delle leggi n. 394 del 1981, relativa all'incentivazione di programmi di insediamento commerciale durevole in paesi che non fanno parte dell'Unione Europea, e della legge 304 del 1990 concernente i finanziamenti destinati a permettere alle ditte di partecipare a gare internazionali, e per le quali, al 1° gennaio 1999, è stato disposto il passaggio⁵, della gestione del *fondo rotativo* che costituisce lo strumento operativo dell'impianto di incentivazione, dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A., si è registrato, per la legge n. 394 del 1981, un forte incremento delle richieste nel primo quadrimestre del 1998, mentre si è assistito ad una forte diminuzione nella restante parte dell'anno. Occorre, tuttavia, sottolineare che dopo il 1° bimestre dell'anno successivo, si è registrata, a partire dal mese di marzo, una inversione di tendenza ed un ritmo sostenuto di arrivo delle domande.

Le ragioni di tale andamento vanno attribuite a più fattori; certamente, infatti, hanno avuto rilievo sia la tendenziale diminuzione dei tassi sia gli effetti delle crisi asiatica e russa, ma va anche considerato il previsto passaggio della gestione alla Simest S.p.A..

Per quanto attiene ai primi aspetti, da un lato, la progressiva discesa dei tassi, collegata anche all'introduzione dell'Euro, può aver spinto le imprese a procrastinare la data di presentazione delle richieste di finanziamento per fruire di tassi agevolati più bassi, visto che era già possibile basarsi su di un tasso medio dell'Euro preventivato intorno al 3%, e dall'altro, si è riscontrato un forte effetto, sulle esportazioni e sulle imprese, delle crisi del Sud-Est asiatico, soprattutto per la forte amplificazione che i *media* hanno dato a tali eventi.

Alle incertezze derivanti dalla crisi asiatica si sono poi, plausibilmente, sommate quelle connesse al mutamento del quadro operativo determinato dal passaggio della gestione dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A..

Va tenuto presente, al riguardo, che, nella relazione concernente il rendiconto 1997, si notava come per le richieste di ammissione ai contributi, previsti dalla legge n. 394 del 1981, in attesa delle modificazioni indicate dal d.lgs. n. 143 del 1998, l'attività del Comitato (del quale è stata disposta la soppressione e che fino al 31 dicembre ha amministrato il fondo rotativo ancora gestito dal Mediocredito centrale), pur se migliorata sotto il profilo dei tempi di istruzione delle istanze di finanziamento (passati dai 18-20 mesi originari ai rilevati 3 mesi dell'esercizio 1997) non ancora veniva considerata a regime, riscontrandosi ancora una forte discrasia fra le risorse disponibili e la loro erogazione pur a fronte di un aumento delle richieste di finanziamento.

Dal 1998, si è peraltro constatato un miglioramento della funzionalità del Comitato.

Viene invece attribuita alla Finest S.p.A. la gestione degli interventi (che concernono lo sviluppo delle attività economiche e la cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno ed aree limitrofe) previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19.

Sono previste convenzioni di Simest e Finest con il ministero, nonchè tra di loro al fine di disciplinarne i compiti.

Di grande rilievo è la successione della Simest S.p.A. *nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche* dei quali il Mediocredito centrale è titolare.

Con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei ministri del tesoro del bilancio e della programmazione economica, e del commercio estero, vengono stabiliti i criteri, i tempi e le modalità del passaggio dal Mediocredito centrale S.p.A. alla Simest S.p.A. del personale e delle risorse materiali impiegati per la gestione degli interventi che vengono trasferiti, nonchè per la determinazione dell'indennizzo da corrispondere al precedente gestore.

Altro aspetto importante è la soppressione del *comitato* al quale spettava l'amministrazione del fondo rotativo, per gli interventi previsti dalla legge n. 394 del 1981.

⁵ La cui disciplina è contenuta nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1998, concernente i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento dal Mediocredito Centrale alla Simest S.p.A. delle risorse materiali e del personale impiegato per la gestione degli interventi, nonchè per la determinazione dell'indennizzo spettante al precedente gestore.

Per quel che concerne la L. 394/81, nell'anno 1999, si registrano i seguenti dati:

- n. domande pervenute: 142;
- n. domande esaminate: 133, di cui accolte 111, respinte e/o archiviate 22.

Per quanto attiene all'andamento della gestione della legge n. 304 del 1990, sempre nel 1999 vengono evidenziati i sottoindicati, dati:

- n. domande pervenute: 23;
- n. domande esaminate: 26, di cui accolte 18, archiviate 8.

Nel 1998 le domande erano state 25, con un aumento del 25% rispetto al precedente esercizio.

3.2 Vigilanza sull'ICE.

In seguito alla cessazione del commissariamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero, disposta con la legge n. 68 del 1997, l'attività del Ministero relativa all'Istituto non ha più valenza gestionale, dovendosi invece rafforzare l'attività di *policy* e programmazione.

In tale contesto, l'attività di vigilanza, si è espressa in termini generali nell'esame delle delibere per le quali la cennata legge n. 68 del 1997 ha confermato l'obbligo di approvazione da parte del Ministero, in particolare, per quelle relative ai bilanci ed alle Reti Italia ed estera.

Sotto il profilo dei risultati, i dati contabili relativi all'andamento gestorio dell'Istituto per il 1999 segnano un netto miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, dovuto anche allo sforzo di razionalizzazione dell'attività promozionale, il cui aumentato volume ha fatto segnare un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, con una decisa inversione di tendenza rispetto al trend decrementale degli ultimi esercizi. In particolare, l'aumento, rispetto all'esercizio 1998, dei ricavi di vendita (da 25,7 mld a 27,2 mld, con uno scostamento di quasi il 6%) e del margine operativo lordo (da 17,4 mld a 38,4 mld, con un incremento del 120%) ha contribuito a portare l'avanzo economico dell'esercizio da 5,3 mld a 9,2 mld (+72,9%).

3.3 L'attività svolta dalla Simest S.p.A.

Per quel che concerne l'attività svolta dalla Simest S.p.A., il 1999 è stato il primo anno in cui la predetta Società ha gestito gli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, previsti dal d.lgs. 143/98 nonché dalle leggi nn. 394/81, 304/90, 100/90 e 317/91, in precedenza affidati al Mediocredito Centrale S.p.A.. Si tratta in particolare dei fondi destinati alle imprese italiane per il sostegno delle esportazioni, degli investimenti esteri, della commercializzazione e della partecipazione a gare internazionali, la cui gestione è stata attribuita alla Simest S.p.A. dal 1° gennaio 1999 con il richiamato d.lgs. n. 143/98, nell'ambito delle misure di riordino degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese per le loro attività all'estero. La Simest è succeduta nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali il Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di gestore, era titolare: in particolare, l'articolo 25 del più volte citato decreto legislativo ha disposto, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio dal Mediocredito Centrale alla Simest delle risorse materiali e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti.

Per la gestione di detti interventi trasferiti, il Ministero del commercio con l'estero e la Simest hanno stipulato, in data 16 ottobre 1998, due Convenzioni, una relativa al Fondo contributi agli interessi di cui alla legge n. 295/73, per l'agevolazione di operazioni di credito all'esportazione e di investimenti in imprese estere, e l'altra relativa al Fondo rotativo di cui alla legge n. 394/81, per la concessione di finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale e per la partecipazione a gare internazionali.

4. Attività contrattuale.

L'attività contrattuale dell'amministrazione, pur se modesta finanziariamente, attiene alla materia informatica.

In tale ambito, nel corso del 1998 è stato sviluppato un sistema a rete che originariamente contava 200 posizioni di lavoro e che l'amministrazione ha portato a circa 300 entro il 1999, come programmato.

Oltre agli aspetti di *office automation* ed ai collegamenti con internet, Rupa Sigl ed altre banche-dati e quelli con l'ICE, Istat e Guritel, di rilievo appaiono i sottosistemi che attengono alle attività promozionali, mentre l'amministrazione incontra difficoltà nella realizzazione del sistema import/export.

E' stato inoltre effettuato uno studio di fattibilità e completato entro l'anno il relativo bando di gara internazionale, per un sistema di interoperabilità del settore agricolo.

Per quanto attiene al contratto per il "parziale rifacimento del sistema informativo", è stata approvata con il d.m. 5 maggio 1999, la proroga, senza oneri aggiuntivi, fino al 30 settembre 1999, del contratto stipulato, in data 29.12.1996, con la società BULL HN INFORMATION SYSTEM ITALIA S.p.A. per un importo di 1,17 mld.

In precedenza, con la stessa ditta, in data 26 ottobre 1998, era stata approvata l'estensione del contratto, stipulato in seguito ad aggiudicazione per appalto-concorso, per la fornitura del progetto di revisione del sistema informativo del Ministero, per un importo di 28,4 mln. La predetta estensione è successiva ad altra analoga, approvata in data 8 gennaio 1998, per un importo di circa 30 mln. Va precisato che le indicate estensioni contrattuali sono, a loro volta, successive a quella, più consistente, che era stata approvata con il d.m. 31 dicembre 1997, per circa 169 mln.

Si citano, inoltre due contratti, attinenti sempre al campo informatico, i cui importi sono più limitati: contratto stipulato a trattativa privata con la Soc. EDS Pubblica Amministrazione S.p.A., approvato con determina in data 30 dicembre 1999, per l'importo di 102,5 mln, per la fornitura di servizi di interoperabilità RUPA; contratto stipulato in data 29 gennaio 1999 con Telecom Italia per 115,5 mln, per collegamenti internet.

Nessuno dei contratti in discorso è pervenuto alla Corte entro il termine di 30 giorni dalla stipulazione, stabilito dal d.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, art. 14, comma 2.

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo

(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)

Esercizio 1999

16 MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

4 AFFARI ECONOMICI

4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO

4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI

4.1.1.10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale

4.1.1.11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999**MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

| Funzione obiettivo | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|------------------------|-------------------------|--------------|--------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 21.566 | 17.098 | 106.800 | 6.535 | 742 | 135.643 |
| 4.1.1.11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 25.215 | 19.966 | 250.057 | 1.715 | 713 | 277.700 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 46.781 | 37.064 | 356.857 | 8.250 | 1.455 | 413.344 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 46.781 | 37.064 | 356.857 | 8.250 | 1.455 | 413.344 |
| Totale funzione obiettivo | 46.781 | 37.064 | 356.857 | 8.250 | 1.455 | 413.344 |
| Totale Amministrazione: | 46.781 | 37.064 | 356.857 | 8.250 | 1.455 | 413.344 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999**MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

| Funzione obiettivo | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|------------------------|-------------------------|--------------|--------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 19.791 | 16.463 | 106.547 | 2.263 | 742 | 129.343 |
| 4.1.1.11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 22.892 | 18.796 | 249.963 | 1.085 | 713 | 274.653 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 42.684 | 35.259 | 356.510 | 3.348 | 1.455 | 403.996 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 42.684 | 35.259 | 356.510 | 3.348 | 1.455 | 403.996 |
| Totale funzione obiettivo | 42.684 | 35.259 | 356.510 | 3.348 | 1.455 | 403.996 |
| Totale Amministrazione: | 42.684 | 35.259 | 356.510 | 3.348 | 1.455 | 403.996 |

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| F.O. di primo livello | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) |
|---|---|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|---------------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------------------|--|---|
| F.O. di secondo livello | Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*) | Stanziamnti definitivi di competenza | Massa impegnabile | Impegni effettivi su competenza | Economie o migliori spese | Residui di stanziamento da competenza al 31/XII | Impegni su residui di stanziamento | Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII | Impegni totali su massa impegnabile | Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII | Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile |
| F.O. di quarto livello | | | = (1+3) | | = (2-(4+6)) | | = (1-4) | | = (4+7) | = (6+8) | = (9/7) |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | |
| I AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | | | | | | |
| 10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 526 | 135.643 | 136.169 | 129.343 | 2.028 | 4.272 | 416 | 110 | 129.760 | 4.381 | 95,29% |
| 11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 443 | 277.700 | 278.143 | 274.653 | 2.417 | 631 | 432 | 11 | 275.085 | 642 | 98,90% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 969 | 413.344 | 414.312 | 403.996 | 4.445 | 4.903 | 848 | 121 | 404.844 | 5.023 | 97,71% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 969 | 413.344 | 414.312 | 403.996 | 4.445 | 4.903 | 848 | 121 | 404.844 | 5.023 | 97,71% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 969 | 413.344 | 414.312 | 403.996 | 4.445 | 4.903 | 848 | 121 | 404.844 | 5.023 | 97,71% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 969 | 413.344 | 414.312 | 403.996 | 4.445 | 4.903 | 848 | 121 | 404.844 | 5.023 | 97,71% |

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**Valori assoluti (Milioni di Lire):**

| Funzione obiettivo | SPESA DI FUNZIONAMENTO | di cui DI PERSONALE | SPESA PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|------------------------|-------------------------|--------------|-------------|----------------|
| Funzione di 2° livello | | | | | | |
| Funzione di 3° livello | | | | | | |
| Funzione di 4° livello | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 19.514 | 17.098 | 96.151 | 8.808 | 143 | 124.616 |
| 4.1.1.11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 22.576 | 19.482 | 221.002 | 254 | 137 | 243.970 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 42.090 | 36.579 | 317.153 | 9.062 | 280 | 368.586 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 42.090 | 36.579 | 317.153 | 9.062 | 280 | 368.586 |
| Totale funzione obiettivo | 42.090 | 36.579 | 317.153 | 9.062 | 280 | 368.586 |
| Totale Amministrazione: | 42.090 | 36.579 | 317.153 | 9.062 | 280 | 368.586 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Valori assoluti (Miliardi di Lire):

| | (12) | (13) | (14) | (15) | (16) | (17) | (18) | (19) | (20) | (21) | (22) | (23) | (24) | (25) |
|---|-------------------------------------|------------------------------|---------------------|----------------------------|----------------------------|--|---------------------------------|-------------------------|---------------------|--------------------------------|----------------------------------|---|--|--|
| | Residui iniziali "P-C" al 1/1 | Stanziamen- ti definitivi | Massa spendibile | AutORIZZAZIONI di cassa | Pagamenti su competenza | Residui propri di competenza "C" | Residui totali di competenza | Pagamenti in residui | Pagamenti totali | Economiche o maggiori spese | Residui totali "P-C" al 31/12 | Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile | Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa |
| F.O. di primo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di secondo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di terzo livello | | | | | | | | | | | | | | |
| F.O. di quarto livello | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 63.800 | 135.643 | 199.444 | 149.847 | 94.699 | 34.644 | 38.916 | 29.917 | 124.616 | 11.506 | 63.322 | 75,13% | 62,48% | 83,16% |
| 11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 83.025 | 277.700 | 360.725 | 266.521 | 183.313 | 91.340 | 91.971 | 60.657 | 243.970 | 13.589 | 103.167 | 73,88% | 67,63% | 91,54% |
| TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO | 146.825 | 413.344 | 560.169 | 416.368 | 278.012 | 125.985 | 130.887 | 90.574 | 368.586 | 25.094 | 166.489 | 74,33% | 65,80% | 88,52% |
| TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO | 146.825 | 413.344 | 560.169 | 416.368 | 278.012 | 125.985 | 130.887 | 90.574 | 368.586 | 25.094 | 166.489 | 74,33% | 65,80% | 88,52% |
| TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO | 146.825 | 413.344 | 560.169 | 416.368 | 278.012 | 125.985 | 130.887 | 90.574 | 368.586 | 25.094 | 166.489 | 74,33% | 65,80% | 88,52% |
| TOTALE AMMINISTRAZIONE | 146.825 | 413.344 | 560.169 | 416.368 | 278.012 | 125.985 | 130.887 | 90.574 | 368.586 | 25.094 | 166.489 | 74,33% | 65,80% | 88,52% |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Valori assoluti (Milioni di Lire):

| Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello | SPESE DI FUNZIONAMENTO | di cui: DI PERSONALE | SPESE PER INTERVENTI | INVESTIMENTI | ALTRE SPESE | Totale |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|--------------|----------------|
| 4 AFFARI ECONOMICI | | | | | | |
| 4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO | | | | | | |
| 4.1.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI | | | | | | |
| 4.1.1.10 Programmazione e coordinamento per il sostegno della politica commerciale internazionale | 1.586 | 293 | 30.648 | 6.083 | 599 | 38.916 |
| 4.1.1.11 Attuazione e coordinamento della politica commerciale internazionale | 1.459 | 232 | 88.223 | 1.713 | 576 | 91.971 |
| Totale funzione obiettivo di 3° livello | 3.045 | 525 | 118.871 | 7.796 | 1.175 | 130.887 |
| Totale funzione obiettivo di 2° livello | 3.045 | 525 | 118.871 | 7.796 | 1.175 | 130.887 |
| Totale funzione obiettivo | 3.045 | 525 | 118.871 | 7.796 | 1.175 | 130.887 |
| Totale Amministrazione: | 3.045 | 525 | 118.871 | 7.796 | 1.175 | 130.887 |

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Esercizio finanziario 1999

(Importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TITOLO I | | | | TOTALE | TITOLO II | | | | | SPESA FINALE TIT I + II | |
|--|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|---|--------|-------------------------------|--|-----------------|-----------|--------|-------------------------------|---------|
| | | | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | | |
| 1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 841 | 127 | 0 | 0 | 0 | 0 | 969 | 969 |
| 2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 38.376 | 8.660 | 356.943 | 0 | 1.115 | 405.094 | 2.000 | 6.250 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.250 | 413.344 |
| 3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2) | 38.376 | 8.660 | 356.943 | 0 | 1.115 | 405.094 | 2.841 | 6.377 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.219 | 414.312 |
| 4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA | 36.570 | 6.373 | 356.596 | 0 | 1.110 | 400.649 | 1.919 | 1.428 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.348 | 403.996 |
| 5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6)) | 1.805 | 2.287 | 348 | 0 | 5 | 4.445 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.445 |
| 6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 81 | 4.822 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.903 | 4.903 |
| 7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 813 | 35 | 0 | 0 | 0 | 0 | 848 | 848 |
| 8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28 | 93 | 0 | 0 | 0 | 0 | 121 | 121 |
| 9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7) | 36.570 | 6.373 | 356.596 | 0 | 1.110 | 400.649 | 2.733 | 1.463 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.195 | 404.844 |
| 10 RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/12 (6 + 8) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 109 | 4.915 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5.023 | 5.023 |
| 11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3) | 95,30 | 73,59 | 99,90 | 0,00 | 99,54 | 98,90 | 96,18 | 22,94 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 45,51 | 97,71 |

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

| | PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II | ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV | TITOLO I | | | | TOTALE | TITOLO II | | | | | SPESA FINALE TIT I + II | |
|--|--|---|-----------------------------|---------------------|--------------|---|--------|-------------------------------|--|-----------------|-----------|--------|-------------------------------|---------|
| | | | TRASFERI- MENTI CAT V | INTERESSI CAT VI | ALTRE (1) | OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI | | TRASFERI- MENTI CAT XII | OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14 | CAT 13+14+15 | ALTRE (1) | TOTALE | | |
| 12 RESIDUI INIZIALI "F - C" AL VI | 1.911 | 583 | 108.937 | 0 | 3 | 111.434 | 1.454 | 33.937 | 0 | 0 | 0 | 0 | 35.391 | 146.825 |
| 13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | 38.376 | 8.660 | 356.943 | 0 | 1.115 | 405.094 | 2.000 | 6.250 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.250 | 413.344 |
| 14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13) | 40.286 | 9.242 | 465.881 | 0 | 1.118 | 516.527 | 3.454 | 40.187 | 0 | 0 | 0 | 0 | 43.641 | 560.169 |
| 15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA | 39.366 | 8.678 | 341.353 | 0 | 1.115 | 390.512 | 2.306 | 23.550 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.856 | 416.368 |
| 16 PAGAMENTI SU COMPETENZA | 34.870 | 3.913 | 237.664 | 0 | 1.110 | 277.557 | 17 | 437 | 0 | 0 | 0 | 0 | 454 | 278.012 |
| 17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16) | 1.701 | 2.459 | 118.931 | 0 | 0 | 123.091 | 1.902 | 991 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.893 | 125.985 |
| 18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17) | 1.701 | 2.459 | 118.931 | 0 | 0 | 123.091 | 1.983 | 5.813 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.796 | 130.887 |
| 19 PAGAMENTI SU RESIDUI | 1.846 | 542 | 79.575 | 0 | 3 | 81.966 | 401 | 8.207 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.608 | 90.574 |
| 20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19) | 36.716 | 4.455 | 317.239 | 0 | 1.113 | 359.523 | 418 | 8.644 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.062 | 368.586 |
| 21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (TOTALI (14 - (20 + 23)) | 1.825 | 2.306 | 17.395 | 0 | 5 | 21.531 | 0 | 3.563 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.563 | 25.094 |
| 22 RESIDUI TOTALI "F + C" AL 31/12 ((14 - (20 + 21)) | 1.745 | 2.481 | 131.246 | 0 | 0 | 135.473 | 3.036 | 27.980 | 0 | 0 | 0 | 0 | 31.016 | 166.489 |
| 23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14) | 97,72 | 93,89 | 73,27 | 0,00 | 99,73 | 75,60 | 66,76 | 58,60 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 59,25 | 74,33 |
| 24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14) | 91,14 | 48,21 | 68,09 | 0,00 | 99,51 | 69,60 | 12,10 | 21,51 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 20,77 | 65,80 |
| 25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15) | 93,27 | 51,34 | 92,94 | 0,00 | 99,78 | 92,06 | 18,13 | 36,71 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 35,05 | 88,52 |

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

